Colonna vincente n. 18 Totocalcio **X 1 X 1 1 1 1 X 1 1 X 2 1** **Montepremi L. 20.812.782.110**

Schedina Totocalcio

Cesena-Spal	1-1	X
Cosenza-Bari	2-0	1
Cremonese-Lucchese	1-1	X
F. Andria-Taranto	2-0	1
Lecce-Venezia	1-0	1
Modena-Bologna	1-0	1
Monza-Ascoli	2-1	1
Padova-Reggiana	0-0	X
Pisa-Ternana	2-0	1
Verona-Piacenza	2-1	1
Potenza-Salernitana	0-0	X
Avezzano-Montevar.	0-1	2
Catanzaro-Leonzio	5-3	1

QUOTE:
Ai punti 13 L. 71.768.000
Ai punti 12 L. 2.563.000

Risultati Totip

1ª corsa:	1° Miller	2
	2° Leonidas As	2
2ª corsa:	1° Grifo di Sitam	X
	2° Nottambula Rp	X
3ª corsa:	1° Neutrolac	2
	2° Memé Az	2
4ª corsa:	1° Muscli	2
	2° Nunz Dechiari	2
5ª corsa:	1° Mindy Van	1
	2° Nonsido	2
6ª corsa:	1° Iabighella	X
	2° Glopo	2

IL PICCOLO
del lunedì
SPECIALE
Sport

NAZIONALE

CONSIGLIABILE NEL DOPO-MALTA UNA REVISIONE DELLE REGOLE

La Nazionale senz'anima


Gianluca Vialli a tu per tu col portiere maltese: l'attaccante juventino ha avuto molte lodi nella giornata in cui tante critiche sono piovute sull'intera nazionale.

ROMA — Cominciano ad arrivargli le prime torte in faccia. Dopo lo 0-0 di un mese fa a Glasgow, Sacchi aveva detto che la Nazionale era sulla via del miglioramento. Dopo il 2-1 di Malta al ct non resta che arrossire per la penosa prestazione azzurra e per la vana promessa. E dopo le scuse annuncia rettifiche. Non sarà proprio tutto da rifare ma è ora di rimettere le cose a posto. E non solo in campo. Si può cominciare eliminando certi privilegi. Un esempio: i nove azzurri del Milan sono rientrati da Malta a bordo dell'aereo privato di Berlusconi mentre il resto della Nazionale è regolarmente tornato con il charter della Figc. Alla lunga queste concessioni possono produrre guasti. Lo sport, anche formalmente, deve rispettare certe regole.

Le comitive si sciolgono al rientro in patria, non subito dopo la partita. Lo stesso presidente federale Matarrese farebbe bene a tornare con la squadra. La responsabilizzerebbe di più, potrebbe bastare quel gesto per trasmetterle maggiore spirito di corpo. Sono sfumature, d'accordo, ma possono aiutare. Il fatto è che l'esasperato professionismo raggela sensibilità e impulsi. E così questa Nazionale è squadra del sissignore, un gruppo senz'anima da cui non esce una polemica. Pare composta da cadetti, sia fuori sia sul campo. Il solo a «tradire» umori, personali e non, è Vialli, che guarda caso ha stoffa da leader sia pure in affanno d'identità tecnica.

Riflessa sul campo, questa condotta compassata, connotato del penoso primo tempo di Malta, sembra tradursi in paralisi agonistica, in blocco psicologico forse indotto dalla rigidità degli schemi che mortificano eventuali slanci. E' il limite del calcio corale predicato da Sacchi: basta che qualche rotella non sia perfettamente oliata perché tutto il meccanismo si inceppi. Sabato è stato sufficiente che non girassero a dovere Albertini, Donadoni, Evani e lo stesso Baresi perché tutta la squadra andasse in sofferenza. Più di un osservatore, guardando la partita di Malta, ha creduto di avere le traveggole. Lo stupore era suscitato proprio dagli stenti di molti milanisti. Come mai, deve essersi chiesto, il travaso in Nazionale del Milan stellare non riesce a pagare? D'accordo che non si possono naturalizzare Rijkaard, Gullit e Van Basten, ma l'impressione è che il «turn over» azzurro sia ancora più frenetico di quello rossonero.

La squadra, forse, ruota troppo e il gruppo, tenuto sempre sotto pressione, si logora nell'attesa giungendo scarico all'appuntamento. In sostanza le undici nazionali schierate in altrettante partite da Sacchi sono state quasi tutte belle a parole alla vigilia ma poi sul campo hanno spesso lasciato a desiderare. Pressing, manovra avvolgente ed asfissiante, trappola del fuorigioco, calcio corto e disinvolto: tutto ciò lo si è visto spesso nel metodico addestramento ma poco in partita vera.

C'è chi sostiene che il tatticismo si impone perché non ci sono più campioni, chi azzarda l'idea che vestire di azzurro il Milan sia un ripiego e non una scelta convinta, chi avanza l'ipotesi che nel gruppo ci sia troppa gente appagata dai successi nel proprio club e quindi poco disposta a fare straordinari in Nazionale. Vero che sabato i milanisti possono avere giocato pensando anche all'imminente recupero con la Samp, ma da qui ad ipotizzare una loro diserzione agonistica a Malta ne corre. Fatto sta che la prima vittoria ufficiale della MilaNazionale è coincisa con la sua peggiore prestazione anche se Malta non ha fatto rima con Corea per almeno quattro ragioni: si è vinto e non perduto, quella lontana vergogna costò l'eliminazione mentre questa soltanto un po' di faccia, rispetto agli anni '60 i «materassi» si sono fatti più duri, Sacchi è nato con la camicia.

L'episodio più allarmante di sabato è stato il raptus che ha colpito Baresi, il simbolo della squadra. E se va in tilt anche il precettato salvatore della patria calcistica, c'è poco da stare allegri. Squalificato per l'espulsione di Malta, Baresi non ci sarà a febbraio contro il Portogallo, nella tappa-verità dell'itinerario azzurro verso Usa '94. Un grattacapo in più per Sacchi che promette novità ma nessuna rivoluzione messicana in vista della morbida amichevole di gennaio a Firenze contro i discendenti degli aztechi.

Dopo oltre un anno d'imbattibilità (sei vittorie e cinque pareggi fanno l'attuale collezione di Sacchi), un'invincibilità che resta miracolosa considerata la scarsa qualità del calcio espresso, è necessario che il ct arrivi a trovare squadra e gioco più stabili in modo da sbarcare il lunario della qualificazione mondiale con maggiori certezze e obiettivi. Il gruppo setacciato dal tecnico è folto: sono 49 gli azzurri che ha mobilitato finora. Dovrà giungere alla sintesi. Dice che nel 1993 cambierà in parte formazione. Inutile cercare nuovi nomi sulla sua bussola. La vera speranza è che la squadra cambi gioco. Auguri, dunque, per l'anno nuovo. Anche il calcio azzurro, non solo il Paese, ne ha tanto bisogno.

AL RIENTRO
Non si sorride pochi parlano

ROMA — La Nazionale è rientrata sabato sera regolarmente a Roma. Il volo charter dell' Alitalia ha atterrato all'aeroporto di Fiumicino alle 21,15. Volti tesi e imbronciati, poca voglia di parlare o commentare ulteriormente l'esito dell' incontro pomeridiano da parte dei tecnici e dei giocatori, molti dei quali peraltro erano già rientrati in Italia con altri voli. Con la formazione è sbarcato anche il presidente della Figc Antonio Matarrese, il quale assieme al ct, Arrigo Sacchi, era atteso da una coincidenza di linea nazionale.

PROGRAMMA
Un'amichevole con il Messico

ROMA — Dopo la sofferta vittoria contro Malta l'Italia tornerà in campo tra un mese, il 20 gennaio, in un'amichevole contro il Messico. Sarà un raduno lampo: gli azzurri si ritroveranno infatti lunedì 18. La Federcalcio annuncerà la sede della gara martedì al termine del consiglio federale: molto probabilmente l'Italia si radunerà a Coverciano e la partita si terrà a Firenze. L'impegno successivo, quello ufficiale, è in programma il 24 febbraio a Oporto contro il Portogallo.

L'INUTILE VIDEOCASSETTA DI UN BRUTTO MATCH

Sacchi, nessuna rivoluzione ma qualcosa è da rivedere

USA '94
Gruppo 1: situazione dopo Malta-Italia

La situazione del gruppo 1 dopo la disputa di Malta-Italia:

1) Svizzera	4	3	1	0	14	3	7
2) Italia	3	1	2	0	4	3	4
3) Scozia	3	0	2	1	1	3	2
4) Portogallo	1	0	1	0	0	0	1
5) Malta	3	0	1	2	1	5	1
6) Estonia	2	0	1	1	0	6	1

Le partite giocate

16. 8.'92	Estonia-Svizzera	0-6
9. 9.'92	Svizzera-Scozia	3-1
14.10.'92	Scozia-Portogallo	0-0
14.10.'92	Italia-Svizzera	2-2
25.10.'92	Malta-Estonia	0-0
18.11.'92	Svizzera-Malta	3-0
18.11.'92	Scozia-Italia	0-0
19.12.'92	Malta-Italia	1-2

Prossimi impegni

24. 1.'93	Malta-Portogallo
17. 2.'93	Scozia-Malta
24. 2.'93	Portogallo-Italia
24. 3.'93	Italia-Malta

Marcatori

Chapuisat (Svizzera) 4 reti; Knup (Svizzera) 3; Bregy e Sforza (Svizzera) 2; Rothenbuehler, Ohrel, Bickl (Svizzera); Baggio, Eranio, Vialli, Signori (Italia); McCoist (Scozia), Gregory (Malta) 1.

ROMA — Una partita da dimenticare, anzi da cancellare. Arrigo Sacchi non sa nemmeno se rivedrà Malta-Italia in videocassetta perché non c'è niente da salvare. Il tecnico azzurro congeda il '93 con molti problemi che si stanno sommando, i cambiamenti ci saranno, ma saranno orientati prevalentemente all'interno dei 22 del gruppo base. Insomma, un rimpasto, non una rivoluzione. Sembra l'ora del congedo per Donadoni, mentre Eranio e soprattutto Bianchi dovrebbero essere promossi. Baresi invece non è sul viale del tramonto mentre Vialli è destinato ad essere il trascinatore.

Il tecnico azzurro fa il bilancio stagionale, ma avverte che quella di sabato è un'Italia troppo brutta per essere vera: «E' stato un salto indietro, ma il mio ragionamento è questo: dato che abbiamo dimostrato contro l'Olanda, e in parte con la Scozia (una prestazione che la critica ha ingiustamente sottovalutato), di poter fare il gioco che voglio, quando questo non accade è per un problema mentale, di concentrazione. Rispunta un vizio atavico del calcio italiano, quello di non saper affrontare con convinzione squadre più deboli. E' mancato proprio quello che ha sempre contraddistinto questo gruppo di giocatori, la capacità di impegnarsi, di mostrare carattere. E' per questo che sono deluso. Ma mi metto in gioco anch'io: forse per la prima volta ho pensato al risultato».

«Abbiamo disputato una partita arida — prosegue Sacchi — non abbiamo cercato un calcio divertente, veloce, creativo, ricco di interessi. Non avendo alla base un gioco abbiamo peggiorato anche le prestazioni che potevano offrire i singoli». Sacchi frena poi quando si tratta di approfondire i cambiamenti promessi: «Devo pensare, valutare insieme ai miei collaboratori. Non saremo immobilisti, ma non faremo rivoluzioni anche perché è difficile fare inserimenti in questo gruppo a meno che il campionato non proponga grandi rivelazioni. Concettualmente cambia poco quando si gioca con una mezza punta o un tornante».

Il tecnico azzurro sventa il processo alla forma dei milanisti che si potrebbe istruire dopo la prova di Malta: «Non bisogna essere troppo intransigenti dopo una singola prova. La delusione è stata corale, altre volte i milanisti sono stati protagonisti. Maldini comunque è stato tra i più attivi. Baresi a mio parere ha giocato una buona partita fino al gesto istintivo che ha procurato espulsione e rigore. Nel Milan è stato uno dei più continui, non è quindi in flessione. Non è neanche un robot, quindi un gesto istintivo può capitare». Altro il discorso per Donadoni: «E' in un momento difficile, in una fase involutiva, speravo che la nazionale l'aiutasse a superare certi problemi. Ma la squadra non gli ha dato una mano».

Il discorso si allarga ad Albertini: «Consideriamo che ha 21 anni, quando non viene aiutato perde la tramontana, quindi non è un discorso di singoli ma di squadra. Alle spalle di Albertini ci sono Corini e Di Mauro, che fanno parte del gruppo che ho sotto osservazione. Quello che ho imparato è che quando un giocatore, nell'occasione Evani, sta fuori a lungo per infortunio non può riprendere subito il ritmo della partita. Ne terremo conto. Abbiamo tenuto un ritmo troppo basso, ci siamo ammucchiati inutilmente. E' andata male per una serie di motivi: il centrocampo non ha filtrato bene perché l'attacco deve pressare di più. La difesa dal canto suo deve essere più attenta. Ma sono certo che qui abbiamo il meglio del calcio italiano: il centrocampo Eranio-Albertini-Evani ha giocato molto bene contro i campioni di Olanda e Germania, quindi per me è competitivo e valido. Sono andati bene Bianchi e Vialli: quest'ultimo ha corso bene, si è battuto, ha segnato. Deve essere il trascinatore».

Sacchi è preoccupato? «Da un punto di vista tattico e tecnico la partita non mi ha detto niente, è stata interpretata più che giocata male. La preoccupazione deve essere uno stimolo per crescere».



Trieste: una vince, una perde

TRIESTE — Triestina vittoriosa, Stefanel perdente. E' mancato l'exploit dei cestisti di Tanjevic nella domenica prenatalizia. Gli alabardati hanno fatto appieno il loro dovere, superando di slancio il Palazzolo (3-1) e portandosi così in classifica a ridosso dell'Empoli battuto a Ravenna. Nel basket la Scavolini ha ripetuto a Chiarbola l'impresa del Fabriano aggiudicandosi l'incontro per 87-82 in un concitato finale, nonostante le prodezze di Bodiroga. (Italfoto)

Triestina a pag. **IV** e **V**

Stefanel a pag. **XIV-XV**

CALCIO A

TRENT'ANNI FA L'ESORDIO NEL CALCIO DELL'ATTUALE DIRETTORE ROSSONERO

Braida e il turn-over del «Berlusca»

Un'esaltante carriera per il calciatore-manager friulano voluto nel Milan dei record da Galliani

Serie A

La serie A ha osservato ieri un turno di riposo. Riprenderà domenica 3 gennaio. Mercoledì il recupero Sampdoria-Milan

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Milan	21	12	9	3	0	7	4	3	0	5	5	0	0	32	13	+2
Fiorentina	15	13	5	5	3	6	4	1	1	7	1	4	2	29	22	-4
Torino	15	13	4	7	2	7	3	3	1	6	1	4	1	17	11	-5
Inter	15	13	6	3	4	6	4	2	0	7	2	1	4	21	20	-4
Juventus	14	13	5	4	4	6	3	2	1	7	2	2	3	24	17	-5
Lazio	14	13	4	6	3	7	3	3	1	6	1	3	2	27	22	-6
Sampdoria	14	12	5	4	3	5	3	1	1	7	2	3	2	23	20	-3
Cagliari	14	13	6	2	5	6	3	2	1	7	3	0	4	14	14	-5
Atalanta	14	13	6	2	5	7	5	2	0	6	1	0	5	16	20	-6
Parma	13	13	6	1	6	7	5	1	1	6	1	0	5	15	16	-7
Genoa	13	13	3	7	3	7	3	3	1	6	0	4	2	23	27	-7
Roma	12	13	4	4	5	6	4	0	2	7	0	4	3	16	14	-7
Udinese	12	13	5	2	6	7	5	1	1	6	0	1	5	18	19	-8
Brescia	12	13	3	6	4	6	2	3	1	7	1	3	3	14	18	-7
Foggia	12	13	5	2	6	7	5	1	1	6	0	1	5	15	22	-8
Napoli	8	13	3	2	8	6	2	1	3	7	1	1	5	19	26	-11
Ancona	8	13	3	2	8	6	3	1	2	7	0	1	6	22	33	-11
Pescara	6	13	2	2	9	7	1	2	4	6	1	0	5	19	30	-14

PROSSIMO TURNO

Ancona-Lazio
Brescia-Udinese
Cagliari-Torino
Fiorentina-Atalanta
Inter-Genoa
Juventus-Parma
Napoli-Pescara
Roma-Milan
Sampdoria-Foggia

MARCATORI: 13 reti: Signori (Lazio); **12 reti:** Van Basten (Milan) e Balbo (Udinese); **8 reti:** Detari (Ancona), Ganz (Atalanta) e Fonseca (Napoli); **7 reti:** Batistuta (Fiorentina) e R. Baggio (Juventus); **6 reti:** Baiano (Fiorentina), Padovano (Genoa) e Jugovic (Sampdoria); **5 reti:** Skuhravy (Genoa), Moeller (Juventus), Fuser (Lazio), Zola (Napoli), Mancini (Sampdoria) e Aguilera (Torino).



Braida ripreso durante una delle sue tante visite in Friuli mentre discute con Enzo Bearzot e Diego Meroi, l'uomo che ha guidato per quasi trent'anni il calcio nella nostra regione.

UDINE — Il Milan. Questo campionato ormai si è tinto di rossonero e già si recita il de profundis sulle ceneri della Juventus dalle scelte sbagliate e dell'Inter che non segna. Ma dietro alla magnifica squadra di Berlusconi c'è il lavoro, la programmazione e la forza di uno staff di uomini che hanno pianificato e messo in opera il progetto di «Sua Emittenza», mandando in orbita mondiale la compagine di Capello. Tra questi uomini, a tirare le fila del gioco rossonero, tale Arriedo Braida da Precenicco, friulano doc e dirigente con venti campionati disputati come giocatore alle spalle. Eccolo in una chiacchierata a cuore aperto, parlando del passato, del mondo del calcio, dell'Udinese, del Milan, del futuro e di molte altre cose.

«Ho cominciato a giocare — inizia il direttore generale rossonero — nell'Udinese nel 1962. Che tempi! Avevo 17 anni e il modo di intendere e giocare al calcio era lontano anni luce da quello che vige oggi. Oltretutto c'era il piacere e la voglia di stare insieme, tenuti vicini da quel «papà» che per il sottoscritto è stato Gigi Comuzzi. Ho avuto da lui insegnamenti importantissimi, pari quelli che ho ricevuto da mio padre e da mia madre. Ricordo in maniera indelebile luoghi, situazioni e personaggi che ora non vedo da molto tempo, ma che sono il bagaglio della mia vita». Un mondo lontano, con addosso una poesia che oggi ha ben poca ragione di essere se non in qualche polveroso album delle figurine o in qualche almanacco di anni fa. Ma ciò non impedisce a Braida di ricordare anche qualche simpatico episodio: «La mia più grande soddisfazione in Friuli l'ho avuta quando, a 18 anni, ho vinto lo scudetto Primavera con i bianconeri. Mi ricordo che Comuzzi ci regalò una fotografia con una dedica che faceva più o meno così: Oggi sei stato bravo, domani cerca di esserlo ancora di più. Così crescevamo, con queste poche cose ci hanno fatto imparare i valori veri della vita che ancora oggi abbiamo dentro. Ma adesso è tutto diverso, tutto più spersonalizzato». Poi, dopo il lancio in bianconero, il centravanti Braida militò in squadre come Cesena, Palermo, Brescia, Mantova, Parma, Varese e Monza. E proprio nella compagine brianzola incontrò Adriano Galliani, che successivamente avrebbe rappresentato la svolta della carriera calcistica del friulano. «Dopo venti campionati — continua Braida — stavo giocando in C1 nel Sant'Arcangelo. Dopo un incontro di campionato contro la Cremonese (vinto con due gol dello stesso Braida) i dirigenti del Monza mi avvicinarono e mi proposero di rifondare in sede direzionale la loro compagine che era appena retrocessa in serie C. Io accettai, nonostante avessi ancora un anno di contratto con il Sant'Arcangelo. Era un compito abbastanza duro, ma mi entusiasmò subito. Potevo mettere a frutto i miei anni di calciatore, trascorsi a fianco di personaggi come Radice, Liedholm e Bettega, in una maniera completamente differente». L'intelligenza e l'acume di Braida non lo hanno tradito nemmeno in quella occasione tanto che il Monza vinse il campionato successivo riportandosi nella cadetteria (era il 1982). Un manager attento il friulano, molto addentro alle cose del calcio e per questo facilitato nella conoscenza dell'ambiente e delle sue manifestazioni. «Al di là dell'esperienza diretta che ho avuto — commenta Braida — l'essere stato calciatore mi ha aiutato a capire le problematiche di questi atleti. Cercare di battere sui loro tasti più giusti per me è stato più facile che per altri. La mia esperienza mi ha insegnato i modi e i tempi giusti per agire nel mio lavoro senza intralciare nessuno». Dopo i primi anni in Lombardia il ritorno a Udine in qualità di diesse nell'immediato dopo-Zico. «E' stato un altro periodo importante della mia esistenza — continua — anche se son rimasto a Udine per poco più di un campionato. Abbiamo scoperto e valorizzato giocatori come Marco Baroni, Andrea Carnevale, Davide Fontolan e molti altri. Quella squadra non era male e quei calciatori successivamente hanno tutti fatto una buona carriera. Non sono stato e non sono un mago. Ho solo creduto in queste persone». E poi? «E poi il Milan. O meglio, il Milan via Roma. Il povero Viola, infatti, mi avrebbe voluto con lui nella capitale, ma preferii ritornare a lavorare con Adriano Galliani, un amico e un manager straordinario. Qui a Milano sono definitivamente maturato sotto tutti gli aspetti, stando a contatto con personaggi veramente incredibili. La strategia di allora, come quella di oggi, è quella di primeggiare, del resto Berlusconi non conosce alternativa. E' una persona di doti non comuni, sempre pronto a rilanciare e a sfidare il mondo. Abbiamo iniziato piano piano, abbiamo conosciuto anche momenti di difficoltà, ma avete visto tutti il magnifico risultato. E il presidente è sempre stato il più entusiasta di tutti ed è sempre arrivato a precorrere i tempi con successo. E' difficile, ma lui c'è riuscito».

I perni di questo programma stratosferico sono poche parole chiave e qualche nome giusto: soldi, pianificazione, turn-over, Sacchi, Gullit, Van Basten, Baresi, Capello. «Il primo che ha creduto in questa politica del turn-over — continua Braida — è stato Berlusconi e il suo rischio sta dando i suoi frutti. Lui voleva che, nel caso i "titolari" si infortunassero, i sostituti fossero altrettanto efficaci. Insomma: ventiquattro giocatori tutti egualmente forti per non far cadere la qualità del gioco neanche nei momenti più brutti. Ogni calciatore del Milan avrebbe dovuto giocare settanta-ottanta partite se non ci fosse stata la possibilità del turn-over. In questo modo può essere fresco per disputare gli incontri che è chiamato a fare». Tuttavia qualcuno sta in campo più degli altri. «Beh, effettivamente — sottolinea ancora il diesse — giocatori come Franco Baresi e Marco Van Basten sono fondamentali per il gioco rossonero e restano in campo più degli altri, ma bisogna ammettere che parliamo di calciatori inimitabili: il primo non ha eguali nel suo ruolo e se continua così giocherà fino a 40 anni. Il secondo è il più forte giocatore del mondo al momento: è una vera poesia vederlo giocare». E Sacchi? «Su di lui dico solo questo — dice Braida —: pur non avendo giocato il calcio in maniera professionale, ha saputo capire la psicologia dei giocatori, peraltro molto complicata, ma innanzitutto sa di pallone come pochi altri allenatori al mondo. E' un maestro di calcio».

Capello? «E' difficile arrivare — sbotta Braida —, ma lui c'è riuscito. Ed è più difficile rimanere e lui si sta comportando alla grande». Il futuro? «Per ora mi godo il presente — continua — e il futuro non è più lontano di domani». Un uomo semplice, onesto in un mondo un po' corrotto: questo sembra Braida. «Non direi corrotto — ribatte —, forse eclatante, sotto gli occhi di tutti. Per questo chi sbaglia paga più di altri». E fuori dal calcio? «Uno qualunque — continua — con una insana passione per l'arte che è la più bella espressione dell'uomo. Il migliore artista? Van Basten», e giù una risata. E il Friuli? «E' sempre nel mio cuore ma non ci torno spesso. Mi sento un cittadino dell'Europa». Tutto questo è Arriedo Braida.

Francesco Facchini



Un tris come Platini e Cruyff

PARIGI — Marco Van Basten esibisce il suo terzo Pallone d'oro (gli altri nell'88 e nell'89), riconoscimento quale miglior giocatore europeo secondo la rivista France Football. Un tris come questo di Van Basten finora era stato centrato soltanto da Platini e da Cruyff. Nella classifica di quest'anno Van Basten precede Stoichkov, Bergkamp e Haessler. Degli italiani in graduatoria solo Maldini e Baresi. Ritirato il premio Van Basten si è fatto ricoverare per un nuovo intervento chirurgico alla caviglia destra e resterà lontano dai campi per due mesi.

A CAMPIONATO FERMO UN PRIMO BILANCIO PER LA SQUADRA FRIULANA ATTESA ALLA TRASFERTA DI BRESCIA

I punti, i gol, le idee, i dubbi dell'Udinese

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Una domenica da spettatori. La radio gracchia «Tutto il calcio», ma per una volta è la serie B protagonista. La serie A è in vacanza, complici la nazionale di Sacchi e le festività natalizie. Di calcio giocato, nella massima serie, se ne riparlerà nel 1993: per l'Udinese l'anno nuovo inizierà, molto probabilmente, in ritiro, su, tra le colline di Magnano, aspettando la trasferta di Brescia. L'Udinese, in questi giorni in cui si pensa più ai regali che al lavoro, continua tranquillamente i propri allenamenti. Senza troppo premere sull'acceleratore, badando a non farsi male, con un occhio al recupero degli infortunati (c'è Marco Branca che, se tutto procede come deve, a Brescia dovrebbe ritrovare il suo posto negli undici). Insomma, senza il ritmo ossessivo del campionato, si lavora meglio e più tranquilli.

Una classifica davvero folle

Fatalmente, dunque, mentre volano via dal calendario gli ultimi foglietti del 1992, questi diventano i giorni dei primi bilanci. Tredici giornate già alle spalle sono una fetta abbondante di campionato già mandato agli archivi. E dodici punti all'attivo, quanti, appunto, ne ha l'Udinese, rappresentano un bottino tutto sommato soddisfacente. Anche se, comunque, affatto tranquillizzante. Sì, questa è una classifica folle, con quattordici squadre tutte lì, a ingrossare il gruppo a centro classifica. E allora non sai se gioire o preoccuparti. Perché i dodici punti dell'Udinese sono sì un bottino di tutto interesse, ma rappresentano anche il gradino minimo per non soffrire. E allora cosa sarebbe successo se l'Udinese in trasferta fosse scesa in qualche occasione con la medesima determinazione con la quale ha giocato a San Siro con il Milan? Sì, in troppe occasioni, i bianconeri hanno affrontato gli impegni lontano dal «Friuli» quasi rassegnati in partenza alla sconfitta. E l'esempio di Torino (con la Juventus) è stato quello più clamoroso. Dunque, dodici punti figli di una regolarità dirompente sul campo di casa, ma anche di troppa rassegnazione in trasferta. L'inversione di rotta a San Siro. Con il Brescia, il 3 gennaio, si attende la prima conferma.

I gioielli di Abel Balbo

Quest'estate la fine del campionato di serie B era stata per Abel Balbo anche la fine di un lungo incubo. Nel girone di ritorno non c'era con la testa e con le gambe. Insomma, si doveva pur fare qualcosa. E qualcosa aveva fatto. Aveva rinunciato alle vacanze. Mentre i compagni stavano a prendere il sole sulle spiagge della Sardegna o di qualche isola tropicale lui al massimo si concedeva qualche mezza giornata a Lignano. Era sempre lì, al Moretti, a farsi torchiare dalle macchine del professor Bordon. Ha lavorato come non mai. Test e prove, pesi e scatti. E i risultati si vedono. Dodici punti ha l'Udinese, dodici reti ha segnato lui. Ed è possibile pensare che non si fermerà qua. Adesso è andato lui in vacanza, ma tra una settimana sarà nuovamente a Udine. Se i bianconeri si salveranno, grande sarà il suo merito. Della sua bravura e della sua modestia.

Le idee di Bigon

Con là davanti quel drago di Abel sempre pronto a cacciare in rete il pallone, tanti problemi sono risolti. Ma lo si sapeva già alla vigilia. Il grande dubbio veniva dalla difesa: insomma, solo Pellegrini rappresentava sicurezza a occhi chiusi. Ma poi c'è stato anche da ricredersi. Perché Calori non si è mai fatto prendere dal panico, anzi. Perché magari Alex Orlando ha sì sbagliato qualche partita, ma al suo posto Kozminski ha dimostrato che tanto scetticismo nei suoi confronti era davvero fuori luogo: non sarà un campionissimo, ma assicura il suo con onesta laboriosità. (Si impone a questo punto una parentesi: il suo connazionale Czachowski rimane invece un punto interrogativo. Ma non certo per colpa sua: forse nemmeno Bigon sa cosa dire di lui, del resto non lo fa partecipare nemmeno alle riunioni tattiche. Solo problemi di lingua? Mah...). E poi l'innesto di Desideri nel ruolo di libero. Magari l'ex interista vede così soffocata la sua vena offensiva, ma ha accettato volentieri il ruolo e anzi lo sta interpretando con grande autorità. Bene così, dunque.

I dubbi di Pozzo

La squadra va, corre verso una salvezza oggi molto più possibile di quanto poteva sembrare qualche mesetto fa: e Pozzo non vende più la società. Del resto non è una novità. Motivi per abbandonare ce ne sarebbero comunque più che abbastanza, ma è il disamore del pubblico (i grandi vuoti sugli spalti stanno lì a dimostrarlo) il grande problema dell'Udinese di oggi. La squadra adesso gioca un football anche divertente, tutto sommato sa infiammare, eppure rimane, nel cuore dei tifosi, il grande dubbio su una società che non raccoglie più troppo credito. Troppi proclami sono stati smentiti dai fatti (gli ultimi questa estate: prima l'annuncio di voler acquistare Redondo — poi rimasto dov'è, cioè a Tenerife — poi il discorso Fedele), tanti risultati dovrà ora conquistare l'Udinese per ricucire un rapporto lacerato. Comunque, Pozzo non vende, anche se la sua famiglia lo spinge in questa direzione. Ne riparleremo a fine stagione. Quando si tornerà ad annunciare la vendita della società, quando si tornerà a smentirla, quando...

DOPO UN INIZIO DIFFICILE PER BIGON IL MOMENTO DEGLI ENTUSIASMI

Sotto l'albero di Natale i conti tornano

MAGNANO IN RIVIERA — Salendo da queste parti, nelle giornate terse, si vede con nitidezza la corona di montagne che cinge la pianura friulana, corona che fa da bellissima cornice alle fatiche quotidiane dell'Udinese. E Albertino Bigon, ogni volta che vede lo spettacolo dei rilievi vicinissimi alla località del Nord Friuli, si riempie gli occhi. «E' uno spettacolo molto bello — dice — specialmente quando l'autunno colora le colline di questa parte del Friuli di un bellissimo marrone-bruno tipico della stagione. Io sono uno che non gira molto, ma lo scenario che mi si offre agli occhi ogniqualvolta vengo quassù è veramente interessante». La regione più ad est dell'Italia sembra proprio calzare a pennello all'allenatore di Padova e, dopo questi primi mesi alla guida dell'Udinese, nelle sue parole si intravede l'entusiasmo per avere intrapreso un'avventura che pareva difficile ma, per ora, sta dando i suoi buoni frutti.

«Udine è la dimensione giusta per me — sottolinea Bigon — perché è una città tranquilla e il suo ritmo di vita ti permette di affrontare i tuoi impegni quotidiani con serenità, lasciandoti anche l'occasione di riflettere sulle cose. Qui con cinque minuti di macchina sei al campo o allo stadio, solo questo piccolo particolare è di per sé importante per eliminare i tempi morti e per dare più calma alle tue giornate. Ho fatto tanti anni di metropoli ed è insopportabile per uno come me, per un amante della campagna».

E la gente? «Mi sembra molto cordiale — commenta sorridendo Bigon — ha un grosso senso di ospitalità anche se, talvolta, può sembrare schiva. Poi qui mi piace anche la cucina e il vino, sono un ottimo modo per fare delle nuove amicizie». Un Bigon semplice, mite, attaccato a quelle poche cose sane che in questa regione ancora esistono e, oltretutto, non lontano dalla famiglia che risiede ancora a Padova.

«E' vero anche questo — riprende — quando ce n'è bisogno prendo la macchina e in poco piu di un'ora di autostrada sono a casa: talvolta è importante essere in famiglia nei momenti che contano». Infine la squadra. Questo gruppo di giocatori sta dando delle discrete soddisfazioni al tecnico dei friulani: i conti, insomma, tornano, almeno sotto l'albero di Natale. «Sono contento del lavoro che abbiamo fatto fin qui — sbotta Bigon con un pizzico di civetteria — non solo per



l'aspetto tecnico, ma anche per quello umano. I ragazzi hanno dimostrato un'unione, una coesione, un attaccamento alla maglia che non mi attendevo e per questo bisogna ringraziare loro e tutte le persone che ruotano attorno alla squadra lavorando alacremente tutti i giorni. Se va bene tutto l'organismo, la squadra ne risente in positivo. Per quanto riguarda il mio rappporto con lo spogliatoio non posso che essere soddisfatto: "raccontarla" a diciotto ragazzi non si può e, allora, l'unica soluzione è cercare di essere se stessi, dimostrando equilibrio e grande convinzione nelle proprie idee. Solo così si può trascinare il gruppo compatto. Se ti fai prendere dalle situazioni, dalle mode, dalle sensazioni o, peggio, dagli umori, allora le cose cominciano a non andare per il verso giusto».

Ad ogni modo, c'è anche qualcosina che non va. Qualche tiratina d'orecchi?

«No, assolutamente — sentenzia il mister — ci sono sì delle cose che vanno migliorate, ma non per questo dobbiamo colpevolizzare qualcuno. Le colpe vanno divise equamente tra tutti noi. Non va l'atteggiamento tattico esterno, come i risultati (eccezion fatta per l'ottimo pareggio ottenuto a Milano) testimoniano. Abbiamo pagato lo scotto dell'inesperienza, ora come ora penso ci siano dei forti segnali che indirizzano verso un miglioramento. Poi, anche la mancanza di risultati ha contribuito a creare in noi una certa sudditanza psicologica nei confronti dell'avversario. Comunque anche qui sapremo migliorare: siamo in crescita costante e le trasferte di Bergamo e Milano lo hanno dimostrato. Speriamo di continuare decisi su questa strada».

Il nucleo comunque dà ampie garanzie di eclettismo, visto che giocatori come Sensini, Desideri e compagnia sanno ricoprire più ruoli con naturalezza. «Anche questo è vero — commenta il mister bianconero — ciò mi fa molto piacere. Non sono però uno di quelli che vuole il giocatore universale: far fare troppi ruoli in campo a un atleta può creargli confusione in testa. Per intenderci, non sono un seguace di Sacchi».

Infine un piccolo accenno ai singoli, anche se il mister non ama sbilanciarsi in giudizi particolari. E' una cosa un po' impossibile, visto che certi giocatori, Balbo in primis, sono balzati agli occhi dell'Italia calcistica suscitando gli interessi di grossi club: «Al di là di tutti gli altri, ottimi giocatori, — commenta — mi hanno impressionato Sensini e Dell'Anno. L'argentino trova pochi eguali in questo campionato in quanto a continuità e rendimento. Ha le caratteristiche del vero e proprio leader. Il secondo, con l'aiuto del suo compagno di reparto e di Rossitto e Mattei, ha offerto un rendimento veramente ottimo. E le classifiche lo proiettano come uno dei migliori "finisseur" del nostro circuito italiano. Ma un bravo va sicuramente a tutti quanti gli altri, da Giuliani a Pierini».

Un Natale sereno, dunque. Aspettanto che le rose fioriscano.

F. F.

CALCIO B

I LAGUNARI PAGANO PEGNO ALLA LUNGA SERIE POSITIVA DEL LECCE

Rizzolo «sorprende» il Venezia

L'attaccante entra, segna e poi si fa espellere - I pugliesi hanno anche colpito due pali

Serie B

RISULTATI

Cesena-Spal	1-1
Cosenza-Bari	2-0
Cremonese-Lucchese	1-1
Fid. Andria-Taranto	2-0
Lecce-Venezia	1-0
Modena-Bologna	1-0
Monza-Ascoli	2-1
Padova-Reggiana	0-0
Pisa-Ternana	2-0
Verona-Piacenza	2-1

PROSSIMO TURNO

Ascoli-Fid. Andria
Bari-Pisa
Bologna-Cosenza
Lucchese-Monza
Piacenza-Modena
Reggiana-Cremonese
Spal-Lecce
Taranto-Padova
Ternana-Cesena
Venezia-Verona

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Reggiana	25	16	9	7	0	8	7	1	0	8	2	6	0	21	4	+1
Cremonese	21	16	8	5	3	8	5	3	0	8	3	2	3	32	20	-3
Venezia	21	16	8	5	3	8	6	2	0	8	2	3	3	24	13	-3
Cosenza	21	16	6	9	1	8	4	4	0	8	2	5	1	17	8	-3
Lecce	21	16	7	7	2	8	5	2	1	8	2	5	1	21	20	-3
Ascoli	19	16	7	5	4	8	4	3	1	8	3	2	3	24	14	-5
Padova	18	16	6	6	4	8	5	2	1	8	1	4	3	20	16	-6
Piacenza	18	16	6	6	4	8	4	4	0	8	2	2	4	17	13	-6
Verona	17	16	6	5	5	8	6	1	1	8	0	4	4	17	16	-7
Pisa	17	16	6	5	5	8	4	3	1	8	2	2	4	10	10	-7
Cesena	16	16	5	6	5	8	5	2	1	8	0	4	4	16	13	-8
Bari	16	16	6	4	6	7	4	2	1	9	2	2	5	18	18	-7
Bologna	14	16	5	4	7	8	2	3	3	8	3	1	4	15	18	-10
Modena	14	16	4	6	6	8	3	4	1	8	1	2	5	11	19	-10
Monza	13	16	3	7	6	8	3	3	2	8	0	4	4	10	16	-11
Spal	13	16	3	7	6	8	1	4	3	8	2	3	3	10	18	-11
Lucchese	11	16	2	7	7	8	2	3	3	8	0	4	4	11	16	-13
Fid. Andria	10	16	1	8	7	9	1	6	2	7	0	2	5	12	20	-15
Taranto	8	16	1	6	9	8	1	5	2	8	0	1	7	10	25	-16
Ternana	7	16	1	5	10	8	1	3	4	8	0	2	6	9	28	-17

MARCATORI: **10 reti:** Tentoni (Cremonese); **9 reti:** Dezotti (Cremonese); **7 reti:** Incocciati (Bologna), Lerda (Cesena), Campilongo (Venezia); **6 reti:** Bierhoff (Ascoli), Hubner (Cesena), Galderisi (Padova), De Vitis (Piacenza), Scienza (Reggiana), Bonaldi (Venezia), Provitali (Modena); **5 reti:** Tovalieri (Bari), Bortoluzzi (Venezia), Prytz (Verona).

1-0

MARCATORE: nel st 6' Rizzolo
LECCE: Gatta, Biondo, Grossi, Olive, Ceramicola, Benedetti, Orlandini, Melchiori, Scarchilli, Notaristefano (22' st Flamigni), Baldieri (31' pt Rizzolo). (12 Torchia, 14 Maini, 16 D' Onofrio).
VENEZIA: Caniato, Filippini, Poggi, Lizzani, Verga, Mariani, Rossi, Romano (22' st Maiellaro), Bonaldi, Di Già, Campilongo (31' st del Vecchio). (12 Menghini, 14 Chiti, 15 Mazzucato).
ARBITRO: Rosica di Roma
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 16.000. Angoli: 4-4. Ammoniti: Ceramicola, Notaristefano, Lizzani, Mariani, Romano, Campilongo per gioco falloso; Benedetti per proteste. Al 23' st Rizzolo è stato espulso per doppia ammonizione. Nel 45' del st Bonaldi espulso per proteste.

LECCE — Neppure il Venezia è riuscito a frenare la corsa del Lecce, che con questa vittoria porta a 12 la serie delle partite utili e raggiunge il secondo posto in classifica. La squadra di Bolchi ha vinto meritatamente, legittimando la conquista dei due punti con una superiorità costante evidenziata anche da due pali colpiti da Orlandini e Rizzolo.

Il primo scossone della partita lo ha dato il Lecce all' 8' con Baldieri anticipato da Caniato su lancio di Melchiori, al 9' ancora una grossa occasione per il Lecce grazie ad un colpo di testa di Notaristefano intercettato sulla linea da Mariano. Al 19' la prima offensiva del Venezia con Campilongo che tira alto sulla traversa. Poi ancora il Lecce vicinissimo al gol, al 33', con Rizzolo che aveva appena sostituito Baldieri. Il tiro del centravanti finisce alto. Al 25' ancora Rizzolo colpisce il palo in mischia. Nel secondo tempo il gol arriva al sesto. L' ottimo lancio di Melchiori mette in condizione Rizzolo di superare in velocità l' avversario e di scavalcare Caniato con un preciso pallonetto.

PADOVA

La Reggiana mantiene la propria imbattibilità

0-0

PADOVA: Dal Bianco, Rosa, Cuicchi, Modica, Ottoni (39' st Pasqualetto), Franceschetti, Di Livio, Nunziata (43' pt Ruffini), Galderisi, Longhi, Simonetta. (12 Bonaiuti, 15 Fontana, 16 Del Piero).
REGGIANA: Bucci, Corrado, Zanutta, Accardi, Sgarbossa, Francesconi, Sacchetti (44' st De Falco), Scienza, Pacione (44' st Zannoni), Picasso, Morello. (12 Sardini, 13 Monti, 14 Dominissini).
ARBITROA Rodomonti di Teramo
NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni. Angoli: 2-2. Ammoniti: Modica, Cuicchi e Corrado per gioco scorretto. Spettatori 12.758.

PADOVA — Novanta minuti tirati, soprattutto i primi trenta, tra il Padova e la capolista Reggiana che, con questo pareggio a reti bianche, ha mantenuto l'imbattibilità. L'inizio è a spron battuto. I padroni di casa cercano di scavalcare la impenetrabile difesa ospite con azioni in rapidità, gli ospiti agiscono in contropiede. Al 32' e 33' Reggiana vicinissima al gol: prima Morello, lanciato ormai a rete, viene bloccato da Cuicchi e Rosa. Nell'azione successiva i granata mancano nuovamente la rete di un soffio: Francesconi metta al centro, Morello, a due passi da Dal Bianco, tira a colpo sicuro. L'estremo difensore biancoscudato compie il miracolo respingendo la conclusione.

COSENZA

Il Bari è in crisi

2-0

MARCATORI: nel pt 45' Signorelli, nel st 39' Statuto.
COSENZA: Zunico, Belleri, Compagno, Napoli, Napolitano, Bia, Signorelli, Statuto, Marulla, (76' Gazzaneo), Negri, Fabris (89' De Rosa). 12 Graziani, 13 Marino, 16 Oliva.
BARI: Taglialatela, Brambati (13' Civero), Rizzardi, Terracenere, Loseto, Montanari, Laureri, (76' Capocchiano), Andrisani, Protti, Barone, Tovalieri. 12 Biato, 13 Parente 14 Di Muro.
ARBITRO: Mughetti di Cesena.
NOTE: giornata di sole, spettatori circa 20 mila. Nutrita la rappresentanza ospite con il presidente Matarrese.

CREMONA

Pareggio sofferto

1-1

MARCATORI: Nel pt 13' Ansaldi, nel st 17' Lucarelli.
CREMONESE: Turci, Gualco, Castagna (16' st Lucarelli), Cristiani, Colonnese (6' st Lombardini), Verdelli, Giandebiaggi, Nicolini, Tentoni, Maspero, Florijancic (12 Violini, 14 Piantoni, 15 Ferraroni).
LUCCHESE: Quironi, Costi, Ansaldi, Delli Cari, Giusti, Baraldi, Di Francesco, Bianchi (27' st Monaco), Paci, Dolcetti, Rastelli (1' st Russo). (12 Mancini, 13 Di Stefano, 16 Bettarini).
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto.
NOTE: ammoniti Verdelli, Colonnese, Baraldi, Bianchi, Di Francesco, Costi (gioco falloso).

PISA

Una Ternana derelitta scivola sempre più giù

2-0

MARCATORI: nel pt 42' Polidori; nel st 41' Rocco.
PISA: Berti, Chamot, Fasce, Bosco, Susic, Cristallini, Rotella, Fiorentini (14' st Fimognari), Vieri, Rocco, Polidori (28' st Gallaccio). (12 Ciucci, 13 Lampugnani, 16 Barzaghi).
TERNANA: Rosin, Stafico, Atzori, Farris, Bertoni, Pochesci, Carillo (7' st Ghezzi), Canziani, Cangini, D' Ermilio (33' st Papa), Gazzani (12 Dore, 13 Caramelli, 15 Picconi).
ARBITRO: Arena di Ercolano.

PISA — Una sterile Ternana ha potuto opporre solo una strenua, quanto stentata difesa al Pisa, che ha confezionato cinque o sei palle-gol, sprecando molto in zona conclusiva. Al 17' assist di Rotella per la testa di Vieri: girata rapida nell' angolo opposto, ma è bravo il portiere a bloccare in tuffo. Il gol è arrivato al 42'. Fasce ha servito Cristallini che ha crossato in area: il portiere non è uscito e Polidori di testa ha potuto segnare senza difficoltà.

Nella ripresa la partita non ha mutato fisionomia. Al 18' cross di Fasce per la testa di Polidori: bravo il portiere a bloccare a terra. Ancora Fasce al 35' per Vieri, solo davanti alla porta: l' attaccante ha mirato l' angolino ma ha concluso malamente fuori. Il raddoppio del Pisa è giunto al 41' con una fuga di Gallaccio a destra e un cross perfetto per la testa di Rocco che ha insaccato da due passi.

VERONA

Si rivede Pellegrini

2-1

MARCATORI: nel pt 14' Turrini, 23' Piovanelli, nel st 34' D. Pellegrini.
VERONA: Gregori, Calisti, Polonia, Ficcadenti, Pin, Rossi, D. Pellegrini, Prytz, Piovanelli, Giampaolo (42' s.T. Icardi), Fanna (22' s.T. Pagani). (12 Zaninelli, 13 Lunini 16 Ghirardello).
PIACENZA: Taibi, Chiti, Brioschi (38' s.T. Simonini), Suppa, Maccoppi, Lucci, Turrini, Papais, De Vitis, Moretti (29' s.T. Jacobelli), Piovani. (12 Gandini, 13 Di Cinto, 15 Ferazzoli).
ARBITRO: Bolognino di Milano.
NOTE: ammoniti Fanna, Chiti, Maccoppi, Papais, Prytz e Piovanelli per gioco scorretto. Spettatori 11.000.

CESENA

Beffati da Ciocci

1-1

MARCATORI: nel st 10' Leoni, 19' Ciocci.
CESENA: Fontana, Destro, Pepi, Leoni, Marin, Jozic (1' st Scucugia), Gautieri, Piraccini, Lerda, Lantignotti, Hubner (34' st Pazzagli). (12 Dadina, 14 Piangerelli, 15 Teodorani).
SPAL: Battara, Fiondella (1' st Lancini), Paramatti, Salvatori, Servidei, Mignani, Madonna, Brescia, Ciocci, Bottazzi, Nappi (40' st Papiri). (12 Brancaccio, 13 Soda, 15 Breda).
ARBITRO: Conocchiari di Macerata.
NOTE: ammoniti Fiondella, Jozic, Lantignotti, Pepi, Salvatori, Leoni, Servidei per gioco scorretto, Gautieri per proteste.

MONZA

Da Artistico e Robbiati il kappaò per l'Ascoli

2-1

MARCATORI: nel st 17' Artistico, 36' Robbiati, 46' Troglio.
MONZA: Rollandi, Babini, Manighetti, Cotroneo, Delpiano, Soldà, Romano, Brambilla (32' st Finetti), Artistico, Robbiati (34' st Ricchetti), Sinigaglia. (12 Chimenti, 14 Radice, 16 Brogi).
ASCOLI: Lorieri, Pascucci, Pergolizzi, Pierleoni, Benetti, Bosi (27' st Zanoncelli), Cavaliere, Troglio, Bierhoff, Zaini, D' Ainzara (8' st Carbone). (12 Bizzarri, 13 Fusco, 15 Menolascina).
ARBITRO: Braschi di Prato.
NOTE: cielo coperto con foschia, terreno in buone condizioni. Spettatori 3.500. Ammoniti: Artistico, Sinigaglia, Pascucci, Pergolizzi, Cavaliere (gioco falloso), L' Ascoli ha concluso l' incontro in 9 per gli infortuni a Zaini (38' st) e Carbone (44' st).

MONZA — Bella prestazione del Monza che contro l'Ascoli ha colto il quinto risultato utile consecutivo. La vittoria matura nel secondo tempo a opera di Artistico, pronto a girare di testa al 17' un invito di Brambilla. E' il meritato premio a una prestazione collettiva più che positiva, forse la migliore della stagione per il Monza. Al 36' Robbiati mette il sigillo al successo biancorosso, fulminando Lorieri con un perfetto diagonale da sinistra nell' area piccola. L'Ascoli trova poi con Troglio la rete della bandiera a tempo abbondantemente scaduto.

ANDRIA

Taranto nei guai

2-0

MARCATORI: nel pt 18' Insanguine; nel st 7' Caruso.
F. ANDRIA: Torresin, Luceri, Del Vecchio, De Trizio, Ripa, Quaranta, Petrachi (24' st Cangini), Cappellacci, Insanguine, Nardini, Caruso (8' st Lomonaco). (12 Marcon, 14 Leoni, 16 Monari).
TARANTO: Simoni, Murelli, Prete, Zaffaroni, Amodio (6' st Pullo), Mazzaferro, Bertuccelli (1' st Lorenzo), Piccinno, Pistella, Merlo, Castagna. (12 Gamberini, 14 Camolese, 15 Liguori).
ARBITRO: Beschin di Legnago.
NOTE: giornata di sole, spettatori 5.000. Ammoniti: Mazzaferro e Castagna per proteste.

MODENA

E il Bologna «archivia» un altro derby amaro

1-0

MARCATORE: nel pt 37' Provitali.
MODENA: Meani, Cavaletti, Vignoli (21' st Adani), Baresi, Moz, Montalbano, Maranzano, Consonni, Provitali, Caruso (40' st Modelli), Paolino. (12 Lazzarini, 14 D'Aloisio, 15 Pellegrini).
BOLOGNA: Pazzagli, Tarozzi, Sermenghi, Evangelisti (24' st Gerolin), Sottili, Padalino, Casale, Stringara, Turkyilmaz, Anaclerio, Incocciati. (12 Cervellati, 13 Porro, 15 Bonini, 16 Troscè).
ARBITRO: Brignoccoli di Ancona.
NOTE: giornata nuvolosa, terreno in buone condizioni, spettatori 6.000; ammoniti Moz, Paolino, Tarozzi, Anaclerio e Turkyilmaz per gioco scorretto, Caruso e casale per condotta non regolamentare.

MODENA — Fabrizio Provitali, al rientro dopo due settimane, ha deciso per il secondo anno consecutivo il derby della via Emilia. Con il minimo scarto e proprio come 12 mesi fa al «Braglia», quando sulla panchina del Modena c' era Bersellini. Al 37' su perfetto assist in profondità di Caruso, il migliore in campo, il centravanti ha sfruttato una colossale disattenzione di Sottili e con un diagonale al volo ha battuto Pazzagli.

Un colossale apparato di sicurezza, con fermi e arresti in mattinata di tifosi esagitati, ha smorzato le tristemente note scene di intolleranza.

UNA VITTORIA ALABARDATA CHE RAFFORZA LE CHANCES IN CLASSIFICA

Crolla l'onesto Palazzolo

VERSO LA SERIE B

L'Empoli scricchiola Ravenna rinviene



TRIESTE — L'Empoli non poteva andare così velocemente e infatti il Ravenna si è preso la briga, e la soddisfazione, di fermare la corsa dei leader. Fossero passati indenni anche in Romagna, i ragazzi di Nicoletti avrebbero tenuto un ritmo di punti tale da fare senz'altro record. Le medie, quando sgorgano da decenni di osservazione e note, avranno pur il loro valore. Già la Spal, lo scorso anno virò a 24 punti e fu promossa senza patemi. I toscani sono già a 23 punti e hanno solo una chance per eguagliare i ferraresi, domenica prossima con la Sambenedettese allo stadio Castellani.

La vittoria del Ravenna ripropone una protagonista senz'altro del campionato. A nostro parere, Guidolin ha fatto vedere a Trieste la squadra più quadrata e bella, punita oltre suoi demeriti dalla Triestina il mese scorso. Ieri, il Ravenna ha fatto sapere di non temere gli scontri diretti e quindi di essere pronto a dar battaglia nel girone di ritorno. Guidolin e i suoi, domenica vanno a Carrara, logicamente per fare punti, magari anche due, e far sentire il fiato sul collo di Empoli, Triestina, Vicenza e Chievo.

Appunto, Vicenza e Chievo non hanno aggiunto alcun punto in graduatoria perchè la partita che stavano disputandosi, non si è conclusa. L'arbitro D'Agostini di Roma si è fatto male a 10' dalla fine mentre il punteggio era 1-1. Il fatto che il Vicenza in casa si sia fatto segnare un gol, sta a significare che anche la difesa biancorossa accusa sbandamenti. Che sappia segnare poco, il Vicenza, lo si sapeva.

Onestamente, peccato che la partita non sia finita sul punteggio di parità, era un risultato favorevole agli alabardati. Speriamo che nel recupero i vicentini non trovino l'acuto.

La Triestina a Siena ha l'occasione di trovare una squadra abbastanza moscia, sia perchè i toscani non si sentono proprio forti e sia perchè anche ieri sono stati sconfitti. Insomma sentono la terra tremare sotto i loro piedi. Con un po' di grinta, gli alabardati potrebbero anche fare il colpo pieno come capitato a Carrara. In tal caso, girare a 24 punti, secondo la statistica, vorrebbe dire avere un piede già promosso. Basterebbe allungare l'altro nella direzione giusta.

3-1

MARCATORI: 28' Cerone, 40' Cerone (autorete), 60' Milanese, 70' Labardi.
TRIESTINA: Facciolo, Bagnato (58' Bressi), Milanese, Conca, Arrigoni, Cerone, Danelutti, Torracchi, Mezzini, Donatelli, Labardi (71' La Rosa) (Brunner, Terracciano, Marino)
PALAZZOLO: Brivio, Aresi, Cavaletti, Tirloni (46' Pala), Imberti, Morotti, Picardi (84' Misso), Garbelli, Galvani, Crotti, Preti (Gualeni, Tedeschi, Cortesi)
ARBITRO: Genovese di Avellino
NOTE: pomeriggio umido e nebbioso, terreno in buone condizioni. Spettatori 13 mila circa. Ammoniti Danelutti (proteste) e Imberti (gioco falloso).

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — La vittoria, senza star a sottilizzare se bella o brutta, è arrivata e la Triestina è tornata più vicina all'Empoli. Preprio come voleva Perotti. Il Palazzolo, gente ordinata e umile, però non poteva costituire un banco di prova valido. Cionondimeno (tutto attaccato, per prova) gli azzurri lombardi hanno meritato il rispetto degli appassionati che hanno frequentato lo stadio Rocco anche in prossimità delle feste natalizie. Perchè il Palazzolo ha svolto la sua parte con grande dignità e ha rischiato di tirare una beffa alla Triestina.

Però la qualità differente, nettamente a favore dei giuliani, tra le due compagini ha fatto pendere la bilancia dalla parte dei migliori. Ma, lo ripetiamo, il Palazzolo è stata la squadra che alla fine del primo tempo aveva qualcosa da recriminare mentre la Triestina no di certo.

Intanto, il successore di Zanchini, il Carneade Settembrini, ha messo in campo il Palazzolo con una zona eufemistica. Nè sporca nè gasata. Proprio zona non la si poteva chiamare, con tutto il buon cuore. Comunque affari suoi. Aresi stava più indietro di tutti e altri sette a tamponare in difesa e a centrocampo. In avanti l'abile Crotti agiva come valvola di sfogo per ogni disimpegno (ordinato il più delle volte) mentre Preti, guizzante come una biscia, cercava di dar fastidio e di attaccare i difensori alabardati che erano in procinto di avviare l'apertura delle azioni.

La Triestina, come ovvio, è partita con intenzioni offensive. però non sempre la manovra filava via con rapidità. Ecco allora Arrigoni, visti i play makers pressati a stretto contatto, proporsi a centrocampo e anche verso l'area avversaria. Undici contro undici, se sempre gli alabardati erano in grado di saltare l'avversario personale a centrocampo, si apriva la difesa del Palazzolo. Labardi cercava il colpo fortunato con una rovesciata, poi altre mischie nell'area di Brivio non sortivano effetti rimarchevoli.

Se Arrigoni si infilava in avanti, Conca restava a proteggere il centro della difesa come i bravi metodisti. Ancora una volta abbiamo ammirato il gran lavoro del numero 4 alabardato, veramente grande nel fermare decine di trame sia nei contrasti, negli anticipi e anche facendo qualche fallo di troppo.

Però, quanta generosità. La pagnotta è guadagnata molto onestamente; avesse anche terminali nervosi preziosi nella parte bassa dei piedi, Conca non giocherebbe a Trieste. Accontentiamoci così e arriviamo a parlare del 18' di gioco. Era il momento per la svolta, purtroppo sprecato.

Al 18' dunque, un rimpallo difensivo del Palazzolo, faceva schizzare il pallone in mezzo all'area dove Labardi, furbo come un demonio, aveva intuito essere zona favorevole. Infatti, solo come un orfanello, Labardi poteva controllare, fintare su Brivio e farlo stendere come uno zerbino. Poi, un'amnesia ha ritardato la mossa per il tiro a porta vuota e Brivio, allungando la mano, riusciva a schiaffeggiare il pallone mandandolo lontano. Labardi si sarebbe morsicato i bargigli in un accesso di autolesionismo.

Solo 4' più tardi, un duetto Crotti-Preti che pareva solo un alleggerimento si concludeva con un tiro in scivolata della punta bresciana sul palo. Facciolo stava per svenire.

Un colpo qua e uno là, arrivava anche il momento della mazzata. Donatelli pescava su punizione Cerone che era corso in una zona libera dell'area lombarda. Stop col petto e Tiro di destro proprio sotto la traversa. Bello il passaggio e bella la conclusione. Già si pensava ad altre e ancora più emozionanti situazioni favorevoli agli alabardati, invece abbiamo visto una Triestina tornare involuta, una manovra prolissa con sette-otto disimpegni in laterale prima che qualcuno alzasse la testa e guardasse anche in avanti. D'altronde anche in fase offensiva ci si muoveva poco, quasi a scansare la fatica.

E così arrivava la punizione. Garbelli partiva dritto sulla sinistra e crossava teso. Cerone ci metteva la testa ma alzava e torceva la triaettoria, scherzando il povero Facciolo. Ridendo e scherzando il Palazzolo era arrivato al pareggio. Non solo, ma al 42' Picardi, chiamato in area da Crotti, saltava anche Facciolo in uscita e il portiere gli prendeva il piede, buttandolo a terra. Per non dover dare spiegazioni imbarazzanti, l'arbitro Genovese dichiarava calcio d'angolo, come se il portiere alabardato avesse lui deviato il pallone. La Triestina tutta ringraziava, ripromettendosi di tesaurizzare la buona sorte.

Dopo un tiro secco di Morotti, la Triestina approfittava dell'errore lombardo per tornare in vantaggio. In un'area piena di difensori, chissà come Bressi faceva pervenire a Milanese un traversone basso: controllo e tiro forte. Gioia sugli spalti e Milanese fuori di sè, come succede a chi è attraversato da una scarica di adrenalina.

Tanto per non lasciare conti in sospeso, la Triestina coglieva ancora una possibilità di mettere il maiale all'ombra e chiudere la partita. Gran numero di Donatelli, controllo in area, finta e tiro che però Brivio ribatteva da campione. Labardi, rischianbdo la frattura del setto nasale, entrava a ribadire il gol.

Il finale era solo accademia, una passerella come si vede fare ai lipizzani dopo i difficili numeri d'alta scuola.







L'obiettivo di «Italfoto» sulle tre reti della Triestina: la prodezza di Cerone, il gol decisivo di Milanese e il tocco vincente di Labardi per il 3-1. (Italfoto)

Serie C1 - Girone A

RISULTATI
- Arezzo-Alessandria 0-0
- Carpi-Spezia 0-0
- Leffe-Siena 1-0
- Massese-Vis Pesaro 0-0
- Pro Sesto-Carrarese 2-0
- Ravenna-Empoli 2-1
- Sambened.-Como 2-1
- Triestina-Palazzolo 3-1
- Vicenza-Chievo sosp.

PROSSIMO TURNO
- Alessandria-Massese
- Carrarese-Ravenna
- Chievo-Arezzo
- Como-Carpi
- Empoli-Sambened.
- Palazzolo-Pro Sesto
- Siena-Triestina
- Spezia-Leffe
- Vis Pesaro-Vicenza

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Empoli	23	16	9	5	2	8	6	2	0	8	3	3	2	18	8	-1
Triestina	22	16	9	4	3	8	7	0	1	8	2	4	2	23	14	-2
Ravenna	21	16	7	7	2	8	5	2	1	8	2	5	1	24	12	-3
Chievo	19	15	8	3	4	8	5	1	2	7	3	2	2	23	16	-4
Vicenza	19	15	6	7	2	7	3	4	0	8	3	3	2	14	7	-3
Sambened.	18	16	6	6	4	8	5	3	0	8	1	3	4	13	13	-6
Pro Sesto	17	16	6	5	5	8	3	4	1	8	3	1	4	16	14	-7
Carpi	16	16	4	8	4	8	2	5	1	8	2	3	3	15	17	-8
Spezia	16	16	5	6	5	8	5	2	1	8	0	4	4	13	16	-8
Como	15	16	4	7	5	8	4	3	1	8	0	4	4	17	12	-9
Leffe	15	16	4	7	5	8	4	2	2	8	0	5	3	11	10	-9
Vis Pesaro	13	16	4	5	7	8	2	2	4	8	2	3	3	11	12	-11
Siena	13	16	2	9	5	8	1	5	2	8	1	4	3	3	6	-11
Alessandria	13	16	3	7	6	8	3	5	0	8	0	2	6	11	17	-11
Carrarese	13	16	4	5	7	8	2	4	2	8	2	1	5	9	15	-11
Massese	13	16	4	5	7	8	3	4	1	8	1	1	6	14	24	-11
Palazzolo	11	16	2	7	7	8	2	4	2	8	0	3	5	10	19	-13
Arezzo	9	16	3	3	10	8	3	1	4	8	0	2	6	8	21	-15

MARCATORI: 9 reti: Cappellini (Como) **7 reti:** Gori (Chievo), Protti (Empoli), Murgita (Massese), Fiorio (Ravenna), Labardi (Triestina); **6 reti:** Curti (Chievo), Porfido e Voltolina (Pro Sesto); **5 reti:** Mirabelli (Como), Mezzini (Triestina); **4 reti:** Clementi (Arezzo), Fermanelli (Carrarese), Montella e Perrotti (Empoli), Romairone (Massese), Pradella (Ravenna), Minuti (Sambenedettese), Mosca (Spezia).

Serie C1 - Girone B

RISULTATI
- Acireale-Chieti 2-1
- Avellino-Perugia 0-3
- Casarano-Messina 2-0
- Casertana-Reggina 1-1
- Ischia-Giarre 2-0
- Lodigiani-Catania 3-0
- Palermo-Nola 3-1
- Potenza-Salernitana 0-0
- Siracusa-Barletta 1-1

PROSSIMO TURNO
- Barletta-Avellino
- Catania-Potenza
- Chieti-Palermo
- Giarre-Casertana
- Messina-Ischia
- Nola-Siracusa
- Perugia-Casarano
- Reggina-Acireale
- Salernitana-Lodigiani

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Acireale	22	16	7	8	1	8	4	3	1	8	3	5	0	18	9	-2
Perugia	21	16	9	3	4	8	6	1	1	8	3	2	3	20	9	-3
Palermo	21	16	7	7	2	8	7	1	0	8	0	6	2	21	12	-3
Salernitana	20	16	5	10	1	8	4	4	0	8	1	6	1	12	5	-4
Giarre	20	16	7	6	3	8	4	4	0	8	3	2	3	17	12	-4
Casertana	19	16	6	7	3	8	4	3	1	8	2	4	2	12	10	-5
Catania	16	16	5	6	5	8	4	2	2	8	1	4	3	16	11	-8
Reggina	16	16	4	8	4	8	3	4	1	8	1	4	3	12	14	-8
Lodigiani	16	16	6	4	6	9	4	3	2	7	2	1	4	9	12	-9
Avellino	16	16	4	8	4	8	2	3	3	8	2	5	1	8	13	-8
Potenza	14	16	3	8	5	8	3	5	0	8	0	3	5	10	11	-10
Messina	14	16	5	4	7	8	5	2	1	8	0	2	6	13	15	-10
Casarano	13	16	2	9	5	8	2	5	1	8	0	4	4	8	10	-11
Ischia	13	16	3	7	6	8	2	4	2	8	1	3	4	7	9	-11
Siracusa	13	16	2	9	5	8	0	7	1	8	2	2	4	6	10	-11
Barletta	13	16	3	7	6	8	3	3	2	8	0	4	4	10	16	-11
Chieti	11	16	1	9	6	7	1	5	1	9	0	4	5	7	15	-12
Nola	10	16	2	6	8	8	2	4	2	8	0	2	6	8	21	-14

SERIE C1 / LE ALTRE PARTITE DEL GIRONE A

L'Empoli esce sconfitto dalla trasferta a Ravenna
Vicenza-Chievo sospesa per incidente all'arbitro

Ravenna 2 – Empoli 1

MARCATORI: 30' Pradella (R), 33' Scapolo (R), 717 Perrotti (E) rig.
RAVENNA: Toldo, Mengucci, Marrocco, Conti, Baldini, Torrisi, Sotgia, Rossi, Pradella, Scapolo, (87' Belardinelli), Franciosо (79' Zauli), 12 Bozzini, 15 Buonocore, 16 Mannari. All.: Guidolin.
EMPOLI: Calattini, Pandullo, Guarino, Carli (65' Melis), Pellegrini, Galante,Lizzani (66' Fanesi), Zamuner, Protti, Perrotti, Castelli. 12 Balli, 13 Corti, 14 Spalletti. All.: Nicoletti.
ARBITRO: Messina di Bergamo.

RAVENNA — Il Ravenna, se mai ce ne fosse stato bisogno, getta definitivamente la maschera, supera con l'autorità di una veterana la capolista e si candida così a pieno titolo per un posto al sole. L'Empoli dal canto suo ha interpretato la gara in maniera troppo guardigna, esasperando le manovre sul gioco di rimessa senza mai prendere l'iniziativa. In queste condizioni, il merito dei padroni di casa è stato quello di trovare gli unidi due varchi che la granitica difesa ospite ha concesso.

Sospensione a Vicenza

Vicenza-Chievo sospesa al 75' per infortunio all'arbitro sul punteggio di 1-1.
MARCATORI: 13' Tamagnini (C), 39' Civeriati (V).
VICENZA: Sterchele, Di Carlo, D'Ignazio, (67' Mastrantonio n.g.), Valoti, Frascella, Lopez, Civeriati, Berretta, Gasparini, Viviani, Cecchini, (60' Lemme). 12 Bellato, 13 Albarello, 15 Ferrarese. All.: Ulivieri.
CHIEVO: Cesaretti, Bassani, Volcan (61' Bracaloni), Gentilini, Maran, Sala, Tamagnini, (48' Pilato), Moretto, Curti, Antonioli, Gori. 12 Zanin, 14 D'Angelo, 16 Spatari. All.: De Angelis.
ARBITRO: D'Agostini di Roma.
NOTE: ammoniti: Gentilini,Antonioli, D'Ignazio, Pilato e Cesaretti. Spettatori 8.000 circa.

VICENZA — Tutto vano: i gol, l'impegno dei ventidue in campo, le emozioni (non poche), la rimonta dei biancorossi che stavano venendo fuori alla distanza. Al «Menti» non era mai accaduto. Era il 72', e già da qualche minuto il direttore di gara si muoveva con difficoltà. Si è avvicinato alla panchina biancorossa per sottoporsi a un massaggio alla coscia destra, ma vane sono risultate le cure del massaggiatore e del medico vicentini: D'Agostini non è stato in grado di riprendere e ha decretato la sospensione dell'incontro che sarà ripetuto in data da destinarsi.

Sambened. 2 – Como 1

MARCATORI: 20' Cappellini (C), 31' Minuti (S) rig., 49' Manari (S).
SAMBENEDETTESE: Visi; Eritreo, Grillo; Rosati, Nocera, Bignone; De Patre (74' Di Serafino), Minuti, De Martino (82' De Matteis), Manari, Picciomi. 12 Coccia, 14 Romiti, 16 Damiani. All.: Iaconi.
COMO: Mondini; Mantzo, Annoni; Aimo, Dozio, Gattuso; Pedone, Boscolo, Cappellini, Berlinghieri, Mirabelli. 12 Fadoni, 13 Bressan, 14 Collauto, 15 Elia, 16 Sala. All.: Burnich.
ARBITRO: Ferro di Venezia.
NOTE: ammoniti: Nocera, De Martino, Eritreo, Minuti, Cappellini, Gattuso e Aimo. Calci d'angolo: 5-3 a favore della Sambenedettese.

SAN BENEDETTO — Il cambio della guida tecnica delle due sqaudre ha portato maggior fortuna alla Sambenedettese che è riuscita a prevalere con il minimo scarto su un Como apparso in buona salute atleticamente e tecnicamente. Burnich a fine gara ha dichiarato di ritenersi molto soddisfatto della prestazione della propria squadra che non meritava certamente di perdere, anche se ha riscontrato più che dei difetti, degli errori veniali, delle ingenuità che hanno permesso alla Samb dicogliere il successo pieno.

Leffe 1 – Siena 0

MARCATORE: 83' Inzaghi.
LEFFE: Brocchi; Russo, Mignani; Belotti (55' De Angelis), Boselli, Furlanetto; Gatti, Cefis, Maffioletti, Pezzoli, Bonazzi (77' Inzaghi). 12 Orlandoni, 13 Lanzara, 15 Schiavi. All.: Mutti.
SIENA: Pina; Fantini, Rocchigiani; Cini, Attrice, Sacchi; Callegari, Fommei, Carboni, Rocca (80' Pisicchio), Mariani (83' Pupita). 12 Paoli, 13 Chiodini, 14 Baronio. All.: Vescovi.
ARBITRO: Daneluzzi di Latisana.
NOTE: ammoniti: Fantini, Sacchi, Belotti e Boselli. Espulso Vescovi. Spettatori 1.400. Angoli: 6-0 per il Siena.

LEFFE — Incontro dalle due trazioni di gioco completamente diverso. Nel primo tempo il Siena ha esercitato una marcata supremazia sfoderando gran ritmo e continuo pressing, ma solo in una circostanza, con Rocca su punizione, è andato vicino al gol. La ripresa è stata invece di totale appannaggio dei padroni di casa che hanno sbagliato un rigore con Bonazzi.

Pro Sesto 2 – Carrarese 0

MARCATORI: 35' Melosi, 52' Valtolina.
PRO SESTO: Casazza, Maretti, Mezzanotti, Caliari, Mandotti, Zocchi, Melosi, Lo Pinto, Porfido (85' Bonavita), Albino, Valtolina (76' Giaretta). 12 Perrone, 15 Macellari, 16 Corti. All.: Motta.
CARRARESE: Bosaglia, Borsa, Bizzarri, Superbi, Salvalaggio, Ferrario, Sturba, Rivi, Fermanelli, Statella (70' Montingelli), Spelta (59' Biagi). 12 Prosperi, 13 Carillo, 14 Tonini. All.: Lembi.
ARBITRO: Giove di Bari 5,5.
NOTE: ammoniti Caliari e Albino. Espulso Albino al 70' per somma di ammonizioni. Spettatori 2.200 circa. Angoli 5-3 per la Pro Sesto.

SESTO S. GIOVANNI — La Pro Sesto supera anche la Carrarese e si attesta nelle zone alte della classifica. La partia, sempre piacevole, si è decisa a cavallo dei due tempi. Al 35' Melosi riceveva la palla sulla tre quarti sinistra, si accentrava, saltava in dribbling un avversario e con un gran destro metteva la palla sotto l'incrocio dei pali, rendendo vano il gran volo di Bosaglia. Il raddoppio sestese giungeva al 52', quando Bosaglia non tratteneva una violenta punizione di Zocchi dal limite, sulla quale si avventava Valtolina che ribadiva in rete.

Carpi 0 – Spezia 0

CARPI: Rovito, Papone, Zironi, Nannini, Carpineta, Cevoli, Calvaresi, Di Matteo, Corrente (69' Rossini), Casonato, Vessella. 12 Martinelli, 13 Cognini, 14 Leonardi, 15 Turcheschi. All.: Ciaschini.
SPEZIA: Mazzantini, Bonadio, Scognamiglio, Cappelletti, Torchio, Amarotti, Bergamaschi, Mirisola, Guiotto (61' Nardecchia), Macrì, Tatti. 12 Melegari, 13 Mosca, 14 Faccini. All.: Onofri.
ARBITRO: D'Errico di Frattamaggiore.
NOTE: spettatori 1.000 circa. Angoli: 10-1 per il Carpi. Espulsi: al 52' Cappelletti, al 68' Torchio (entrambi per scorrettezze) e il tecnico spezzino Onofri.

CARPI — Un pareggio che premia lo Spezia e che costringe il Carpi a rinviare l'appuntamento con la vittoria.

Massese 0 – Vis Pesaro 0

MASSESE: Aliboni, Tonin, Tiberio, Gobbo, Fabiani, Torroni, Romairone, Bresciani (63' Mariani), Murgita, Bellatorre, Angelotti. 12 Cardinale, 13 Bertelli, 15 Scazzola, 16 Gaspa. All.: Baldini.
VIS PESARO: Riccetelli, Paolone, Anastasi, Sala, Amoruso, Romani, Pellegrino, Di Curzio, Zagati (70' Gennari), Gasperini, Martini (87' Turchi). 12 Magnani, 14 Scarponi, 16 Mosconi. All.: Catuzzi.
ARBITRO: Rossi di Ciampino.
NOTE: angoli 7-0 per la Massese. Ammoniti: Pellegrino e Gasperini. Espulso Amoruso al 72' per proteste.

MASSA — Un solo panettone nel cesto di Natale per la Massese Calcio. Un regalo più amaro che dolce che, pure smuovendo la classifica, non accontenta del tutto le aspettative.

Arezzo 0 – Alessandria 0

AREZZO: Pappalardo, Caverzan, Frescucci, Favaretto, Pozza, Profumo, Cardelli (46' Patta), Vecchi, Valori, Cammarieri, Clementi. 12 Chiodini, 13 Rebesco, 14 Carresi, 16 Rossi. All.: Pasinato.
ALESSANDRIA: Battistini, Bertotto, Maddé, Zanuttig, Siroti, Tonini, Perugi, Sabato, Serioli, Didoné (63' Banchelli), Avallone. 12 D'Amico, 13 Mauri-no, 14 Bonadei, 15 Mezzetti. All.: Mazzola.
ARBITRO: Zuccolini di Reggio Emilia.
NOTE: giornata grigia. Nel finale di gara è calata anche un po' di nebbia. Spettatori 2.000 circa. In tribuna, Francesco Graziani assieme ad altri osservatori. Ammoniti: Vecchi, Maddé, Siroti e Zanuttig. Angoli: 5-3 per l'Arezzo.

AREZZO — All'Arezzo necessitava solo ed esclusivamente vincere, e per questo motivo impellente Pasinato ha mandato in campo una formazione che, almeno nelle intenzioni, fosse in grado di garantire una spinta offensiva più determinata del solito. L'Alessandria, invece, questa necessità non l'aveva.

CALCIO — TRIESTINA

SODDISFATTO IL TECNICO ALABARDATO: SI CONCEDE UN FRIZZANTINO

Perotti ai suoi: «Bravi!»

I GIOCATORI

Ridono tutti

TRIESTE — Abbuffata di regali anticipata per Roberto Labardi. Sotto l'albero, con qualche giorno di guadagno rispetto anche i bambini più curiosi, l'attaccante toscanaccio ha trovato un gol di pregevole fattura, un occhio pesto e un naso traballante da peso medio ormai rimbambito dai colpi ricevuti. Per il primo dono deve ringraziare un'invenzione di Babbo Natale Donatelli, per gli altri due la difesa del Palazzolo.

«Ho proprio paura che il naso sia rotto — ha confermato Labardi esaminandosi il profilo — poiché mi fa male, si muove e sento un foro che prima non c'era. Tutta colpa di una testata. Poi ho siglato la rete con il fazzoletto in mano anche se avrei dovuto buttarla dentro già nel primo tempo. Ho avuto una buona occasione ma mi sono quasi bloccato e invece avrei dovuto calciare subito».

Primadonna dello spogliatoio alabardato, Labardi si trova a suo agio anche in occasione delle sostituzioni, facendo gongolare il pubblico con passerelle all'altezza di Wanda Osiris. «Ora gioco con grande tranquillità anche se non sono al massimo della forma. Quando mi sono infortunato, quasi due mesi fa, ero veramente al top e adesso devo accontentarmi. Certo è — si è consolato — che sette gol dopo sedici gare, e undici presenze personali, mi sembrano un sogno».

Infine ha descritto l'azione che ha condotto al sigillo della sicurezza. «La palla è stata portata avanti sulla sinistra con uno dei soliti cambi di campo. Donatelli ha stoppato di petto e ha calciato forte costringendo il portiere a una respinta corta. Mi butto sempre su quei palloni e anche questa volta ho fatto bene».

Capitan Cerone è pronto a festeggiare il suo nono Natale a Trieste. «Oggi ho fatto due gol — ha esordito soddisfatto per la sua prova — anche se uno si è infilato alle spalle di Facciolo. In quel caso lui non aveva chiamato la palla, ma egualmente avrei dovuto lasciarla passare. Pazienza, l'importante è avere conquistato l'intera posta in palio e vivere il momento con serenità. Auguro un felice Natale a tutti i tifosi e io stesso lo festeggerò a lungo per la rete siglata». In quell'occasione, tra l'incredulità generale, Cerone ha calciato «di esterno, dopo aver raccolto un tocco delizioso di Donatelli. Abbiamo provato più volte questa soluzione e finalmente siamo stati premiati».

Anche Alessio Torracchi ha lasciato lo spogliatoio con il sorriso sulle labbra. «E' stata davvero una buona gara, piacevole e spettacolare. La Triestina si è rivelata squadra di altissimo livello e, dopo la sfortunata parentesi di Empoli, ha dimostrato di saper reagire con carattere». Arrivato come artista a centrocampo, Torracchi va trasformandosi sempre più in uomo di fatica dal contributo davvero sostanzioso. «Se gioca la squadra, tutti traggono beneficio. Oggi era necessario che io mi sacrificassi in un certo tipo di attività. E sono soddisfatto».

Ha chiuso il sipario Massimo Mezzini, indeciso se rilasciare dichiarazioni o riservare le forze per gli sfottò a Cerone: «Ho preso un sacco di botte ma tutto è filato per il verso giusto. L'importante è vincere, chi segna non importa. Mi fa piacere che oggi abbiano gonfiato la rete due difensori perché significa che l'intero collettivo è assai pericoloso. Mi dispiace che il Ravenna abbia superato l'Empoli». Il perché lo sa solo lui.

da. ben.

La squadra ha faticato ma è riuscita a imporsi

TRIESTE — La confessione di Attilio Perotti davanti a taccuini e microfoni di prammatica è partita da un bicchiere di spumante ingollato avidamente dal tecnico alabardato. «Mi raccomando — ha supplicato — non fatelo sapere ai ragazzi della squadra, altrimenti il buon esempio va a farsi benedire».

Accontentata la richiesta di Perotti, giunto ormai in serenità al fatidico traguardo del panettone, ecco la sua interpretaszione dell'ultimo impegno interno della Triestina targato 1992.

«Abbiamo disputato una buona gara, facendo tutto noi, nel bene e nel male. La squadra si è esibita con sicurezza, proprio come dovrebbe fare sempre anche se il fatto di essere obbligata a vincere ha creato il rischio di pericolosi contropiedi ospiti. Siamo stati bravi nel mantenere a lungo il possesso della sfera — ha commentato il tecnico bresciano — senza avere troppa fretta di scagliarla in avanti. Il Palazzolo si è dimostrato abbastanza pericoloso, ma noi siamo stati più bravi. Successo e risultato stanno a dimostrarlo».

Da rivedere in maniera critica solamente una fase dell'incontro. «Dopo il vantaggio siglato da Cerone e nei primi cinque minuti della ripresa — ha ammesso Perotti — la squadra ha faticato. Ma poi è uscita alla grande con una frazione davvero esaltante. Certo, qualche stupidata difensiva è stata fatta come abitudine, soprattutto regalando agli avversari palloni saldamente in nostro possesso. Ma il ritmo sfoderato mi è sembrato soddisfacente».

Rimane solamente un rammarico nell'animo dell'allenatore alabardato, che si augurava di festeggiare il Natale con 24 punti in saccoccia. «Davvero — ha assicurato — ero convinto di uscire imbattuto da Empoli. Ma la sorte non ci è stata propizia e allora dobbiamo accontentarci. Oggi ho visto un'ottima interpretazione della gara da parte dei ragazzi, con le fasce laterali sfruttate in maniera intelligente e redditizia. Dobbiamo ora migliorare il nostro rendimento esterno: lo possiamo fare — ha promesso — anche se ci manca ancora qualcosa».

Domenica prossima Cerone e compagni sono attesi dalla trasferta di Siena, la più lunga del torneo dopo quella di San Benedetto del Tronto. Quindi tre settimane abbondanti senza impegni agonistici. «Riempiremo questo periodo con una lunga serie di amichevoli. Concederò alla squadra quattro o cinque giorni di vacanza, ma poi riprenderemo a lavorare. Mi auguro che la sosta non si riveli nociva ma certamente chi sarà in grado di programmare meglio il lavoro trarrà da essa grandi vantaggi».

Qualche stretta di mano, auguri di Buon Natale a destra e a manca, prima di ritornare sulla gara con il Palazzolo. Su Bressi che «come sempre, ha dato una marcia in più» e su Donatelli il quale «va accettato per quello che è. Non sarà mai continuo, ma ha il dono del colpo di genio che, come nell'assist a Cerone, può cambiare una gara. Quando riusciremo a strappare qualcosa in più dal suo rendimento, sarà davvero il massimo».

E, infine, un lapidario commento sul rigore reclamato dagli ospiti: «L'unico che lo ha visto è stato il loro allenatore».

E Settembrini, tecnico del Palazzolo con il dente avvelenato, non se lo è fatto ripetere due volte. «C'era, c'era senza dubbio. Ho visto un intervento nettamente falloso da parte di Facciolo — è sbottato furibondo — che andava punito. Certo, se fosse capitato in area della Triestina, il calcio dal dischetto non ce lo levava nessuno. E io non avrei nulla da ridire».

Inoltre, «non posso che essere arrabbiato. Il quattro e il sette alabardati (Conca e Danelutti, ndr) andavano ammoniti. Il secondo addirittura espulso». Ma, nonostante tutto, ha ammesso che il risultato è da considerarsi giusto.

«Alla distanza, i padroni di casa hanno meritato il successo. Ma c'è modo e modo di ottenerlo. Se dobbiamo giocare bene e rimanere a bocca asciutta, preferisco un'esibizione poco felice come quella di Vicenza e portare a casa un punto. Ma, ripeto, credo che anche il Palazzolo possa vantare i medesimi diritti delle altre società e va da tutelato».

Tutt'altro che dgarbato, Settembrini ha dato l'ide adi esplodere anche in virtù di presunte ingiustizie subite in precedenza. Come già contro altre grandi, la sua squadra non è apparsa proprio un materasso con due furetti come Preti e Crotti sempre all'erta sul fronte offensivo.

«Qualcuno critica i miei ragazzi, altri rendono loro onore. Significa che sono state viste gare diverse. Dal canto mio — ha concluso il tecnico ospite — non posso che ritenere positiva la prova del Palazzolo, considerando il livello dell'avversario e i nostri problemi di graduatoria».

Daniele Benvenuti





Capitan Cerone e Bressi applaudono il pubblico mentre Labardi (sotto) esulta dopo il gol.

Triestina - Palazzolo

lo "scout" di Alessandro Ravalico

TRIESTINA

Nº	Giocatori	RETI	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori realizz.	Fuori gioco	Falli fatti	Falli subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
2	Bagnato						4	3	2				56
3	Milanese	1	1				3	2	4				90
4	Conca						8	9	2				90
5	Arrigoni						1		1				90
6	Cerone	1	1				4						90
7	Danelutti						5		7	6	21'		90
8	Torracchi						1	2	5	1			90
9	Mezzini		1	1		2	1	4	1				90
10	Donatelli		2			1	3	3	4	2			90
11	Labardi	1	2				3	4					90
13	Terraciano												73
14	Marino												
15	Bressi						1	2	1	2			34
16	La Rosa			1			2	2					17
*	squadra												
		3	7	3	0	3	36	31	27	11	1	0	

Nº	Portieri	Reti subite	Parate azione	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Falli fatti	Falli subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
1	Facciolo	1	2							2			90
12	Brunner												
	TOTALE	1	2							2			

PALAZZOLO

Nº	Giocatori	RETI	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori realizz.	Fuori gioco	Falli fatti	Falli subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
2	Aresi		1				1	2					90
3	Cavaletti						2						90
4	Tirloni						3	1					45
5	Imberti						7	3			35'		90
6	Morotti			1			3	2	1				90
7	Picardi						1	3	1				84
8	Garbelli					1	3	7	2	1			90
9	Galvani						2	1		1			90
10	Crotti		1	2			2	9	3	2			90
11	Preti		1	1			2	7					90
13	Pala						5						45
14	Tedeschi												
15	Misso												6
16	Cortesi												
*	squadra	1											
		1	3	4	0	1	31	35	7	4	1	0	

Nº	Portieri	Reti subite	Parate azione	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Falli fatti	Falli subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
1	Brivio	3	4					1		11			90
12	Gualevi												
	TOTALE	3	4					1		11			

Tempo effettivo — 1º tempo: 28' — 2º tempo: 28' — Totale: 56'

UN GOL TRIESTINO

La prima volta di Milanese

TRIESTE — Per la prima volta nella sua ancor breve esistenza il Nereo Rocco ha tremato per una prodezza di un triestino autentico. Da quanto tempo la casacca alabardata di titolare non veniva indossata da un mulo purosangue? Da quanto tempo un ragazzo proveniente dalla Primavera non la metteva nel sacco? Inutile cercare risposte negli annali, è sufficiente ricercare la gioia per questo exploit nel volto sorridente di Mauro Milanese. Il biondo difensore, finalmente, ha trovato la via del gol. «Sono al settimo cielo — ha confessato il potente giocatore — poiché credevo di non riuscire a entrare nel tabellino dei marcatori. L'anno scorso, a Massa, c'ero riuscito in due occasioni ma qui a Trieste, dopo alcune opportunità, credevo che il sigillo non arrivasse più».

Con ogni probabilità, Milanese trascorrerà il Natale in caserma. Ma il regalo che si è fatto aiuta a vincere anche gli inconvenienti della naia. «La gioia è ancora maggiore per il risultato vittorioso. Dopo il passo falso di Empoli, era importante ritrovare immediatamente il successo e il gioco. E tutti gli obiettivi sono stati raggiunti».

Dopo un inizio di stagione sfolgorante, il rendimento di Milanese aveva iniziato a seguire una parabola discendente pur senza episodi eclatanti o errori decisivi. Colpa forse del servizio militare, del continuo girovagare in treno e pullman da un punto all'altro della Penisola, o anche per lo stress e le responsabilità che su un ragazzo di ventun anni, quasi «propheta in patria», hanno gravato in maniera eccessiva. O forse a causa di un semplice calo di forma. Attilio Perotti gli ha concesso qualche turno di riposo, lo ha reinserito complici alcuni infortuni e ora ecco un pilastro difensivo ritrovato.

«L'importante è non mollare mai. Come ho fatto io: bisogna impegnarsi sempre, nel rispetto per i compagni e con la fiducia nel tecnico e nelle proprie qualità. Non ho storto il naso — ha assicurato —, mi sono rimboccato le maniche e tutto è passato via senza problemi».

Contro il Palazzolo era l'unico giovane di particolare interesse presente in campo. Troppo anziani i compagni di squadra, poco accattivanti i pur caparbi avversari per stimolare interessi da parte di società di alto livello. In tribuna vegliavano soddisfatti Franco Causio e Walter Franzot. Causio è osservatore della Juventus, mentre l'ex tecnico della Primavera alabardata e del Monfalcone segue talenti per una delle due società milanesi. E Mauro li ha ripagati in moneta sonante.

«La difesa ha respinto una conclusione di Donatelli, Danelutti ha rimesso la sfera in mezzo e la difesa ospite ha cercato invano la tattica del fuorigioco. La sfera — ha ammesso Milanese — mi è capitata proprio sul piede giusto. E ho fatto fuoco».

d. b.

CALCIO D

NETTA AFFERMAZIONE NEL DERBY

Un poker per la Manzanese

Il Palmanova subisce senza reagire le frequenti folate offensive in contropiede degli ospiti

Serie D - Girone D

RISULTATI

C. d. Mobile-Castel S.P. 2-0
Contarina-Argentana 0-0
Crevalcore-Sestese 1-0
Palmanova-Manzanese 1-4
Pontassieve-Mira 0-0
Firenze-Colligiana 0-0
San Donà-Russi 2-0
S. Lazzaro-V. Rovigo 0-0
Sevegliano-Miranese 3-3

PROSSIMO TURNO

Argentana-Crevalcore
Castel S.P.-Contarina
Colligiana-Pontassieve
Manzanese-Firenze
Mira-C. d. Mobile
Miranese-S. Lazzaro
San Donà-Palmanova
Sestese-Sevegliano
V. Rovigo-Russi

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Crevalcore	26	16	12	2	2	8	7	0	1	8	5	2	1	30	9	+2
S. Lazzaro	22	16	8	6	2	8	5	1	2	8	3	5	0	17	8	-2
San Donà	19	16	8	3	5	8	6	2	0	8	2	1	5	19	15	-5
Castel S.P.	18	16	7	4	5	8	5	0	3	8	2	4	2	23	17	-6
Sestese	18	16	6	6	4	7	3	3	1	9	3	3	3	17	12	-5
Firenze	18	16	5	8	3	8	2	6	0	8	3	2	3	17	16	-6
Pontassieve	18	16	5	8	3	8	3	3	2	8	2	5	1	12	11	-6
Sevegliano	17	16	4	9	3	9	1	6	2	7	3	3	1	18	13	-8
Manzanese	17	16	6	5	5	8	3	3	2	8	3	2	3	16	13	-7
Miranese	16	16	2	12	2	8	1	5	2	8	1	7	0	14	13	-8
Russi	16	16	6	4	6	8	3	3	2	8	3	1	4	16	16	-8
C. d. Mobile	15	16	3	9	4	8	3	3	2	8	0	6	2	19	19	-9
Argentana	15	16	4	7	5	7	2	5	0	9	2	2	5	9	10	-8
Colligiana	15	16	4	7	5	8	2	4	2	8	2	3	3	13	15	-9
Contarina	12	16	2	8	6	9	1	5	3	7	1	3	3	9	15	-13
Mira	12	16	3	6	7	8	1	4	3	8	2	2	4	13	20	-12
Palmanova	8	16	2	4	10	8	1	1	6	8	1	3	4	12	35	-16
V. Rovigo	6	16	0	6	10	8	0	3	5	8	0	3	5	7	24	-18

IL PICCOLO
CONTRO IL RAZZISMO.

C2 girone A

I RISULTATI

Fiorenzuola-Olbia 0-0
Novara-Centese 1-1
Ospitaletto-Oltrepo 0-1
Pavia-Lecco 2-0
Pergocrema-Aosta 2-1
Suzzara-Solbiatese 0-0
Tempio-Giorgione 1-1
Trento-Casale 0-0
Varese-Mantova 0-0

CLASSIFICA

Mantova	22	14	8	6	0	25	9
Lecco	18	14	6	6	2	23	15
Novara	18	14	7	4	3	17	11
Giorgione	18	14	7	4	3	18	15
Centese	17	14	5	7	2	13	9
Fiorenzuola	16	14	5	6	3	22	17
Varese	16	14	5	6	3	15	16
Solbiatese	14	14	3	8	3	17	15
Pavia	14	14	5	4	5	16	15
Olbia	14	14	4	6	4	9	11
Casale	13	14	4	5	5	7	8
Trento	13	14	3	7	4	12	16
Suzzara	12	14	3	6	5	9	10
Tempio	11	14	3	5	6	14	20
Aosta	10	14	1	8	5	6	11
Oltrepo	10	14	3	4	7	12	19
Ospitaletto	8	14	2	4	8	7	15
Pergocrema	8	14	3	2	9	10	20

C2 girone B

I RISULTATI

Avezzano-Montevarchi 0-1
Cecina-Prato 1-0
Cerveteri-Rimini 0-0
Civitanovese-Castel di S. 0-0
Francavilla-Pontedera 1-1
Gualdo-Baracca L. 1-1
M. Ponsacco-Fano 2-0
Pistoiese-Poggibonsi 2-0
Viareggio-Vastese 2-2

CLASSIFICA

Pistoiese	21	14	8	5	1	18	10
Viareggio	20	14	7	6	1	21	13
Castel di S.	19	14	7	5	2	15	7
Cerveteri	18	14	6	6	2	18	13
Montevarchi	16	14	6	4	4	15	10
Rimini	15	14	4	7	3	13	9
Baracca L.	15	14	3	9	2	12	9
Civitanovese	15	14	2	11	1	8	6
M. Ponsacco	15	14	5	5	4	15	15
Gualdo	14	14	3	8	3	14	14
Pontedera	13	14	4	5	5	8	8
Francavilla	12	14	3	6	5	16	17
Vastese	12	14	2	8	4	12	16
Prato	12	14	4	4	6	8	14
Avezzano	11	14	2	7	5	9	15
Poggibonsi	11	14	3	5	6	12	19
Cecina	7	14	2	3	9	4	14
Fano	6	14	1	4	9	7	16

C2 girone C

I RISULTATI

Astrea-Matera 1-0
Bisceglie-Sora 3-1
Catanzaro-Leonzio 5-3
Formia-Agrigento 2-0
Juve Stabia-V. Lamezia 2-0
Molfetta-Licata 1-1
Monopoli-Turris 0-1
Savoia-Sangiusepp. 1-2
Trani-Altamura 1-0

CLASSIFICA

Juve Stabia	20	14	7	6	1	20	9
V. Lamezia	19	14	8	3	3	25	21
Sangiusepp.	18	14	6	6	2	16	9
Leonzio	16	14	6	4	4	16	11
Matera	15	14	5	5	4	14	8
Catanzaro	15	14	5	5	4	21	17
Sora	15	14	3	9	2	17	13
Molfetta	15	14	6	3	5	14	12
Formia	15	14	3	9	2	9	7
Monopoli	14	14	3	8	3	11	9
Bisceglie	13	14	3	7	4	13	8
Turris	13	14	3	7	4	11	10
Trani	13	14	4	5	5	11	12
Agrigento	12	14	4	4	6	9	15
Licata	12	14	2	8	4	5	14
Astrea	11	14	4	3	7	11	25
Savoia	10	14	3	4	7	16	23
Altamura	6	14	0	6	8	4	20

L'attacco spuntato degli amaranto (con Sesso francobollato senza tanti complimenti) non ha retto più di un tempo e la Manzanese ha avuto gioco facile nel piazzare i colpi vincenti

1-4

MARCATORI: 9' Marco Beltrame, 19' Michelini, 54' Florit, 81' e 90' Veneziano.

ITA PALMANOVA: Moretti, Del Fabbro (80' Meroni), Marangon, Asquini, Zamaro, Mucignato, Gerli, Michelini, De Marco, Sesso (71' Quaglia), Passoni. Pettenà, Bruno, Dorliguzzo.

MANZANESE: Reale, Beltrame S., Covazzi, Stacul, Fabbro, Cappello (79' Veneziano), Zentilin, Florit, Tolloi, Beltrame M. (83' Beltrame F.), Iuculano. Peressini, Bon, Paravano.

ARBITRO: Scala di Lecco.

Servizio di
Alfredo Moretti

Grave passo a ritroso dell'Ita Palmanova che si fa «infilare» per ben quattro volte dagli arancione di Agostino Moretto. Dobbiamo subito dire che non è stato certamente un derby esaltante, giocato nella prima parte con un buon agonismo e scaduto ampiamente nella ripresa. L'Ita non meritava un passivo così evidente, e fino al 2-1 per gli ospiti l'equilibrio è stato pressoché perfetto. Subito lo svantaggio, logicamente i ragazzi di Bordon si sono riversati in avanti, esponendosi al contropiede della Manzanese, che già si sapeva essere micidiale.

Quello che ieri è mancato al Palmanova è sicuramente la prima linea, infatti la gran mole di lavoro sviluppata dai centrocampisti non ha trovato concretezza in attacco, anche in considerazione del fatto che Sesso, il fantasista di casa, dopo alcune splendide giocate, è stato messo out da una serie di interventi fallosi. In ogni caso non ci sentiamo di dire che la Manzanese non abbia meritato questa vittoria.

La cronaca vede subito gli ospiti in avanti con Marco Beltrame, che al 4' indirizza sulla barriera un bolide su punizione. E' la prova generale alla rete, che siglerà al 9' con una nuova punizione dal limite, che perfora la barriera e si insacca alla sinistra di Moretti. L'Ita accusa il colpo ma si rimette subito a macinare gioco. Al 14' Sesso imperversa sulla destra, mettendo in apprensione la difesa dei seggiolai; guadagna un angolo sul quale Zamaro in spaccata manda alto da buona posizione. Al 19' giunge il pareggio con Michelini, che beffa Reale con un tiro cross che incoccia all'incrocio dei pali e finisce in rete nonostante l'estremo tentativo di Reale. Al 24' una staffilata di De Marco su punizione chiama Reale a un difficoltoso intervento in angolo.

La ripresa si apre con il nuovo vantaggio della Manzanese, scaturito da un corner battuto da Marco Beltrame; sulla traiettoria irrompe Florit chè sotto misura colpisce e gonfia la rete di Moretti. A questo punto il Palmanova sposta il baricentro delle sue azioni di una ventina di metri, e si insedia costantemente nella metà campo ospite. Al 59' ci prova ancora Michelini da lontano, ma Reale para. Al 61' Gerli in poderosa progressione fa tutto da solo, ma il suo cross all'interno dell'area non è raccolto dai compagni. Al 70' Zamaro manda di poco fuori la sfera con un bel colpo di testa. A questo punto la gara per l'Ita è praticamente finita, perché i locali non hanno più la forza per pressare la Manzanese. Scattano così i frequenti contropiede ospiti che portano all'81' Veneziano alla marcatura, al suo primo pallone toccato. All'83' Iuculano centra la traversa, all'88' c'è un netto rigore per fallo di mano in area su tiro di Quaglia che l'arbitro non concede, mentre invece fa il bis Veneziano al 90' approfittando di un errore difensivo da parte di Meroni.

Si chiude tra l'esultanza della Manzanese, che ha ottenuto un risultato insperato cha va al di là delle aspettative della vigilia. C'è molto rammarico, invece, tra i palmarini, che vedono fermarsi la loro corsa verso la salvezza.

PARTITA AL CARDIOPALMO (3-3)

Il Sevegliano sfiora la beffa

Tripletta della Miranese, poi i friulani imperversano

3-3

MARCATORI: al 2' Pinatti, al 9' Bigon, al 18' Pinatti, al 21' Iacuzzi, al 73' e all'85' (rigore) Marsich.

SEVEGLIANO: Drigo, Del Gobbo (19' Turchetti), Bortolussi, Battistutta, De Marchi, Tirelli (60' De Nipoti), Bolzon, Miano, Iacuzzi, Rella, Marsich. All. Tesser.

MIRANESE: Gennari, Moro, Faiero, Marzola, D'Este, Noventa, Bigon (76' Cravin), Bertolin, Bortoli, Donà, Pinatti. All. Bottaccin.

ARBITRO: D'Andrea di Teramo.

NOTE: espulsi al 56' Pinatti, al 71' Noventa. Ammoniti: Pinatti, Bigon, Moro, Rella, Tirelli, D'Este, Noventa. Angoli: 21-1 per il Sevegliano. Spettatori 200, giornata fredda ma soleggiata.

SEVEGLIANO — Partita al cardiopalmo quella disputata allo stadio comunale tra il Sevegliano e la Miranese che ha trascinato dall'esaltazione alla disperazione, e viceversa, e che ha sancito un salomonico pareggio; il clima natalizio dovrebbe aver accontentato tutti anche se gli ospiti, alla fine, avevano da ridire sull'arbitraggio, così come i padroni di casa.

Una prestazione a dir poco sconcertante quella del signor D'Andrea al quale è sfuggita evidentemente la partita di mano. Raccontiamo l'incontro prima con le cifre. In svantaggio 0-3 i padroni di casa al 18'; 1-3 al termine del primo tempo; ospiti in dieci al 56' e in nove al 71'; 2-3 due minuti dopo e 3-3 all'85' su rigore. Rete inspiegabilmente annullata all'87' ai padroni di casa; 21-1 i calci d'angolo. Ecco la fotografia della partita.

Non «inventa» Tesser un nuovo libero, come ipotizzato in sede di presentazione ma inserisce Del Gobbo quale marcatore per avvalersi di Battistutta sulla fascia, orfana di De Marchi chiamato a sostituire Sebastianis. Mossa infelice perché Pinatti imperversa e i veneti segnano tre volte nello spazio di 18'.

Al 2' la prima marcatura: è l'estrema sinistra ospite che ben lanciata da Noventa scarica un gran tiro che batte su un montante e si insacca. Seconda segnatura al 9': angolo, difensori come belle statuine, e Bigon sfiora di testa quel tanto che basta a correggere in rete. Al 18' è ancora Pinatti, lanciato da Marzola, a raccogliere, due passi e botta vincente.

La frittata sembra fatta, e i buoi fuggiti quando Tesser decide di chiudere la porta: fuori Del Gobbo e dentro Turchetti; conseguente aggiustamento di marcature e Sevegliano alla riscossa. Subito fa capolino la speranza. E' il 21' e si sviluppa rapida un'azione Marsich-Bolzon-Iacuzzi: rete. Ospiti asserragliati in area e gialloblù «avanti tutta».

Rigore reclamato al 30' (atterrato Rella, che rimedia un'ammonizione per proteste) e al 35' (Miano steso da Faiero); para Gennari in maniera splendida su incornata di Marsich e sbaglia Miano una favorevolissima occasione nei minuti di recupero.

Ripresa. Pressione costante del Sevegliano, si gioca ad una porta, si allunga la lista dei corner. Espulsi Pinatti (56') e Noventa (71') per doppie ammonizioni conseguenti a interventi durissimi. Su un'ennesima punizione Marsich (73') aggira la barriera ed insacca.

I padroni di casa intravedono il pareggio, i veneti hanno rinunciato a giocare una volta raggiunto il 3-0. Azioni a ripetizione, taccuino fitto di note e all'85' Iacuzzi, spinto da un avversario, cade in area. Rigore. Tensione sugli spalti e in campo; freddamente Marsich realizza. Intravedono la vittoria i giallo-blù, sbaglia Bolzon (42'), segna Turchetti un minuto dopo ma l'arbitro non concede. Sarebbe stata una vittoria da ricordare negli anni.

Alberto Landi

GOL DI POLETTO E SFORZIN

I mobilieri rompono il digiuno: doppietta al Castel San Pietro

2-0

MARCATORI: al 55' Poletto, al 59' Sforzin.

CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Marcon (dal 35' Moro C.), Dipierro, Vatta, Cernecca, Roma, Pagotto, Poletto, Panisi (dall'84' Bigaran), Benedet, Sforzin. (Zavagno, Zotai, Tracanelli). All: Trevisan.

CASTEL S. PIETRO: Camurani, Mengoli, Vitali (dal 56' Poltrini), Menghi, Santi, Budellacci, Barnabà (dal 64' Ricci), Domeniconi, Casadei Parlanti, Gionco, Fabbri. (Montanari, Paoletti, Rodondi). All: Angeli.

ARBITRO: Di Gaspare di San Benedetto del Tronto.

NOTE: calci d'angolo 9-2 per il Castel S. Pietro. Ammoniti Benedet, Roma e Pagotto (CM). Spettatori 330 circa, terreno non in perfette condizioni.

Gli emiliani cercano di cogliere di sorpresa la difesa del Centro che però reagisce e piazza alla fine i due colpi decisivi

BRUGNERA — Il Centro del Mobile interrompe finalmente il digiuno: dopo circa tre mesi di stenti, i ragazzi di Brugnera ritornano al successo pieno, cogliendo nel contempo l'occasione per salutare così nel migliore dei modi, davanti al proprio pubblico, il vecchio anno. Il Centro vince con grande volontà e schianta un avversario mai domo al termine di un incontro bello e indiavolato. Gli ospiti emiliani erano giunti in casa dei mobilieri accompagnati dalla meritata fama di terza forza del campionato e con uomini capaci di fare la differenza. I biancocelesti di casa hanno affrontato questo match senza complessi di inferiorità, dovuti alle cinque pesanti assenze, buttando nella mischia quel gran cuore che ha fruttato finora tre punti nelle ultime due gare.

La partita, infatti, non si era messa bene per i padroni di casa che subivano una veemente partenza emiliana che costringeva il giovane portiere esordiente Bortoluzzi a due consecutive respinte su calci piazzati di Gionco e Domeniconi. Sul primo tiro dalla bandierina poi, con la difesa biancoceleste di sale, l'unico a muoversi era Casadei Parlanti che di testa indirizzava verso la porta ma era ancora bravo Bortoluzzi a deviare in angolo. Dato il profilo dell'avversario e la piega subito presa dall'incontro, c'era di che abbattersi. E invece no, gli uomini di Angelo Trevisan sembravano tanti puledri scalpitanti. Al 21' Panisi, uno dei migliori tra le proprie file, serve in profondità Sforzin che viene anticipato di un soffio da Camurani in uscita. Al 34' vane quanto lecite le proteste per un evidente atterramento di Panisi entro l'area emiliana ad opera di Vitali che l'arbitro non vede. Ed è ancora il Centro del Mobile, più abile nella finalizzazione della manovra, a creare scompiglio con tre consecutive conclusioni, tutte ribattute a ridosso dell'area piccola.

Il Centro applica un contropiede micidiale che crea più di qualche fastidio al reparto arretrato avversario; in particolare Sforzin sembra incontenibile e non sempre fruttuosi appaiono i tentativi di anticiparlo. Nella ripresa la gara si decide. Dopo solo 10' una palombella di Poletto regala il vantaggio ai padroni di casa con Camurani che abbozza la parata, ma la traiettoria della palla è troppo precisa. Subito dopo il definitivo gol del 2-0: Panisi lavora palla sulla trequarti, lancia Sforzin che con un tocco di fino supera Camurani. Amarezza e stupore sui volti degli emiliani colpiti ai fianchi nel giro di 4', gioia che sprizza da tutti i pori in casa mobiliera.

La gara però non è ancora finita; il Castel San Pietro continua a mantenere una supremazia territoriale vistosa ma pecca decisamente in fase conclusiva e l'assenza di Olmesini, il bomber del girone, sembra farsi notare soprattutto nei momenti in cui il centrocampo sorregge la manovra ma non trova degli sbocchi alla stessa. Inoltre i mecanismi difensivi voluti da Trevisan reggono l'urto, e la vittoria finale rimanda tutti al 1993. Per il Centro un vero e proprio sospiro di sollievo dopo alcuni scivoloni che avevano aperto qualche falla, mentre per il Castel San Pietro c'è qualcosa da rivedere dopo la terza sconfitta consecutiva.

Giampaolo Leonardi

DILETTANTI

L'elenco dei convocati dal selezionatore Bassi

TRIESTE — Il commissario tecnico regionale, Giancarlo Bassi, ha diffuso ieri l'elenco dei giocatori convocati per mercoledì 23 dicembre sul campo di Porpetto alle 14.30 per una prima selezione.

Ecco i loro nomi: Gruden (Cormonese); Tomasin (Gonars); Petiziol (Bearzi); Giavon e Scodeller (Sacilese); Birri (Trivignano); Toffolo (Fontanafredda); Bregant e Di Benedetto (Pro Gorizia); Carloni (Ronchi); Bressanutti (Maniago); Minen (Moraro); Valusso (Ancona); Marcon (Natisone); Marega (San Sergio); Marcuzzi (Fagagna); Brescacin e Crestan (Caneva); Damiani (Basaldella); Tosolini (Forgaria); Macorig (Manzano); Peres (Valnatisone); Mattiussi (Spilimbergo); D'Antoni (Varmo); Padoan (Zaule Rabuiese); Milan e Raffaelli (Monfalcone); Bruno (Pro Cervignano); Segat e Dariotti (Chions); Pozzar (Pro Fiumicello); Perosa (Aquileia); Zavagno (Juniors); Giorgiutti (Savorgnanese Povoletto).

Sul campo ci sarà anche il vice di Bassi, Baron Toaldo.

CALCIO — ECCELLENZA

I GORIZIANI RIESCONO A INCAMERARE I DUE PUNTI CONTRO UNA VOLITIVA GRADESE

La Pro si scopre anche cinica

Immeritata sconfitta dei «mamuli» - Il portiere isontino determinante in alcune occasioni

Eccellenza

RISULTATI

S. Daniele-Gemonese 2-2
S. Giovanni-Monfalcone 5-0
S. Sergio-Cussign. 0-0
Itala S.M.-S. Canzian 0-0
Ronchi-Serenissima 3-0
Pro Gorizia-Gradese 1-0
Porcia-Sacilese 1-0
Fontanafr.-Tamai 0-0

PROSSIMO TURNO

S. Giovanni-S. Daniele
S. Sergio-Gemonese
Itala S.M.-Monfalcone
Ronchi-Cussign.
Pro Gorizia-S. Canzian
Porcia-Serenissima
Tamai-Gradese
Fontanafr.-Sacilese

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Pro Gorizia	21	13	9	3	1	6	5	1	0	7	4	2	1	23	6	+2
Tamai	19	13	7	5	1	6	4	2	0	7	3	3	1	28	11	0
Fontanafr.	17	13	6	5	2	7	5	2	0	6	1	3	2	19	8	-3
Porcia	16	13	6	4	3	6	3	1	2	7	3	3	1	14	8	-3
Gradese	15	13	6	3	4	7	3	3	1	6	3	0	3	20	9	-5
Ronchi	15	13	6	3	4	6	4	1	1	7	2	2	3	17	10	-4
Gemonese	15	13	5	5	3	7	3	2	2	6	2	3	1	11	10	-5
Sacilese	15	13	5	5	3	6	3	2	1	7	2	3	2	13	13	-4
Cussign.	14	13	3	8	2	7	1	5	1	6	2	3	1	11	6	-6
S. Daniele	14	13	3	8	2	7	1	5	1	6	2	3	1	15	13	-6
S. Sergio	11	13	3	5	5	6	2	3	1	7	1	2	4	13	24	-8
Itala S.M.	10	13	3	4	6	6	1	2	3	7	2	2	3	9	14	-9
S. Canzian	8	13	1	6	6	7	1	3	3	6	0	3	3	7	13	-12
Monfalcone	8	13	2	4	7	7	2	2	3	6	0	2	4	8	27	-12
S. Giovanni	7	13	2	3	8	6	2	1	3	7	0	2	5	10	24	-12
Serenissima	3	13	0	3	10	7	0	2	5	6	0	1	5	5	27	-17

1-0

MARCATORE: al 25' Conzutti.
PRO GORIZIA: Cappelli, Illeni, Bregant, Catalfamo, Urdich, Costantini, Di Benedetto, Fadi (dal 92' Pauletto), Conzutti (dall'80' Marchesan), Drioli.
GRADESE: Attruia, Degrassi, Benvegnù, Menegaldo, Zanon (dal 70' Casotto), Marin, Minin, Bussi (dal 31' Samuel Pozzetto), Clama, Omar Pozzetto, D'Oriano.
ARBITRO: Zamparo di Latisana.

GORIZIA — Tutto è bene quello che finisce bene. Così la Pro Gorizia può gioire per essere riuscita a incamerare altri due importanti punti. Un po' meno felici invece saranno i gradesi che per quanto espresso in campo il pareggio lo avrebbero sicuramente meritato e, forse, anche qualcosina di più. Il loro impegno è stato straordinario. Con le buone e le cattive, a proposito non si capisce come si possa mandare a dirigere le partite tipi con il signor Zamparo di Latisana, i «mamuli» hanno cercato con tanta buona volontà il pareggio. Sono anche riusciti a creare una dozzina di buone occasione, ma le punte dei lagunari si sono rivelate alquanto imprecise e non sono riuscite a centrare lo specchio della porta. In altre occasioni è stato Cappelli a salvare la baracca con alcuni interventi d'intuito. Così la partita è stata a binario unico con la Gradese all'arrembaggio e la Pro Gorizia a far le barricate. Per vincere un campionato bisogna adattarsi a giocare anche così anche se la cosa non ha certo dilettato il pubblico di casa.

La cronaca è scarna. Fin dalle prime battute si è capito che sarebbe stata una partita strana. Le due squadre dopo un primo periodo di studio hanno dato il via alle danze. I primi a farsi i pericolosi erano i gradesi con un tiro di Minin, al 16', che usciva di poco. La Pro cercava di impostare qualcosa di buono ma veniva sempre sorpresa dalla tattica del fuorigioco. Al 25' però la Pro riusciva a passare. Un giocatore gradese respingeva sul fondo schiena di un compagno ne veniva fuori un assist per Conzutti che tutto solo se ne andava verso la porta difesa da Attruia lo scartava e appoggiava la sfera nel sacco.

Da quel momento in poi aveva inizio l'assedio dei lagunari. Al 43' sugli sviluppi di una mischia in area goriziana Samule Pozzetto aveva la palla buona ma claciava alto. Non passa un minuto ed è Clama a calciare alle stelle da tre passi da Cappelli. Nella ripresa la Gradese, si buttava subito allo sbaraglio, agevolata in questo dal gioco rinunciatario della Pro Gorizia che arretrava tutti gli uomini ad eccezione di Faddi, lasciato da solo in avanti. Al 58' è nuovamente Clama che spreca una grossa occasione calciando alto. Al 68' ancora un'azione favorevole per la Gradese che con D'Oriano tira in bocca al portiere da pochi passi. Al 76' è Omar Pozzetto a vedersi respingere una bella girata di testa da parte di Cappelli. Il portiere goriziano salva nuovamente la sua porta e il risultato deviando d'istinto in calcio d'angolo una conclusione di Minin.

Antonio Gaier

TRA FONTANAFREDDA E TAMAI

Unico assente il gol

0-0

FONTANAFREDDA: Gremese, Toffolo, Sfreddo, Bertolo (Pase), Cigana, Battiston, Giordano, Mascarin (Carlin), Dado, Pitton, Di Franco.
TAMAI: Ferrazzo, Pavan, Zerardo, Stella, Fracas, Corba, Bianchet, Sozza, Bortolin, Zanette, Canton.
ARBITRO: Mosca di Trieste.

FONTANAFREDDA — Fontanafredda e Tamai hanno dato vita all'incontro più valido sotto l'aspetto tecnico visto quest'anno al comprensoriale. Una partita aperta, esente da tatticismi, un solo grande assente: il gol. Il Tamai ha sicuramente fatto vedere le cose migliori grazie a una chiara supremazia a centrocampo, dove Sozza e Fracas hanno dominato i pari ruolo avversari, e fornito a ripetizione palloni invitanti che però non sono riusciti a superare l'attenta guardia della granitica difesa del Fontanafredda.

La cronaca. Al 12' è Cantona seminare il panico nella difesa del Fontanafredda, ma Cigana riesce a deviare in angolo la perentoria conclusione. Il Fontanafredda insiste con caparbietà in avanti, anche se il suo gioco non è tecnicamente valido come quello degli avversari, riesce a mandare a ripetizione alla conclusione i suoi centrocampisti, e al 36' è Giordano a mettersi in evidenza su assist di Pitton, dopo una gran botta dal limite che viene deviata in angolo da Ferrazzo. L'ala del Fontanafredda si ripete al 42': una staffilata che fa la barba al palo a sinistra della porta difesa da Ferrazzo. Prima della fine del tempo il Tamai crea un'altra buona opportunità con Zanette. Il tiro del mezzo sinistro del Tamai viene però deviato in angolo da Gremese. L'inizio della ripresa vede il Fontanafredda protagonista. Bertolo e Pitton paiono avere la meglio sui centrocampisti avversari, e il Tamai è in affanno. Al 49' calcio d'angolo battuto da Bertolo, che pesca in area la testa di Franco. La deviazione dell'attaccante rossonero viene respinta sulla traversa da un provvidenziale intervento di Fracas. Al 65' l'occasione principe dei padroni di casa: Battiston serve un delizioso pallone a Toffolo, che scatta sul filo del fuorigioco, e delude con un pallonetto l'uscita di Ferrazzo. Gran recupero di Verardo, che sulla linea di porta in scivolata devia in angolo.

Claudio Fontanelli

SOCCOMBE IL FANALINO SERENISSIMA

Tre brindisi del Ronchi

I padroni di casa si scatenano solo negli ultimi 20' di gioco

3-0

MARCATORI: al 70' Peresson, al 76' Severini, all'80' Peresson.
RONCHI: Ramani, Frandolic (Guerin), Michelini, De Bianchi, R. Codra, P. Codra, Brugnolo, Peresson, Severini, Depangher, Bortolutti (Versolato).
SERENISSIMA: Sacchet, Magnis, Carta, Colavetta, Bortolussi, C. Fabbro, Fantini, Fatovic, L. Fabbro, Montina (Bovio), Miani.
ARBITRO: Aviani di Cervignano.

RONCHI DEI LEGIONARI — Male se non malissimo per due terzi dell'incontro, il Ronchi al 70' trova il gol con Peresson e da quell'istante, come miracolato, muta pelle pervenendo ad altre due segnature più almeno altrettante fallite per un soffio. Questo e un superbo Ramani che perentoriamente si è negato alla grande a due pericolose incursioni friulane ha detto la gara, nella quale nonostante l'affermazione locale il tecnico Bonazza dovrà tirarsi ancora un po' su le maniche per rimettere in sesto quel luccicante «giocattolo» ammirato nella prima parte della competizione.

Sono gli ospiti che, al 18', si presentano minacciosi nei paraggi di Ramani, il quale vede transitare un pallone calciato da Fantini non lontano dal palo. Ma un minuto dopo sono i padroni che potrebbero passare sugli sviluppi di una punizione diretta battuta da Brugnolo, sulla cui liftata aggirante la barriera, la sfera viene deviata sul palo da Sacchet. L'impegno e la volontà non latita fra i ronchesi, ma la Serenissima con un'accorta terapia d'urto nel reparto arretrato, rallenta e addomestica agevolmente gli sforzi amaranto. Al 31', comunque, annotiamo una pregevole manovra imbastita sulla destra da Depangher, ultimata con un bel cross al centro, la cui zampata dell'accorrente Bortolotti (sotto tono ieri) si spenge d'un «piffero» sopra il montante.

Fioccano frattanto alcuni mugugni degli sportivi di parte sui gradoni per una prestazione, questa ronchese, non in sintonia con le promesse di concludere in bellezza il '92 ... Al 45' Peresson chiude (tiro respinto in angolo) e apre al 53' (su punizione) la seconda parte della contesa, ed è proprio da lì a poco (70') che il numero 8 fa tirare un sospirone di sollievo ai suoi. Su azione combinata, la mezz'ala riceve la palla e, giunto a due passi dal guardiano, lo trafigge. Sgravati dalla doverosa incombenza di stendere gli ultimi della classe, il Ronchi si trasforma e maramaldeggia. Al 76' raddoppia con Severini e quattro minuti dopo porta a tre le marcature per merito di un ritrovato Peresson, che insacca elegantemente di piatto, sfruttando al meglio un perfetto dialogo volante di Brugnolo e Severini. Nei minuti restanti i locali partecipano un po' tutti a una sorta di tiro a segno, specie con Michelini e Depangher, ma il risultato non subirà alcuna lievitazione.

Moreno Marcatti

FINISCE IN PARITA' L'INCONTRO TRA L'ITALA E IL SAN CANZIAN

Noia e sbadigli nel freddo

Nessuna azione degna di nota - Scarso il gioco e l'impegno dei giocatori


Emiliano Luxich

0-0

ITALA SAN MARCO: Furlàn; Fedel, Marco Marassi; Spessot (dal 72' Gregorutti), Peroni, Silvestri; Mattia Marassi, Piani, Raicovi, Cresta, Luxich.
SAN CANZIAN: Brisco; Zanolla, Bergamin; Sartori, Giacuzzo (dall'88' Milani), Bullian; Puntin, Di Gioia, Renato Mauro, Cigaina, Bonazza (dall'82' Tosolini).
ARBITRO: Carboni di Trieste.

GRADISCA — Al termine di una gara squallida, giocata malissimo da ambo le parti e senza nessun tiro in porta degno di questo nome, termina in pareggio per 0-0 la partita tra l'Itala San Marco e il San Canzian. Per assurdo pareva che i ventidue in campo avessero visto la altrettanto brutta partita di sabato Malta-Italia e che abbiano copiato in fatto di gioco ma non nel punteggio i più celebri calciatori nazionali.

Nonostante tutto il pari premia maggiormente il rossonero San Canzian che ha pur sempre ottenuto, pur privo di tantissimi titolari, un prezioso punto in esterna dopo cinque sconfitte consecutive che non hanno, però, lasciato il segno nel morale della squadra in quanto è unita più che mai nonostante la classifica deficitaria. L'Itala San Marco vista ieri ha dimostrato pochissimo in tutte le zone del campo specialmente a centrocampo e in attacco dove non si è visto alcuno schema di gioco degno di questo nome tanto che gli ospiti, nel primo quarto d'ora, con il solo possesso di palla hanno giocato anche meglio, un attimino però, dei locali che non ne azzeccavano una in tutta la gara.

Vediamo la cronaca di una partita tutta da dimenticare da ambo le parti e il taccuino del cronista, pure lui infreddolito, ha annotato ben pochissime cose. Del resto la gara, come detto, ha offerto pochissimi spunti. Al 10' azione (chiamiamola pure così) tutta di prima del San Canzian conclusa con un tiraccio cross di Mauro senza esito; al 43' un pallone innocuo perviene dalle parti del portiere locale Furla, il quale lo fa diventare «difficile» per cui è costretto a tuffarsi per evitare l'accorrere di un avversario. Al 63' pericoloso contropiede del San Canzian con un tiraccio che va alle stelle. Unici brividi per il mai impegnato portiere Brisco, chiamiamoli pure così, vengono da Cresta che all'88' colpisce il palo e al 92' manda a lato un buon pallone. Sarebbe stato troppo se questi due palloni sarebbero entrati in rete in quanto nessuna delle due squadre, lo hanno ribadito anche le due dirigenze, meritava il premio dei due punti per le cose, pessime, viste sul campo.

Manlio Menichino

I ROSSONERI SI IMPONGONO CON UN SONANTE PUNTEGGIO SUL MONFALCONE

S. Giovanni: 5 panettoni ai cantierini

5-0

MARCATORI: Bibalo al 17', Ravalico al 47', Blasi (aut.) al 58', Corrado al 63' (rig.) e al 74' (rig.).
SAN GIOVANNI: Valzano, Colautti (dal 46' Facciuto), Stigliani, Ravalico, Visintin, Sabini, Corrado, Krmac, Bibalo, Cadamuro, Lussi (dal 74' Brandi); all.: Ventura.
MONFALCONE: Carloni, Giorgi (dal 74' Marinelli), Volpi, Zamaro, Blasi, Masutti, Novati, Danelutti (dal 70' Fogar), Raffaelli, Milan, Doria; all.: Zotti.
ARBITRO: Orlando di Cervignano.

TRIESTE — Il risultato finale, eclatante ed esplicativo, dice un po' tutto su questa gara che il San Giovanni doveva e voleva vincere a tutti i costi.

La partita, dopo le prime battute di reciproco studio, si è subito incanalata bene per il San Giovanni: già al 17' si mette in luce Colautti, che dopo aver resistito a un contrasto serve bene in profondità Corrado che dal fondo offre un pallone d'oro per Bibalo il quale dalla parte opposta non ha nessuna difficoltà a mettere in rete a porta sguarnita.

Nella restante mezz'ora di gioco ci saranno ancora due opportunità per i rossoneri per chiudere anticipatamente la gara ma sia Bibalo che l'ala destra sangiovannina falliscono di poco il bersaglio. Nella ripresa il San Giovanni affonda i suoi colpi e dopo due minuti arriva l'azione del raddoppio: il portiere Carloni esce respingendo con il corpo il pallone che diventa subito preda di Ravalico, il quale da posizione piuttosto decentrata partire un pallonetto che s'infila beffardo sotto la traversa.

Sulle ali dell'entusiasmo arriva al 58' il terzo gol ad opera di Bibalo che lanciato in contropiede evita anche il portiere ma nell'attimo di calciare a rete viene anticipato da Blasi che gli toglie così la paternità di un gol già fatto. Il Monfalcone dopo un primo tempo nel quale ha cercato di contrastare il gioco dei triestini va letteralmente in barca: al 63' giunge un episodio che ha fatto a lungo discutere sugli spalti: Krmac e Blasi entrano in contatto in area: l'arbitro vede la gomitata galeotta del difensore azzurro e lo punisce con il cartellino rosso decretando anche la massima punizione, poi ammonisce il sangiovannino per precedenti proteste.

L'azione si ripeterà dieci minuti più tardi, protagonista sempre Krmac, stavolta atterrato platealmente in area e ancora dal dischetto degli undici metri arriverà precisa la trasformazione che sancirà il definitivo 5-0.

c. d. b.

A SAN DANIELE

«Prosciuttai» sciuponi: la Gemonese ringrazia

2-2

MARCATORI: al 34' Zonta, al 49' Faè, al 75' Pilutti rig., all' 85' autorete Straulino.
SAN DANIELE: Straulino, Fabro, Malisano, Da Dalt, Dorigo, Zonta, Faè, Chivilò, Castenetto, Bais, Di Giorgio.
GEMONESE: Tomat, Macuglia, Sabatini, Morandini, Laurini, Tofoni, Parente, Tassotti, Golles (68' Marcolongo), Mardero (68' Pilutti), Vidoni.
ARBITRO: Mazza di Torino.

SAN DANIELE — Il San Daniele replica in chiave casalinga l'incontro esterno pareggiato con la Gradese dopo essere stato in vantaggio di due reti. Anche in questa circostanza l'unidici avversario era stato ridotto in dieci per l'espulsione di Laurini, perno della manovra giallorossa. Il mister ospite oltre ad aver avuto il merito di adottare una mossa tattica di grande efficacia che ha mandato in campo forze fresche a coprire i ruoli di Golles e Mardero, che fino a quel momento avevano accusato qualche difficoltà a superare le marcature predisposte da Zilli, ha anche incitato i suoi quasi presago della possibilità di rimettere in piedi il risultato. E i fatti sul campo gli hanno datto ragione.

Il San Daniele ha avuto un buon avvio. La Gemonese ha dimostrato subito di avere le idee chiare. Il San Daniele tira fuori dal cilindro il jolly vincente ed è un eurogol di Zonta che al 34' dalla lunga distanza infila il sette alla destra di Tomat.

All'inizio della ripresa il San Daniele raddoppia con il più classico dei contropiedi sviluppato da Di Giorgio e Bais che, dal centrocampo alla tre quarti è concluso da Faè con un diagonale su Tomat in uscita. Al 62' l'ottimo Mazza manda negli spogliatoi Laurini, ultimo uomo della difesa per fallo su Faè lanciato a rete. A questo punto la strada verso il successo dei diavoli sembra spianata, ma non è così. Anzi proprio il San Daniele si complica la vita concedendo un rigore evitabilissimo che Pidutti realizza dalla parte opposta dove si lancia il portiere. La Gemonese intravvede la possibilità di pareggiare e il suo sforzo è premiato complice uno svarione di Straulino.

Luigi Veneziano

SAN SERGIO: PARI CASALINGO

I lupetti s'accontentano

0-0

SAN SERGIO: Nardini, Bazzara, Marega, Alex de Bosichi, Scher, Tendindo, Bussani, Sclaunich, Leghissa, Cotterle, Michelazzi (86' Umek).
CUSSIGNACCO: Nadalet, Juri, Nigris, Stefanutti, Modonutti, Tedesco, Giusti, Livon, Kovacic (56' Radin), Moreale, Ziraldo.
ARBITRO: Tajariol di Pordenone.


Mauro Nardini

TRIESTE — Giocata con un occhio, se non tutti e due, rivolti alla classifica, la partita non è stata certo un travolgente flusso di emozioni. I padroni di casa, scesi in campo per l'ennesima volta incompleti per le assenze di Coccoluto, Papse e Pescatori, hanno dato il meglio nel primo tempo per poi accusare un' vistoso calo alla distanza. Il Cussignacco ha dato prova di meritare il centroclassifica. Senza acuti, la squadra friulana è un complesso discretamente organizzato, senza infamia e senza troppe lodi.

Grazie ad una miglior disposizione in campo, i biancocelesti hanno cominciato subito a sviluppare un gioco più fluido degli avversari e a metterli in difficoltà. All'11', infatti, Livon crossava per la testa di Moreale. Sponda di quest'ultimo a beneficio di Kovacic che dal limite dell'area colpiva di destro al volo con palla fuori. Il San Sergio prendeva le misure e migliorava il contenimento a centrocampo, dove si destreggiava con efficacia Alex de Bosichi. Buon interditore e dotato di una discreta visione di gioco, il ragazzo sembra però ancora acerbo caratterialmente. Da un suo break nasceva un contropiede che portava alla conclusione Leghissa, ma il rasoterra era messo in corner da Nadalet.

Era il periodo più favorevole ai giallorossi che si facevano ancora pericolosi prima con Bussani, che si liberava per la conclusione appena dentro l'area e fiondava sopra l'incrocio, e quindi con Sclaunich. Quest'ultimo, ricevuta la palla da Cotterle sulla trequarti, sceglieva la soluzione personale e sparava un proiettile verso la porta friulana. Nadalet non ci sarebbe arrivato e doveva perciò ringraziare la traversa per avergli evitato la capitolazione.

L'ultimo cenno del primo tempo spetta ad una pericolosa conclusione di Juri che si inseriva dalle retrovie e costringeva Nardini ad una presa in tuffo. La ripresa filava via sfilacciandosi tra l'aria incrudita e la nebbia offrendo solo una bella girata volante di Marega prontamente deviata da Nadalet.

Per il resto il calo del San Sergio, che scontava anche una prima linea piuttosto leggerina, favoriva una blanda pressione del Cussignacco, che, senza rendersi minaccioso, dava comunque modo a Tendindo e a Bazzara di mettere in mostra concentrazione e puntualità negli interventi.

p.m.

TRA LE MURA AMICHE

Porcia: vittoria risicata dopo un lungo digiuno

1-0

MARCATORE: Pentore al 42' s.t.
PORCIA: Zeré, Bellese, Marcuz, Carlon, Gaetani, Bazzetto, Cozzarin, Tondato, Bianco, Orziuolo, Pentore (90' Fabbro Edoardo).
SACILESE: Rosagastaldo, Pignat, Ceolin, Castelletto, Zeron, De Giusti (75' Tramani), Livon, Ortis, Gava (65' Bernardo), Da Re, Scodeller.
ARBITRO: Vacanti di Maniago.

PORCIA — Ritorna alla vittoria fra le mura amiche il Porcia di mister Antoniatti dopo un lungo digiuno. A farne le spese è stata la Sacilese, che è stata trafitta al 43' del secondo tempo dal bomber purliliese Pentore, servito dal terzino Marcuz, oggi migliore in campo.

Dopo un avvio di gara equilibrato con il gioco che ristagnava a centrocampo, le due formazioni osavano qualcosa in più in avanti, e al 31' un rimpallo favorevole a Marcuzzi in area piccola che non supera l'attento Rosagastaldo, che prima devia e poi blocca il tiro del purliliese. Al 37' brivido per la difesa locale, che si vede battuta da un bel diagonale, che De Giusti non sfrutta. Ed è ancora la punta ospite in evidenza un minuto più tardi ad impegnare De Re in una deviazione in angolo su un tiro dal limite.

Nella ripresa il gioco si mantiene sempre piacevole, sono diversi i capovolgimenti di fronte. Al 13' diagonale di Castelletto per Scodeller, che viene anticipato in uscita da De Re. Al 27' gran tiro dal limite di Tondato, che colpisce il palo a portiere battuto e replica della Sacilese al 32', e Carlon salva la propria porta con De Re fuori causa su una conclusione ravvicinata di Livon.

Al 41' il gol partita: Marcuz calibra un cross per l'onnipresente Pentore, che anticipa il proprio difensore e supera con un pallonetto Rosagastaldo, trovatosi fuori dai pali.

Roberto Ros

CALCIO

PROMOZIONE

FINISCE A RETI BIANCHE IL DERBY CON IL COSTALUNGA

San Luigi, è una giornataccia

Vista la classifica, non ci doveva essere partita. Invece i «vivaisti» hanno giocato malissimo



I ragazzi dell'allenatore Palcini hanno disputato ieri una brutta partita.

0-0

SAN LUIGI: Craglietto, Crocetti, Mislej (all'81' Pipan), Battista (al 51' Giorgi), Vitulich, Savron, Calgaro, Fernetti, Porcorato, Vignali, Cermeli, Santoro, Tittonel, Robba.

COSTALUNGA: Bilosiavo, Pellaschier, Grimaldi, Persico, Stockeli, Casasola (all'82' Sodomaco), Bellotto, Olivieri, Bagattin, Maranzina, Baici, Romano, Azzolin, Marchesi, Koren.

ARBITRO: Lodolo.

NOTE: espulso al 13' Bagattin.

TRIESTE — Il derby è sempre un incontro a sé. A guardare la classifica fra San Luigi Vivai Busà e Costalunga non ci doveva essere partita. Così non è stato un po' perché i vivaisti sono incappati nella peggior prestazione dell'anno, un po' perché il Costalunga non merita certamente il posto che occupa.

Tra le file dei locali manca Lando e il centrocampo ne risente troppo, anche a causa dell'abulia di Vitulich, mentre per gli altri solite numerose assenze come quelle di Germanò, Gattinoni e Giacomin, sopperite dal rientro di Baici e Maranzina. Lo spettacolo offerto non è stato dei migliori, ma forse gli atleti hanno avuto la testa già alle prossime feste.

Il primo tempo non ha visto azioni di rilievo e i due portieri sono risultati inoperosi. Al 1' Vignali ha sfiorato la traversa su punizione. Dopo 10' gli ospiti si mangiano la più ghiotta occasione della partita con Bagattin, che spara fuori un bel suggerimento di Baici, che si era «bevuto» due avversari. Non passano neanche 60'' e lo stesso Bagattin si rende protagonista di alcune rimostranze piuttosto colorite nei confronti del guardalinee e il signor Lodolo, non ottimale la sua prova, lo espelle. Al 30' è Crocetti a impegnare Biloslavo con un calcio piazzato, mentre al 44' Calgaro di testa non centra la porta su un bel traversone di Vitulich.

La ripresa risulta più brillante. Già al 46' è Vignali con una magistrale punizione a far gridare al gol, ma Biloslavo si supera. Al 57' tocca ai giallo-neri farsi minacciosi grazie a un preciso lancio di Maranzina che pesca Baici in area. Il recupero di Vitulich è provvidenziale. Dieci minuti più tardi Giorgi si mangia una rete già fatta, quando a tu per tu con il portiere si fa respingere il tiro. Da questa azione scaturisce una punizione in area che Vignali calcia sulla barriera.

Negli ultimi minuti arrembaggio verso la porta avversaria da parte di Fernetti e compagni, ma le idee non sono chiare e lo 0-0 alla fine è il punteggio più giusto. Da segnalare la prestazione di Savron, veramente insuperabile il capitano, Cermeli e Calgaro da una parte e Maranzina, Stockeli e Baici dall'altra.

Paris Lippi

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Tavagnacco-Pro Aviano	1-0	Zoppola-Tavagnacco
Zoppola-Cra Bressa	3-0	Sanvitese-Pro Aviano
Sanvitese-Pasianese	9-0	Spilimbergo-Cra Bressa
Spilimbergo-Maniago	2-2	Polcenigo-Pasianese
Polcenigo-Juniors	3-0	V. Rauscedo-Maniago
V. Rauscedo-Spal	1-1	Cordenonese-Juniors
Cordenonese-Tricesimo	1-0	Buiese-Spal
Pro Fagagna-Buiese	2-0	Pro Fagagna-Tricesimo

CLASSIFICA

Sanvitese	21	6	4	2	0	7	4	3	0	30	4	+2
Pro Fagagna	18	7	3	3	1	6	4	1	1	23	10	-2
Spilimbergo	18	6	3	2	1	7	3	4	0	22	13	-1
Tavagnacco	17	7	3	4	0	6	3	1	2	17	9	-3
Zoppola	17	6	4	2	0	7	2	3	2	15	10	-2
Juniors	15	7	5	2	0	6	0	3	3	16	13	-5
Cordenonese	14	6	2	3	1	7	1	5	1	16	13	-5
Polcenigo	14	6	2	3	1	7	1	5	1	14	12	-5
Spal	13	7	2	2	3	6	2	3	1	22	22	-7
Maniago	12	7	1	4	2	6	1	4	1	13	11	-8
Pro Aviano	12	7	3	2	2	6	1	2	3	11	13	-8
Tricesimo	10	6	1	4	1	7	1	2	4	12	14	-9
V. Rauscedo	10	6	2	2	2	7	1	2	4	10	17	-9
Cra Bressa	9	7	1	3	3	6	1	2	3	15	20	-11
Buiese	4	6	1	1	4	7	0	1	6	4	21	-15
Pasianese	4	7	0	3	4	6	0	1	5	7	45	-16

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Valnatisone-Primorje	0-0	Fortitudo-Valnatisone
Fortitudo-Lucinico	1-0	Gonars-Primorje
Gonars-Ruda	0-1	P. Fiumicello-Lucinico
P. Fiumicello-Flumignano	1-0	S. Luigi V.Busà-Ruda
S. Luigi V.Busà-Costalunga	0-0	Varmo-Flumignano
Varmo-Aquileia	1-1	Juventina-Costalunga
Juventina-Cormonese	0-0	Union 91-Aquileia
Trivignano-Union 91	3-0	Trivignano-Cormonese

CLASSIFICA

S. Luigi V.Busà	19	6	4	2	0	7	3	3	1	24	10	0
Trivignano	18	7	4	3	0	6	2	3	1	19	8	-2
Aquileia	17	7	4	2	1	6	2	3	1	18	10	-3
Ruda	16	7	4	2	1	6	2	2	2	16	10	-4
Juventina	16	6	3	3	0	7	2	3	2	17	14	-3
Fortitudo	15	6	3	2	1	7	2	3	2	12	14	-4
Cormonese	14	6	3	3	0	7	1	3	3	13	8	-5
P. Fiumicello	13	6	1	5	0	7	1	4	2	12	12	-6
Valnatisone	13	7	2	3	2	6	1	4	1	12	13	-7
Gonars	12	6	0	3	3	7	3	3	1	7	9	-7
Flumignano	11	7	0	4	3	6	3	1	2	11	12	-9
Lucinico	11	7	1	3	3	6	3	0	3	14	21	-9
Union 91	9	6	1	2	3	7	0	5	2	9	15	-10
Primorje	8	7	1	3	3	6	0	3	3	11	18	-12
Varmo	8	6	1	3	2	7	1	1	5	11	21	-11
Costalunga	8	7	1	1	5	6	1	3	2	8	19	-12

E il Trivignano riparte

3-0

MARCATORI: 6' e 81' Marinig, 90' Valentinuz.

TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, De Zottis, Pavan, Rossi, Pevere, Paviotti S. (Cettolo), Paviotti A., Burelli, Valentinuz, Marinig (Birri). Petrello, Virgolini, Zamaro.

UNION 91: Martina, Cressatti, Turco, Moschione, Gigante S., Gigante A. (Monticolo), Grassi, Marnicco, Perco (Munini), Grion, Bearzi. Zanello.

ARBITRO: Bonin di Trieste.

TRIVIGNANO — Non deve trarre in inganno il rotondo risultato a favore del Trivignano, perché l'Union 91 ha disputato una saggia gara e ha saputo contrastare i più quotati avversari. I bianconeri hanno comunque fatto valere il loro maggior tasso tecnico, e riprendono così a navigare a gonfie vele dopo l'infortunio del turno precedente che li ha visti uscire sconfitti dal campo dell'ultima in classifica.

I bianconeri sono subito in vantaggio al 6' con Marinig (ottima davvero la sua prova) che conclude alle spalle di Martina un'azione corale veramente pregevole. Sembra tutto facile per il Trivignano, ma l'Union non si lascia intimorire e avvia un forcing che sovente mette in apprensione gli uomini di Pontoni.

Al 21' i bianconeri potrebbero chiudere definitivamente i conti: Marinig entra in area, palla al piede, e viene steso da Martina in uscita. Della massima punizione si incarica Rossi, ma l'estremo ospite para il tiro.

Per tutto il primo tempo l'Union cerca senza troppa convinzione di raddrizzare il risultato, e il Trivignano non dimostra di voler premere sull'acceleratore.

Lucio Petrello, nell'intervallo, carica i suoi che tornano in campo più convinti e determinati. I bianconeri sono ben chiusi in difesa, però, e lasciano ben poche opportunità agli avversari. Capita comunque la palla buona per pareggiare a Monticolo, che sbuca alle spalle di tutti, ma di testa fallisce di un soffio il bersaglio.

Rete mancata, rete subita; come spesso accade nel calcio. Infatti, dopo una traversa del bomber Burelli, all'81' Marinig sfrutta al meglio una bella giocata di Valentinuz per raddoppiare.

Ormai non c'è più storia e a tempo scaduto lo stesso Valentinuz corona con la marcatura una bellissima prestazione personale.

Come abbiamo detto in apertura, il Trivignano riprende così il passo della capolista, ma l'Union saprà ben presto togliersi dalle cattive acque se riuscirà a mantenere la volontà e la determinazione espressa oggi.

Segnaliamo che il derby è stato seguito da moltissime persone, che lo hanno vissuto in uno spirito di amicizia davvero encomiabile e che costituisce un esempio per tutto il calcio dilettantistico regionale.

Alfredo Moretti

DELUDENTE PAREGGIO INTERNO DELLA JUVENTINA

Ma si giochicchia

0-0

JUVENTINA: Pascolat, Capotorto, Persolja (dal 63' Cernigoj), Trevisan, Pizzi, Kavs, Bastiani (dal 48' Peteani), Kovic, Travagin, Cecotti, Braida.

CORMONESE: Gruden, Mongelli, Corgnali, Scidà (dal 60' Lorenzini), Moras, Petruz, Del Negro, Stacul, Brandolin, Zucco, Odina.

ARBITRO: Lo Gioco di Udine.

NOTE: ammoniti: Persolja, Trevisan, Pizzi e Kavs della Juventina e Corgnali della Cormonese.

GORIZIA — Alla fine, sul rintocco del 90', la Juventina ha dovuto dire grazie al suo portierone, Pascolat, protagonista di un volo d'angelo su Brandolin, lanciato solitario a colpire a botta sicura quando nell'imbuto della clessidra filtravano gli ultimi granelli di sabbia.

Pur provando emozioni forti nel finale, però, lo 0-0 del derby Juventina-Cormonese è stato piatto, e tutto sommato sonnolento, anche se giusto: addirittura scandalosi i primi venti minuti, il match è vissuto su qualche improvviso sprazzo, mai importante, però. Insomma, un andare avanti a strappi, senza un filo conduttore logico e, soprattutto, senza quella voglia di vincere tipica degli incontri di campanile. Il pari premia entrambe, protagoniste di una gara accorta sul piano tattico, si diceva, ma poco propense allo sbilanciamento ad oltranza.

Se nel primo tempo era stata la Cormonese a costruire qualcosina di più, impostando meglio a centrocampo (dove la Juventina latitava assai...), nella ripresa la versione del 45 giri si invertiva. Ma mai, davvero, il gioco è lievitato sui pentagrammi tecnici previsti dalla buona classifica delle due isontine.

La cronaca, così, è confinata a qualche sortita fortunata che ha sconfitto la noia: tra il 25' e il 28' i locali hanno avuto tre occasioni importanti, ma le sparacchiate di Persolja e Kovic si spegnevano, da posizione alquanto ghiotta, a lato della porta difesa da Gruden. Al 43' la replica cormonese: è un siluro di Zucco a impegnare l'attento Pascolat.

Ripresa: si cincischia, si giochicchia. Qualche lampo nel grigio lo fa scoccare Cecotti, ma accanto a sé non trova mai l'appoggio. Così, quando tutti ormai pregustano la fine, spettatori e mattatori in campo, al 90' arriva l'occasione d'oro a Brandolin: una palla scavalca la difesa, supera Capotorto e il numero 9 grigiorosso, solo davanti al portiere vede ribattersi la sforbiciata a botta sicura. Più che un errore per mancanza di freddezza del cormonese, una vera prodezza dell'estremo di casa.

Finisce dunque così il '92 delle due isontine, che si scambiano gli auguri di buone feste rimpinguando la classifica con un salutare punticinо. Ma la Juventina vista ieri non è più la capolista pimpante ammirata fino a un mese fa.

Marco Damiani

SUPERATO DI MISURA IL LUCINICO

Arriva un po' d'ossigeno per la Fortituto

1-0

MARCATORE: al 52' Cecchi.

FORTITUDO: Messina, Chermaz, Cerchi, Zoch, Ridolfo, Apostoli, Marsutti, Calò, Cecchi, Drago, Pulvirenti. All. Macor.

LUCINICO: Spessot, Trampus, Vit, Imperatore, Bianco, Clarig, Mattiuzzo, Tomizza, Goriup, Saveri, Peressino. All. Tricarico.

ARBITRO: Deodorico di Udine.

MUGGIA — Torna alla vittoria la Fortitudo dopo le batoste con il Flumignano e il Ruda.

Si inizia per l'ennesima volta in ritardo (addirittura di otto minuti). Prende l'iniziativa la Fortitudo. Buone le triangolazioni dei muggesani sulla fascia sinistra con i vivaci Cerchi e Drago. Il Lucinico dimostra subito perché ha vinto quattro partite esterne e solo una in casa: sono velocissimi sia i difensori che gli attaccanti a far scattare il contropiede (si distinguono Goriup e Mattiuzzo) e la partita è piacevole, proprio per l'impostazione tattica della formazione ospite.

In realtà è la Fortitudo ad avere le migliori occasioni. Al 13' cross, sempre dalla sinistra di Calò e colpo di testa di Zoch con parata del portiere. Subito dopo è Cecchi a tirare di poco a lato. In effetti i goriziani, che si trovano ad occhi chiusi in attacco, lasciano qualche varco in difesa e gli avanti amaranto riescono a imbastire buone azioni.

Al 27' buona l'azione di sfondamento di Calò, Cerchi mette in mezzo ma il piccolo Drago non può incornare con precisione.

Nella ripresa, sul primo contropiede la Fortitudo va in gol con Cecchi, che approfitta di tre svarioni difensivi dei goriziani. Sul cross dalla destra di Pulvirenti, sono due i difensori che si impappinano clamorosamente davanti alla porta. E' un gioco da ragazzi per il bomber muggesano metterla dentro.

Al 58' Saveri viene lasciato solo davanti a Messina ma calcia incredibilmente fuori. E' Goriup il più attivo che all'83' con un diagonale sfiora il palo, mentre un minuto dopo viene espulso Chermaz per un brutto fallo proprio sul lanciatissimo Goriup.

Il forcing del Lucinico non da però i frutti sperati.

Renzo Maggiore

VITTORIA ESTERNA DEL RUDA: DECIDE DONDA

Gonars cade in casa

0-1

MARCATORE: al 30' Donda.

GONARS: Tomasin, Stellin, Barichello (Sedrami), Piccolotto, Pellegrini, Del Piccolo, Di Bert, Cudin, Bandiziol, Todaro, Masolini.

RUDA: Sorato, Tasin, Del Pin, Zamparutti, (Valentinuzzi D.), Tosoratti, Murra, Paro, Franti, Fumo, Donda, Valentinuzzi M.

ARBITRO: Caliman di Pordenone.

GONARS — Davvero non si addice ai colori degli azzurri il terreno del comunale di Gonars, dove la compagine allenata da Malisan dall'inizio del campionato non è ancora riuscita a offrire al proprio pubblico la gioia di una vittoria.

A farne lè spese questa volta è stata la formazione del Ruda, che benchè il risultato non lo dica non ha sofferto eccessivamente per assicurarsi l'intera posta.

Bene per gli ospiti, che si sono trovati di fronte una formazione che risente notevolmente delle sanzioni disciplinari piombate su Gavin, Joan e Petz tre delle pedine di maggior spicco nello schieramento neroazzurro. Rimpiazzati così dai giovani Cudin, Del PIccolo e Di Bert.

Sul rendimento di squadra ha influito l'indisposizione di Barichello, sostituito da Sedrami, che infine ha offerto una buona prova.

Molto più consistente la formazione ospite, dove un superlativo Tosoratti coordinava un'ottima impostazione difensiva, che raramente lasciava spazio al guizzante ma troppo solo Masolini.

Donda uomo guida dell'attacco ha avuto in Fumo, Franti e Valentinuzzi degli ottimi supporti, che però hanno trovato nel trio Sedrami, Stellin e Pellegrini, baluardi molto difficili da superare.

Comunque non si può togliere alcun merito alla squadra ospite in quanto la sua vittoria è legittima, mentre agli avversari va il merito di aver limitato i danni al solo gol realizzato da Donda allo scadere della prima mezz'ora di gioco.

Le azioni pericolose svoltesi sui due fronti non sono tante, da una parte per l'attenta vigilanza della retroguardia, preoccupata di frenare Donda e compagni, dall'altra più agevole appariva il controllo con Masolini e Bandiziol che spesso si trovava attanagliato sempre in modo corretto da un paio o più avversari.

Nei primi 20 minuti si fa luce Donda, Tomasin lo anticipa, dopo pochi minuti tenta Todaro, Soratto è pronto, al 25' Valentinuzzi M. irrompe in area avversaria, Tomasin è fuori causa, l'attaccante spara debole, la palla batte la base del palo, Tomasin l'agguanta e salva con sicurezza.

Alla mezz'ora l'episodio del gol partita: Stellin davanti a Tomasin respinge, la respinta viene imbeccata da Donda, che in buona posizione spara violento, nulla da fare per l'incolpevole Tomasin.

Nella ripresa si intensificano i tentativi da parte dei locali, più rare sembrano le azioni offensive degli ospiti, che ritengono opportuno amministrare la gara senza incorrrere a inutili aperture, che potrebbero anche compromettere il risultato acquisito.

Difatti lo schieramento disposto davanti a Sorato, applaudito per alcuni interventi su tentativi su Piccolotto, Todaro e Masolini, regge bene; tutto sommato per il Ruda contano i due punti, per mister Malisan il compito di studiare meglio lo schieramento per il prosieguo del campionato.

g. f.

L'AQUILEIA AGGUANTA IL PAREGGIO IN EXTREMIS

Varmo sfortunato

1-1

MARCATORI: 50' Giorgio D'Anna, 88' Mauro Iacumin.

VARMO: Della Vedova, Burba, Tonati, D'Anna Stefano, Del Giudice, Sannini, D'Antoni, Bernardis, Martinelli (Tubaro), Zanello, D'Anna Giorgio.

AQUILEIA: Peressin, Spagnul, Sandrin, Lepre, Sain, Degrassi, Marcuzzo, Iacumin Roberto (Carbone), Iacumin Mauro, Claniscek, Perosa.

ARBITRO: Lanteri di Cremona.

VARMO — Oggi a Varmo pioveva sul bagnato. Già decapitata la difesa per le squalifiche di Pisano e Pinzan, all'ultimo momento si sono infortunati anche Fongione e Pituello, e come se non bastasse, si andava ad affrontare l'Aquileia, una squadra di rango che non ha bisogno di presentazioni.

Mister Morutti, rimescolando le carte e facendo la conta dei presenti, doveva quindi mettere insieme una difesa nuova e credibile, da affiancare a Del Giudice, unico superstite della falcidia. Con Stefano D'Anna libero ha inserito sulle fasce Burba e Zanello in marcatura, e sistemato al centro l'ottimo Donati con Sannini, Bernardis e D'Antoni a contrastare il potente centrocampo ospite; un po' isolati in avanti Giorgio D'Anna e Martinelli, che venivano all'indietro a prendersi la palla. Con un siffatto schieramento c'è stata ampia dimostrazione che quando si lotta con umiltà e c'è concentrazione può succedere anche l'impossibile.

Primo tempo molto vivo, ma avaro di conclusioni: tiri da lontano e qualche iniziativa che veniva stroncata ancora prima dei sedici metri. L'unico brivido l'ha passato Della Vedova, ma Iacumin Mauro, ieri in versione Babbo Natale, l'ha graziato al 25', calciando male e fuori un pallone che meritava miglior sorte. Agonisticamente ancor più valida la ripresa, condita dai gol e da qualche altra occasione fallita.

Al 5' i locali passano in vantaggio: tutto nasce da un'iniziativa di Degrassi, che tenta di incunearsi nell'area bianconera, ma è fermato da Zanello, che lancia anche il contropiede, consentendo a Giorgio D'Anna la zampata vincente da pochi metri. Veemente la reazione ospite, che crea diversi problemi a Della Vedova e compagni, ma più clamoroso al 26', quando un tiro in mischia di Degrassi costringe Del Giudice a correggere prima sul palo, poi sul fondo. Al 40' Giorgio D'Anna nella propria metà campo lancia Burba, che dopo 60 metri di corsa si fa ribattere il tiro da Peressin sul palo.

Dal mancato raddoppio al beffardo pareggio il passo è breve: solo tre minuti. Mauro Iacumin, per la verità lasciato troppo solo, raccoglie un lancio di Degrassi, stoppa di petto e con una gran girata dal limite impallina l'impietrito Della Vedova.

Luigino Collovati

Primorje, un punto utile

0-0

VALNATISONE: Venica, Costaperaria, Specogna (Beltrame), Masarotti, Drusgnach, Tuzzi, Iacuzzi, Zogani, Perez, Secli (Osgnach), De Marco.

PRIMORJE: Babic, Lua, Tul, Podrecca, Auber, Savarin, Stolfa, Miclaucich (Bencicg), De Marco, Crevatin, Antoni.

ARBITRO: De Paoli di Cervignano.

SAN PIETRO AL NATISONE — C'era molta attesa di vedere il Valnatisone all'opera, dopo la vittoria esterna col Lucinico. Al Comunale sono scesi i triestini del Primorje che la settimana scorsa avevano dato un dispiacere alla capolista Trivignano. Le due formazioni hanno cercato di superarsi a vicenda senza esclusione di colpi, sfiorando entrambe in diverse occasioni il gol. Al 22' un traversone di Zogani si perdeva nella parte superiore della traversa. Un'uscita di Venica sui piedi di De Marco metteva il pallone a lato. Al 31', Secli dal limite sorprendeva tutti e colpiva il palo. Al 33' la replica del Primorje ancora con De Marco che superava Venica in uscita, ma la sua conclusione trovava la testa di Drusgnach in recupero che metteva la palla al lato. Al 43' De Marco su punizione dal limite impegnava a terra Babic. Allo scadere su punizione non ha fortuna Secli, che si vede deviare il pallone dalla barriera ospite. Il Primorje attende gli attacchi dei locali rispondendo con veloci contropiedi. Al 5' Venica respinge una conclusione di Miclaucich. Si ripete alcuni minuti più tardi con un tiro dal limite di Podrecca. Al 14' D'Antoni da lontano cerca di sorprendere Venica, che neutralizza in due tempi. Al 15' ci riprova Secli, senza fortuna. Al 18' ancora Antoni fa gridare al gol. Al 32' Zogani da buona posizione conclude debolmente di testa. Allo scadere l'ultima occasione non sfruttata dai locali.

Paolo Caffi

Si risolleva la Pro Fiumicello

1-0

MARCATORE: al 27' Barbana.

PRO FIUMICELLO: Dessabo, Aizza, Giacuzzo, Antonelli, Macuglia, Canciani, Scarel (Cum), Italia (Visentin), Morandini, Pozzar, Barbana.

FLUMIGNANO: Tollon, Antonello, Paravan, Moretti, Convertini (Zanin), Crepaldi, Iacuzzo, Furlani, Guerin, Cocetta, Comel.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

FIUMICELLO — Un miglior regalo di Natale la Pro Fiumicello non poteva offrire ai suoi tifosi, anche ieri accorsi numerosi al Comunale. La vittoria è infatti il miglior antidoto ai risultati non convincenti che erano stati offerti precedentemente. Il Flumignano si è dimostrata compagine spigolosa e grintosa, ma la carenza di conclusione espressa sul campo giustifica la vittoria degli arancioni, senza nulla togliere ai locali che hanno offerto una prova generosissima.

I ragazzi del presidente Sandri hanno attaccato fin dal 1', impegnando sovente il portiere Tollon, che capitolava al 27' quando su punizione-bomba di Pozzar parava ma non tratteneva il bolide e Barbana, impiegato finalmente dal primo minuto, deponeva la palla in rete sulla corta respinta. Gli arancioni di casa coronavano così una netta supremazia nel primo tempo.

Il Flumignano, invece, che fino a quel momento aveva praticato una tattica di attesa, sperando nel contropiede del veloce Iacuzzo, rompeva gli indugi e, avanzando il baricentro, impegnava la retroguardia della Pro Fiumicello nei restanti minuti della prima frazione di gara.

Nel secondo tempo, dopo un'occasione sprecata dagli avanti locali, il Flumignano continua la sua pressione nell'intento di pareggiare, ma l'attenta difesa degli arancioni, unita all'imprecisione dei rossoblù, impedivano risultati concreti. Solamente al 68' un'insidiosa punizione di capitan Crepaldi costringeva Dessabo a un grande intervento. Subito dopo Morandini, lanciato in contropiede, si presentava solo davanti a Tollon, ma il suo tiro finiva di poco a lato.

Ultimi minuti al cardiopalmo per i locali, con il Flumignano disperatamente in avanti; ma la grande prova di tutti gli arancioni locali faceva sì che la Pro Fiumicello portasse a casa i due punti, tra gli applausi del pubblico festante.

Armando Dijust

CALCIO — 1ª CAT. — GIRONE "B"

PROSEGUE SENZA INTOPPI LA MARCIA DELLA CAPOLISTA

Ponziana, la legge del più forte

Di Frontali, su punizione, la rete del successo - I cividalesi non si sono mai resi pericolosi

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Union-Maianese	3-1	Pordenone-Pro Osoppo
Morsano T.-Forgaria	2-0	Doria-Azzanese
Torre Pn-Fiaibano	0-1	7 Spighe-Tagliamento
Ceolini-Arteniese	3-2	Arteniese-Tolmezzo Vp
Valeriano-7 Spighe	0-1	Fiaibano-Caneva
Caneva-Doria	1-1	Forgaria-Valeriano
Tolmezzo Vp-Pordenone	1-2	Maianese-Ceolini
Tagliamento-Pro Osoppo	1-1	Union-Torre Pn
Don Bosco-Azzanese	0-2	Morsano T.-Don Bosco

CLASSIFICA

7 Spighe	22	7	5	2	0	6	4	2	0	25	9	+2
Pordenone	18	6	1	3	2	8	6	1	1	21	11	-2
Azzanese	18	6	4	1	1	7	3	3	1	12	4	-1
Caneva	18	7	3	4	0	7	3	2	2	13	7	-3
Morsano T.	17	7	7	0	0	5	1	1	3	19	8	-2
Doria	15	7	5	0	2	6	2	1	3	26	16	-5
Tagliamento	15	7	3	3	1	7	3	0	4	17	15	-6
Fiaibano	15	7	3	1	3	6	3	2	1	13	13	-5
Ceolini	15	7	4	1	2	7	1	4	2	15	16	-6
Don Bosco	13	8	3	2	3	6	2	1	3	15	14	-9
Valeriano	13	6	2	2	2	7	2	3	2	13	13	-6
Tolmezzo Vp	12	5	1	2	2	7	3	2	2	11	10	-5
Forgaria	12	7	1	4	2	6	2	2	2	9	11	-8
Maianese	9	7	2	3	2	6	0	2	4	11	19	-11
Pro Osoppo	8	5	1	4	0	7	0	2	5	7	13	-9
Torre Pn	8	6	0	3	3	7	0	5	2	4	11	-11
Union	6	7	1	1	5	7	0	3	4	6	20	-15
Arteniese	4	7	1	1	5	7	0	1	6	8	35	-17

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Staranzano-Opicina	2-0	Pro Romans-Staranzano
Pro Romans-Mossa	0-2	Ponziana-Opicina
Ponziana-Cividalese	1-0	Portuale-Mossa
Portuale-Piedimonte	3-2	Zaria-Cividalese
Zaria-Turriaco	3-3	Isonzo S.P.-Piedimonte
Isonzo S.P.-E. Adriatica	0-0	Vesna-Turriaco
Vesna-Torreanese	1-1	Villanova-E. Adriatica
Sistiana-Villanova	1-1	Sistiana-Torreanese

CLASSIFICA

Ponziana	22	6	5	1	0	7	4	3	0	26	7	+3
Staranzano	20	7	4	3	0	6	3	3	0	17	3	0
Mossa	19	7	2	5	0	6	4	2	0	19	8	-1
Vesna	17	6	3	3	0	7	2	4	1	14	10	-2
Zaria	14	6	2	3	1	7	1	5	1	15	12	-5
Cividalese	13	7	4	3	0	6	0	2	4	11	9	-7
Torreanese	12	6	3	1	2	7	1	3	3	21	16	-7
Turriaco	12	7	3	3	1	6	0	3	3	15	15	-8
Portuale	12	6	3	2	1	7	1	2	4	16	17	-7
Isonzo S.P.	12	6	1	3	2	7	2	3	2	11	17	-7
E. Adriatica	11	7	1	5	1	6	1	2	3	11	17	-9
Sistiana	10	7	1	4	2	6	0	4	2	11	15	-10
Opicina	10	7	4	0	3	6	0	2	4	9	17	-10
Pro Romans	10	6	2	2	2	7	1	2	4	8	21	-9
Villanova	8	6	2	1	3	7	1	1	5	9	16	-11
Piedimonte	6	7	0	4	3	6	0	2	4	13	26	-14

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Rizzi-S. Vito Torre	0-0	Manzano-Pozzuolo
Tarcentina-Rivignano	0-1	Reanese-Basaldella
Risanese-D. Olimpia	0-0	Codroipo-Latisana
Flambro-Lignano	2-0	Lignano-Maranese
Sangiorgina-Codroipo	1-1	D. Olimpia-Aiello
Aiello-Reanese	1-1	Rivignano-Sangiorgina
Maranese-Manzano	1-1	S. Vito Torre-Flambro
Latisana-Pozzuolo	1-1	Rizzi-Risanese
Cervignano-Basaldella	2-2	Tarcentina-Cervignano

CLASSIFICA

Cervignano	20	8	3	5	0	6	3	3	0	20	9	-2
Risanese	19	6	3	3	0	7	3	4	0	13	6	0
Reanese	18	7	2	4	1	7	4	2	1	17	11	-3
Latisana	18	7	3	2	2	7	4	2	1	15	12	-3
Maranese	17	6	3	3	0	7	3	2	2	18	13	-2
Manzano	17	6	4	2	0	8	1	5	2	17	12	-3
Rivignano	16	7	1	5	1	6	3	3	0	9	5	-4
Sangiorgina	14	6	3	3	0	7	1	3	3	22	15	-5
Codroipo	13	7	2	3	2	7	1	4	2	17	20	-8
Basaldella	12	7	2	4	1	7	0	4	3	10	12	-9
Flambro	12	7	4	2	1	7	0	2	5	14	17	-9
D. Olimpia	11	7	2	3	2	6	0	4	2	9	12	-9
Lignano	11	7	2	3	2	7	1	2	4	16	23	-10
Aiello	10	5	0	4	1	7	1	4	2	9	13	-7
Pozzuolo	9	7	1	3	3	6	0	4	2	14	18	-11
Tarcentina	9	7	2	2	3	6	1	1	4	12	17	-11
S. Vito Torre	8	7	0	3	4	6	0	5	1	12	18	-12
Rizzi	8	7	0	4	3	7	0	4	3	10	21	-13

1-0

MARCATORE: al 67' Frontali.

PONZIANA: Spadaro, Rossi, Pusich, Tedeschi (dall'85' Parisi), Lombardo, Matuchina, Perlitz, Sorrentino, Giorgi, Frontali, Toffolutti.

CIVIDALESE: Comuzzo, Filipig, Dorlig, Bassetti, Cignacco (dal 72' Copetti), Flocco, Spina, Meroi, Botosso, Altomare, Peressoni.

ARBITRO: Bettoli di Pordenone.

I veltri hanno preso possesso del centrocampo, dando l'impressione di aver raggiunto una notevole maturità tattica

TRIESTE — Il veliero ponzianino è incappato in una giornata di bonaccia, ma è bastato un leggero soffio di Frontali per prendere il largo superando una insidiosa e tagliente barriera corallina dal nome Cividalese. Meglio di così non si può riassumere un'incontro che ha un po' annoiato un pubblico ormai più preoccupato da un'eventuale battuta di arresto della fresca e giovane formazione triestina, che animato da un desiderio di gustare il solito calcio spettacolo. Ma tutto ciò è normale; oggi contano i risultati e infatti Di Mauro ogni domenica deve catechizzare psicologicamente i suoi uomini infondendo spirito combattivo. Si tratta però nel contempo di controllare possibili esuberanze agonistiche per evitare inopinati passi falsi. La coesistenza di questi due atteggiamenti può portare alla decisione di non osare troppo ed è quello che è forse successo ieri al Ponziana.

A parte la psicologia, bisogna però dire che la Cividalese ha badato a non scoprirsi troppo, paradossalmente anche dopo aver subito lo svantaggio. Squadra disposta a ventaglio lungo l'asse trasversale del campo, ha la sua forza nella automatizzata capacità di modificare in rapidità la propria fisionomia in fase di tamponamento, ammortizzando in maniera flessibile e dinamica ogni qualvolta gli avversari sfondano con l'ariete. La Cividalese quindi non ha scomodato più di tanto il calmo Spadaro ma ha tempestato di rebus irrisolti Sorrentino e Frontali, campioni di maestria costruttiva. D'altronde neanche Perlitz e Giorgi, lanciati da suggerimenti a catapulta, hanno saputo tracimare proponendosi in zona tiro. Quindi il reparto più apprezzato è stato quello difensivo coordinato dall'elegante libero Lombardo, sempre pronto a coprire gli interventi quasi sempre vincenti dei marcatori Pusich e Rossi, che non hanno concesso alle pur vivaci punte avversarie la soddisfazione di possedere per qualche istante il bel pallone.

La gara dunque cosa ha proposto? Una mostra di calci di punizione risultanti dalla strenua contesa a mansalva verificatasi a centrocampo. Gli specialisti hanno prodotto atmosfere di autentica suspense a ogni battuta finché il più bravo, Frontali, aggirando a effetto la barriera ha liberato lo sfogo e il fragore del manipolo ponzianino della curva.

Ormai era fatta, lo si leggeva sul volto raggiante ma concentrato di Di Mauro che dalla panchina disponeva le ultime mosse stimolando le reazioni dei suoi. D'altra parte i giocatori della Cividalese indottrinati dalla tattica difensiva e rinunciataria, non sono riusciti a improvvisare una soddisfacente reazione.

Roberto Sinico

PIEDIMONTE K.O. ALL'ULTIMO MINUTO

Portuale in serie positiva con Coslevaz mattatore

3-2

MARCATORI: al 12' Coslevaz, al 43' Moretti, al 58' Coslevaz, al 59' Lupo (autorete), al 90' Coslevaz (su rigore).

PORTUALE: Pellaschier, Carninci, Roitero, Franco, Lupo, Cimolino, Graniero, Di Vita, Varglien (al 78' Tamburini), Coslevaz, Ravalico (al 57' Dazzara).

PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodonutti, Milloch, Primosic, Di Giorgio, Interbartolo, Pizzutti, Rubic, Cendak, Hvalic (al 46' Bon), Moretti.

TRIESTE — Un grande Coslevaz, autore di una tripletta, trascina il Portuale a un risultato utile. La cura Ceglie sta evidentemente dando i suoi frutti e dopo un avvio di campionato piuttosto stentato ora la squadra sta raggiungendo posizioni più consone alla sua forza.

Il Piedimonte si è presentato con una formazione largamente rimaneggiata, e dopo aver rischiato di capitolare nel primo tempo, nella ripresa, se Pellaschier non si fosse superato nel respingere una colombella di Bon sul 2-2, a quest'ora forse avrebbe due punti in più in classifica.

Le note vedono la partenza a razzo dei biancoblù. Al 12' arriva il primo gol di Coslevaz, che di testa devia un pallone giuntogli da un calcio d'angolo battuto da Graniero. Dopo 10' Coslevaz, sempre di testa, dà la possibilità a Barazzutti di dimostrare la sua bravura. Il pareggio inaspettato arriva al 43', con Moretti che approfitta di un attimo di confusione tra Lupo e Roitero per insaccare.

Nella ripresa giunge il 2-1 per i padroni di casa con Coslevaz, che corregge in rete un tiro di Franco. Non trascorre un minuto e gli ospiti pareggiano con una sfortunata autorete di Lupo. Quando ormai il pari sembra il risultato più probabile, arriva la rete della vittoria. Cimolini in area viene atterrato e l'arbitro non può fare a meno di decretare il calcio di rigore. Sulla palla non può non andare che il bomber della giornata Coslevaz che fissa il punteggio sul 3-2.

Paris Lippi

INCONTRO SOPORIFERO

Emozioni con il contagocce tra Isonzo San Pier e Edile

0-0

ISONZO SAN PIER: Coronica, Brasulin, Pacorig, Fulizio, Marchetti, Guanin, Caporale, Bragagnolo, Devetta, Contini, D'Oriano. Monaco, Cossu, Trevisan.

EDILE ADRIATICA: Mercusa, Sclaunich, Clementi, Coretti, Mervich, Weber, Gaspardis, Seppi, Derman, Lenarduzzi, Turchi.

ARBITRO: Monfredo di Tolmezzo.

SAN PIER D'ISONZO — Cronaca di un pareggio annunciato quello di ieri tra San Pier ed Edile Adriatica. Lo zero a zero infatti non è stato solo il numero di reti segnate, ma anche lo specchio di ciò che si è visto nel corso dei 90 minuti.

Il freddo, la vicinanza con le festività, e soprattutto la posizione di classifica di entrambe le compagini, hanno fatto sì che il gioco ristagnasse a centrocampo per buona parte della gara, senza grandi acuti da nessuna delle due compagini. Ne è venuto fuori così il classico punteggio da gara d'attesa (attesa non si sa bene di cosa).

Nel primo tempo da segnalare al 17' un gol annullato per fuorigioco a Turchi, ma resta il dubbio sulla sua segnatura che in un primo momento era stata convalidata e solo poi annullata. Del primo tempo non c'è quasi nient'altro da dire, salvo menzionare due belle parate degli estremi, una per parte su conclusioni ravvicinate. Da segnalare inoltre l'ammonizione al 40' ai danni di Weber.

Il secondo tempo s'inizia su ritmi un po' più elevati, ma è solo un fuoco di paglia che si estingue dopo pochi minuti. Al 54' Coronica si distende alla sua destra per raggiungere un bel pallone calciato da fermo da Seppi. Ancora da segnalare le ammonizioni per falli di gioco a Goretti e Sclaunich, e a Guanin per proteste.

A dieci minuti dalla fine l'Edile potrebbe beffare i padroni di casa, ma Lenarduzzi in scivolata non riesce a deviare in porta un pallone che aveva attraversato tutto lo specchio della porta facendo venire i brividi a Coronica.

Comunque quello di ieri è stato un risultato giusto che ha lasciato tutti soddisfatti, e adesso il San Pier può festeggiare il Natale abbastanza al sicuro, guardando gli altri da quota 12.

mop.

SOTTO DI DUE GOL, LO ZARJA RIESCE A RIMONTARE

Miracolo a Basovizza

Turriaco raggiunto al 90' con un calcio dagli undici metri

3-3

MARCATORI: 27' Clemente, 52' e 69' Bertossi, 67' Voljc, 87' De Micheli, 90' Tognetti (R).

ZARJA: Cocevari, Donaggio, Tognetti, Antonic, Voljc (80' Ferluga), Marassi, Speranza, Gentile, Fonda (46' Zagar), Kalc, De Micheli.

ISONZO TURRIACO: Boschin, Cocci, Annut, Paronit (85' Tomasin), Zin, Furlan, Russi, Mania, Bertossi, Tamburini, Clementi (Novelli).

ARBITRO: Persello di Udine.

TRIESTE — E' stato un pareggio acciuffato per i capelli: probabilmente immeritato, ma è stato un pareggio. E, visto come è maturato, è stato di certo un risultato particolarmente gradito agli uomini di «Geto» Pograncig. La partita, ultima per questo 1992, è stata bella e movimentata, ricca di reti anche se scarsa dal punto di vista tattico. L'Isonzo può a ragione mordersi le mani per aver lasciato a Trieste un punto: sul risultato di tre a uno, infatti, Bertossi ha più volte mancato la quarta rete e nei minuti finali è arrivato prima il gol che ha riacceso le speranze e quindi il pareggio su un rigore che definire dubbio è quanto meno eufemistico.

La cronaca si apre al 19' quando lo Zarja va per due volte vicino alla rete. C'è un tiro di Voljc che incoccia sul palo, riprende De Micheli la cui conclusione viene respinta dal portiere, ritenta ancora Voljc che però trova ancora il legno a impedirgli la gioia del gol. Al 27' cross di Annut per Clemente che, smarcatosi ottimamente in mezzo all'area, controlla e supera l'incolpevole Cocevari. Il primo tempo si chiude senza altri episodi di rilievo.

Nella ripresa, iniziale fase di studio e quindi, dopo un rimpallo favorevole, Bertossi si invola in posizione di fuorigioco dubbio, si presenta davanti a Cocevari che non riesce a evitare la seconda rete. Al 67' lo Zarja va a segno con Voljc che è bravo a deviare di testa in rete un preciso corner di Speranza.

Passano solo due minuti e il Turriaco sembra chiudere la partita. Ancora Bertossi è bravo a sfuggire alla guardia di Donaggio, a entrare in area e a depositare in rete con un preciso pallonetto. A questo punto la partita sembra decisamente finita, e anzi è ancora la formazione ospite a mancare per ben tre volte l'occasione per arrotondare il risultato.

A tre minuti dal termine il gol che riaccende le speranze, grazie a De Micheli che stoppa bene un tiro di Tognetti e fulmina Boschin da 8 metri. Proprio al novantesimo De Micheli in area è protagonista di un episodio dubbio: l'arbitro punta deciso sul dischetto concedendo la massima punizione. Della trasformazione si incarica Tognetti, che mantiene la necessaria freddezza per mettere la palla alle spalle di Boschin e regalare così un punto allo Zarja.

Lorenzo Gatto

KOSTNAPFEL PROTAGONISTA DEL PAREGGIO

Il Vesna ripara

1-1

MARCATORI: 30' Lorenzini, 40' autorete Cudicio.

VESNA: Zemanek, Sedmak, Castello, Vlach, Malusà, Krisciak, Candotti, Leonardi, Sigur, Nonis, Kostnapfel.

TORREANESE: Tami, Cudicio, Guizzo, Balotto, Dugaro, Cadalino, Vanone (46' Mosconi), Vanzo, Spelat, Dorlì, Lorenzini.

ARBITRO: Stanich di Monfalcone.

PROSECCO — Un Babbo Natale estremamente avaro porta solo un punto al Vesna, ma i biancorossi avrebbero di certo meritato di più. La Torreanese non era comunque un cliente facile, classifica alla mano è suo il miglior attacco del torneo, dopo i «mostri» ponzianini. Petagna doveva inoltre rinunciare a tre uomini: Bartoli, Soavi e specialmente Sambaldi, sempre grintosissimo sulla fascia sinistra in marcatura. Al suo posto ha giocato Castello, rivelatosi poi uno dei migliori in campo, fatto che la dice lunga sulla bontà dell'intera rosa del sodalizio di Santa Croce. La partita è iniziata non bene per la squadra di Petagna: alla mezz'ora giunge infatti il vantaggio degli ospiti. Sedmak e Vanone combattono sul fondo e il giocatore della Torreanese mette il pallone al centro. Tutta la difesa del Vesna, avendo visto partire i cross da oltre la linea di fondo, si ferma, pensando già alla rimessa. L'arbitro però non fischia e Lorenzini può segnare tranquillamente di testa.

Dopo dieci minuti i padroni di casa acciuffano il pareggio. Kostnapfel fa tutto da solo: dribbla due avversari al limite dell'area e lascia partire un tiro che il difensore Cudicio devia involontariamente in fondo alla propria rete.

Nel secondo tempo il Vesna sposta in avanti il baricentro del gioco, ma la Torreanese si chiude in difesa del pareggio. Su calcio di punizione il solito Kostnapfel colpisce il palo e sul rimbalzo si precipita Vlach, che però non riesce a segnare. Poi è Sigur a tentare di testa i gol, ma Tani fa buona guardia. Il Vesna colpisce ancora un palo. La Torreanese tenta qualche sortita, e conquista due punizioni dal limite, ma per Zemanek non ci sono problemi. Buono è stato il lavoro di Sedmak in marcatura uomo sul bomber del torneo, Dorlì. Da segnalare anche la prova di Malusà e Vlach. Alla fine il Vesna ha un po' mugugnato sull'operato dell'arbitro, ma dopotutto va anche bene così. I biancorossi infatti sono al sesto risultato utile consecutivo, e la regolarità è certo una dote basilare per far bene. Lo schieramento dei giocatori in campo dà ottime garanzie, vista la grande utilità di molti centrocampisti, sia nel costruire gioco che in copertura, in primis Vlach sulla fascia destra.

Massimo Vascotto

VITTORIA IN TRASFERTA

Un Mossa implacabile 'stende' la Pro Romans grazie al contropiede

0-2

MARCATORI: al 22' Vitturelli, al 65' Natoli.

PRO ROMANS: Burba, Budicin, Candussi F., Zorzin, Battiston, Furlan, Candussi R., Forte, Zorat, Di Matteo, Trevisan.

MOSSA: Graziano, Pisani, Fraussin F., Dovier, Coceani, Fraussin D., Vitturelli, Calligaris, Medeot, Grigolon, Natoli.

ARBITRO: Parussini di Udine.

ROMANS — I lampi di Vitturelli e Natoli, letteralmente scatenati in contropiede, consentono al Mossa di espugnare il terreno della Pro Romans al termine di un acceso derby. Il Mossa, dopo essersi fatto pericoloso al 13' con una deviazione ravvicinata di Vitturelli parata da Burba, si portava in vantaggio al 22': Vitturelli vinceva un contrasto sulla trequarti campo, convergeva da sinistra verso il centro e lasciava partire una fucilata dai 20 metri che si insaccava sotto la traversa alla sinistra del portiere.

Nella ripresa, al 65', il Mossa chiudeva il conto: una botta di Vitturelli non veniva trattenuta da Burba e Natoli era lesto ad avventarsi sul pallone e a insaccare. Federico Candussi contestava la rete per un presunto fuorigioco e l'arbitro lo spediva anzitempo negli spogliatoi per proteste. Stessa sorte al 76' per Calligaris, giunto alla seconda ammonizione.

Il finale del derby registrava una traversa di Vitturelli al 75' e due miracoli di Graziano su tiri scoccati in mischia.

t.g.

CALCIO — 1ª CAT. — GIRONE "C"

BASALDELLA CORIACEO

Pro Cervignano imbrigliata

PRO CERVIGNANO 2
BASALDELLA 2

Marcatori: all'8' Fontanini , al 22' Isola; nella ripresa al 47' Arcaba su rigore, all'80' Arcaba.

Pro Cervignano: Buttignon, Carturan, Da Dalt (Zammarchi), Macor, Sgubin, Mian, Morlacco, Arraba, Sgorlon, Bruno, Tosolini (Marani).

Basaldella: Zampa, De Paoli, Viotto, Repezza, Graziano, Romanello, Degano, Damiani, Pantanali, Andrea Romanello, Isola, Fontanini.

Arbitro: Michelini di Trieste.

MARANESE 1
MANZANO 1

Marcatori: al 32' Fedele su rigore, al 41' Regattin.

Maranese: Venturin, Livio Corso, Talian, Alessandro Corso, Formentin, Del Frate, Pizzimenti, Del Sal (Milocco), Zentilin, Billia, Regattin.

Manzano: Peresson, Bonassi, Seffino (Budai), Macorig, Bernardo, Fedele, Bosco, Vosca, Greco, Stacco (Pizzinato), Ianesi.

Arbitro: Simeone di Tolmezzo.

TARCENTINA 0
RIVIGNANO 1

Marcatori: al 37' Deanis.

Tarcentina: Lizz, Nicoloso, Martarelloi, Rizzotti, Tulissio, Siega, Spoletti, Castagnaviz, Martines, Dessata (Argiolas), Pividorito.

Rivignano: Iacuzzo, Odorico Carlo, Odorico Denis, Collovati Luigi, Tonizzo; Deganis, Seretti (Dri), Faggiani, Zanini, Collovati, Bellinato.

Arbitro: Feltrini di Pordenone.

SANGIORGINA 1
CODROIPO 1

Marcatori: al 17' Salvador; nella ripresa al 43' Viola.

Sangiorgina: Avian, Joan, Andreotti, Trifiletti, Targato, Del Pin, Paolini, Morettin, Bertuzzi, Tecovich, Salvador.

Codroipo: Pecoraro, Tonetti, Zincone, Tomat, Viola, Beltrame, Meret, Donati, Masotti, Agnoletti, Filippuzzi.

Arbitro: Paludetti di Udine.

FLAMBRO 2
LIGNANO 0

Marcatori: al 25' Degano, al 90' Venuto.

Flambro: Trevisan, Gigante, Stefanutto, Marello, Pironio, Gomboso, Bertossi (Tosin), Ponte, Lodolo (Venuto), Degano, Donato.

Lignano: Matteazzi, Bettin, Comandi, Buttò, Paschetto (Natalini Primo), Gelagi, Natalini Roberto (Del Negro), Risottino, Bruno, Gobbo, Graziuso.

Arbitro: Paolini di Trieste.

AIELLO 0
REANESE 0

Aiello: Galliussi, Coderini, Trevisan, Marco Tiberio, Cossar, Alberto Tiberio, Bruno, Zampar, Maur (Di Piazza), Zuccheri, Gratton.

Reanese: Pigani, Morandini, Mansutti, Del Fabro, Giordani, Lozer, Comello, Mirabelli, (Caricchia), Sandretti, Margarit (Piani), Danelutti.

Arbitro: Tomasella di Trieste.

LATISANA 1
POZZUOLO 1

Marcatori: al 33' Blasinutto, nella ripresa al 12' Stefano Gasperini.

Latisana: Galletti, Meotto, Castellarin, Consolino, Casasola (Pestrin), Fulvio Serafini, Fabbroni, Claudio Serafini, Vrech, Fantin, Riasinutto (Pestrin).

Pozzuolo: Marras, Gilberto Gasparini, Breda, Stefano Gasparini, Zannese, Gomboso, Floreani (Pravisani), Frappa, Mini (Mesaglio), Manente, Berlasso.

Arbitro: Tosi di Pordenone.

RIZZI 0
SAN VITO 0

Rizzi: Puntel, Picco, Tarondo, Nicola Pinosi, Donato, Aiello (Braidotti), Roberto Tosoratti, Victor Tosoratti, Del Pino, Barile (Polidoro), Di Fante.

San Vito: Montina, Rolzon, Rossi, Catania, Puan, Bianchin, Cossaro (Gigante), Manfrin, Paludetto, Miani, Bonino, Cabassi.

Arbitro: Picco di Tolmezzo.

RISANESE 0
DONATELLO 0

Risanese: Nadalutti, Furloan, Sclausero, Tosolini, Ventura, Ellero, Bogoni, Zamparo, Moreale (Avian), Dindo, Doria.

Donatello: Bin, Chittaro, Albelgher, Cossettini, Santini, Bronzin, Vicedomini, Degano (Barranco), Trevisan, Romeo, Castagnaviz.

Arbitro: Rupil di Gorizia.

OPICINA SENZA SCAMPO

Staranzano passeggia

2-0

MARCATORI: 7' Grillo, 40' Samsa.

STARANZANO: Orsini, Tomasi, Pellicani, Samsa, Cergoli,Cerni, Pizzignacco (Palombieri), Sdrigotti (Furioso), Grillo, Falzari, Sartori.

OPICINA: Carmel, Zgur, Callea, Maracich, Giugovaz, Soggia, Colotti, Cutrara, Favretto (Troiano), Versa (Corsi), Sestan.

ARBITRO: Franco di Maniago.

STARANZANO — Uno staranzano meno spumeggiante del solito, ma molto concreto, ha conquistato la posta piena. Il gol di Grillo al 7' del primo tempo ha spianato la strada ai biancorossi: la segnatura è stata propiziata da Falzari che prima si conquistava un angolo con un elegante numero, e poi millimetrava un cross di sinistro che Grillo doveva solo depositare in rete.

Al 40' Samsa chiudeva la partita con una bomba su punizione. Il secondo tempo offriva bene poco se non due conclusioni dalla distanza di Samsa e Grillo, e una bella girata al volo di Falzari.

Nel complesso, comunque, poco gioco e idee confuse, con lo Staranzano che ha fatto l'indispensabile e nulla più, contando sulla sua difesa di ferro (la meno battuta del girone) e un'Opicina povera tecnicamente, nonostante l'impegno, che non ha mai impensierito il bravo Orsini. Da segnalare infine, sul finire di partita, due cattive entrate premeditate di Samsa prima e di Giugovaz poi, probabilmente meritevoli dell'espulsione e che comunque avevano ben poco a che fare con il clima prenatalizio e con il gioco del calcio.

Michele Neri

IL VILLANOVA SFIORA IL COLPACCIO

Sistiana si accontenta

1-1

MARCATORI: 25' Ciani, 65' Novati.

S.M. SISTIANA: Biloslavo, Matkovich, Norbedo, Sannini (Padovan), Venturini, Buffolini, Pacor (Dantignana), Stasi, Zetta, Novati, Codiglia.

VILLANOVA: Cantarutti, Brandolin, Mocchiutti, Minen, Mainardis, Romano, Bertossi, Ermacora, Pizzamiglio, Ciani, Grattoni.

ARBITRO: De Fuoco di Pordenone.

VISOGLIANO — Il San Marco Sistiana, sul terreno amico di Visogliano, non va più in là dell'1-1 con la diretta concorrente Villanova scesa sul rettangolo di gioco sicura di ottenere almeno un punto e tentando il colpaccio, cui è andata molto vicino.

Nella prima frazione di gara netta è la predominanza dei padroni di casa che prima con Zedda e poi con Venturin sprecano altrettante occasioni. Arriva la rete, a sorpresa, del Villanova frutto di un bellissimo contropiede di Ciani.

Al 65' arriva finalmente il tanto sospirato e meritato pareggio con Novati: ennesima fuga di Matkovich e Stasi, cross al centro di quest'ultimo, spazza la difesa ospite sui piedi di Novati che da fuori area fa partire una sciabolata che si insacca alla destra di Cantarutti. Dopo il pareggio il San Marco Sistiana va alla ricerca della possibile vittoria, vanificata dall'espulsione di Codiglia che fa calare i padroni di casa. Cresce, invece, il Villanova che tenta il colpaccio, forte della superiorità numerica.

Pietro Comelli

CALCIO 2ª CAT. GIRONE "E"

LA CENERENTOLA SANT'ANDREA RIESCE A CONQUISTARE UN PUNTO IN TRASFERTA

Campanelle messo in trappola

Starc porta in vantaggio gli ospiti al 78' e i padroni di casa recuperano solo all'89' con Simonetti

II Cat. girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Chions-S. Lorenzo	3-0	Virtus R.-Chions
Virtus R.-Sarone	1-0	Sangiov.-S. Lorenzo
Sangiovann.-Aurora	2-0	Visinale-Sarone
Visinale-Budoia	1-2	Prata-Aurora
Prata-Tilaventina	1-0	Union S.A.-Budoia
Union S.A.-Pasianese	1-1	S. Martino-Tilaventina
S. Martino-Vigonovo	0-3	Fiume V.-Pasianese
Liventina-Fiume V.	4-3	Liventina-Vigonovo

CLASSIFICA

Chions	21	13	9	3	1	33	15	+1
Tilaventina	19	13	8	3	2	25	15	-1
Prata	19	13	8	3	2	21	11	0
Budoia	18	13	7	4	2	18	15	-2
Liventina	16	13	5	6	2	21	16	-4
Vigonovo	15	13	6	3	4	26	16	-4
S. Lorenzo	14	13	5	4	4	14	18	-6
Visinale	13	13	5	3	5	23	16	-6
Virtus R.	13	13	5	3	5	16	17	-6
Sangiovann.	11	13	4	3	6	15	17	-8
Aurora	10	13	4	2	7	10	19	-10
Sarone	9	13	3	3	7	18	17	-11
Union S.A.	9	12	2	5	5	15	22	-8
Fiume V.	7	12	1	5	6	10	16	-11
Pasianese	6	13	2	2	9	11	28	-14
S. Martino	6	13	1	4	8	7	25	-13

II Cat. girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Travesio-Vibate	1-0	Ciconicco-Travesio
Ciconicco-Rive d'A.	1-1	Colloredo-Vibate
Colloredo-S. Leonardo	1-2	Fanna C.-Rive d'A.
Fanna C.-Domanins	2-3	Monter.-S. Leonardo
Montereale-Barbeano	2-2	Arzino-Domanins
Arzino-Coseano	3-1	Diana-Barbeano
Diana-Caporiacco	1-3	Villanovese-Coseano
Valvasone-Villanovese	0-1	Valvasone-Caporiacco

CLASSIFICA

Rive d'A.	18	13	7	4	2	24	13	-2
Valvasone	18	13	9	0	4	20	9	-2
Villanovese	17	13	7	3	3	23	16	-2
Ciconicco	17	13	5	7	1	16	11	-2
Travesio	16	13	5	6	2	16	13	-4
Caporiacco	15	13	6	3	4	24	18	-4
Colloredo	15	13	6	3	4	11	7	-4
S. Leonardo	14	13	4	6	3	14	13	-6
Fanna C.	12	13	4	4	5	17	17	-7
Montereale	12	13	4	4	5	15	16	-7
Diana	12	13	4	4	5	13	15	-7
Vibate	11	13	3	5	5	13	16	-9
Barbeano	10	13	3	4	6	19	26	-10
Domanins	8	13	3	2	8	14	24	-12
Arzino	7	13	3	1	9	14	27	-12
Coseano	6	13	2	2	9	11	23	-14

II Cat. girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ragogna-Buttrio	5-0	Sangiorg.-Ragogna
Sangiorg.-Ancona	0-1	S. Gottardo-Buttrio
S. Gottardo-Forti e L.	0-0	Lumignacco-Ancona
Lumignacco-Chiavris	2-1	Gaglianese-Forti e L.
Gaglianese-Azzurra P.	1-2	Savorgnan.-Chiavris
Savorgnan.-S. Azzurra	3-0	Riviera-Azzurra P.
Riviera-Bearzi	0-1	Aurora B.-S. Azzurra
Venzone-Aurora B.	1-0	Venzone-Bearzi

CLASSIFICA

Azzurra P.	19	13	8	3	2	25	12	-1
Riviera	17	13	7	3	3	16	7	-2
Bearzi	17	13	7	3	3	15	8	-2
Ancona	17	13	6	5	2	14	10	-3
Aurora B.	15	13	7	1	5	22	17	-4
Sangiorg.	14	13	5	4	4	16	9	-5
Ragogna	14	13	4	6	3	15	9	-6
Venzone	14	13	5	4	4	21	18	-6
Lumignacco	13	13	4	5	4	17	24	-6
Savorgnan.	12	13	4	4	5	16	14	-7
Forti e L.	12	13	5	2	6	12	19	-8
Buttrio	11	13	4	3	6	10	18	-9
Gaglianese	9	13	2	5	6	9	12	-10
S. Azzurra	9	13	3	3	7	11	20	-11
S. Gottardo	8	13	2	4	7	8	16	-11
Chiavris	7	13	2	3	8	7	21	-13

II Cat. girone D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Santam.-J. Aurisina	1-0	Castionese-Santam.
Castionese-Romans	1-0	Morsano-J. Aurisina
Morsano-Ronchis	0-0	Talmassons-Romans
Talmassons-Lestizza	3-1	Camino-Ronchis
Camino-Primorec	1-1	Bertiolo-Lestizza
Bertiolo-Lavarian.	0-1	Zaule Rab.-Primorec
Zaule Rab.-Kras	0-1	Mereto D.B.-Lavarian.
Zompicchia-Mereto D.B.	0-2	Zompicchia-Kras

CLASSIFICA

Zaule Rab.	18	13	8	2	3	20	9	-1
Santam.	18	13	6	6	1	9	4	-2
Lavarian.	17	13	7	3	3	16	7	-3
Primorec	15	13	6	3	4	17	13	-5
Kras	15	13	5	5	3	15	12	-4
Mereto D.B.	14	13	5	4	4	12	5	-5
Talmassons	14	13	4	6	3	16	14	-5
J. Aurisina	14	13	5	4	4	14	13	-6
Bertiolo	13	13	5	3	5	17	14	-6
Morsano	13	13	4	5	4	10	13	-6
Romans	12	13	3	6	4	16	17	-8
Castionese	12	13	4	4	5	8	11	-7
Camino	12	13	2	8	3	10	15	-7
Ronchis	9	13	1	7	5	9	16	-11
Lestizza	6	13	1	4	8	10	21	-14
Zompicchia	6	13	2	2	9	9	24	-14

II Cat. girone E

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Giarizzole-Futura	0-0	Bagnaria-Giarizzole
Bagnaria-Torviscosa	0-2	Campanelle-Futura
Campanelle-S. Andrea	1-1	Brian-Torviscosa
Brian-Villa Vic.	1-0	Chiarbola-S. Andrea
Chiarbola-Olimpia	2-1	Porpetto-Villa Vic.
Porpetto-Natisone	1-0	Palazzolo-Olimpia
Palazzolo-Muzzanese	2-1	Terzo-Natisone
Corno-Terzo	0-0	Corno-Muzzanese

CLASSIFICA

Torviscosa	25	13	12	1	0	39	7	+5
Futura	19	12	8	3	1	28	12	0
Natisone	18	13	8	2	3	21	12	-2
Palazzolo	16	12	6	4	2	18	12	-1
Campanelle	15	13	4	7	2	14	10	-4
Olimpia	14	13	5	4	4	19	18	-6
Corno	13	12	5	3	4	24	16	-6
Chiarbola	13	13	4	5	4	15	13	-6
Porpetto	12	13	4	4	5	13	16	-7
Brian	12	13	4	4	5	12	17	-7
Terzo	11	13	2	7	4	10	19	-8
Giarizzole	9	13	1	7	5	3	11	-11
Bagnaria	8	13	3	2	8	8	19	-11
Villa Vic.	7	12	3	1	8	9	14	-11
S. Andrea	6	13	1	4	8	7	21	-14
Muzzanese	6	13	2	2	9	13	36	-13

II Cat. girone F

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Poggio-Audax Go	1-2	Capriva-Poggio
Capriva-Pro Farra	0-0	Pieris-Audax Go
Pieris-Breg	3-2	Villesse-Pro Farra
Villesse-Fossalon	1-2	Moraro-Breg
Moraro-Medea	1-0	Fogliano-Fossalon
Fogliano-Muggesana	1-1	Roianese-Medea
Roianese-Fincantieri	2-0	Domio-Muggesana
Sovodnje-Domio	1-1	Sovodnje-Fincantieri

CLASSIFICA

Muggesana	20	13	8	4	1	18	4	0
Fincantieri	18	13	7	4	2	17	11	-1
Fogliano	17	13	6	5	2	24	17	-2
Roianese	16	13	7	2	4	21	15	-3
Pro Farra	16	13	5	6	2	14	11	-4
Fossalon	15	13	6	3	4	25	19	-5
Moraro	15	13	5	5	3	10	10	-4
Medea	14	13	4	6	3	15	11	-6
Sovodnje	14	13	4	6	3	15	11	-6
Domio	13	12	3	7	2	16	13	-5
Capriva	12	13	2	8	3	6	7	-7
Villesse	10	13	2	6	5	11	15	-9
Pieris	7	13	1	5	7	15	29	-12
Poggio	6	12	0	6	6	9	18	-12
Breg	6	11	2	2	7	13	24	-11
Audax Go	5	13	1	3	9	7	21	-15

1-1

MARCATORI: al 78' Starc, all'89' Simonetti.

CAMPANELLE PRISCO: Vaccaro, Ricci, Strukelj, Bello, Noto, Burgher, Manteo (dal 72' Simonetti), Varljen, Puntin (dal 55' Antonazzi), Punis, Lanzillotti.

SANT'ANDREA: Simbuca, Vivoda, Rados, Salierno, Berti, Raker, Gatta, Razem, Starc, M. Spanu (dall'83' Inchiostri), L. Spanu.

ARBITRO: Trincarillo di Monfalcone.

TRIESTE — Entrambe le squadre escono paghe del risultato, al termine di una difficile gara combattuta su un piano prevalentemente tattico. A tutta prima, coadiuvati da una minuziosa opera di recupero dei mediani, Noto e Bello sono riusciti nel proposito di fermare le subitanee triangolazioni e anche a rilanciare l'azione mettendo in moto i contropiedi affidati alla preziosa finta di Puntin e allo scatto bruciante di Lanzillotti.

La trappola che voleva imprigionare i due Spanu nel labirintico centrocampo del Campanelle è stata sicuramente efficace, tanto che nella ripresa la formazione di casa ha spostato il baricentro della manovra più avanti, obbligando i blu talvolta all'affannoso recupero. Ma il Sant'Andrea ha saputo esibire sempre un calcio elegante e la panchina ospite ha provvisto a un'adeguata controtattica per fronteggiare la strategia di gioco avversaria. Coprendo con maggiore determinazione il lavoro della difesa, il Sant'Andrea ha costretto il conflitto nella parte centrale del campo, addormentando l'iniziativa nemica. L'incontro si è quindi deciso negli ultimi scintillanti minuti.

La cronaca segnala, in apertura, un Sant'Andrea intento a produrre geometrie offensive. Al 5' Starc conclude un'azione personale con una bordata che Vaccaro blocca con impegno. Al 19' Spanu M. pennella una parabola, su calcio piazzato, sfiorando l'incrocio dei pali. La successiva rimessa in gioco coglie ancora Starc in area di rigore, in buona posizione, ma la sua deviazione è sfortunata. A poco a poco il Campanelle esce dall'oscura trama difensiva e colleziona spettacolari puntate a rete. Al 38' Manteo calibra una misurata parabola liftata che Simbuca, per correggere sopra la traversa, deve toccare volando.

Al 49' è il destro Varljen che lancia con il calcolo Puntin; ma il centravanti manda fuori dello specchio della porta. Se i biancoazzurri si scoprono il Sant'Andrea aspetta sornionamente l'occasione più propizia, al 78'. L'appoggio aereo per Starc in area è puntuale e l'attaccante, colpendo di testa, sigla. Il Campanelle reagisce schiacciando la compagine avversaria nella sua metà campo. All'87' Punis in serpentina penetra in area dove subisce un intervento falloso, l'arbitro spiega che il fallo è stato commesso prima della linea. Due minuti dopo, senza troppe contestazioni, Simonetti vince un rimpallo e spara in porta. Una deviazione inganna Simbuca decretando il pareggio.

Michele Sinico

GIRONE E

Il Futura in difficoltà di fronte al Giarizzole

0-0

GIARIZZOLE: Pernich, Perini, Varconig, Piergianni, Bartoli, Sergi, Ierman N., Boscarol (all'80' Aversa), Samec M., Zagaria, M. Ierman.

FUTURA: Vianin, Vittor, Vicentino, Pertoldi, Filipputti, Zulian, Melgi, Zanutta B., Titton, Cristin (al 75' Graf), F. Zanutta.

ARBITRO: Martellano di Udine.

L'ambiziosa formazione del Futura è stata costretta al pareggio da un gagliardo Giarizzole che chiude così limitando i danni un ciclo di partite veramente proibitive proposte dal calendario: una sconfitta più che dignitosa in quel di Torviscosa, dopo aver messo in grosse difficoltà la capolista e questo pareggio a reti inviolate fra le mura amiche costituiscono un bilancio tutto sommato positivo per il mister Samec, che si è detto più che soddisfatto della sua squadra. In particolare il mister dei padroni di casa ha asserito di essere felice del miglioramento fatto registrare dai suoi pupilli in queste ultime giornate. Ma veniamo alla cronaca del match: ambedue le formazioni si presentano in campo con un atteggiamento di studio nei confronti dell'antagonista ma ben presto hanno cominciato a giocare a carte scoperte. I padroni di casa, dal canto loro, schierano una difesa compatta e un centrocampo organico e equilibrato che mette in difficoltà gli ospiti impedendo il gioco aereo a loro più congeniale.

Roberto Lisjak

GIRONE E

Bagnaria a secco

0-2

MARCATORI: 5' Marchesini, 76' Finatti.

BAGNARIA ARSA: Pecorari, Romano (Stefanini), Suppa, Sdrigotti, Gomboso (Prati), Benussi, Budai, Tiussi Cristiano, Ceccotti, Canciano, Gilberto Tiussi.

TORVISCOSA: Fornasiero, Zaninello, Carletti, Canciani, Cudin, Romano, Marchesin, Finatti, Carpin, Rana (Olivo), Marchesini (Zanutta).

GIRONE E

Terzo, reti inviolate

0-0

CORNO DI ROSAZZO: Cantarut, Antoniutti, Fazio, Fabbro, Viola (Scacco), Nadali, Cudis, Ermacora, Cancelli, Biancuzzo, Sfiligoi.

TERZO: Mosca, Trevisan, Moro Gianfranco, Ridut, Fracaros, Francescotto, Parise, Iacumin (Antonelli), Nosella, Giolo, Zuppel.

ARBITRO: Pavan di Gorizia.

GIRONE E

Chiarbola vincente sui cugini

Cadel su rigore porta i due punti a Bossi e compagni

2-1

MARCATORI: al 18' Nigris W., al 20' Sebastianutti S., al 25' Cadel su rigore.

CHIARBOLA: Bossi, Gambini, Apollonio, Canelli, Damiani, Zaccai (Belich all'80), Nigris W., Kelemen, Cadel (al 75' Pergolis), Nigris P.

OLIMPIA: La Notte, Gazzin, Trevisan, Zecchini, Margiore, Bensi, Mangione (Netti), Tamaro, Sebastianutti S., Sebastianutti D., Prisciandaro (Piselli).

TRIESTE — Il Chiarbola si è fatto un regalo di Natale aggiudicandosi l'intera posta contro i cugini dell'Olimpia dopo un derby entusiasmante e senza esclusione di colpi.

La prima frazione di gioco ha visto il predominio territoriale del Chiarbola che voleva a ogni costo rifarsi anche del pareggio-beffa subito domenica scorsa che aveva tolto all'undici la soddisfazione di mietere i due punti dopo aver dato tantissimo nei novanta minuti; a fare le spese della determinazione dei padroni di casa sono stati gli ospiti che al 18 passavano in svantaggio grazie al solito Walter Nigris che, in un'azione ove è stato il regista e il protagonista, metteva dentro a filo di palo.

L'Olimpia, comunque, non stava a guardare e al 20' Sebastianutti S. era lesto ad approfittare di uno strafalcione della difesa casalinga riaprendo la partita.

Pronta la reazione del Chiarbola e nel corso di una puntata Cadel, lanciatissimo verso la porta, veniva atterrato in area piccola e l'arbitro indicava senza esitazioni il dischetto; lo stesso Cadel si incaricava del tiro ed era i 2-1. I padroni di casa già al 30' potevano allungare nuovamente ma Kelemen arrivava leggermente in ritardo su un assist di Canelli che aveva preparato una palla d'oro.

Inversione di fronte nella ripresa con l'Olimpia che cercava caparbiamente il pareggio e che aveva degli autentici trascinatori nei due Sebastianutti e in Trevisan, ma il suo assedio non dava gli esiti sperati anche se metteva a dura prova la difesa avversaria che aveva in Bossi, Gambini e Apollonio i punti forti. Nel cercare il pareggio l'Olimpia ovviamente si esponeva agli affondi dei rapaci Kelemen, Nigris W. e Damiani, ma il portiere La Notte e tutto il reparto difensivo era all'erta e il risultato rimaneva immutato.

d. m.

GIRONE E

Natisone passa

1-0

MARCATORE: al 79' Carri.

PORPETTO: Raffin, Rigo, Facini, Grop R., Favotto, Bianchini, Visentin, Carri, Grop O., Rigo A., Moro. (Del Zotto, Cocetta, Cestari, Giacinto, Della Ricca).

NATISONE: Pizzamiglio, Marcon, Ermacora, Colautti, Braida, Bona, Vidussi, Tommasi, Bernardis, Pinatti, Masin. (Mocchiutti, Zucco, Novello).

ARBITRO: Del Buono, Trieste.

GIRONE E

Palazzolo vincente

2-1

MARCATORI: al 45' Di Lazzaro, al 65' Del Bianco rig., al 90' Aere.

PALAZZOLO: Splendore, De Candido, Scolaro, Giuseppin, Piccotto, Di Lazzaro, Aere, Meot, Miotto (Rassatti), Biasinutto, Sabatlao.

MUZZANESE: Bertolutti, Gallo M., Nicoletto, Maurizio, Chiandotto, Petris, Franceschini G., Gallo R., Pevere, Del Bianco, Franceschini D.,.

ARBITRO: Piccolo di Udine.

GIRONE E

Brian si impone

1-0

MARCATORE: 59' Gregoratto.

BRIAN: Zuccolo, Cotugno, Cargnelutto (Cecconi), Candotti, Del Fabbro, Battaglia, Consolo (Battistutta), Fabris, Vello, De Benedetti, Gregoratto.

VILLAVICENTINA: Bertogna, Rigonart (Nassi), Simionato, Zemolin, Mainicco, Mlarson, Merluzzi (Bon), Olivotto, Gaspardo, Fernetti, Castellan.

ARBITRO: Comuzzi.

CALCIO 2ª CAT. GIRONE "D"

VITTORIA MERITATA, ANCHE SE DI MISURA, CONTRO LO JUNIOR

Santamaria, assalto vincente

1-0

MARCATORE: 53' Di Bernardo.

SANTAMARIA: Cocetta, Desabbata, Lepre, Martin, Debiagio, Colussi, Malisan, Travaini, Di Bernardo, Turchetti, Fontana.

JUNIOR AURISINA: Benvenuti, Zatto, Gruden Davide, Gruden Maurizio, Zampar (70' Gruden Alessio), Radovini, Ruzzier, Milos, Millo, Urbisaglia, Visintin.

ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

Di Bernardo al 53' fulmina il portiere avversario

SANTA MARIA LA LONGA — Vittoria meritata del Santamaria contro una squadra scesa in campo con l'unico obiettivo di contenere i locali e di colpire in contropiede. Nonostante il Santamaria abbia chiuso nella propria metà campo lo Junior per tutto il primo tempo, l'occasione più propizia l'hanno avuta proprio gli ospiti, che al 44' sugli sviluppi di un angolo con Millo hanno colpito il palo a portiere battuto.

Nel secondo tempo la partita si vivacizza, e il Santamaria attacca con più incisività. Subito al 48' un tiro dal limite di Martin viene deviato da Benvenuti sul palo.

Al 53' i locali siglano la rete della vittoria sugli sviluppi di una punizione battuti sulla tre quarti da Di Bernardo che stoppa la palla, e da due passi fulmina il portiere. Al 70' l'arbitro sorvola incredibilmente su un netto fallo in area ai danni di Turchetti e al 73' Cocetta salva il risultato con una gran parata da campione su tiro ravvicinato di Visintin. Dopo la giusta espulsione, prima ai danni del goleador Di Bernardo, e poco dopo del terzino Davide Gruden, Cocetta al 44' salva ancora la propria porta con una tempestiva uscita fuori area.

Luca Pettenà

LACALAMITA SEGNA IL GOL DEI DUE PUNTI PER IL KRAS

Lo Zaule scivola nel derby

0-1

MARCATORE: 50' Lacalamita.

ZAULE: Donaggio, Merigiani (52' Abrami), Varesano, Dopuggi, Valzano, Novak, Zubin, Bruschina, Padoan (45' Butti), Romano, Zanolla. Ferluga, Brez, Razem.

KRAS: Rebez, Sirotti, Spazzapan (31' s.t. Fadda), Castro, Massai, Norbedo, Rotta, Lacalamita, Ucarich, Lepore, Bozich. Pitacco, Drioli, Vitrani.

ARBITRO: Buscema di Udine.

TRIESTE — Sicuramente sarebbe stato giusto un pareggio nel derby disputato ieri sul campo di Aquilinia tra lo Zaule e il Kras, ma la dura legge del campo ha decretato la vittoria degli ospiti.

Nella ripresa gli ospiti hanno dimostrato di avere una marcia in più e dopo pochi minuti c'è stato il gol della vittoria che comunque non ha influito negativamente sui ragazzi di Vidonis, i quali infatti hanno tentato in più occasioni di raggiungere il gol del pareggio, merito soprattutto di Butti che ha dimostrato, pur non essendo in piena forma, di essere un giocatore di punta importante per la formazione di casa.

Opportunità mancata al 35' per i padroni di casa con il stupendo tocco di Valzano per Padoan che giunto a pochi metri dalla porta sbaglia clamorosamente tirando sopra la traversa. Il secondo tempo si presenta subito a favore della formazione ospite con un corner che dà la possibilità a Rotta di colpire di testa e di sfiorare la traversa.

Al 5' c'è il gol del Kras con Lacalamita che di testa crea un pallonetto che non dà la possibilità all'abilissimo Donaggio di intervenire. 0-1. Da rilevare ancora intorno al 19' i tentativi dello Zaule di pareggiare, prima con Zanolla e poi con Butti che da una mischia in area si vedono respingere a pochi centimetri dalla linea della rete l'ormai sicuro gol.

Sergio Ghezzi

GIRONE D

Bertiolo k.o.

0-1

MARCATORE: 49' Durì.

BERTOLO: Mauro, Buosi, Loris Savoia, Baracetti (70' Mascherin), Cressatti, Gaggio, Ciprian, Claudio Savoia, Schiavone, Driutti, Cassin (54' Mucignato).

LAVARIANESE: Budai, Pittis, Signor, Bernardis, Piva, Tulisso, Durì, Paviotti, Bernard (75' Picotti), Piazza, Gregorutti (82' Levapunti).

ARBITRO: Lacamia di Pordenone.

GIRONE D

Mereto corsaro

0-2

MARCATORI: al 66' Biasatti, al 68' Michele Toppano I.

ZOMPICCHIA: Zamarian, Lazzaris, Mucignato, Leonarduzzi, Denny Donati, Pizzut, Piccini, Picco, M. Vicario, Cecchin, L. Vicario.

MERETO DON BOSCO: Toffoletto, Giacomini, Prenassi, Piccoli, Gris, De Cecco, Stefano Toppano, Biasatti, Michele Toppano I, Castellano, Ameris Toppano, Ermacora.

ARBITRO: Zicari di Trieste.

IN VANTAGGIO SINO A 5 MINUTI DALLA FINE, POI IL PRIMOREC SEGNA

Camino, pari sul terreno di casa stregato

1-1

MARCATORI: 3' s.t. Borgo su rigore, 40' s.t. Apuzzo.

CAMINO: Liani, Marcuz, Scaini, Borgo, Giorgio Moletta (Claudio Moletta), Bragagnolo, Bertossi, Canestrino, Diamante, Degano, Infanti.

PRIMOREC: Buranello, Ciuk, Volturno, Srebernic, Percan, Frasson, Cralj (Smilovic), Gargiuolo, Benet (Finessi), Apuzzo, Giuressi.

ARBITRO: Bruni di Udine.

NOTE: espulsi Giuressi e Claudio Moletta.

CAMINO — E alla fine il Camino fa il regalo natalizio. Ennesimo pareggio casalingo per i locali del Camino, che non riescono a vincere: ieri sembrava fosse arrivata la volta buona, ma alla fine hanno fatto un vero regalo, mettendo un avversario in condizione di poter comodamente insaccare pareggiando. La partita tecnicamente non ha detto molto, sembrava invece di essere alla vigilia di Natale, ad una partita all'ultimo sangue.

Troppi i fallacci: ci sono stati due espulsi, uno per parte, e almeno una decina di ammoniti. L'arbitro, signor Bruni, ha faticato non troppo per tenere in mano la partita, certamente il risultato è importante, ma a mio modesto avviso anche il gioco ha la sua importanza. Veniamo alla poca cronaca di questa partita. Sono gli ospiti che si fanno vedere per primi con Benet che con veloci puntate cerca la via della rete invano. Al 13' è Degano per i locali che non trova il pallone per una facile occasione. Si continua a giocare a centrocampo con frequenti falli e fioccano le ammonizioni senza alcuna azione pericolosa da ambo le parti.

Nel secondo tempo, al 3' improvviso arriva il gol del vantaggio per il Camino. Diamante cerca di scavalcare un avversario con un pallonetto, il quale aggancia il pallone con un braccio: è rigore. Borgo realizza con sicurezza sulla destra di Buranello. Al 5' Infanti con un tiro cross per poco non desta il portiere ospite; al 9' Benet si inserisce con esperienza nell'area avversaria e spara a rete, trova però prontissimo Liani alla deviazione in angolo. Ancora Benet poco dopo gira al volo verso la porta ma a lato. Al 20' viene espulso Giuressi per proteste; a seguire Apuzzo si invola sulla destra e crossa al centro un bellissimo pallone che non viene sfruttato dai compagni di squadra. Al 37' viene espulso Claudio Moletta, entrato da pochissimi minuti, per un fallaccio dal retro.

Al 40' il pareggio: su innocuo cross si ostacolano Liani e Marcuz regalando la sfera ad Apuzzo, che tutto solo ringrazia e depone il pallone nel sacco. I migliori: Giorgio Moletta, Bertossi e Degano per i locali, Percan, Benet e Apuzzo per gli ospiti.

Ilario Danuzzi

GIRONE D

Romans battuto

1-0

MARCATORE: all'88' Tonizzo.

CASTIONESE: Colautti, Ciani, Battello, Bernardis, Leonarduzzi, Basello, Polvar, Tirelli, Tonizzo, Coradazzi, Spaccaterra.

ROMANS: Gobbato, Pilosio, Mion, Bassi (Del Zotto), De Clara, Leone, De Piccoli, Morettin (Fabro), Merlin, Collovati, Paravan.

ARBITRO: Bernetti di Trieste.

GIRONE D

Il Lestizza subisce

3-1

MARCATORI: 28' Trevisani, 30' e 49' Dri, 38' Nazi.

TALMASSONS: Tinon, Paravan, Anzile, Gandin, Sgrazzutti, Turello, Cescon, Turcato, Pestrin, Dri.

LESTIZZA: Nadalin, Marangoni, Della Vedova V., Gomboso, Della Vedova L., Tavano, Contento L., Viscusi, Contento P., Gori, Nazi, Bearzot, Talotti.

ARBITRO: Crismani di Trieste.

GIRONE D

Morsano Un punto

0-0

MORSANO: Giavedoni, Businelli, Lusa, Paolo D'Ambrosio, Alberto D'Ambrosio, Paravan, Deana, Cucignatto, Ciani, Zen, Fabro.

RONCHIS: Carnieletto, Tonizzo, Comisso, Salvador, Della Mora, Trevisan, Cassan, Carretta, Mazzon, Sarman, Frisan.

ARBITRO: Terman di Trieste.

CALCIO 2ª CAT. GIRONE "F"

GLI ISONTINI SI SALVANO IN EXTREMIS

Muggesana spaventa Fogliano

Un guizzo di Zompicchiatti spazza via l'incubo di una sconfitta per i padroni di casa

1-1

MARCATORI: all'88' Pettarosso, al 90' Zompicchiatti.

FOGLIANO: Duca, Boscarol, Zompicchiatti, Leban, Gon, Trevisan, Clemente (Onorato), Campo dell'Orto, Quargnal, Ulian, Vianello, (Guidolin).

MUGGESANA: Scrivagni, Bagattin, Fuccaro, Ghersini, Fontanot, Bariella (Pettarosso), Costantini, Bastia, Franca, Varljen, Mosetti, (Meton).

ARBITRO: Bini di Latisana.

FOGLIANO — Un guizzo vincente del solito Zompicchiatti ha spazzato via l'incubo di una sconfitta che certamente il Fogliano non meritava. La squadra aveva viaggiato per tutta la partita con il vento in poppa e solo un pasticcio difensivo a pochi minuti dalla fine aveva consentito alla titolata Muggesana di passare.

All'inizio dell'incontro si aveva visto subito uno spumeggiante avvio degli ospiti che solo dopo cinque minuti andava quasi a rete, ma il Fogliano non si lasciava certo intimorire dalle prime del campionato e imbastiva subito azioni su azioni con il sempre guizzante Vianello che teneva sempre desta la difesa avversaria il Fogliano gioca bene tutte le sue carte e anche se non riesce a passare a rete mostra un bel calcio. Gli ospiti badano più che altro a mantenere il risultato anche se non disdegnano qualche sporadica offensiva.

La ripresa vede ancora gli avanti di casa in prima fila con grinta e agonismo sempre alla ricerca della tanto sospirata rete anche per valorizzare di più già la buona prestazione collettiva ma il tempo scorre inesorabilmente senza reti anche se per le due squadre forse va bene così, sul finire la leggerezza difensiva dei Foglianini costa cara e la Muggesana sigla con Pettarosso, il Fogliano raccogliendo gli ultimi scampoli di volontà e di gioco rispondeva subito con l'eroe della giornata Zompicchiatti.

Egeo Pete

IL BREG NON LA SPUNTA

Prima vittoria per il Pieris

Una partita ricca di sorprese e di continue emozioni

3-2

MARCATORI: 41' p.t. Trentin; nella ripresa 10' Pauli, 16' Camozza, 38' Trentin, 41' Diminich su rigore.

PIERIS: Misigoj, Trentin, Ceglia, Sell, Lauto, Folla, Camozza, Budicin, Tonca (Ustolin), Spessot (Clama), Pelos.

BREG: Hrvatin, Amoroso, Pekar, Paoletti, Diminich, Prasel, Albertini, Olenik, Pauli, Armani, Huez.

ARBITRO: Piazza di Gorizia.

GORIZIA — Prima vittoria stagionale per il Pieris cercata e ottenuta meritatamente ai danni di un Breg che fino all'ultimo ha tenuto sulle spine il pubblico di fede granata.

Si chiamano caparbietà e decisione le armi che hanno consentito il successo ai ragazzi di Leban di incamerare due punti importantissimi tanto per la classifica, quanto per il morale. Match-winner è stato il poderoso Trentin, padrone della fascia destra e sempre pronto a finalizzare il lavoro del centrocampo.

Solamente al 41' del primo tempo è giunto il primo vantaggio con un forte tiro del terzino-goleador che riprendeva prepotentemente una respinta del portiere.

La gioia dei locali durava poco, poiché dopo dieci minuti dal rientro in campo era il centravanti ospite ad appoggiare in rete un pallone facile facile nel bel mezzo di una mischia. La reazione pierissina si concretizzava poco dopo con un gran tiro di Camozza servito da un suggerimento del rientrante Clama.

I triestini, cercando il pareggio (da segnalare un palo di Pauli), lasciano ampio spazio al contropiede dei padroni di casa, che al 38' mettono al sicuro il risultato ancora con Trentin lanciato puntualmente da capitan Budicin. Ma le emozioni non sono finite, perché gli ospiti tentano qualche altra sortita in avanti e ottengono un discutibile rigore che Diminich non sbaglia spiazzando il portiere Misigoj.

RISULTATO EQUILIBRATO

Sovodnje e Domio si spartiscono la posta

1-1

MARCATORI: al 51' Michele Visentin e al 67' autorete di Davide Visentin.

SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Gulin, Fajt, Hmeljak, Grillo, Zotti, Visintin D, Visintin M (dall'83' Luisa), Modula, Bizaj.

DOMIO: Canziani, Cornacchi, Monticolo, Braico (dal 70' Cociancich), Zucca, Amarante, Paliaro, Napparotti, Rossi, Vailati, Bianco).

ARBITRO: Scordo di Gorizia.

SAVOGNA D'ISONZO — Un pareggio giusto, meglio così, specie se si è sotto le feste. Certo, i locali di mister Cupini hanno spinto leggermente di pì, ma forse senza quell'animosità agonistica che contraddistingue le partite casalinghe del Sovodnje.

Il Domio, comunque, si è dimostrato una bella realtà della Seconda categoria, e se l'obiettivo della trasferta era quello di tornare a casa con un risultato positivo, ecco che la compagine giuliana ha raggiunto lo scopo fissato in partenza.

Sul match non è rimasto granché sul bloc notes: qualche appunto, forse soltanto le due reti dell'1-1 finale. All'8', comunque, i locali hanno protestato per un presunto fallo di rigore avvenuto dentro l'area — atterramento di Bizaj — che però il direttore di gara aveva visto fuori dai 16 metri.

VITTORIA IN CASA

Roianese batte la Fincantieri

Giocatori monfalconesi attori di spiacevoli incidenti

2-0

MARCATORI: Cino al 19' e Zangrilli all'89'.

ROIANESE: Lorenzutti, Bolci, Musco (dal 40' Zangrilli), Tria, Porcelli, Livan, Palmisano, Monzoni, Parma, Cino, Braganolo. All.: Beorchis.

FINCANTIERI MONFALCONE: Zearo, Novati, Pasa, Buttazzi, Pangos, Driussi, Pilutti, Baldan, Mauri, Toffol, Caiffa.

ARBITRO: Crociati di Udine.

OPICINA — Una Roianese pratica e sorniona inanella l'ennesimo risultato di prestigio riconfermandosi come formazione di rango e meritevole di occupare i quartieri alti della graduatoria. vittima illustre dello scatenato undici di Beorchia è stata la Fincantieri di Monfalcone vicéregginetta del girone e annunciata come compagine decisamente temibile. I bianconeri di Roiano sono riusciti ben presto a trovare la giusta posizione in campo, imponendo agli quotati avversari la tattica del fuori gioco e un pressing che alla fine ha dato i suoi frutti; la zona mista allestita da Beorchia ha messo in difficoltà i cantierini che in rare occasioni hanno portato qualche insidia dalle parti dell'attento Lorenzutti.

Al di là del chiaro risultato di 2-0 che viene a premiare la Roianese c'è purtroppo da registrare gli spiacevoli incidenti accaduti a fine partita nei quali si sono resi protagonisti in negativo i giocatori monfalconesi; a farne maggiormente le spese è stato il giocatore della Roianese Zangrilli raggiunto da un pugno in pieno volto e successivamente costretto alle cure ospedaliere. Ma il vero bersaglio di questa inspiegabile e deprecabile agressione doveva essere il sig. Crociati di Udine, direttore dell'incontro reo, a detta dei monfalconesi, di aver contribuito alla sconfitta della Fincantieri. Ricca comunque la cronaca di questa gara.

c. db.

RETI INVIOLATE

Pro Farra fortunato Capriva distratto

0-0

CAPRIVA: Hlede, Vecchiet, Soprani, Bellotto, Urizzi, Balbinot, Pituelli, Grattoni, Sellan (dall'84' Cassani), Oliver (dal 72' Manzini), Dilena.

PRO FARRA: Spessot, Donda I, Ermacora, Zuppel, Zanolla, Cucut, Brumat, Catarin, Scarazzolo, Laurencig, Donda II.

ARBITRO: Pancera di Udine.

CAPRIVA — Al Capriva manca la zampata vincente. Le occasioni capitate nella ripresa sui piedi di Sellan e Cassani erano nitide, ma un po' la bravura del portiere Spessot, un po' l'imprecisione e la precipitazione degli attaccanti rossoneri hanno fatto sì che il risultato rimanesse in bianco. Nel primo tempo il confronto non era stato molto vivace, con un Capriva che non riusciva a imbastire le sue trame di gioco e con una Pro Farra che preferiva affidarsi alla palla lunga e pedalare, per sfruttare le veloci folate del centravanti Scarazzolo. Agli spettatori non restava che sorseggiare un po' di vin brulè per scaldarsi nell'intervallo. Nella seconda frazione le cose cambiavano e il Capriva avanzava progressivamente il baricentro dell'azione: il giovane Sellan tentava una prima conclusione al 50', ma Spessot era ben appostato. Al 56' Olivier lanciava in profondità lo stesso Sellan, la cui fiondata incorsa si inabissava sopra la traversa.

t. g.

MEDEA BATTUTO

Un derby appassionato Prevale il Moraro

1-0

MARCATORE: al 3' Donda Bruno su rigore.

MORARO: Valente, Conforti, Lestani, Minen, Blasizza, Donda Bruno, Donda Domenico, Gomiselli, Barchetta (dall'85' Feresin), Cassani (dal 90' Sturm), Visintin.

MEDEA: Burino, Bertolutti (dall'84' Bolzan), Cristancig Massimo, Buttazzoni, Liberale, Sartori, Godeas, Garofolo, Sattolo (dal 45' Virgolini), Cimbaro, Celante.

ARBITRO: Visintini di Cervignano.

MORARO — Un derby dai toni agonistici decisamente elevati ma corretti a Moraro. Un Moraro oggi in giornata fortunata trova il gol subito all'inizio e un Medea Vivai Budin non in giornata pur dominando la partita non trova lucidità e la fortuna per cogliere un souccesso.

La cronaca, ricca, vede già al 3' un fallo di Cimbaro su Barchetta lanciato in area. Il difensore compie un inutile fallo che l'arbitro giustamente punisce con il rigore. Trasforma, sicuro, Donda Bruno.

Il Medea, dopo un primo momento di disorientamento comincia a macinare gioco ed è tutto suo il tempo. Al 12' un colpo di testa Bertolutti fuori di copo, al 17' un gran tiro di Buttazzoni: si salva stupendamente Valente con un volo plastico sul successivo corner è Garofolo che lambisce il palo con uno stupendo colpo di testa. Al 28' ancora Godeas tira alto.

A POGGIO

Audax ancora in corsa: quattro punti in tre turni

1-2

MARCATORI: al 55' Donda, all'80' Presti e al 90' Toscani.

POGGIO: Davide, Sabini, Ripellino, Fabris, Gismano, Manzini, Minin, Chiopris (dal 55' Lozej), Ferles, Marassi, Donda (dal 75' Canziani).

AUDAX: Russo, Tunini, Terpin, Laporta, Maggi, Polesello, Casagrande, Toscani, Mestroni, Presti, Marino.

ARBITRO: De Mitri di Monfalcone.

POGGIO TERZA ARMATA — Prosegue la rincorsa dell'Audax: con questa vittoria, la squadra del nuovo corso tecnico imboccato con mister Omizzolo ha infilato ben quattro punti sui sei disponibili negli ultimi tre turni. La vittoria dei goriziani è stata rocambolesca, ma non per questo immeritata: sotto di una rete, a dieci minuti dalla fine, l'Audax ha dato fuoco alle polveri, dimostrando una grande grinta nel ribaltare le sorti dell'incontro.

La cronaca: al 55' passano i padroni di casa. Lancio di Ferles a tagliare il campo per Minin che pennella al centro dove Donda è lesto nel calciare nel sacco, 1-0 per il Poggio. Il pareggio dell'Audax all'80': i locali sono sbilanciati in avanti e Presti, in una fuga solitaria verso la porta semina due avversari e supera il portiere. In piena zona-Cesarini il gol del sorpasso goriziano.

FUORI CASA

Fossalon dà una lezione a un pigro Villesse

1-2

MARCATORI: al 15' Mazzilli, al 23' Bramuzzo, al 90' De Marchi.

VILLESSE: Montanari, Deffendi (dal 46' De Marchi), Circosta Massimo, Zonch, Cabass, Olivo, Gabas, Piva, Milanese, Coghetto, Mian.

FOSSALON: Degosus, Lubiana, Vadori, Bramuzzo, Petenel, Neri, Rigonat, Galante, Mazzilli, Nocent (Bagolin), Bolzan.

ARBITRO: Capasso di Monfalcone.

VILLESSE — Vince con pieno merito il Fossalon dando un'autentica lezione ai padroni di casa. Su tutti Bramuzzo e Mazzilli, veri trascinatori di una squadra atleticamente preparata e tatticamente ben disposta. Già al 2' il Fossalon potrebbe passare con le conclusioni di Galante e Bolzan, neutralizzate entrambe da Montanari. Al quarto d'ora del primo tempo Mazzilli, servito da Nocent, può segnare in perfetta solitudine, anche se per i difensori di mister Peressin l'azione era viziata da fuorigioco. Al 23' c'è uno scambio in velocità tra Rigonat e Bramuzzo, che entra in area palla al piede e trafigge Montanari in diagonale. Il Villesse si trova a malpartito, non riesce a ragionare e neanche dopo l'intervallo riesce a prendere l'iniziativa del gioco. Al 75', comunque, Piva coglieva un montante, mentre sull'altro fronte, era Mazzilli a far tremare la porta villessina in diverse occasioni. Al 90' infine, un calcio di punizione battuto da Milanese veniva ribattuto da Degosus e De Marchi poteva appoggiare in rete il gol della bandiera.

CALCIO 3ª CAT.

LA DODICESIMA GIORNATA

Gaja campione d'inverno, a un solo punto c'è il Cus

TRIESTE — Il match-clou della dodicesima giornata del campionato di terza categoria vedeva impegnate le due capoclassifica Romana e Gaja. I ragazzi di Padriciano hanno espugnato il campo di Monfalcone con il minimo sforzo, grazie a una rete, segnata al 18', da Ghiotto. La Romana, non è mai entrata in partita nella prima frazione di gara, impensierendo Baxa solo nella ripresa con due pericolose punizione sventate dal bravo portiere ospite. Il Gaja è quindi solo in vetta alla classifica, virtualmente campione d'inverno, con un punto di vantaggio sul Cus, questa settimana vittorioso sul Cgs. Gran molte di gioco ma difficoltà di realizzazione, questo il comune denominatore per gli «studenti» di Cespa che nell'incontro con il Cus hanno sbagliato numerose occasioni da goal. Non ce la fa la Fincantieri contro il Mladost, uscendo sconfitta di misura dal terreno di gioco di Doberdò del Lago.

Il risultato di 5 a 0 la dice lunga sull'incontro Union-Stock, la formazione di Giraldi surclassa la cenerentola del campionato con una tripletta di Duck e una doppietta di Loschiavo. L'Union, per voce del presidente Brundo, lamenta l'irregolarità della prima marcatura (palla uscita dal terreno di gioco) e la facilità con cui l'arbitro ha concesso il penalty del 2 a 0 che ha letteralmente tagliato le gambe all'undici giallo-blù. Un'ottimo primo tempo regala i due punti al Montebello, nella ripresa i ragazzi di Palermo subiscono il ritorno del San Nazario, in formazione rimaneggiatissima, che si porta sul 2 a 1 con Gustini. Gli ultimi minuti sono tutti per i padroni di casa alla ricerca del pareggio dopo che i giallo-blù avevano sbagliato il 3 a 1 con Blasizza. Il Don Bosco sente le festività natalizie e concede quattro regali al Lelio Team, tanti quanti i goal realizzati da Gianolla, Toffoli, una doppietta per lui, e Cernuta.

Pietro Comelli

SAN NAZARIO 1
MONTEBELLO 2

Marcatori: Grisoni 10', Blanos 43', Gustini 70'.

San Nazario: Benci, Scrignar, Ravalico, Lanza, Calea, Zavaldi, Prelaz, Eriquez, Gustini, De Vescovi, De Rosa.

Montebello: Mezzetti, Telonio, Corona, Lakoseljak, Perotta, Cisilin, Grisoni, Heller, Perro (Blasizza), Pertot, Blanos.

ROMANA 0
GAJA 1

Marcatori: Ghiotto al 18'.

Romana: Colautti, Visintin, Portelli, Cadez, Colautti (46' Dellapietra), Zola, Spadoni (67' Menini), Miniussi (60' Bubic), Sforza, Silvestri, Lauri.

Gaja: Baxa, Capolino, Marsala, Gabrielli, Vengust, Majcen Ales, Pugliese (46' Biloslavo), Gombac, Ghiotto (46' Neppi), Giursi, Majcen Andrej (67' Cossutta).

C.G.S. 0
CUS 2

Marcatori: Allegretti, Dobetti (rig.).

Cgs: Crosilla, Lokatos, Mondo, Casula, Silvestri, Carretta (Fontana), Campo, Depangher, Moratto, Rizzotti, Bagordo.

Cus: Spangher, Dobetti, Fortuna, Parovel, Macchia, Primavera, Stanissa, Zarattini, Colotti, Carlevaris (Vucetti), Allegretti.

UNION 0
STOCK 5

Marcatori: Duck (3), Lo Shiavo (2).

Union: Carli, Rupini, Zigante (77' Palin), Viezzoli (15' Castellano), Spaiardi, Canetti, Giorgesi, Zaccardi, Schiulaz, Cioffi (57' Novel), Zanini.

Stock: Sincovich, Loschiavo, Cattaneo (Valentinussi), Gaeta, Mastromarino (Maiani), Perrone, Mastromarino E., Duck, Bensi, Varljen, Macor (Rossetti).

MLADOST 1
FINCANTIERI 0

Marcatore: Argentin al 75'.

Mladost: Baldan, Gergolet, Devetta, Marussig, Poropat, Argentin, Culata, Bidut, Kobal, Blason, Argentin.

Fincantieri: Del Bello, Angius, Baricchio (80' Malusi), Maio S., Angelini, Castro (69' Balbi), Vascotto, Barbiani, Sambo, Freno, Allegretti. N.e.: Tomizza.

LELIO TEAM 4
DON BOSCO 0

Marcatore: Gianolla al 21', Toffoli al 27' e 68', Cernuta al 78'.

Lelio Team: Bloise, De Felice, Ramani, Bercè, Braini, Del Conte, Toffoli, Gianolla (75' Cernuta), Mondo, Mesghetz, Spataro (69' Fon).

Don Bosco: Cecchini, Zerovaz, Monica, Braico, Cossutta, Franco, De Angelis (73' Palci), Speranza, Lumiani, Riefolo, Facchin.

Terza categoria

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Grado-S. Vito	0-3	Fincantieri-CUS
Union-Stock	0-5	C.G.S.-Gaja
S. Nazario-Montebello	1-2	Romana-Don Bosco
Lelio Team-Don Bosco	4-0	Lelio Team-Montebello
Romana-Gaja	0-1	Stock-S. Nazario
C.G.S.-CUS	0-2	Union-S. Vito
Mladost-Fincantieri	1-0	Grado-Mladost

CLASSIFICA

Gaja	19	5	3	1	1	7	5	2	0	19	8	+2
CUS	18	5	3	1	1	7	5	1	1	25	13	+1
Romana	17	6	5	0	1	6	2	3	1	14	6	-1
Mladost	16	7	3	4	0	5	2	2	1	24	15	-3
Stock	16	6	1	4	1	6	4	2	0	13	5	-2
S. Vito	15	6	3	2	1	6	2	3	1	18	6	-3
Fincantieri	15	6	4	2	0	6	2	1	3	13	7	-3
Lelio Team	11	6	4	0	2	6	1	1	4	18	14	-7
C.G.S.	11	6	2	2	2	6	2	1	3	18	18	-7
Montebello	10	6	1	1	4	6	3	1	2	11	16	-8
Grado	8	6	2	0	4	6	1	2	3	12	23	-10
S. Nazario	6	7	0	4	3	5	1	0	4	9	20	-13
Don Bosco	4	5	0	0	5	7	1	2	4	7	23	-13
Union	2	7	0	1	6	5	0	1	4	10	37	-17

CALCIO COPPA TRIESTE

PENULTIMA DI ANDATA

Michele pesca un Jolly

Le squadre al vertice restano in sella in tutte le serie

COPPA TRIESTE

Quattordicesima giornata: risultati e classifiche

SERIE A

Risultati: Totip-Clp Casa del Ciclo 3-3; Abb. Nistri-Viale Sport 6-2; Taverna Baba-Agip Università 4-5; Didi Hurwits-Oreficeria Borsatti 4-3; Rigutti Confezioni-Declich Parchetti 3-8; Gomme Marcello-Verde Sgravatti 2-4; Asl Mirabel-Laurent Rebula 8-2; Cgs Ginn. Triestina-Pizz. Al Morisco 3-6.

Classifica: Verde Sgravatti 26; Acli San Luigi Mirabel 25; Didi Hurwits 21; Declich Parchetti 19; B.A. Agip Università 18; Laurent Reubla, Pizzeria Morsico 16; Gomme Marcello 15; Oreficeria Borsatti 14; Cgs Ginn. Triestina 13; Rigutti Confezioni 10; Taverna Baba 8; Clp Casa del Ciclo 6; Abbigliamento Nistri 5; Totip, Viale Sport 4.

SERIE B

Risultati: Benetton 43-Carrozzeria Gros 3-3; Pizzeria Michele-Jolly Miani Car 7-2; Supermercato Jez-Pizz. Tazebao 7-2; Pizz. Ferriera-Montuza Car 2000 6-4; Coop. Alfa-Bar Mario Bss 4-6; Autotrasp. Zorzenon-Centralgrafica 9-3; Pizz. Il Golosone-Monteshell Rot. Boschetto 5-4; Rapid L'Ausiliaria-Edoardo Mobili 3-4; C. Cesare Ragazzi-Coop. Arianna 1-1.

Classifica: Supermercato Jez, Pizzeria Michel 22; Bar Mario Bss 19; Edoardo Mobili 18; Montuzza Car 2000, Coop. Arianna 16; Pizz. Tazebao, Coop. Alfa, Carrozzeria Gros 15; Benetton 43, C.Cesare Ragazzi 13; Pizzeria Ferriera, Pizzeria Il Golosone 12; Rapid L'Ausiliaria, Autotrasporti Zorzenon 10; Centralgrafica 9; Jolly Miani Car 7; Monteshell Rot. Boschetto 6.

SERIE C

Risultati: Mi.Ma. Sport-Bar Claudia 2-1; Artigrafiche Julia-Immobiliare Mediagest 3-4; Bar Sport. Latt. Da Rita-Acli Cologna 3-2; Pizz. La Tappa-Nuova Cierre Auto 5-2; Abbigliamento Il Quadro-Finc. Italspurghi 4-4; Capitolino-Erborist. Annapaola 8-4; Seven Toning-Le Monde 5-2; Pizze da Andy-Ford La Concessionaria 5-2; Riviera Bar Garibaldi-California Palestre 1-4.

Classifica: Pizze da Andy, California Palestre 23; Bar Sportivo Latt. Da Rita 22; Pizzeria La Tappa 21; Seven Toning 20; Riviera Bar Garibaldi 15; Le Monde, Abbigliamento Il Quadro 14; Acli Cologna, Imm. Mediagest, Mi.-Ma. Sport 13; Fincantieri Italspurghi 12; Nuova Cierre Auto 10; Artigrafiche Julia, Ford La Concessionaria 9; Capitolino 8; Erboristeria Annapaola 7; Bar Claudia Alabarda 6.

TRIESTE — Penultima giornata del girone di andata all'insegna dell'equilibrio. In tutte le serie infatti, le squadre di vertice hanno vinto, mantenendo inalterata la posizione in classifica. In serie A la capolista Sgaravatti supera le Gomme Marcello e si porta a quota 26 tallonata dal Mirabel che, dopo aver strapazzato il Laurent Rebula, si presenta nelle migliori condizioni per affrontare il big-match del 17 gennaio.

La squadra di Ugrin dopo aver sofferto nel primo tempo la buona disposizione degli avversari è dilagata nella ripresa, approfittando degli ampi spazi che le venivano offerti. Le reti sono state siglate da Zurini 2, Di Pinto 2, Di Paoli, Damato, nel Rebula Pilloni e il rientrante Spiga. Tra i migliori da segnalare Zurini e Gaeta. Bella e vibrante la partita che ha dato i due punti al Didi Hurwits. Il 4-3 finale racconta di una partita molto equilibrata che il Didi, in vantaggio per 3 reti a zero stava letteralmente per gettare al vento. Nel finale poi è arrivata la rete decisiva. Marcatori di questa gara Di Maso 2, Viler, un autogol per il Didi, 2 Canderlich e Doz per il Borsatti. Partita senza storia tra il Declich Parchetti e il Rigutti Confezioni. La formazione di Frisario è apparsa squadra più quadrata e ha quindi meritatamente portato a casa i due punti. Le reti di Lekic 4, Vellone 3, Scamperle, nel Rigutti Giraldi Princival e Petagna.

Tra i migliori in campo Sibilia, Vellone e Lekic. In serie B le due squadre al comando della classifica hanno superato con il medesimo punteggio, 7-2, le rispettive avversarie. Il Supermercato Jez incontrava la Pizzeria Tazebao. In questa gara hanno segnato Ruzzier 2, Jez, Fontanella, Monte, Cusatelli e Zeugna, migliori in campo La Centra e Paolella. Più equilibrata invece la gara tra la Pizzeria Michele e il Jolly Miani Car. Fino all'1-1 infatti le due squadre si sono date battaglia quindi una bella azione di Rupini, tra i migliori in campo insieme ad Acampora, ha portato alla concessione di un rigore e all'espulsione di un difensore. Da quel momento il Michele, grazie anche alla superiorità numerica ha potuto controllare con tranquillità la partita. Marcatori Nigro 3, Rupini 2, Bencich 2, Castellano. Ancora una vittoria per la Pizzeria Golosone che, guidata dal neo consigliere comunale Lippi (complimenti), ha superato per 5-4 il Monteshell Rotonda del Boschetto. Marcatori della gara Lippi 2, Donati 2, Ulcigrai. Con questa vittoria il Golosone raggiunge quota 12 in classifica. Pareggio per uno a uno tra il Cesare Ragazzi e la Cooperativa Arianna.

La partita, molto ben giocata da tute e due le formazioni ha visto le reti di Schiraldi e Petranis. Migliori in campo i fratelli Schiraldi, Petranis e Brunetti. Pareggio per 3-3 tra il Benetton 43 e la Carrozzeria Eros. In una partita molto corretta le reti sono state siglate da Rossini autore di una tripletta. Migliori in campo Rossini e Meregalli.

In serie C le squadre al vertice allungano ancora ed è ormai di cinque punti il divario che le separa dal gruppo. Detto del 5-2 con cui il Da Andy ha superato la Ford, reti di Colizza 2, Schiavon 2, Madotto e Vidotto 2, parliamo del 4-1 con cui il California Palestre ha superato il Bar Garibaldi mantenendosi in testa alla classifica. Nel primo tempo in cui si è decisa la gara hanno segnato Bragato, Gulin ed ancora Bragato. Nella ripresa dopo un autogol del California è arrivato il sigillo di Stigli che ha fissato il punteggio sul 4-1 finale. Bella vittoria per il Seven toning che nonostante l'assenza di tre titolari e la forza dell'avversaria, ha superato l'ostacolo senza grosse difficoltà concludendo con il risultato di 5 a 2. Marcatori nel Toning Giovannini autore di una tripletta, Di Muro e Petronio, migliore in campo sicuramente Viezzoli.

Lorenzo Gatto

CALCIO GIOVANILI

ALLIEVI REGIONALI / «QUATERNA» SECCA IN CASA DEL TRICESIMO

Alabarde, la vetta è più vicina

Il Ponziana espugna il campo della Sangiorgina Udine - San Luigi travolto dal Domio

ALLIEVI PROVINCIALI / MONTEBELLO K.O.

L'Olimpia si riprende il trono

Pari del Sant'Andrea - Vincono Portuale e Chiarbola

TRIESTE — E' durata una settimana la gioia del Sant'Andrea, rimasto solo in vetta alla classifica. Il pareggio dei biancocelesti con il Cgs ha consentito all'Olimpia, vittoriosa con il Montebello, di riagguantare la vetta. Il Sant'Andrea è stato fermato sul punteggio di 2-2 da un sorprendente Cgs che, dopo aver pareggiato grazie a un rinvio errato del portiere, passava addirittura in vantaggio con Bergoz, subendo il pareggio del solito cannoniere Paljuch.

Bastano tre reti all'Olimpia per regolare il Montebello. Le marcature sono di Udina, Pentassuglia e De Marchi. Nella giornata dei 2-2 ne approfitta il Portuale, che batte il Primorje sul terreno di Prosecco. Dopo una prima frazione equilibrata conclusasi sul punteggio di 1-0 per gli ospiti, nella ripresa i giallorossi crollavano sotto i colpi dei portualini che andavano in rete con Pettirosso, Fantina e Tegacci.

Continua a vincere il Chiarbola che, dopo aver sconfitto la scorsa settimana l'Olimpia, batte il Fanalino Zaule grazie ai gol di Santori e Melillo. Non va più in là di un pareggio il Ponziana opposto al Campanelle; i veltri, dopo aver subito lo svantaggio, recuperano con Wolf e passano sul 2-1 con Moratto subendo il pareggio con Siciliani (una doppietta per lui) su un'azione di contropiede.

Infruttuoso pareggio tra San Sergio e San Giovanni; la partita, molto corretta, ha visto in vantaggio i rossogialli fino a pochi minuti dalla fine, ma il neoentrato Senni sigla il 2-2 che non accontenta nessuna delle due formazioni. Meritato pareggio dell'Esperia, anche se agguantato all'ultimo minuto da Vivoda in comproprietà con Morin per il continuo pressing sul Don Bosco in cui si è distinto Smilovich, vero e proprio bomber dei verdi con all'attivo quattro marcature nelle ultime due gare.

Piero Tononi

MONTEBELLO 0
OLIMPIA 3
Marcatori: Udina, Pentassuglia e De Marchi.
Montebello: Heller P., Heller D., Palmin, Canario, Mura, Fogar, Orsini, Gigante, Bradamante, Perossa, Kravo, Anselmo, Cariello, Pellizzoni, Martini.
Olimpia: Pranzo, Pentassuglia, Barducci, Cocolo, Heller L., Cotide, Albanese, Pedrotti, Lavorino, Udina, De Marchi, Catalan, Donadona, Donaggio, Burg, Pennino.

SAN SERGIO 2
SAN GIOVANNI 2
Marcatori: Gasperini, De Domenico (2), Senni.
San Sergio: Sciré, Paolino, Gasperini (Senni), Dagri, Cimador, Bartoli, Martinuzzi, Godas, Riosa, Ribarich (Pellaschiar), Umek (Dazzara). Rizzo, Fiorido.
San Giovanni: Berger, Pugliese, Radovini, Sergo, Indri, Sessi, Giraldi, Stenni, Cok, Metz, Manfé. Sossi, De Domenico, Rosso, Daris.

PONZIANA 2
CAMPANELLE 2
Marcatori: Siciliani, Wolf, Moratto e Siciliani.
Ponziana: Marcon, Rotta, Campagna, Bertocchi, Sulcich M., Sulcich C., Wolf, Ladich, Buono, Steffé, Moratto. Lanza, Sluga, Slama, Carelli, Mantese.
Campanelle: Zanni (Rutigliano), Gioghi, Busletta, De Paoli, Tolazzi, Machne, Bottizer (Farina), Siciliani, Benvenuti, Lela, Rovis.

DOB BOSCO 2
ESPERIA 2
Marcatori: Smilovich, Perovich, Smilovich e Vivoda.
Don Bosco: Calabrese, Sartoretto, Chmet, Morin, Carone, Illias, Fernetti, Pasulo, Biloslavo (Zolia), Smilovich, Ordura (De Monte).
Esperia: Skerl, Simonini, Giaccari, Crismani A., Crismani P., Persichella, Vivoda, Bortolussi, Perovich, Dal Fratello (Trioier), Files. Gonzales, Polacco.

PRIMORJE 0
PORTUALE 4
Marcatori: Belini, Pettirosso, Fantina e Tegacci.
Primorje: Emili, Turk, Madlischek, Braini, Svara, Sardoc, Zangari, Ban, Laurencich, Kuk, Balbi. Husu, Ferfoglia, Luka.
Portuale: Benedetti, Cerquenic, Kocoviza. Zok, Destasio, Bertoldi, Belini, Degrassi, Pettirosso, Tegacci, Fantina, Lakoseljak, Fattor.

SANT'ANDREA 2
CGS 2
Marcatori: Paljuch, Papacchioli, Bergoz e Paljuch.
Sant'Andrea: Trevisan, Minatelli, Canziani (Vertovese), Craighero, Matcovich, Lo Vullo (Privileggi), Kirchmayer, Ledovini, Sbisà (Luiso), Paljuch, Giannini (Frison). Farneti M.
Cgs: Hrvatin, Balbi, Peteh, Lokar, Zotta, Bianco, Persich, Papacchioli, Marsi (Svetina), Bergoz. Glavina, Vouk, Culazzu, Verzegnassi.

CHIARBOLA 2
ZAULE 0
Marcatori: Santori, Melillo.
Chiarbola: Maurich, Vidotto, Delise, Dell'Avventura, Stuper, Melillo, Broili (Maglione), Macrì, Santori (Biagioni), Dagri, Jugavac (Davia).
Zaule: Barbaro, Covallaro, Mirabella, Loredan, Matelich, Trevisan, Alfieri (Modica), Pavan, Lanza, Tuliach, Maras (Altin).

TRIESTE — L'ultima giornata d'andata del campionato regionale allievi, nonché epilogo del '92, ha registrato le battute d'arresto delle battistrada dei rispettivi raggruppamenti. Nel girone A, inoltre, la sconfitta della Sacilese ha sortito il sorpasso in vetta a favore della Pasianese, quest'ultima impostasi in quel di Manzano con un classico 0-2. Crolla quindi la Sacilese, affossata da un Donatello Olimpia apparso in salute e rodato in tutti i settori: artefice del successo la punta Dibin, autore d'una doppietta.

Triestina con il vento in poppa; la compagine allenata da Muiesan ha ottenuto una preziosa e brillante affermazione sul terreno del Tricesimo, con una secca quaterna che non ammette discussioni. Con questa vittoria si riducono ora a quattro le lunghezze che separano gli alabardati dall'Olimpo della graduatoria, presieduto, come detto, dalla Pasianese riuscita a sbancare il terreno della Manzanese grazie a una doppietta messa a segno da Baldan.

Turno favorevole anche per il Ponziana, che sublima uno scorcio di stagione tutta in crescendo espugnando il rettangolo della San Giorgina di Udine con un secco 2-0, firmato da un gran colpo di testa di Apollonio e un'indovinata punizione dal limite di Messina. La superiorità dei biancocelesti di Krizman è stata netta, a riconferma d'un momento di ritrovata forma da parte di tutto il collettivo.

Il Monfalcone è costretto a interrompere la serie positiva cedendo clamorosamente in casa al cospetto della S. Giorgina di Nogaro. L'incontro è stato valido sotto il profilo agonistico e ha visto per l'occasione le buone prove di Pelizzer e Zagato, quest'ultimo tra i bomber isontini assieme a Castellan. Per gli ospiti, le reti che hanno deciso il match sono state opera di Ivan Grop (due) e di Marcon.

Le vittorie esterne hanno rappresentato la nota dominante dell'intera giornata. «Corsaro» infatti anche il Porcia, a spese dell'Itala S. Marco ancora alle prese con evidenti problemi di assetto. Per i gradiscani, a segno Faggiani, mentre per il Porcia i frombolieri sono stati De Martin e Persichetti (doppietta). Chiudono due pareggi: lo 0-0 tra Fontanafredda e Ronchi, e l'1-1 nella sfida tra C. Mobile e Tolmezzo.

Nel girone B cade la capolista Pro Osoppo battuta in casa dalla Pro Gorizia; Maniacco e Padovan sono stati i giustizieri nell'ambito del match «clou» della domenica; di Rainis il punto della bandiera per la compagine di Fornasier.

Messe di rete un po' in tutti i campi della regione; ben sei a Codroipo, dove i locali hanno castigato la Cordenonese con le stoccate di Peresson, Zanin, Gregoretti, Cressatti e Wolzing (doppietta). Goleada anche ai danni del Real Isonzo; cinque le reti nel sacco isontino per opera dei bombers dell'Ancona Pupis, Buttignol, Simonetti (doppietta) e Pascolini.

Crescono le quotazioni del Lignano, riuscito a espugnare il terreno del Brugnera; Colonna, Santin e Pin, i marcatori dell'incontro. Uno scatenato Defennu, autore di una quaterna, trascina la Cormonese contro un Visinale ancora lontano da una vera vena competitiva; in luce Terri e Debegnac. L'Aurora infligge un severo 3-0 al San Canzian, nell'ambito d'una gara risolta dalle prodezze di Presotto, De Marchi e Canton.

Pur senza disputare una partita esaltante, il Maniago cancella le velleità del Don Bosco con una cinquina firmata da Tavan (autore di una doppietta nonché tra i migliori) Carnelos, Damo e doppio centro di Pippolo. Disfatta interna infine del San Luigi, «abbattuto» da un Domio in gran spolvero andato a segno con Vecchiet (doppietta) Glessi, Stefano Fazio, Scotto; di Nilico e Notaristefano.

Il punteggio riassume adeguatamente i valori emersi, una nota di merito va all'estremo Cipollone, distintosi al meglio nonostante il passivo; tra le file del Domio in evidenza il portiere Godinic. Il campionato chiude ora i battenti, per riprendere il 10 gennaio con la prima di ritorno.

Francesco Cardella

GIRONE A

TRICESIMO 0
TRIESTINA 4
Marcatori: Giassi (3), Apollonio.
Triestina: Barbato (Scrigner), Rosso, Marin (Basso), Jurincic, Castellano, Postogna (Fontanot), Giassi, Bozzi (Tognon), Mezzari, Panizzoli, Apollonio (Ferrarese).

FONTANAFREDDA 0
RONCHI 0

ITALA S. MARCO 1
PORCIA 3
Marcatori: Faggiani, Persichetti (2) De Martin.
Itala: Tomasi (Cantarutti), Famea, Chinese, Zoff, Piccolo A., Freschi, Scolaro, Andresini, Bortolus, Faggiani, Peteani.
Porcia: Bortolin (Crapiz), Dell'Acqua, Greco, Martorana, Bortolin M., Guarnier, Turani, Persichetti, Bozzer, De Martin, Cellot (Piccolo G).

DONATELLO OLIMPIA 2
SACILESE 0
Marcatori: Dibin (.
Olimpia: Blanzan, Sclosa, Tentor, Noacco, Maida, Debegnac, Zani, Mariani, Dibin, Tykomirof, Scridel.
Sacilese: Silotto, Vaccaro, Sedonati, Giusi, Di Lenarda, Mazzariol, Fontana, Campaner, Fantuz, Dell'Osso, Gava.

S. GIORGINA UD 0
PONZIANA 2
S. Giorgina: Zadro, Romanetto, Buttazzi, Boraso, Colbassi, Antonini, Romanello R., Cristofiri, Bon, Gentile, Favero.
Ponziana: Suraci, Zelle, Sanna (Morasut), Rizzitelli, Ludovini, Masutti, Messina, Rovatti, Appollonio, Dentini (Marchetti), Allegretti.

MANZANESE 0
PASIANESE 2
Marcatori: Baldan (2).
Manzanese: Ciani, Bernardis, Cristancig, Basso, Masuino, Scotto, Trevisan, Noacco, Bolzicco, Di Gaspero, Pagnutti.
Pasianese: Colautti, Nodelli, Sangio, Pagnucco, Pittilino, Fierro, Bresolin, Baldan, Pegoraro, Del Tegan.

MONFALCONE 2
S. GIORGINA 3
Marcatori: Zagato, Castellan, Grop I (2), Marcon.
Monfalcone: Mocchiut, Maglie, Meladossi, Venier, De Marchi, Donati, Cocchietto, Pelizzer, Zagato, Castellan, Girotto.
S. Giorgina: Dri, Grop, Passalenti, Melan, Pelizzari, Tattoli, Zanute, Vicenzino, Grop I, Marcon, Citossi.

GIRONE B

CORMONESE 4
VISINALE 0
Marcatori: Defennu (4).
Cormonese: Brandolin, Pelizzon, Costantini, Franco, Terri, Debegnac, Tonettio, Manfreda, Defennu, Terpin, Bertolutti.
Visinale: Antioco, Papais, Berton, Crescimbeni, Trevisan, Grigolon, Marson, Della Barbara, Florius, Tellan, Zanet.

S. LUIGI 0
DOMIO 6
Marcatori: Glessi, Vecchiet (2), Scotto di Nilico (rig.), Notarstefano, Fazio S.
S. Luigi: Cipollone, Da Pozzo, Paoli (Padovan), Peruzzo, Spizzamiglio (Botteri), Cocevari, Laghezza, Signorello, Cericola, Crevatin, ERbi.
Domio: Godinic, Grizon, Scrigner (Fazio R.), Postogna, Vecchiet (Covacic), Valentini, Vecchiet (Paoletti), Notarstefano, Glessi (Gibeila), Scotto di Nilico, Fazio S.

PRO OSOPPO 1
PRO GORIZIA 2
Marcatori: Rainis, Padovani, Maniacco.
Pro Osoppo: Fornasier, Vecchiarutti, Battoia, Zanussi, Serafini, Bologna, Minute, Tissino, Alessio, Tomasino, Rainis.
Pro Gorizia: Pavio, Chiarvesio, Bernardis, Zorgig, Gruden, Baresi, Caruba, Soggia, Picech, Padovani, Maniacco.

BRUGNERA 0
LIGNANO 3
Marcatori: Colonna, Santin, Pin.
Brugnera: Brotto, Restiotto G., Corni, Bortolin, Montagner, Borolin O., Sangion, Susana, Restiotto, Corazza, Quintavalle.
LIGNANO: Michelin, Vespero, Comuzzi, Cettari, Bruno, Speltri, Colonna, Stefanutti, Bincoletto, Santin, Pin.

AURORA 3
S. CANZIAN 0
Marcatori: De Marchi, Presotto, Canton.
Aurora: Debernardis, Bettogna (Boraso), Pierasco, Citron, Rollo, Buffa, Flaiban, Presotto, De Marchi, Martini, Canton.
S. CANZIAN: Comelli, Bean, Zamarian, Silvestri, Giraldi, Fabris, Vitale, Brain, Marchesan, Bertogna, Cinello.

ANCONA 5
REAL ISONZO 0
Marcatori: Pascolini (rig.), Puppis, Simonetti (E), Buttignol.
Ancona: Bianco, Stella, Valvason, Savio, Tasca, Simonetti, Puppis, Pascolini, Cressani (Lizzi), Buttignol, Zargno, Tulisso.

Allievi regionali Girone A

I RISULTATI

Tricesimo-Triestina	0-4
C. Mobile-Tolmezzo	1-1
D. Olimpia-Sacilese	2-0
Fontanafr.-Ronchi	0-0
Itala S.M.-Porcia	1-3
S. Giorg. Ud-Ponziana	0-2
Manzanese-Pasianese	0-2
Monfalcone-Sangiorgina	2-3

CLASSIFICA

Pasianese	25	15	12	1	2	46	7
Sacilese	24	15	11	2	2	44	7
Triestina	21	15	9	3	3	32	17
D. Olimpia	20	15	7	6	2	33	13
Fontanafr.	18	15	7	4	4	22	12
Ponziana	17	15	7	3	5	23	16
Ronchi	16	15	5	6	4	20	17
Monfalcone	16	14	7	2	5	20	20
Porcia	15	15	5	5	5	24	23
Tolmezzo	15	15	5	5	5	15	17
C. Mobile	12	15	3	6	6	18	24
S. Giorg. Ud	10	14	3	4	7	13	30
Manzanese	8	15	1	6	8	8	24
Sangiorgina	8	15	1	6	8	10	30
Tricesimo	8	15	3	2	10	11	49
Itala S.M.	5	15	1	3	11	9	42

PROSSIMO TURNO

Monfalcone-Pasianese
Manzanese-Ponziana
S. Giorg. Ud-Porcia
Itala S.M.-Ronchi
Fontanafr.-Sacilese
D. Olimpia-Tolmezzo
C. Mobile-Triestina
Sangiorgina-Tricesimo

Allievi regionali Girone B

I RISULTATI

Pro Osoppo-Pro Gorizia	1-2
Ancona-Real Isonzo	5-0
Aurora Pn-S. Canzian	3-0
Brugnera-Lignano	0-3
Codroipo-Cordenon.	6-0
Cormonese-Visinale	4-0
Maniago-Don Bosco	5-1
S. Luigi V.B.-Domio	0-6

CLASSIFICA

Pro Osoppo	24	15	10	4	1	40	12
Maniago	23	15	10	3	2	40	12
Ancona	22	14	8	6	0	36	12
Codroipo	21	15	9	3	3	47	14
Pro Gorizia	20	14	9	2	3	25	14
Aurora Pn	18	15	8	2	5	31	20
Cormonese	16	15	5	6	4	29	18
Lignano	15	15	6	3	6	32	19
Domio	15	15	6	3	6	33	31
Brugnera	14	15	5	4	6	21	26
Cordenon.	11	15	4	3	8	17	33
S. Canzian	10	14	3	4	7	7	29
Don Bosco	9	15	4	1	10	14	44
Real Isonzo	7	14	3	1	10	14	40
S. Luigi V.B.	7	15	2	3	10	9	38
Visinale	4	15	1	2	12	8	41

PROSSIMO TURNO

S. Luigi V.B.-Don Bosco
Maniago-Visinale
Cormonese-Cordenon.
Codroipo-Lignano
Brugnera-S. Canzian
Aurora Pn-Real Isonzo
Ancona-Pro Gorizia
Domio-Pro Osoppo

Allievi provinciali

I RISULTATI

Chiarbola-Zaule R.	2-0
Montebello-Olimpia	0-3
S. Sergio-S. Giovanni	2-2
Don Bosco-Esperia	2-2
S. Andrea-C.G.S.	2-2
Ponziana-Campanelle	2-2
Primorje-Portuale	0-4

Riposa: Fortitudo

CLASSIFICA

S. Andrea	20	12	9	2	1	45	15
Olimpia	20	12	9	2	1	30	8
S. Sergio	17	12	6	5	1	23	9
Portuale	16	13	7	2	4	33	10
Ponziana	15	12	4	7	1	23	9
S. Giovanni	15	12	5	5	2	22	11
Fortitudo	13	12	4	5	3	16	12
Chiarbola	12	13	5	2	6	17	28
Primorje	12	12	5	2	5	12	23
Campanelle	9	12	3	3	6	17	20
Esperia	8	12	2	4	6	11	21
C.G.S.	8	12	3	2	7	18	30
Montebello	6	12	2	2	8	13	31
Don Bosco	6	12	2	2	8	13	37
Zaule R.	5	12	2	1	9	8	37

PROSSIMO TURNO

Montebello-Chiarbola
S. Sergio-Zaule R.
Don Bosco-Olimpia
S. Andrea-S. Giovanni
Ponziana-Esperia
Primorje-C.G.S.
Fortitudo-Campanelle
Riposa: Portuale

Juniores regionali

I RISULTATI

Union 91-S. Sergio	1-3
Primorje-Pro Gorizia	0-1
S. Canzian-S. Luigi V.B.	1-1
Monfalcone-Fortitudo	0-0
Costalunga-Trivignano	1-1
Lucinico-S. Giovanni	1-1
Juventina-Itala S.M.	0-3
Cormonese-Ronchi	0-3

CLASSIFICA

Ronchi	19	12	8	3	1	40	14
S. Luigi V.B.	19	13	7	5	1	28	17
Itala S.M.	18	13	8	2	3	32	13
Pro Gorizia	18	13	8	2	3	33	16
S. Giovanni	16	12	6	4	2	29	14
S. Sergio	16	12	5	6	1	28	13
Costalunga	16	13	5	6	2	20	13
Cormonese	13	12	5	3	[illegible]	[illegible]	18
Trivignano	11	12	4	3	5	16	19
Union 91	10	13	4	2	7	25	34
Juventina	8	11	3	2	6	17	24
Lucinico	7	11	2	3	6	14	25
Fortitudo	7	13	2	3	8	14	32
Monfalcone	7	11	1	5	5	7	25
S. Canzian	5	10	2	1	7	20	40
Primorje	4	13	0	4	9	12	42

PROSSIMO TURNO

Primorje-Union 91
S. Canzian-S. Sergio
Monfalcone-Pro Gorizia
Costalunga-S. Luigi V.B.
Lucinico-Fortitudo
Juventina-Trivignano
Ronchi-S. Giovanni
Cormonese-Itala S.M.

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Fortitudo «rulla» il Portuale ed è campione d'inverno

TRIESTE — Dopo i giovanissimi regionali, anche il campionato provinciale va in vacanza. Con la vittoria all'Ervatti contro il Portuale, la Fortitudo si consolida capoclassifica, e quindi è campione d'inverno.

All'inseguimento dei granata muggesani, che hanno faticato contro i portualini, non molla il Montebello, sicuramente la squadra più in forma del campionato e l'unica imbattuta. I giallobiù vincono contro il Primorje B per 3-1; le reti, tutte nella ripresa, sono state realizzate da Bosco (una doppietta), e Carini, mentre per i locali, il gol della bandiera è di Sardo. I ragazzi di Salvagno hanno dominato a centrocampo creando moltissime occasioni e dimostrando uno spirito di corpo unico, affiancato da una discreta dose di grinta e tecnica. Per i giallorossi una buona prova, con il rammarico di alcune assenze che ne hanno condizionato gli schemi.

Dopo un periodo sottotono, riprende a vincere e a convincere il Primorje A battendo un'ex reginetta del campionato, l'Altura-Muggesana. L'incontro è stato risolto da Semec negli ultimi momenti di gara, dopo 80 minuti di assalti alla porta avversaria, difesa prima da Ferluga e poi da Antonini.

Si avvicina pericolosamente alla vetta la Triestina, che liquida con un 3-0 il Costalunga. Il risultato è un po' bugiardo per i ragazzi di Tremul, che hanno resistito agli alabardati, sotto di una rete, fino a dieci minuti dalla fine, subendo le restanti due marcature con Bossi e Zolia.

Partita alla pari tra Fani Olimpia e Cgs; i ragazzi di Brandmayer hanno avuto il merito di osare di più sbloccando il risultato grazie a due punizioni realizzate magistralmente da Bernobi e Pase. Buona, tra gli studenti, la prova del numero 9 Simonetti. Chiude il panorama la sconfitta del Domio per 2-0 in quel di San Canzian d'Isonzo.

Pietro Comelli

ALTURA-MUGGESANA 0
ESPERIA 2
Marcatore: Semec.
Altura-Muggesana: Ferluga (Antonini), Minca, Furlanich, Tulliach, Mazzella, Vascotto, Furlan, Pegani (De Marchi), Zotich (Frausini), Marangoni, Sanapo.
Primorje A: Gregori, Bukavec, Tence (Gregori), Miliani, Sancin (Blasina), Lorenzi, Zornada, Sustarsich, Manzin (Ciurman), Semec, Pertot. N.e.: Bergagna.

FANI OLIMPIA 0
C.G.S. 2
Marcatori: Bernobi, Pase.
Fani Olimpia: Tomadin, Altin, Calaz, Braini, Nusdeo, Passeretti, Spangher,Merzliak, Bonetta, Borelli, Grisani. Mannu, Bonetta, Tordin, Boubir.
Cgs: Brandolisio, Pilastro, Bernobi (Ravalico), Ritossa, Berni, La Fata, Tosques (Krecic), Luisa, Simonetti (Carrozza), Ferrari (Cotterle), Pase.

PRIMORJE B 1
MONTEBELLO 1
Marcatori: s.t. 3' Bosco, 15' Bosco, 20' Carini, 30' Sardo.
Primorje: Gruden (Budin), Dozza, Krizmancic, Gregori J., Miljan, Lorenzi, Gregori D. (Sardo), Milic (Blasina), Semec, Ostruska, Skerli.
Montebello: Bosco A., Antonaz, Chieppa, Capriglia, Puzzi, De Grassi, Totano, Bosco D., Carini, Cecolini, Chmet. Civita, Bressan, Custodio, Srednic, Campolattano.

COSTALUNGA 0
TRIESTINA 3
Marcatori: Tupputi, Bossi, Zolia.
Costalunga: Casciano (Battaglia), Stoppari (Rustia), Scarantino (Dambrosi), Palcich, Altruda, Buzzerio (Pertout), Billa, La Fata, Boria, Valentini, Longo.
Triestina: Grande, Deseira, Cernaz, Prisco, Bossi, Battistutta, La Torre, Argenti, Prenci, Giannico, Tupputi. Percich, Mervich, Zolia, Velner.

PORTUALE 0
FORTITUDO 1

SAN CANZIAN 2
DOMIO 0

Giovanissimi provinciali

I RISULTATI

A. Mugges.-Primorje A	0-1
Costalunga-Triestina	0-3
S. Canzian-Domio	2-0
Fani Olimp.-C.G.S.	0-2
Chiarbola- (rit.)	
Primorje B-Montebello	1-3
Portuale-Fortitudo	0-1

Riposa: Esperia

CLASSIFICA

Fortitudo	22	12	11	0	1	65	3
Montebello	20	11	9	2	0	61	7
Primorje A	19	11	9	1	1	44	4
Triestina	17	11	8	1	2	25	8
Portuale	15	11	7	1	3	28	10
A. Mugges.	15	11	6	3	2	19	8
Primorje B	11	12	5	1	6	25	21
Costalunga	8	11	3	2	6	28	30
Fani Olimp.	8	12	3	2	7	11	33
C.G.S.	5	10	1	3	6	8	28
Domio	5	11	2	1	8	7	36
S. Canzian	4	9	2	0	7	10	38
Esperia	3	10	1	1	8	5	53
Chiarbola	2	12	0	2	10	5	62

PROSSIMO TURNO

Costalunga-A. Mugges.
S. Canzian-Primorje A
Esperia-Triestina
Fani Olimp.-Domio
Primorje B-C.G.S.
Fortitudo- (rit.)
Portuale-Montebello
Riposa: Chiarbola

reg. Girone C

S. Giovanni	23	13	11	1	1	44	7
Maniago	23	13	10	3	0	47	12
Pieris	20	12	10	0	2	45	6
S. Giorgina	17	13	7	3	3	38	16
Brugnera	17	12	7	3	2	28	14
S. Luigi V.B.	16	13	7	2	4	27	15
Pro Gorizia	15	13	7	1	5	43	27
Aurora Pn	12	12	5	2	5	24	21
Aquileia	10	13	4	2	7	19	28
Lignano	9	12	4	1	7	23	23
Juniores	6	13	2	2	9	26	38
Liventina	6	13	2	2	9	15	44
Pagnacco	4	13	1	2	10	10	51
S. Gottardo	0	13	0	0	13	5	92

PROSSIMO TURNO

S. Luigi V.B.-Liventina
Maniago-Pagnacco
S. Giorgina-Pieris
Juniores-Lignano
Brugnera-S. Gottardo
Aurora Pn-S. Giovanni
Aquileia-Pro Gorizia



A KRANJSKA GORA GIRARDELLI VINCE IL GIGANTE, SOLO SETTIMO TOMBA

L'ora del 'Super Marc'

COPPA DEL MONDO

Ma Tomba in classifica rimane ancora in testa

Classifica dello slalom gigante di Kranjska Gora: 1) Marc Girardelli (Lus) 1:57.48 (59.19+58.29) 2) Lasse Kjus (Nor) 1:57.64 (59.55+58.09) 3) Fredrik Nyberg (Sve) 1:58.04 (59.54+58.50). 4) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 1:58.13 (59.58+58.55) 5) Sergio Bergamelli 1:58.21 (59.15+59.06) 6) Ian Piccard (Fra) 1:58.27 (1:00.02+58.25) 7) Alberto Tomba 1:58.35 (1:00.22+58.26) 8) Mitja Kunc (Slo) 1:58.41 (1:00.15+58.25) 9) Roberto Spampatti (Ita) 1:58.86 (59.88+58.98) 10) Alberto Senigagliesi (Ita) 1:58.94 (1:00.11+58.83) Michael von Gruenigen (Svi) 1:58.94 (59.38+59.56) 12) tobias Barnerssoi (Ger) 1:59.01 (1:00.16+58.85) 13) Hans Pieren (Svi) 1:59.18 (1:00.35+58.83) 14) Johan Wallner (Sve) 1:59.27 (1:00.25+59.02) 15) Richard Kroell (Aut) 1:59.38 (1:00.42+58.96) 16) Jure Kosir (Slo) 1:59.47 (1:00.18+59.29) 17) Matteo Belfrond (Ita) 1:59.73 (1:00.42+59.31) 18) Paul Accola (Svi) 1:59.95 (1:00.81+59.14) 19) Peter Roth (Ger) 2:00.03 (1:00.39+59.64) 20) Franck Piccard (Fra) 2:00.07 (1:00.31+59.76).

Classifica generale della Coppa del Mondo: Tomba (Ita) 372 punti, Girardelli (Lus) 367, Fogdoe (Sve) 240, Aamodt (Nor) 198, Thorsen (Nor) 197, Besse (Svi) 180, Kjus (Nor) 178, Sykora (Aut) 169, Stock (Aut) 150, Heinzer (Svi) 144, Marksten (Nor) 142; Accola (Svi) 141, Bianchi (Fra) e Wallner (Sve) 140, Strolz (Aut) 132, Ortlieb (Aut) 131, Nyberg (Sve) 128 e Von Gruenigen (Svi) 128, Skaardal (Nor) 126, Staub (Svi) 121.

Classifica gigante di Coppa del mondo: Girardelli (Lus) 212 punti, Tomba (Ita) 176, Aamodt (Nor) 170, Kjus (Nor) 129, Nyberg (Sve) 122, Wallner (Sve) 104, Accola (Svi) 99, Bergamelli (Ita) 89, Von Gruenigen (Svi) 82, Feutrier (Fra) e Barnerssoi (Ger) 80, Pieren (Svi) 76, Locher (Svi) 68, Kroell 61, Marksten (Nor) 55, Kunc (Slo) 43, I. Piccard (Fra), Belfrond (Ita) e Senigagliesi (Ita) 40, Spampatti (Ita) 39.

La Coppa femminile
Bournissen e Seizinger

LAKE LOUISE — La svizzera Cantal Bournissen ha vinto sabato la discesa libera di Lake Louise in Canada. L'elvetica, campionessa del mondo in combinata l'anno scorso, ha preceduto nell'ordine le tedesche Katja Seizenger e Michaela Gerg-Leitner.
Seconda nella discesa libera di sabato, Katja Seizinger ha vinto ieri lo slalom super-gigante, valevole per la coppa del mondo femminile di sci alpino, sulle medesime nevi di Lake Louise, battendo di otto centesimi di secondo la russa Tatiana Lebedeva. La gara si è disputata sul medesimo pendio sul quale era stato disposto il tracciato della discesa libera maschile alle olimpiadi invernali.

Classifica della libera di Lake Louise: 1) Chantal Bournissen (Svi) 1'35"88; 2) Katja Seizenger (Ger) 1'35"93; 3) Michaela Gerg-Leitner (Ger) 1'36"58; 4) Katrin Gutensohn (Ger) 1'36"63; 5) Kate Pace (Can) 1'36"78; 6) Heidi Zurbriggen (Svi) 1'36"86; 7) Ulrike Stangassinger (Ger) 1'36"94; 8) Hilary Lindh (Usa) 1'37"28; 9) Michelle Ruthven (Can) 1'37"33; 10) Sabine Ginther (Aut) 1'37"56; 21) Bibiana Perez (Ita) 1'38"46; 23) Barbara Merlin (Ita) 1'38"71.

KRANJSKA GORA — Il lussemburghese Marc Girardelli, quattro volte compione del mondo, ha messo a segno il suo secondo successo della stagione vincendo la gara di slalom gigante disputata ieri a Kranjska Gora, in Slovenia. Domenica scorsa aveva vinto in Alta Badia l'altro gigante. Il campione ha fatto registrare un tempo complessivo sulle due manches di 1 minuto e 57,48 secondi. Al secondo posto si è piazzato il norvegese Lasse Kjus con un distacco di 16 centesimi di secondo. Terzo si è qualificato lo svedese Fredrik Nyberg con 1'58"04 e quarto il norvegese Kietil Andre Aamodt con 1'58"13. Sergio Bergamelli, che aveva fatto registrare il miglior tempo nella prima manche, ha concluso al quinto posto con un distacco di 73 centesimi di secondo da Girardelli. Sesto posto a sorpresa per il francese Ian Piccard, partito nella prima manche addirittura con il numero 63 di pettorale: ha fatto meglio di Alberto Tomba, settimo.



Un'immagine della vittoriosa prestazione di Girardelli

Cala Alberto Tomba, anche se la testa della classifica generale è ancora sua, recupera Marc Girardelli. E martedì l'austrolussemburghese avrà nel superG di Bad Kleinkirchheim l'opportunità di fare punti mentre l'italiano resterà alla finestra. La trasferta sulle nevi slovene non ha portato fortuna a Tomba. Non gli ha regalato per il 26.o compleanno quella vittoria che tutto l'ambiente azzurro si augura arrivi a sbloccare una tensione che minaccia di diventare troppo pesante anche per il carattere difficilmente influenzabile del bolognese. Anzi, ha messo in luce una sua tenuta soltanto a metà: sia nello speciale di sabato, sia nel gigante di questa mattina, Tomba è stato all'altezza della sua fama soltanto nella seconda manche. Sabato gli è bastato, dopo gli equilibrismi della prima discesa, per salire comunque sul podio con un più che apprezzabile secondo posto. Ieri non è riuscito a ripetersi e si è dovuto accontentare di un settimo posto come nello speciale di Val d'Isère, quello dell'uomo nero. Tomba si è lamentato per un sasso che gli ha tolto l'appoggio allo sci destro in una curva a sinistra, sul muro finale. Ma si è reso conto di non avere fatto una grande gara. Già all'intermedio era in netto ritardo nei confronti di Sergio Bergamelli che sembrava lanciato verso il bis della vittoria della scorsa stagione.

Ha sciato senza continuità, Tomba, a tratti bene, a tratti male. Non gli è mancato l'impegno, forse gli ha fatto difetto un pizzico di concentrazione. Lo stesso che nelle prove precedenti gli ha fatto perdere secondi preziosi una volta per salutare i suoi fans, un'altra spingendo anzitempo il cancelletto di partenza. Nella seconda manche, con il numero tre come nella prima, è sceso più determinato facendo segnare il secondo tempo alle spalle del norvegese Lasse Kjus. Troppo poco per rimediare al 13.o tempo della prima manche. A parte Tomba, il gigante di Kranjska Gora era cominciato bene per gli azzurri con Bergamelli miglior tempo, lanciatissimo sulla pista che l'ha visto trionfare la scorsa stagione, Spampatti settimo, Senigagliesi nono. Ma il miracolo a distanza di un anno esatto non s'è ripetuto.

FONDO

Bene l'Italia

TESERO (Trento) — La Norvegia tra le donne e la Russia tra gli uomini hanno vinto a Tesero la gara di staffetta, rispettivamente 4x5 e 4x10 km a tecnica classica, valida quale prova di Coppa del mondo. Tra i maschi il quartetto a giungere primo sul traguardo è stato quello di Norvegia 2 ma in base al regolamento di coppa (che non prende in considerazione la seconda squadra di ogni nazione) la vittoria è andata alla Russia, arrivata seconda sul traguardo davanti all'Italia. Silvio Fauner, Giuseppe Puliè, Giorgio Vanzetta e Marco Albarello hanno così conquistato il secondo posto nella classifica ufficiale, precedendo la Norvegia. Tra le donne, dietro alle norvegesi si sono piazzate due formazioni russe e quindi la Finlandia, che in virtù della regola di Coppa del mondo ha però conquistato il terzo posto. Le italiane Bice Vanzetta, Manuela Di Centa, Gabriella Paruzzi e Stefania Belmondo sono terminate al sesto posto, anche se in classifica di coppa guadagnano due posizioni in quanto dalla graduatoria è stata tolta anche Norvegia 2, terminata proprio davanti alle azzurre.

La classifica della staffetta di Coppa del mondo 4x5 km femminile: 1) Norvegia 57'50"4; 2) Russia 58'27"3; 3) Finlandia 59'09"3; 4) Italia 1h00'15"5.

Classifica della staffetta di Coppa del mondo 4x10 km maschile: 1) Russia 1h42'25"0; 2) Italia 1h42'45"8; 3) Norvegia 1h42'57"9.

POSITIVA LA PROVA DI BERGAMELLI E DI SENIGAGLIESI

Bravi i giovani azzurri

KRANJSKA GORA — Alberto Tomba purtroppo ha fatto un errore quando era già in vista del traguardo, ed ha così compromesso la sua prestazione. Lo ha tradito proprio il tracciato di Gustavo Thoeni. Buonissimo il comportamento degli altri italiani, ben quattro nei primi 13 al termine della prima manche, e con Bergamelli, vincitore della scorsa edizione, in testa per tre centesimi su uno splendido Girardelli, che ha inaugurato la serie delle discese. Cancian, allenatore della squadra B, gioisce per la superlativa prestazione di Bergamelli e per l'ottimo nono posto di Senigagliesi: «Aspettiamo la seconda manche, siamo solo a metà. Comunque le potenzialità ci sono. Mi dispiace per Zucchelli, che oggi avevo preventivato nei quindici, ma ha sbagliato sci. Non li ha provati prima, e si è ritrovato con le lamine affilate solo in punta; peccato».

Come può succedere una cosa del genere?

«Forse perché molto giovani, certi atleti affrontano la gara con troppa leggerezza. Gli sci, comunque, avrebbero dovuto essere preparati dallo ski-man assieme all'atleta».

E Norman Bergamelli, che ha sostituito Luca Pesando?

«Ha battuto la caviglia contro un palo, si è fatto un po' male. Speriamo che si riprenda presto. Anche lui avrebbe voluto fare bene».

Grosso risultato per gli italiani anche dopo la seconda prova. Ci sono infatti ben quattro atleti nei primi dieci. Quinto Bergamelli, al quale chiediamo come spiega la buona prestazione solo qui a Kranjska Gora: «La pista evidentemente è molto adatta alle mie caratteristiche, e probabilmente anche di testa oggi c'ero. Pensando alla vittoria dello scorso anno, sono partito più carico. Il livello attuale comunque è altissimo, e fare un quinto posto è per me molto buono. Certo, la vittoria mi avrebbe premiato di più».

Il più felice è naturalmente Mark Girardelli, che, dopo aver vinto sulla Gran Risa, si è riconfermato il leader di questa specialità: «Non pensavo di vincere. La pista era mal preparata, bisognerebbe che i responsabili andassero in Italia o in Austria a vedere cosa si può fare».

Forse il problema era la carenza di neve...

«No, non credo. Anzi, di solito se c'è poca neve le piste vengono trattate di più e preparate meglio».

Ma non direi questo ti abbia danneggiato.

«No, ma durante la seconda manche pensavo di andare pianissimo. Ripeto, non pensavo assolutamente di poter vincere. Ho anche fatto uno sbaglio che mi ha fatto perdere molto tempo».

Zurbriggen, Thoeni e Girardelli: finora quattro Coppe del Mondo; potrebbe essere questo l'anno buono per vincere la quinta?

«Sono vicino al vertice, però mancano ancora tre mesi, e possono succedere tante cose. Quel che è certo è che passerò un Natale migliore dell'anno scorso».

Ora parti per l'Austria, dove martedì ci sarà il superG...

«Io mi sento bene, cercherò di vincere. Spero di non regalare la vittoria come ho fatto con il grande sbaglio commesso in val d'Isere, ma prima di dire qualche cosa devo vedere la pista».

Questo è il primo superG per il quale è prevista la prova come nella libera. Sei favorevole o contrario?

«Lo avevano già fatto una volta nel 1983, ma pochi atleti lo sapevano. Non so se sono favorevole, forse. Ma ritengo che sia una fatica in più. Comunque sembra che per la mancanza di neve le prove previste per domani siano state sospese».

Barbara Fornasir

BASKET

STEFANEL / ESIBIZIONE CONTRADDITTORIA

Biancorossi a mezzo servizio

Buona prestazione di Bodiroga e Fucka in ripresa, non molto di più - Troppe le palle perse

STEFANEL / COMMENTO

Tanti errori di giudizio di arbitri e giocatori

Commento di
A. Cappellini

TRIESTE - Non è più il caso di parlare di occasioni perse: questo campionato sembra voler smentire le più facili previsioni; sembra voler andare contro quelle che dovrebbero rappresentare certezze. Ieri, per esempio, in ben cinque pertite è stato «condannato» il fattore campo, che nel basket, nel passato, ha sempre avuto un peso davvero importante. Oggi, in questo tipo di gioco, così contratto, così nervoso, così poco aperto e spettacolare, le realtà sembrano ribaltarsi.

E, purtroppo, fra quelle cinque partite che hanno visto vittorie esterne vi è quella giocata a Chiarbola dalla Stefanel contro la Scavolini. Un'altra occasione persa dai biancorossi? Come detto è conveniente non tornare su questo tasto, anche se molte delle cause di questa sconfitta, per non voler usare il termine colpe, si possono far risalire ai giocatori triestini.

E allora è gioco forza cercare di scoprire le cause di questo passo falso. Vi è innazitutto la conferma che la Scavolini è squadra di grande esperienza: pur con tutti gli acciacchi e gli inconvenienti che ne hanno frenato il cammino la compagine di Bucci deve essere battuta, deve essere messa in condizione di non più ferire, perchè, in caso contrario, finisce per punire l'avversario disattento. La carte vincente pesarese è stato, ancora una volta, Carlton Myers, che, sostituendo un già positivo Gracis, con un paio di micidiali «bombe» (quei colpi che tagliano le gambe agli avversari più smaliziati) ha bloccato quella che sembrava la fuga biancorossa verso il risultato positivo.

Poi, in seguito, quando la partita era in bilico, aperta, senza che nessuna delle due squadre riuscisse a prevalere, la svolta probabilmente decisiva è venuta dalla mancata segnalazione dell'infrazione dei 30 secondi da parte della Scavolini: un pallone riconsegnato alla Stefanel in quel momento tanto delicato, forse (e il condizionale è d'obbligo) avrebbe significato molto, sopratutto come ricarico morale, per i biancorossi. Indiscuitibilmente, anche in questa occasione, gli arbitri e non soltanto quelli in campo, ma anche quelli di sedia, hanno mostrato la loro pochezza. Una pochezza spesso determinante.

Ma accanto a questa realtà vi sono stati, ieri a Chiarbole, altre manchevolezze, e queste tutte a carico dei biancorossi: diciassette palle perse in generale, di cui ben undici già nel primo tempo. E in qualche occasione perse in modo imperdonabile: sono favori che non si possono fare a nessuno e tanto meno a una squadra scafata come la Scavolini. Una percentuale nei tiri da tre punti (proprio il fondamentale sui quali i pesaresi hanno costruito il risultato) a dir poco disastrosa: un 1 su 11 da «condanna penale».

Ma ancora più sconcertante è stata l'incapacità della Stefanel di dare il colpo finale all'avversario, quando il vantaggio aveva raggiunto una promettente consistenza, nove lunghezze. Sono fattori che continuano a pesare e che non possono essere controbilanciati da alcuni sprazzi di buon gioco, dalle indubbie dimostrazioni di classe da parte di Bodiroga (eccellenti alcune sue intese con English, anche se alla fine l'americano è stato meno efficace rispetto ad altre occasioni), dal promettente crescendo di forma da parte di Fucka. Tutto ciò non basta, non è bastato. Come il risultato finale, che è poi in conclusione l'unica realtà che conta, ha dimostrato.





Il recupero di forma di Fucka e gli spunti di Bodiroga sono stati i motivi migliori della Stefanel.

72-78

STEFANEL: Bodiroga 24, Pilutti 8, Fucka 11, De Pol 6, Bianchi, Alberti, Meneghin 2, English 16, Cantarello 5, Pol Bodetto n.e. All: Tanjevic.

SCAVOLINI: Workman 6, Gracis 17, Magnifico 8, Boni, Myers C. 27, Zampolini 8, Costa 2, Myers P. 10, Rossi e Panichi n.e. All: Bucci.

ARBITRI: Tallone di Albizzate e Borroni di Milano.

NOTE: tiri liberi Stefanel 17/19, Scavolini 24/30. Tiri da tre punti: Stefanel 1 su 8, Scavolini 6 su 11 Uscito per cinque falli: Cantarello al 39'53'. Primo tempo 34-35. Spettatori 4.200.

TRIESTE — Il futuro non è adesso. Bisogna parlare in termini di paradosso per cercare di spiegare una partita contraddittoria, in cui ci sono state alternanze di punteggio, di recriminazioni, di alti contenuti tecnici. Si discuterà a lungo su un'infrazione di trenta secondi da parte della Scavolini che non è stata segnalata nè sentita. A quel punto mancavano 2'40''e le due squadre di trovavano in parita: 72-72.

Un particolare decisivo, non ci sono dubbi. Però non l'unico. Non sono insignificanti il numero dei tiri liberi assegnati a Pesaro, tuttavia ci sarebbe da chiedersi se anche gli avversari non abbiano titoli a lamentarsi per certe compensazioni. Sempre in termini di puntualizzazioni: non vi sembra che 17 palle perse della Stefanel siano un po' troppe? Senza contare che l'1 su 9 nelle bombe vanifica una buona percentuale nelle conclusioni da due, per non parlare di un vantaggio di nove punti sparito troppo presto nella seconda frazione di gioco.

Purtroppo Trieste, a tratti bellissima e a tratti sprecona, è rimasta bruciata dalla sua stessa ansia in un finale gestito maluccio, tanto che il soli 3' la Scavolini ha piazzato un 8-2 determinante. Nell'inevitabile mare dei «se» che affiorano alla fine metteteci Cantarello. Davidone sta facendosi tante di quelle iniezioni neanche dovesse rimettersi da una debilitante influenza, quindi è uno straccio quanto a condizione fisica. Fosse, non diciamo a mezzo, ma ad un quarto di servizio, con la Scavolini non sarebbe finita così.

Eppure la formazione marchigiana veniva dipinta come una sorta di università della terza età cestistica. Il professor Bucci, ad un certo punto, ha chiamato fuori da sesto banco l'unica matricola, una pantera di colore, e tutti sono rimasti a bocca aperta per tanto sapere in materia di pallacanestro.

Nulla che non si conoscesse sin dalle prime battute. Bucci non presenta nello starting-five Carlton Myers, e alla conclusione dell'incontro non sapremo se ringraziarlo o maledirlo. Quindi in pista, per un vorticoso giro di valzer atletico, si vanno a formare queste coppie: Bodiroga-Pete Myers, Pilutti-Gracis, English-Workman, Meneghin-Costa e Cantarello-Magnifico. Boscia prova a spingere Magnifico in zone non di suo gradimento e la mossa si rivelerà azzeccatissima, prova ne sia il fatto che Walter rimarrà praticamente a secco per l'intero primo tempo.

Quel che non rientrava nei piani era il bottino di quel diavoletto di Gracis, un play senza fronzoli e senza muscoli, che dà la sensazione di essere allo stremo e invece regolarmente piazza le sue botte micidiali. Nemmeno in tempo di verificare gli esasperati duelli individuali e gli ospiti sono subito a +5 al 3' (7-2). Capitan Pilutti fa una fatica boia a controllare Gracis e allora Tanjevic lo avvicenda con Fucka.

La situazione si rovescia in favore di Trieste grazie a un'entrata di Bodiroga e a un canestro di English, cosa che costringe Bucci a utilizzare un time-out. 11-10 per la Stefanel.

Il «mostro» tenuto in naftalina entra in scena a metà della prima frazione di gioco, ovvero Myers (Carlton) per Myers (Pete). Il felino di Rimini si prende subito una stoppata da Cantarello, subentrato a Dino, e non fa una piega, cova anzi una sonora vendetta, ne sa qualcosa «Pilu» che non riesce a frenarlo. Due sole lunghezze dividono le due compagini al 12'. le contestazioni iniziano per un blocco irregolare attribuito.

Fucka non solo è l'autore del sorpasso (24-23), ci pensa a catturare pure palloni sotto le plance (ben 6 in 20'), poi ringrazia Bodiroga per un assist stupendo. Siamo in periodo di festività e allora Gregor ricambia il regalo consentendo a Dejan di segnare il suo dodicesimo punto. Pilutti dalla lunetta porta un break di sette punti, che la Scavolini annulla con il veterano di oltre seicento battaglie in serie A, vale a dire con il 35enne Zampolini. Vecchio atleta fa buon brodo, tanto da gustare un centro allo scadere che permette ai marchigiani di avvantaggiarsi di un niente (35-34). Inizia la seconda frazione e Gracis, l'infallibile Gracis, castiga ancora dalla lunga distanza ed è necessario veder zampillare tutta la classe di Bodiroga per non rimanere tramortiti e la Stefanel prova nuovamente a scappare (52-45 all'8'). Non avevamo fatto ancora i conti con il terribile Carlton. La punizione giunge proprio quando sembra che la Scavolini debba cedere, anche perché, assicurano, l'età incide più dell'esperienza. Purtroppo hanno liberato la «pantera Carlton» e Pilutti non è capace di tenerlo in gabbia. Myers, infinitamente Myers: saranno 19 i punti in un quarto d'ora. La fortuna aiuta i campioni, lo dimostra un pallone che scagliato da Carlton dalla linea dei tiri liberi si «arrampica» nel canestro per il 63-62 in favore della Scavollini. Un feroce testa a testa che non finisce mai. Boni grazia la Stefanel con due errori da fucilazione sul campo, Bodiroga con la forza della disperazione mette a segno punti importanti in contropiede e siamo sul 70-68. I vecchietti della Scavolini non mollano, e dopo il fattaccio dei 30'' approfittano di un'incomprensione fra Bodiroga e Cantarello per arrotondare un punteggio che punisce una Stefanel «mezza grande».

Severino Baf

STEFANEL / RENZO CROSATO

Non tutto è giustificabile

TRIESTE - Vi è un'atmosfera di mestizia alla fine della partita. Non tanto il cruccio per quella decisione mancata da parte dei giudici di sedia, sicuramente centrale, che non hanno trovato il tempo di far terminare a suon di sirena l'azione della Scavolini, dopo che era scaduto il termine consentito dei 30 secondi, quanto per tutta una serie di indicazsioni non certamente positive che sono venute da quasi tutti i quaranti minuti.

E' sempre e comunque il risultato finale che conta: al di là del gioco, delle prestazioni globali e dei singoli, è la conquista o la perdita dei due punti il momento da considerere. «Certamente quella decisione ha condizionato la partita, la nostra partita - assicura Renzo Crosato - spostando l'ago della bilancia a favore della Scavolini: è stato, per così dire, un gioco da quattro punti a favore dei nostri avversari. Se la palla fosse stata data a noi, come era giusto d'altra parte, probabilmente l'inerzia della partita si sarebbe spostata a nostro favore e forse avremmo portato a casa i due punti».

Questo pensiero ha un effetto, se possibile, ancora più sconfortante: «Quei due punti - aggiunge Crosato - che ci avrebbero permesso di salire nei quartieri alti della classifica, alla pari con la Benetton: una conquista che avrebbe avuto sopratutto un effetto di spinta morale, di entusiasmo. Essere, invece, intruppati nel gruppone delle inseguitrici ci da un senso di vero fastidio».

Ma il restare su quell'episodio sfortunato (il secondo casalingo dopo il tiraccio assassino del fabrianese Murphy) non sarebbe, comunque, del tutto onesto. E Crosato lo riconosce:«E' stato comunque un episodio che non giustifica pienamente la nostra sconfitta: i ragazzi hanno messo in campo un gioco troppo alterno, con sprazzi eccellenti, di ottimo livello, frustrati, subito dopo, da una flessione di rendimento davvero controproducente».

«Per esempio non è del tutto accettabile che, raggiunto un certo vantaggio, come i 9 punti di stasera, non si riesca a mantenerlo, che, anzi, non si riesca a dare il colpo sperabilmente definitivo all'avversario. E' un fattore, volendo un difetto, che non riusciamo a toglierci. E che, inoltre può avere effetti negativi: speriamo che non porti troppa delusione, che non ci faccia pensare che non siamo una squadra forte. Io preferisco pensare a un periodo non fortunato e non credo si debba parlare di situazione di deficit».

«Perchè è innegabile - conclude Crosato - che questa è una squadra che può fare molto di più, come ha dimostrato nelle partite in trasferta, proprio quelle che sono considerate le più difficili. Stiamo diventando una squadra da trasferta, molto di più di quanto eravamo nel passato. Speriamo, come conclusione, che si possa trovare un migliore equilibrio». Non resta che condividere l'auspicio di Crosato e restare in attesa di tempi migliori.

al. ca.

STEFANEL Trieste

Min.	Giocatore	Pt.	Tiri 2pt	%	3pt	%	tot	%	lib	%	Rimbalzi Off.	Dif.	Tot.	Palle Per.	Rec.	Ass.	Stopp. Date	Sub.	Falli Fat.	Sub.	Val.
35	4 Bodiroga	24	10/13	76	0/4	0	10/17	58	4/4	100	1	4	5	3	—	3	—	—	4	5	+ 23
32	6 Pilutti	8	2/4	50	0/1	0	2/5	40	4/4	100	—	1	1	3	2	1	—	1	4	3	+ 4
31	7 Fucka	11	3/4	75	1/1	100	4/5	80	2/2	100	3	9	12	1	1	—	1	—	2	1	+ 21
17	8 De Pol	6	2/3	66	—	—	2/3	66	2/2	100	1	3	4	3	—	—	—	—	2	2	+ 6
10	9 Bianchi	0	0/1	0	0/1	0	0/2	0	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	- 2
3	10 Alberti	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	- 1
20	11 Meneghin	2	0/1	0	—	—	0/1	0	2/2	100	—	2	2	2	1	—	1	—	2	3	+ 4
n.e.	12 Pol Bodetto	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
34	13 English	16	7/12	58	0/2	0	7/14	50	2/4	50	1	1	2	3	1	1	—	—	4	4	+ 8
18	14 Cantarello	5	2/3	66	—	—	2/4	66	1/1	100	—	1	1	2	3	—	1	1	4	3	+ 5
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	3	7	—	2	—	—	—	—	—	—
200	totali	72	26/41	63	1/9	11	27/50	54	17/19	89	10	24	34	17	6	3	3	2	24	21	+ 77

Allenatore: B. Tanjevic

SCAVOLINI Pesaro

Min.	Giocatore	Pt.	Tiri 2pt	%	3pt	%	tot	%	lib	%	Rimbalzi Off.	Dif.	Tot.	Palle Per.	Rec.	Ass.	Stopp. Date	Sub.	Falli Fat.	Sub.	Val.
36	4 Workman	6	1/6	16	0/1	0	1/7	14	4/5	18	2	4	6	1	4	1	—	—	3	5	+ 11
35	5 Gracis	17	3/4	75	3/3	100	6/7	85	2/2	100	—	1	1	—	1	—	—	—	3	1	+ 16
27	6 Magnifico	8	2/9	22	—	—	2/9	22	4/4	100	1	2	3	1	1	—	—	—	2	3	+ 5
12	7 Boni	0	0/2	0	—	—	0/2	0	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	4	—	- 7
n.e.	8 Rossi	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
21	10 Myers	27	5/7	71	3/4	75	8/11	72	8/10	80	1	—	1	3	1	—	—	1	4	7	+ 23
n.e.	11 Panichi	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
19	12 Zampolini	8	4/6	66	0/1	0	4/7	57	—	—	—	2	2	—	—	—	—	2	1	—	+ 4
22	14 Costa	2	1/3	33	—	—	1/3	33	—	—	2	2	4	3	1	—	1	—	3	2	+ 2
28	15 Myers	10	2/6	33	0/1	0	2/7	28	6/9	66	1	—	1	—	2	—	—	—	1	7	+ 11
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—	7	—	—	—	—	—	—
200	totali	78	18/43	41	6/10	60	24/53	45	24/30	80	7	13	20	9	17	1	1	3	21	25	+ 74

Allenatore: Bucci

Risultato finale: Stefanel-Scavolini 72-78 (34-35)

STEFANEL / L'ANALISI DI BUCCI

«Troppo furiosi per perdere»

Myers è d'accordo: «Dopo il regalo al Limoges era d'obbligo la riscossa»

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE - Usciti dal tunnel, la luce sembra sempre accecante. Addirittura falsa i contorni delle cose. Per la Scavolini, che si stava cacciando in un gran brutto tunnel dopo aver dispensato gloria a Livorno e - ma sì - al Limoges, il colpo di Trieste spappola lo spettro della crisi.

La vigilia della partita in casa pesarese non deve essere stata delle più allegre, stando alla testimonianza di Alberto Bucci. Lo stesso look del coach, notoriamente appassionato di giacche e cravatte sgargianti, era stato scelto in perfetta sintonia col morale della truppa. Tinte pastello, all'insegna della sobrietà. Niente a che vedere con certe variopinte mise da finali scudetto...«Quando vieni da due sconfitte così, ti lasci assalire dai dubbi. Hai paura di sbagliare ancora, di precipitare in una situazione senza via di uscita. Ci siamo guardati negli occhi. Lo volevamo davvero, questo successo».

L'eroe della giornata è Myers, quello con il passaporto italiano. Ma la ricerca del morale perduto impone al tecnico pesarese di non riservare le luci dei riflettori in esclusiva allo Jordan della Riviera romagnola. «Abbiamo catturato pochi rimbalzi ma in compenso ci siamo fatti valere nei recuperi. Due dati che si annullano a vicenda. Nei minuti finali abbiamo selezionato bene i tiri, senza farci prendere la mano dalla fretta o dalla tensione».

E di questa Stefanel che bisogna pensare? Un giorno da protagonista, l'altro da gambero. «E'difficile valutare un avversario mentre ci giochi contro. Finisce la partita e degli altri non ricordi più nulla. Questo campionato, del resto, propone una sorpresa dietro l'altra. Ormai non basta più nemmeno giocare al 90 per cento per vincere. La forza atletica può sovvertire ogni pronostico» attacca Bucci.

Sì, ma Trieste? «E' un'avversaria difficile, insidiosa. Ma qui io vengo sempre volentieri. Ho l'occasione di salutare un personaggio fantastico come Tanjevic». Peccato che Boscia se la prenda un po'comoda per raggiungere la sala stampa. A sentire tutti quei complimenti c'è il rischio che finisca col commuoversi. Il violino di Bucci infatti intona altri accordi ispirati a Bogdan. «E'uno che ha qualcosa dentro - continua nel suo panegirico il tecnico pesarese - Ha una grande sensibilità. In un ambiente come questo, è uno dei pochi con cui posso abbracciarmi sia all'inizio che alla fine della partita. Sono orgoglioso di essere suo amico».



Carlton Myers ha dato la misura del suo talento cestistico.

Carlton Myers, a suo modo, è un discreto personaggio anche fuori dal parquet. Orecchino, cappellino con il logo delle ultime «final four Ncaa», intervalla le parole con pause alla Celentano. A poco più di vent'anni le stimmate del campione si notano anche da come uno si sa gestire. «Ci siamo lasciati alle spalle una situazione che stava diventando pesante. Eravamo arrabbiati, determinati. Avevamo troppa voglia di riscatto. No, oggi non ce n'era proprio per nessuno».

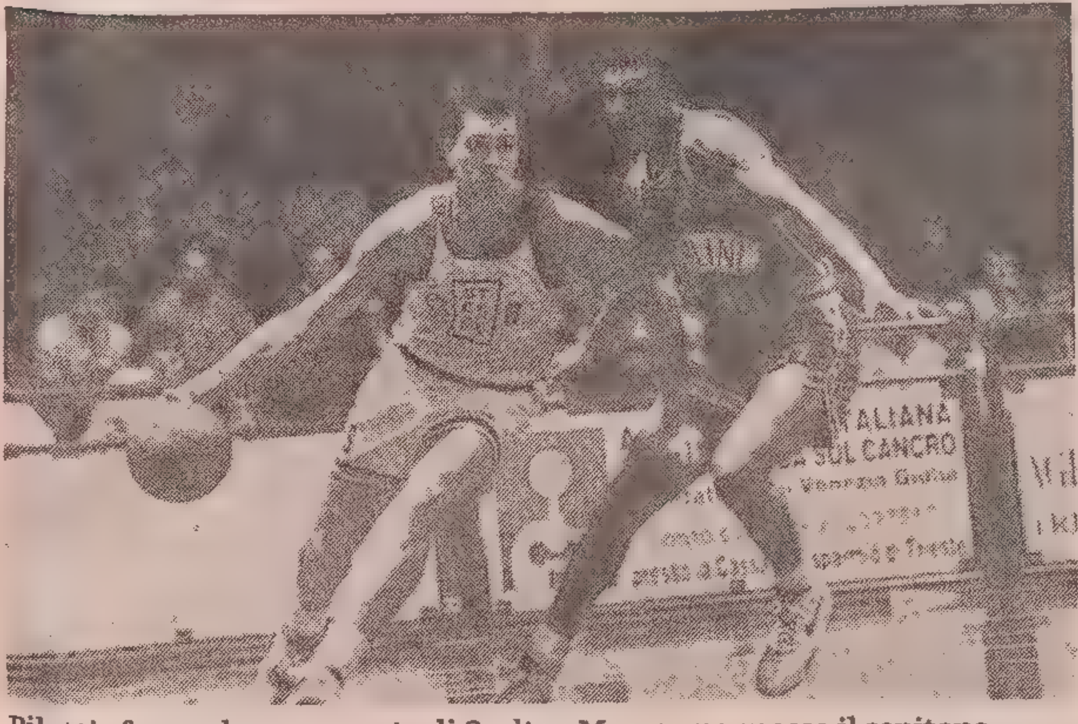
Alla Stefanel vengono lascati scampoli di giudizio. «E'una formazione giovane, ricca di voglia di arrivare . Capita così che quando inizia a 'gasarsi' vola sulla scia dell'entusiasmo. Tutto le riesce facile. Qualsiasi impresa è alla sua portata. Noi abbiamo alcuni campioni con maggiore esperienza. E poi stavolta avevamo troppa, troppa...» La parola «rabbia» resta repressa in gola. Ne esce solo quel concetto che per tutta la sera si ripete ossessivamente nelle dichiarazioni dello staff Scavolini: «Eravamo determinati. Già. Non ce n'era proprio per nessuno». Quelle che salgono sul pullman pesarese sono facce dal sorriso sgranato. La grande paura è passata. Quei sorrisi ricordano quelli dei giocatori di Fabriano, un paio di settimane fa. Trieste a miracolare le Marche ci sta facendo l'abitudine.

BASKET A1

STEFANEL / TANJEVIC PUNTA IL DITO SULLA MARCATURA DI MYERS

Una sconfitta di nome Carlton

Il vantaggio acquisito nella supremazia ai rimbalzi dilapidato con le diciassette palle perse



Pilutti sfugge al marcamento di Carlton Myers: ma spesso il capitano biancorosso non è stato altrettanto efficace nel bloccare la stella pesarese.

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — C'è una nuova specie di belva feroce a guidare i vecchi dinosauri in disarmo di Pesaro. Se Magnifico e Costa non hanno voglia di andare al rimbalzo d'attacco, Carlton Myers da solo accende la partita, ribalta il risultato, porta i suoi a un successo insperato. Nella vecchia nazionale jugoslava, nell'attuale Croazia sarebbe già da due anni un uomo da quintetto base; in Italia molti, anche tra gli allenatori, quando parlano di lui storcono la bocca per tre motivi: è giovane, usa il cellulare, porta l'orecchino. Forse per queste ragioni non è stato nemmeno portato in maglia azzurra alle qualificazioni olimpiche. Strano modo di giudicare i giocatori di basket.

Eppure, basta sentire Tanjevic per dedurre che Myers sposta i valori nella parte alta della A1. «La nostra sconfitta ha un nome e un cognome: Carlton Myers —dice più o meno il coach dei triestini— in una partita giocata a sprazzi, con le due squadre spesso in difficoltà, è l'unico uomo che sia riuscito a saltare la nostra difesa che pure è stata la parte migliore del nostro gioco. Non solo Pilutti, che era il suo marcatore diretto, si è lasciato superare troppo spesso, ma anche gli altri non sono stati puntuali ed efficaci nei raddoppi e nei recuperi.»

«Ci siamo sentiti letteralmente imbucati da Myers —continua Tanjevic— ci ha rifilato dodici o quattordici punti in sequenza. A quel punto, cambiare tipo di difesa sarebbe stato peggio. Anche perchè so che tutte le squadre di Bucci attaccano particolarmente bene, per esempio, la «1-3-1» che è un'alternativa che avremmo potuto proprorre.»

Amaro epilogo per una partita che, anche se non eccelsa tecnicamente, ha fatto comunque tornare lo spettacolo a Chiarbola, ha visto la Stefanel sciorinare contropiedi, assist e schiaccioni, e riportare a galla un grande Fucka molto preciso al tiro e straordinario sotto i tabelloni dove i triestini, con 34 rebounds contro i miseri 20 degli avversari, hanno ridicolizzato la coppia più famosa di lunghi italiani composta da Magnifico e Costa. Da questa base, i padroni di casa potevano costruire il successo.

«Eppure —puntualizza bene Tanjevic— abbiamo sprecato questo grande vantaggio gettando via una marea di palloni (ben diciassette). E' un fatto inspiegabile perchè oltretutto avevamo di fronte una squadra che non era nemmeno in possesso di un'energia tale da aggredirci. Infine abbiamo puntato quasi tutte le fiches sul tiro dalla lunga distanza e abbiamo fallito (uno su nove il riscontro dei tiri da tre punti), perchè come spesso succede in questa specialità eccelle la squadra che ha meno da perdere.»

Un'infrazione dei trenta secondi non fischiata con canestro convalidato ha dato il «la» al sorpasso dei marchigiani. «E' un campionato estremamente equilibrato —conclude Boscia— dove chi non mantiene i nervi saldi nel finale, com'è toccato a noi in questa occasione, manda a monte tutto un match condotto in vantaggio.»

Un passo avanti e un passo indietro, questo è il ballo della Stefanel, mai nella polvere, mai sull'altare.

STEFANEL / DINO MENEGHIN

«Contratti e poco tranquilli»

Decisivo il mancato stop degli arbitri

TRIESTE - L'insoddisfazione dei giocatori biancorossi sopratutto per la sconfitta, ma anche per la non esaltante prestazione è palese. Dino Meneghin non nasconde certamente il disappunto per le incertezze denunciate da tutti, ma da uomo pragmatico tiene a puntualizzare che, nonostante tutto, il rebus poteva essere risolto: «Quella decisione arbitrale, o meglio quella mancata decisione è stata importate, forse decisiva, perchè ha avuto il duplice effetto di rilanciare la Scavolini e di frenare noi».

Un commento che va diretto alla motivazione sempre centrale, ovvero quella della conquista dei due punti, ma che non giustifica appieno quanto offerto dalla squadra:«Non risciamo a giocare con la necessaria tranquilità: le tante palle parse, per esempio, ne sono la dimostrazione».

Un senso di critica che si approfondisce ancora di più quando Dino parla del suo reparto, ovvero dei lunghi: «Oggi siamo mancati noi, sia io sia Cantarello. Questa spalla mi ha fermato per un certo tempo: ora ho aumentato il lavoro per recuperare e forse devo smaltire un po' di fatica. Davide ha preblemi ancora maggiori e è costretto a giocare a suon di iniezioni antidolorifiche. Con l'evidente risultato che l'intero reparto, sopratutto in attacco, manca della necessaria efficacia». Un'analisi forse impietosa, quella di Meneghin, ma tale da rivelare il desiderio, fortissimo, di superare questo momento non felicissimo.



Serie A/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Philips Milano-Knorr Bologna	83-84	Benetton TV-Philips Milano
Stefanel Trieste-Scavolini Pesaro	72-78	Scavolini Pesaro-Robe di K. TO
Phonola Caserta-Baker Livorno	62-66	Knorr Bologna-Teams. Fabr.
Robe di K. TO-Il Messaggero	97-87	Il Messaggero-Phonola Caserta
Panasonic RC-Benetton TV	107-85	Clear Cantù-Scaini Venezia
Teams. Fabr.-Marr Rimini	92-99	Baker Livorno-Stefanel Trieste
Kleenex PT-Clear Cantù	80-82	Montecatini-Panasonic RC
Scaini Venezia-Montecatini	79-71	Marr Rimini-Kleenex PT

CLASSIFICA

Knorr Bologna	24	14	12	2	1182	1065
Panasonic RC	20	14	10	4	1228	1121
Clear Cantù	20	14	10	4	1222	1163
Benetton TV	18	14	9	5	1291	1204
Stefanel Trieste	16	14	8	6	1131	1104
Scavolini Pesaro	16	14	8	6	1148	1163
Il Messaggero	14	14	7	7	1223	1203
Philips Milano	14	14	7	7	1273	1191
Kleenex PT	14	14	7	7	1101	1129
Montecatini	12	14	6	8	1163	1169
Scaini Venezia	10	14	5	9	1085	1126
Baker Livorno	10	14	5	9	1136	1189
Phonola Caserta	10	14	5	9	1111	1143
Robe di K. TO	10	14	5	9	1226	1303
Marr Rimini	8	14	4	10	1177	1245
Teams. Fabr.	8	14	4	10	1107	1175

Serie A/2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cagiva Varese-Aresium Milano	76-79	Glaxo Verona-Medinform Mars.
Fernet Pavia-Glaxo Verona	86-76	Pall. Trapani-Pall. Ferrara
Libertas Forlì-Pall. Trapani	93-102	Ticino Ass. Sl-Sidis Reggio E.
Aurora Desio-Ticino Ass. Sl	83-71	Napoli Basket-Aurora Desio
Sidis Reggio E.-B. Sardegna SS	109-92	Aresium Milano-Mangiaebevi BO
Mangiaebevi BO-Napoli Basket	119-95	B. Sardegna SS-Libertas Forlì
Pall. Ferrara-Burghy Modena	95-94	Panna Firenze-Fernet Pavia
Medinform Mars.-Panna Firenze	82-94	Burghy Modena-Cagiva Varese

CLASSIFICA

Aurora Desio	20	14	10	4	1199	1124
Fernet Pavia	18	14	9	5	1352	1209
Glaxo Verona	18	14	9	5	1097	1061
Mangiaebevi BO	18	14	9	5	1325	1220
Sidis Reggio E.	18	14	9	5	1279	1220
B. Sardegna SS	18	14	9	5	1230	1248
Cagiva Varese	16	14	8	6	1142	1154
Burghy Modena	14	14	7	7	1257	1237
Ticino Ass. Sl	14	14	7	7	1206	1214
Aresium Milano	14	14	7	7	1345	1347
Pall. Trapani	12	14	6	8	1145	1164
Pall. Ferrara	12	14	6	8	1147	1198
Libertas Forlì	10	14	5	9	1162	1215
Napoli Basket	10	14	5	9	1257	1274
Medinform Mars.	6	14	3	11	1201	1331
Panna Firenze	6	14	3	11	1171	1241

Bodiroga avanza tra i marcatori

BOLOGNA — Questa la classifica dei marcatori dopo la 14.a giornata.

A/1: 1) Boni (Bialetti) e Mannion (Clear) punti 349; 3) Danilovic (Knorr) 320; 4) Teagle (Benetton) 310; 5) Vincent (Robe di Kappa) 307; 6) Radja (Virtus) 297; 7) Esposito (Phonola) 286; 8) Volkov (Panasonic) 284; 9) Bodiroga (Stefanel) e Spriggs (Teamsystem) 278; 11) English (Stefanel) 276; 12) Murphy (Teamsystem) 271; 13) Niccolai (Virtus) 270; 14) Avenia (Panasonic) 267; 15) Gay (Kleenex) e Myers (Scavolini) 266.

A2 / MARCATORI

E la Hyundai restò sola

HYUNDAI DESIO 83
TICINO SIENA 71
Hyundai: Gattoni 9, Fischetto 2, Vettorelli 7, Davis 26, Pastori 4, Gnad 13, Righi 6, Sartori 16. N.e.: Dell'Aquila e Milani.
Ticino: Daye 25, Vidili 21, Lasi 1, Spinetti, Lampley 12, Visigalli 2, Solfrini 10, Battisti. N.e.: Velluti e Bagnoli.
Arbitri: Zancanella di Este e Morisco di Pesaro.

MANGIAEBEVI BOLOGNA 119
YOGA NAPOLI 95
Mangiaebevi: Fumagalli 18, Dallamora 4, Alibegovic 45, Comegys 25, Aldi 11, Pieri 9, Albertazzi 2, Neri, Golinelli 2, Rusin 3.
Yoga: Rowan 34, Sbarra 12, Morena 6, Teso 11, Schoene 24, Di Lorenzo 8, La Torre, Verde, Cipolat, Binto.
Arbitri: Teofili di Roma e Skerly di Trieste.

MEDINFORM MARSALA 82
ACQUA PANNA FIRENZE 94
Medinform: Longobardi 6, Colombo 2, Mitchell 22, Lovatti 16, De Raffaele 12, Bouie 7, Sala 8, Capone 9. N.E.: Stura e Foccià.
Acqua Panna: Turner 37, Taleri 15, Blasi 5, Mariotti, Morrone, Morini 4, Vitellozzi 2, Farinon, Castaldini 13, Leckner 18.
Arbitri: Colucci (Napoli) e Zucchelli (Nuoro).

SIDIS R. EMILIA 109
BANCO SASSARI 92
Sidis: Mitchell 40, Lamperti 15, Usberti 2, Cavazzon 15, Londero 2, Reale 2, R.Casoli 12, Ricci 4, Brown 17, B.Casoli.
Banco Sardegna: Brotto 7, Bonino, Casarin 4, Ballestra 6, Vicinelli 5, Frederick 29, Miller 23, Angius 6, Romano 12, Salvadori.
Arbitri: D' Este e Vianello di Venezia.

TELEMARKET FORLI' 93
AURIGA TRAPANI 102
Telemarket: Lock 21, Di Santo 9, Mazzoni, Casadei 3, Ceccarelli 17, Cessel 9, Dawkins 12, Vecchiato, Rossi, Bonaccorsi 22.
Auriga: Hurt 27, Tosi 3, Lokar 15, Cassì 11, Martin 2, Piazza 3, Battistella 10, Alexis 31. Non entrati: Favero e Zucchi.
Arbitri: Cazzaro di Venezia e Pascucci di Gualdo Tadino.

PALL. FERRARA 95
BURGHY MODENA 94
Pall. Ferrara: Coppo 6, Ansaloni 18, Mikula, Recchia 2, Ebeling 25, Magri 13, Manzin 11, Binotto, Embry 20. Ne: Meneghin.
Burghy: Tardini, Santini 4, Noli 4, Binelli 2, Torri 20, Pietrini 4, Valentine 34, Bigot 2, Cavallari 2, Lochart 22.
Arbitri: Pozzana di Udine e Rudellat di Nuoro.

CAGIVA VARESE 76
TEOREMA MILANO 79
Cagiva: Brusamarello 5, Montecchi 4, Vescovi 20, Rogers 19, Reddick 10, Masetti 11, Conti 2, Meneghin 5, Savio. (N.E.: Biganzoli).
Teorematour: Sorrentino 10, Zatti, Tulli, Mayer 14, Codevilla 2, Paci 10, Fox 14, Jones 14, Brignoli 15. (N.E.: Luciani).
Arbitri: Deganutti di Udine e Pascotto di Venezia.

LE ALTRE / SUPERATA LA PHILIPS ALL'OVERTIME

La Knorr virerà prima

83-84

dopo 1 t.s.

PHILIPS: Djordjevic 6, Portaluppi 1, Pittis 33, Ambrassa 8, Davis 4, Alberti, Riva 25, Pessina 2, Baldi 4. N.E.: Sabugaro.

KNORR: Brunamonti, Danilovic 29, Coldebella 9, Diacci, Moretti 23, Binelli 12, Wennington 9, Morandotti, Carera 2. N.E.: Brigo.

ARBITRI: Pasetto e Baldini di Firenze.

NOTE: tiri liberi: Philips 23 su 34; Knorr 23 su 34. Usciti per cinque falli: a 31'38" Carera; a 34'53" Coldebella; a 44'33" Djordjevic. Tiri da tre punti: Philips 8/25 (Djordjevic 1/4, Portaluppi 0/2, Pittis 2/7, Ambrassa 1/3, Riva 4/9); Knorr: 1/10 (Brunamonti 0/2, Danilovic 1/3, Coldebella 0/1, Moretti 0/4). Spettatori: 7.000.

ASSAGO — A 3" dalla fine del tempo regolamentare, sul 72-71 per la Knorr, Antonello Riva ha due tiri liberi a disposizione: infila il primo, sbaglia il secondo. E' supplementare. A 5" dalla fine del prolungamento, sull'84-83 ancora per i bolognesi, Ambrassa sbaglia la conclusione vincente e, sul rimbalzo, Davis commette fallo in attacco.

La Philips ha buttato via così l'opportunità di mettere fine, almeno sul piano dei risultati, alla sua «crisi infinita». E' arrivata alla sua sesta sconfitta consecutiva in campionato, è precipitata a metà classifica, ha alcuni uomini (Djordjevic e Pessina) in completo stato confusionale. La Knorr, per contro, è lassù, ormai campione d'inverno.

Ettore Messina temeva questa partita: era la prima in campionato dopo l'investitura a c.t. della Nazionale, la sua squadra poteva avere una crisi da appagamento dopo la bella vittoria di Tel Aviv che l'ha rilanciata nell'Euroclub. Non aveva ragione di temere tanto: la Knorr ha mostrato quella che lui definisce «una buona tenuta mentale», la Philips ha fatto il resto giocando in pratica solo spezzoni di partita e infilandosi, per il resto del tempo, nel tunnel della mancanza di idee, dal quale crede di poter emergere affidandosi al tiro da tre punti. Che non basta, come oggi non è bastata una grandiosa partita di Pittis: 33 punti, 11/21, 8 rimbalzi, 4 assist, 6 palloni recuperati.

Intorno al capitano, solo qualche sprazzo di Riva (25 punti, 9/19), una onesta partita di Portaluppi e Ambrassa e stop. Djordjevic è un fantasma, Pessina pure, Davis si è dato un gran daffare (13 rimbalzi) ma senza accettabili risultati, stritolato nella morsa della batteria dei «lunghi» bianconeri.

La Knorr senza giocare una partita esaltante ha comunque sfruttato le sue qualità e soprattutto le lacune degli avversari (48-37 a suo favore i rimbalzi). Ha saputo reggere allo spunto iniziale di Milano che si è portata sul 16-4, con l'innesto di Coldebella ha ritrovato smalto, velocità e quell'aggressività difensiva contro cui si è schiantata la Philips.

Un dato eloquente: 16 punti per i milanesi nei primi 5', 12 nei restanti 15'. Così la Knorr ha recuperato, è passata avanti, ha finito il primo tempo con 12 lunghezze di margine. Nella ripresa, la Philips — con Pittis schierato in posizione di ala grande — ha giocato una partita meno balzana, ha difeso meglio e proprio Pittis, con un gran movimento, si è creato buoni tiri. Pian piano, il punteggio è tornato in equilibrio, i milanesi sono stati a lungo a -1 sciupando tutte le occasioni per andare avanti.

Il pareggio lo hanno trovato nel finale, dopo che Binelli (peraltro autore di una buona prova) e Brunamonti non erano riusciti a chiudere il conto per la Knorr.

Ma l'overtime li ha ugualmente condannati. La compattezza è stata l'arma vincente della Knorr, che ha avuto le cose migliori da Moretti (23 punti, 9/18) e Danilovic (29 punti, 8/12, 12/14 ai tiri liberi), i due uomini più continui dopo un inizio confuso. Coldebella ha giocato un tempo, ingiudicabile Morandotti, tornato in campo dopo un mese di pausa per il suo «cuore matto», ma palesemente fuori del clima agonistico.

Panasonic 107
Benetton 85

PANASONIC: Lorenzon 8, Bullara 14, Avenia 26, Rifatti 1, Garrett 17, Volkov 21, Santoro 13, Spangaro 5, Giuliani 2, Ranieri.

BENETTON: Iacopini 17, Kukoc 10, Teagle 19, Mian, Rusconi 22, Vianini 12, Ragazzi, Pellacani 5, Esposito. Non entrato piccoli.

ARBITRI: Grossi di Roma e Guerrini di Faenza.

NOTE: spettatori 6.200 per un incasso di 145 milioni circa. Usciti per 5 falli: Volkov (13'13" del s.t.) e Spangaro (19'16" del s.t.). Ammonito Santoro per proteste a 6'8" del s.t.. Tiri liberi: Panasonic 20/28; Benetton 22/31. Tiri da tre punti: Panasonic 7/18 (Bullara 1/4, Avenia 3/7 e Santoro 3/7); Benetton 3/10 (Iacopini 1/4; Vukoc 0/2; Teagle 2/3, Ragazzi 0/1).

REGGIO CALABRIA — La Panasonic schiaccia i campioni d'Italia della Benetton e si ripropone prepotentemente come vice capolista del torneo. Non c'è stato nulla da fare per la Benetton in un confronto nel quale la formazione reggina non ha sbagliato quasi nulla, mostrando di avere assorbito bene la dura batosta di una settimana fa a Rimini. Incertezza nel confronto soltanto nella prima metà del primo tempo con le due formazioni in alternante vantaggio fino al 13' quando, dopo il forzato ritorno in panchina di Volkov, gravato da quattro falli, la Panasonic metteva per la prima volta il piede sull'acceleratore, saggiando la resistenza degli ospiti al maggior ritmo dato alla gara. Il tempo si chiudeva con la Panasonic avanti per 49-43.

Nella ripresa un Garrett davvero bravo a districarsi nella «gabbia» dei lunghi trevigiani (Rusconi, Pellacani e Vianini), e un Avenia irresistibile portavano la formazione reggina a prendere per la seconda volta il largo già nelle prime battute della ripresa, con il vantaggio che al 4' era di 16 punti (65- 49) grazie a quattro «bombe» consecutive della Panasonic. Il vantaggio si faceva sempre più vistoso fino ai 22 punti del 13' (89-67) con il rientro di Volkov in campo e la formazione trevigiana attonita e soccombente. Finiva con la formazione reggina ancora in attacco e con un vantaggio di proporzioni vistose.

Kleenex 80
Clear 82

KLEENEX: Crippa 3, Lanza, Minto 14, Binion 16, Gay 22, Campanaro 4, Forti 18, Valerio 3, Maguolo. N.e.: Signorile.

CLEAR: Caldwell 6, Corvo, Gilardi 2, Tonut 7, Mannion 26, Rossini 21, Gianolla 11, Bosa 9. N.e.: Bianchi e Milesi.

ARBITRI: Facchini (Ravenna) e Vianello (Venezia).

NOTE: tiri liberi, Kleenex 15/19, Clear 15/16. Tiri da tre punti: Kleenex 5/18 (Crippa 1/5, Lanza 0/1, Minto 2/6, Forti 2/5, Valerio 0/1); Klear 9/17 (Tonut 1/2, Mannion 5/9, Rossini 2/4, Gianolla 1/1, Bosa 0/1). Uscito per 5 falli: Bosa (38'). Spettatori 4.000 per un incasso di 80 milioni di lire.

PISTOIA — La Kleenex è stata sconfitta dalla Clear negli ultimi secondi nonostante la netta supremazia ai rimbalzi. La formazione ospite è riuscita a mettere a segno il canestro decisivo proprio con Caldwell uno dei peggiori in campo. La Kleenex aveva condotto fino all' ultimo secondo regolando la partita su ritmi blandi a lei più confacenti. La Kleenex non offriva continuità e solo l'ingresso di Campanaro, che rilevava Crippa, le permetteva di riportarsi avanti di 4 punti. Poi i biancazzurri si facevano rimontare l'esiguo vantaggio fino a che sciupavano l'ultima palla e nei 20" finali concedevano all'avversario il tiro decisivo.

Teamsystem 92
Marr 99

TEAMSYSTEM: Gnecchi 4, Barbiero 3, Guerrini 23, Murphy 20, Spriggs 20, Pezzin 11, Scarnati 9, Calavita 2, Sonego. N.e.: Metta.

MARR: Middleton 25, Romboli 14, Calbini 17, Ruggeri 16, Semprini 2, Israel 13, Ferroni 12, Terenzi, Dal Seno. N.e.: Altini.

ARBITRI: Duranti di Pisa e Garibotti di Chiavari.

NOTE: tiri liberi, Teamsystem 30/38; Marr 18/27. Usciti per cinque falli: Semprini al 30'34", Pezzini al 35'28", Terenzi al 36'57", Gnecchi al 37'14", Middleton al 38'56". Tiri da tre punti: Teamsystem 8/22 (Guerrini 1/5, Murphy 2/6, Scarnati 2/6, Spriggs 3/5); Marr 7/11 (Middleton 5/7, Romboli 1/1, Calbini 1/3). Spettatori: 2.440 per un incasso di lire 864 mila.

Phonola 62
Baker 66

PHONOLA: Gentile 10, Esposito 5, Marcovaldi, Fazzi 2, Frank 17, Tufano 2, Brembilla 6, Anderson 20. N.e.: Perfetto, Acunzo.

BAKER: Orsini, De piccoli 15, Attruia 9, Mentasti 11, Tabak 17, Richardson 14, Bon, Sbaragli, Gallinari. N.e.: Conti.

ARBITRI: Cicoria di Milano e Casamassima di Cantù.

NOTE: tiri liberi, Phonola 12/17; Baker 21/28; tiri da tre punti: Phonola 2/16 (Gentile 1/4, Esposito 1/6, Fazzi 0/5, Brembilla 0/1). Baker: 5/17 (Orsini 0/2, De Piccoli 0/1, Attruia 1/3, Sbaragli 0/1, Mentasti 2/3, Bon 0/1, Richardson 2/6). Usciti per cinque falli: Esposito 38' (56-61). Spettatori 3.200; incasso 42 milioni.

CASERTA — Nuova sconfitta della Phonola, la quarta consecutiva tra campionato e coppa. Un successo tutto sommato meritato per la Baker al termine di una gara che l'allenatore labronico Lombardi ha preparato molto bene e che i giocatori hanno interpretato nel migliore dei modi. Lombardi ha deciso di mettere la museruola a Gentile ed Esposito, fonti di gioco e di punti della Phonola ed è riuscito nel suo intento. Esposito ha realizzato soltanto 5 punti ed è apparso abulico ed impreciso; Gentile, pur giocando con il consueto impegno ha sofferto più del previsto la marcatura asfissiante di Attruia e di Orsini ed ha finito per non dare il solito contributo alla squadra. Gli americani Frank ed Anderson hanno fatto il loro dovere ma al pari di Fazzi, Brembilla e Tufano hanno sbagliato anche facili ocassioni.

Scaini 79
Bialetti 71

SCAINI: Binotto 11, Ceccarini, Zamberlan 24, Hughes 8, Mc Queen 8, Ferraretti 9, Guerra 17, Coppari 2. N.e.: Vazzoler e Baldi.

BIALETTI: Zatti 7, Boni 20, Jhonson 12, Grattoni 8, Mc Nealy 19, Anchisi, Amabili, Capone 5. N.e.: Barnia e Rotelli.

ARBITRI: pallonetto di Napoli e Pironi di Russi (Ravenna).

NOTE: tiri liberi, Scaini 23/32, Bialetti 16

LIBERA 7. Tiri da tre punti Scaini 6/13 (Binotto 1/2, Ferraretti 0/2, Guerra 4/7, Zamberlan 0/2). Bialetti 5/19. (Capone 1/3, Zatti 1/2, Boni 1/6, Grattoni 2/8). Usciti per cinque falli nella ripresa: 18'56 Capone (67-75), al 19'43 Grattoni (71-77). Spettatori 2000.

BASKET B1

CIEMME / GLI ISONTINI SI ARRENDONO AL CENTRO LEONARDO IMOLA

Milani dà una sberla a Gorizia

Il cecchino ex udinese è il migliore in campo - Solamente Angeli riesce a tenergli il passo

Serie B/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cagliari-Ragusa	[illegible]	Battipaglia-Imola
Imola-Gorizia	[illegible]	Bergamo-Pozzuoli
Montechiari-Battipaglia	91-75	Brescia-Virtus VI
Pesaro-Piombino	78-93	Piombino-Gorizia
Petrarca-Bergamo	[illegible]	Ragusa-Pesaro
Pozzuoli-Brescia	74-73	Roma-Montechiari
Udine-Roma	[illegible]	Sangiorgese-Petrarca
Virtus VI-Sangiorgese	[illegible]	Udine-Cagliari

CLASSIFICA

Virtus VI	22	13	11	2	1066	991
Pozzuoli	18	13	9	4	1037	1049
Imola	16	13	8	5	1109	1049
Petrarca	16	13	8	5	1078	1035
Ragusa	14	13	7	6	1142	1117
Udine	14	13	7	6	1109	1086
Montechiari	14	13	7	6	1048	1008
Sangiorgese	14	13	7	6	1143	1143
Bergamo	12	13	6	7	1037	996
Piombino	12	13	6	7	993	1004
Gorizia	12	13	6	7	1063	1108
Cagliari	12	13	6	7	1011	1028
Roma	10	13	5	8	974	1003
Battipaglia	10	13	5	8	1080	1114
Brescia	8	13	4	9	991	1035
Pesaro	4	13	2	11	929	1044



Alessandro Angeli

93-78

CENTRO LEONARDO IMOLA: Petrucci 2, Lorenzi 6, Bortolon 19, Cattabiani 18, Zorzolo 12, Vettore, Sangiorgi n.e., Palmieri n.e., Milani 34, Gavagnin 2. All.: Zappi.

CIEMME GORIZIA: Fazzi 5, Angeli 27, Vitez 4, Coco n.e., Mian 13, Stramaglia 2, Sfiligoi 9, Passarelli 6, Castellazzi 8, Di Fabio 4. All.: Dose.

ARBITRI: Tola di Viterbo e Sabetta di Termoli.

NOTE: primo tempo 49-40. Usciti per cinque falli: Vettore, Cattabiani, Fazzi. Tiri liberi: Leonardo 27 su 31, Ciemme 19 su 25.

IMOLA — Niente da fare per la Ciemme Gorizia a Imola contro un Centro Leonardo in gran forma e sempre più deciso a dare la scalata alle migliori posizioni della classifica.

La squadra di Zappi ha vinto con grande autorità, allungando nel secondo tempo e mettendo decisamente in tasca una partita che aveva già ipotecato nei primi venti minuti.

Solo all'inizio Gorizia è riuscita ad andare più volte in testa, guadagnando in un paio di occasioni anche cinque lunghezze (16-21 al 9', 20-25 all'11'). Poi però Imola ha cambiato atteggiamento difensivo e nonostante un grande Angeli (20 punti nel primo tempo con 3 «bombe» su 6), è riuscita a prendere in mano l'inerzia della partita.

Ad Angeli ha infatti risposto un grandissimo Achille Milani, che è andato al riposo con questo score: 26 punti, 3 su 5 da due, 4 su 6 da tre, 8 su 8 dalla lunetta.

Al rientro dagli spogliatoi, il Leonardo ha continuato a difendere con grandissima concentrazione, riuscendo a limitare anche Angeli. Dose ha sperato di affidarsi a Vitez, Fazzi, Passarelli, Castellazzi. Nessuno però ha risposto alle attese del coach goriziano.

In attacco la squadra isontina non ha mai trovato il bandolo della matassa, mentre in difesa gli ospiti sono sembrati tutt'altro che irreprensibili. In fin dei conti, Angeli a parte, si sono salvati solo Mian e Sfiligoi.

Troppo poco per farla a un Leonardo che nel frattempo aveva visto crescere Bortolon, Cattabiani e Zorzolo, e che anche dalla panchina ha avuto apporti importanti, soprattutto in difesa.

Così nelle ultime fasi del match Imola ha trovato perfino il modo di esaltare il proprio pubblico con alcune azioni veramente spettacolari. E anche ad Angeli, ingiustamente beccato dal suo ex pubblico, sono saltati i nervi in una occasione.

SERIE B1 / LA GOCCIA DI CARNIA REGOLA I ROMANI

Gli udinesi innestano la quarta

Donati in serata sì firma l'impresa, Bonsignori continua a impressionare

69-66

GOCCIA DI CARNIA UDINE: Pozzecco 6, Tedeschi 7, Donati 17, Sonaglia 16, Bettarini, Nobile 6, Zarotti, Bonsignori 11, Bonamico 6. n.e.: Gnjezda. All: Bardini.

VICTORS ROMA: Lulli 10, Bastianelli 9, Palmieri 4, Costellacci 7, Persichelli 1, Centofanti 13, Polesello 16, Volpis 6, n.e. Sperduto e Salinetti. All: Polidori.

ARBITRI: Dalla di Bologna e Lotti di Reggio Emilia.

Servizio di
Edy Fabris

UDINE — La Goccia di Carnia matura, gestisce diligentemente un incontro non facile e si rilancia completamente nei quartieri alti della graduatoria, conferendo un'iniezione di entusiasmo anche a un pubblico che alla fine l'ha applaudita lungamente. Conoscendo la vocazione piratesca dei romani, più spesso vincenti fuori casa che nel proprio palazzetto, Bardini evita come nel recente passato casalingo gli assalti alla diligenza per votarsi a una difesa ordinata che limita notevolmente le potenzialità balistiche di Lulli (guardato a vista da Nobile) e l'esperienza sotto le plance di Polesello (marcato da Bansignori).

Altrettanto fa sul fronte opposto Polidori, piazzando Centofanti su Sonaglia e Costellacci su Bonamico. Il prodotto è favorevole ai due tecnici, ma il punteggio si mantiene su livelli dopolavoristici (il primo tempo si concluderà su un a suo modo appariscente 32-30 per i friulani).

Il gioco è frammentario ma piace Bonsignori, così come Tedeschi conferisce calma e ragionamento ad una regia con Pozzecco fantasiosa ma anche troppo spesso precipitosa. Dopo 4' la Victors è avanti 5-2, con Centofanti presto a tre falli. E a metà frazione ancora i romani sono avanti (15-12), con Tedeschi, dalla lunga, ad impattare prima di infortunarsi alla caviglia sul 17-17. Bonamico è fuori misura, autore di una gara lontana parente dei tempi migliori dell'ex nazionale. E anche Sonaglia al tiro non c'è. Si stacca subito la Goccia nella ripresa con tre punti di Donati (35-30). Bardini riprova la 2-3, dimostrando che anche in cadetteria si può guardare oltre la uomo assillante. E in attacco Donati continua ad esserci, dilatando il vantaggio friulano, subito imitato da Pozzecco (39-31 dopo 3'). Sono questi i due protagonisti della ripresa biancoverde, che al suo attivo continua a non avere a disposizione i migliori Bonamico e Zarotti. Ma sotto c'è Bonsignori, efficace in attacco e nella difesa su Polesello. La zona predisposta da Bardini continua a funzionare e gli udinesi mantengono al proprio attivo un margine ridotto ma sostanzialmente rassicurante (49-46 a metà tempo).

Raggiunta da una bomba di Centofanti la Goccia si ritrova a dover ricominciare, mentre anche nel punteggio l'equilibrio continua a mantenersi sovrano, con Polesello ad esibirsi in un'efficace serie di ganci vecchia maniera. Ma il centro romano esce per falli a 4' dal termine, sul 61-60 per i friulani, tornati a uomo. La Victors perde in potenziale sotto le plance, ne acquista la Goccia, a canestro con Sonaglia a 2'03'' dal termine (65-61). Ma finisce ugualmente allo spasimo.

Serie B/2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Argenta C. FE-San Donà	91-88	Stamura Ancona-Oderzo Legnoflex
B.P. Faenza-Benedetto XIV C.	87-80	Benedetto XIV C.-Mestrina B.
Mestrina B.-B. Ravenna	59-66	Gira V. Ozzano-Titano R.S.M.
CAMB Montecchio-Jadran Trieste	85-58	B. Ravenna-B.P. Faenza
Titano R.S.M.-Porto S. Elpidio	103-83	Sutor Montegr.-Campli Lavaal
Campli Lavaal-Stamura Ancona	76-78	Porto S. Elpidio-CAMB Montecchio
Oderzo Legnoflex-Gira V. Ozzano	83-81	San Donà-Pall. Pordenone
Pall. Pordenone-Sutor Montegr.	71-80	Jadran Trieste-Argenta C. FE

CLASSIFICA

B.P. Faenza	22	13	11	2	1146	1032
Benedetto XIV C.	20	13	10	3	1134	1042
B. Ravenna	20	13	10	3	1040	955
Oderzo Legnoflex	18	13	9	4	1071	1037
Campli Lavaal	16	13	8	5	1080	993
Stamura Ancona	16	13	8	5	1035	1014
Sutor Montegr.	16	13	8	5	943	919
Gira V. Ozzano	14	13	7	6	1080	990
Pall. Pordenone	12	13	6	7	1093	1126
Argenta C. FE	12	13	6	7	1042	1058
San Donà	10	13	5	8	992	1038
CAMB Montecchio	10	13	5	8	964	1007
Jadran Trieste	8	13	4	9	983	1045
Mestrina B.	8	13	4	9	1060	1145
Titano R.S.M.	4	13	2	11	1074	1188
Porto S. Elpidio	2	13	1	12	947	1095

SERIE B2

La prima «stecca» dei pordenonesi

71-80

PALLACANESTRO PORDENONE: Zammatio n.e., Vescovo 7, colombis 8, Valentinsig 15, Grion 9, Piva, Marega 6, Borsi 15, Zanetti 2, Sguassero 9.

SUTOR MONTEGRANARO: Foresi M., Gurtner 15, Pagliariccio 19, Del Luca 6, Pesci 10, Cartucci 10, Foresi Mas. 2, Nespolo 2, Rinaldetti 6, Paliani 10.

PORDENONE — Primo capitombolo stagionale per la Pallacanestro Pordenone che ha dovuto inchinarsi a una Sutor Montegranaro apparsa decisamente più squadra. Rilevante e forse decisivo l'allungo iniziale degli ospiti (20-4 il parziale dei primi 6'), che sono riusciti a imporre il loro gioco fatto di una gran presenza sotto i tabelloni di Gurtner.

Claudio Fontanelli

SERIE B2 / MONTECCHIO APPROFITTA E INCASSA PUNTI

Uno Jadran piccolo piccolo

La squadra di Drvaric non regge la trasferta e manca di strategia d'equipe

84-58

MONTECCHIO: Marzi 5, Del Prete 14, Sanchini 12, Grasselli, Bettin 10, Fattigi 3, Sambuchi 10, Donati 4, Terenzi 20, Feri 4.

JADRAN: Crisma 3, Oberdan 3, Ciuch 9, Starc 5, Pregarc 12, Merlin 7, Rauber 14, Pertot, Smotlak 5, Tomsich n.e. All. Drvaric.

ARBITRI: Giglio di Nocera Inferiore e Del Gaudio di Ercolano.

NOTE: primo tempo 41-31, tiri liberi Montecchio 30/36, Jadran 19/29; tiri da tre: Merlin 1. Usciti per cinque falli Pregarc al 33', Smotlak al 35', Donati al 35'.

PESARO — Lo Jadran stecca malamente in quel di Pesaro, superato senza troppi problemi dal Montecchio. I «plavi» mancano così del tutto all'appuntamento della partita più densa di significati, ai fini della lotta per non retrocedere, di queste prime tredici giornate. Due punti pesanti, che vanno così a tutto vantaggio della più diretta concorrente; le 26 lunghezze accumulate al termine della gara rendono inoltre pressoché impossibile, anche nel caso di una vittoria nel ritorno, ottenere una favorevole differenza canestri, determinante nel caso di un arrivo a pari merito a fine stagione.

Davvero una brutta batosta per i ragazzi di Drvaric, che hanno, ancora una volta, dimostrato una certa fragilità lontano dalle mura amiche. Se però nelle ultime settimane c'era la valida attenuante fornita da avversari dalle caratteristiche tecniche e dalle ambizioni ben maggiori, ciò non può essere accettato in questa circostanza, in cui è stata proprio la squadra ad esprimersi ben al di sotto delle aspettative e delle sue possibilità. Una sconfitta che ha le sue radici soprattutto nel comportamento scriteriato dei singoli in attacco che, a turno, si sono lanciate in improbabili iniziative personali, trovando un muro insormontabile nella retroguardia marchigiana, valida ma non così ermetica come, ad esempio, quella del Cento di sette giorni fa. Comportamento offensivo che ha fatto crescere il numero delle palle perse, mettendo poi così in crisi la retroguardia, spesso anticipata dai contropiedi.

Un incontro che comunque si mette male fin dalle prime fasi, con un 7-0 che costringe il coach già al primo time-out. Lo Jadran è così fin da subito costretto ad inseguire, ma, pur tra mille problemi, riesce a non far assumere al solco proporzioni irrecuperabili. Il meglio, Ciuch e soci, lo danno così dopo la metà della frazione, facendo leva innanzitutto su una difesa che, con l'ormai consueta match-up, ha trovato il giusto assetto. Al 15' si è così sul 31-26, un margine che in pratica potrebbe riaprire la fatica.

E' tuttavia soltanto una parentesi, perché già alla pausa le lunghezze risalgano a 10 (41-31) e poi addirittura a 17 (52-35 al 25'). I problemi vengono ora dalle penetrazioni dei padroni di casa, davvero irrefrenabili senza una difesa capace degli adeguati aiuti e raddoppi. Uno sprazzo di orgoglio si è visto verso la metà della ripresa (56-46), ma poi il Montecchio allunga con decisione, cogliendo al volo ogni errore e ingenuità di uno Jadran cui manca assolutamente una disponibilità mentale al gioco collettivo, quella che invece era stata alla base dei risultati fin qui conseguiti. Nonostante l'impegno, nessun singolo riesce a produrre qualcosa di positivo, neppure in questi ultimi scorci, e così il Montecchio può dilagare fino all'84-58 del 40'.

Massimiliano Gostoli

BASKET C

DISCO VERDE PER I MONFALCONESI CHE GIOCANO DI PRECISIONE

Itala, e siamo al «de profundis»

Serie C - Girone C

Risultati

Cittadella - Crup Pn	73-69
Itala Gradisca - Italmonfalcone	88-102
Rinaldi - Caorle	90-86
Bassano - Castelfranco	63-92
Gemona - Piove di Sacco	83-108
Cristallerie - Mogliano	77-84
Solesino - Sacile	71-62
Edilenzo - Cividale	84-85

Classifica

Italmonfalcone, Solesino punti 20; Sacile, Rinaldi, Piove di Sacco 18; Castelfranco 16; Itala Gradisca, Cividale 14; Caorle Crup Pn, Cittadella 10; Mogliano 8; Gemona, Edilenzo 6; Cristallerie 4; Bassano 0.

88-102

ITALA SAN MARCO: Martone, Merljak 26, Paduan, Martini, Medeot 10, Castelli 1, Sartori 19, Sansa 22, Palombi 8, Cabas.

ITALMONFALCONE: Tomasi 17, David C. 15, Godeas 9, Mazzoli G. 24, Carcich 11, Zuppel, Campestrini, David L. 23, Raffaelli 2, Mazzoli T. 1.

ARBITRI: Piacentini e Tagliapietra di Venezia.

NOTE: primo tempo 46-45 per l'Italmonfalcone. Tiri liberi: Itala 17/26, Italmonfalcone 22/37. Tiri da tre: Itala 3 (Medeot 2, Sartori), Italmonfalcone 10 (Mazzoli G. 7, David L. 2, David C.). Espulsi per reciproche scorrettezze David C. e Paduan. Usciti per cinque falli: Palombi, Medeot, Godeas, Zuppel, Mazzoli T., Merljak. 500 spettatori circa.

GORIZIA — Una marcia in più per gli azzurri, un'assenza dell'ultim'ora (Davide Ursi: operato d'urgenza per un'ulcera perforata) nei biancorossi di Gradisca. Il derby, così, è andato a una Italmonfalcone più precisa dalla lunga e più coperta sotto le plance: la sconfitta dell'Itala, invece, ne accentua la crisi, dato che ormai si contano quattro sconfitte consecutive in casa gradiscana.

Il primo tempo è corso sul filo dell'equilibrio, con le due formazioni a rincorrersi e superarsi di un punto. Quando si imbucano gli spogliatoi il tabellone luminoso indica un 46-45 per gli ospiti: la partita non poteva certo dirsi chiusa. Tutt'altro.

In avvio di ripresa i locali accelerano e ottengono il massimo vantaggio (57-50), ma il break è un fuoco di paglia. In un battibaleno, infatti (per la precisione nel giro di 3'), Gradisca si suicida praticando una difesa all'acqua di rose su Giulio Mazzoli, che impietosamente con una scarica di bombe lancia a un parziale di 17-0 gli azzurri: 67-57. Perin, coach di casa, permette la penetrazione a Tomasi, fa aiutare Merljak dal lato forte (l'uomo di Mazzoli), e si lascia così sfuggire il match. Zuppi capisce il regalo di Natale, e il suo play insiste nel tema: la progressione si accentua (75-61 dopo 8'), e per l'Italmonfalcone andare a nozze contro la «help and recover» è un invito che in un derby non ci si può far lasciar sfuggire, soprattutto alla luce della giornata di gran vena del bombardiere.

L'Itala, trovatasi improvvisamente a rincorrere alla disperata, prova la 1-3-1: i frutti arrivano, anche perché Monfalcone vede smantellata la batteria dei lunghi, usciti per falli in un batter di ciglia. L'Itala, come una formichina, rientra pian piano: quando mancano 5'43'' si arriva a un meno 7 (86-79). Tutto potrebbe essere rimesso in discussione, ma i biancorossi di casa non hanno fatto i conti con il baby Carcich, che infila un perentorio 7/8 dai liberi, oltre a catturare una serie di rimbalzi importantissimi. La forbice si riallarga e per Tomasi e soci si accende il disco verde, in un derby comunque ben giocato da entrambe le sponde.

SERIE C

Gemona si lascia mettere nel Sacco

83-108

BRAVIMARKET GEMONA: Marini 11, De Pascale 16, Meden 8, Micalich 17, Job 11, Bacchin 10, Lizzi 7, D'Angelo 3, Goi, Buzzolini.

GABRI ELLE PIOVE DI SACCO: Geromin 9, Cavaldoro 20, Seno 17, Pisello 7, Pasini 13, Ruggeri 17, Pinetto 6, Mezzalana 10, Ferrara 8, Benesso 2.

ARBITRI: Trapani e De Ambrosi di Venezia.

GEMONA - Un inizio a razzo del Piove di Sacco ha chiuso dopo pochi minuti la gara di Gemona. I padroni di casa, trovatisi a rincorrere un avversario scatenato, non sono riusciti a riorganizzarsi. Hanno avuto un solo sprazzo riacciuffando al 10' il Gabri elle e poi hanno dato definitivamente via libera ai veneti con una marcia in più. Nei minuti finali il calo di netrambe le difese ha consentito ai singoli di rimpinguare i tabellini. Ne hanno approfittato, in particolare, Micalich e De Pascale.

SERIE C

Cittadella fatale

73-69

METAPLASMA CITTADELLA: Sandon 2, Pierobon 9, Ruggero 2, Berne 7, Zonta I 11, Milani 10, Zonta II 25, Meneghini 7, Cattapan.

CRUP PORDENONE: Toneatto 2, Cudia 14, Barzi 6, Casasola 5, Fabbro, Ferro, Peruch 10, Zussino 10, Di Prampero 22.

ARBITRI: Riuscetti e Zanotto di Udine.

NOTE: Tiri liberi Metalplasma 17 su 29, Crup 24 su 41.

Serie C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Serine-Latte Carso Ser.	88-85	Pall. dell'Adda-K.S.B. Milano
C.B. Brescia-Gigante del Mob.	84-79	Dugan C.M.B. Rho-Daplen P.C.D.
Rigamonti So-G.S. Riva	105-87	Merlett Legnano-Atletico B.Vr
Bolzano B. Lenzi-Siev Saronno	85-72	Siev Saronno-F. Gilardi Olg.
F. Gilardi Olg.-Merlett Legnano	88-84	G.S. Riva-Bolzano B. Lenzi
Atletico B.Vr-Dugan C.M.B. Rho	74-81	Gigante del Mob.-Rigamonti So
Daplen P.C.D.-Pall. dell'Adda	73-60	Latte Carso Ser.-C.B. Brescia
Postal Sesto SG-K.S.B. Milano	54-70	Serine-Postal Sesto SG

CLASSIFICA

Gigante del Mob.	16	11	8	3	922	905
K.S.B. Milano	16	12	8	4	981	895
Pall. dell'Adda	16	11	8	3	907	853
Bolzano B. Lenzi	14	11	7	4	897	821
G.S. Riva	14	11	7	4	900	861
Rigamonti So	14	11	7	4	1020	982
Serine	12	11	6	5	840	834
Postal Sesto SG	12	11	6	5	923	879
Merlett Legnano	10	11	5	6	905	921
Dugan C.M.B. Rho	10	11	5	6	915	947
Daplen P.C.D.	10	11	5	6	821	833
Latte Carso Ser.	8	12	4	8	927	944
Siev Saronno	8	11	4	7	885	924
Atletico B.Vr	8	11	4	7	885	943
F. Gilardi Olg.	6	11	3	8	861	917
C.B. Brescia	4	11	2	9	803	933

SERIE C / UN FINALE DA DIMENTICARE: LA CACCIATA DI 4 SERVOLANI PER FALLI

Latte Carso, boccone amaro al sapore di beffa

88-85

PISOGNE: Giubertoni 15, Spetti 6, Negrini, Bellotti 7, Alborghetti 4, Manini 26, Marelli 8, Donadoni 16, Fantini 3, Brugnuoli 3. All: Lolli.

LATTE CARSO: Tomasini 19, Cerne 6, Kaiser 6, Monticolo 9, Tonut 10, Radovani 21, Menis, Bussani 7, Cortivo 4, Galaverna 4. All: Brumen.

ARBITRI: Zambolini e Monteleone di Milano.

NOTE: primo tempo 41-36. Tiri liberi Pisogne 30 su 38, Latte Carso 26 su 30. Tiri da tre: Manini 2, Brugnuoli 1; Tomasini 3, Tonut e Radovani 1. Usciti per 5 falli: Tomasini, Cerne, Monticolo e Galaverna.

PISOGNE — E' un Latte Carso provato sia dal lato fisico sia psicologico quello reduce dalla trasferta di Pisogne. Una sconfitta, maturata solo nelle ultimissime battute di gara, che sa tanto di beffa, complice il comportamento non impeccabile della coppia arbitrale.

Una battuta d'arresto che quindi non è imputabile alla scarsa capacità dei servolani di gestire palloni importanti, un problema più volte sollevato nel corso di questa stagione, ma proprio da alcuni episodi che hanno risolto a sfavore degli ospiti una gara assolutamente equilibrata. Era anzi la squadra di Brumen a 50'' dalla sirena a trovarsi in una condizione invidiabile, con un punto di vantaggio e palla in mano. A questo punto, però, prima un'infrazione di passi inesistente fischiata a Radovani, e poi una netta carica, nei confronti di un Cortivo ormai lanciato a canestro, non punita, ribaltavano definitivamente la situazione. Un boccone senz'altro difficile da digerire quindi per un Latte Carso al quale la sosta natalizia non potrà che giovare anche sotto il profilo del recupero atletico. I giocatori servolani sono tornati, infatti, davvero malconci da questa trasferta, tartasssati dal paraflex della palestra, ma soprattutto dal gioco ruvido degli avversari, di cui hanno fatto le spese in particolare Kaiser, Tonut e Cortivo, usciti anzitempo per infortunio.

Paradossalmente però è stato poi il Latte Carso a pagare il conto più salato in termini di falli, con ben quattro giocatori fuori per raggiunto limite di infrazioni. Finale da dimenticare a parte, si è trattata comunque di una buona prestazione per il dieci di Brumen che hanno potuto dunque confermare il loro periodo di buona vena che però purtroppo non si rispecchia pienamente nei risultati. Una partita che ha visto inoltre la, speriamo, definitiva affermazione di Tomasini, un indubbio talento che finora aveva risentito di alcune difficoltà di ambientamento nella categoria e di alcuni infortuni. Un giocatore che potrebbe rivelarsi utilissimo, proprio per le sue doti di improvvisazioni che lo rendono capace di ricoprire più ruoli.

Perfetto equilibrio nel corso del primo tempo tra le due formazioni, a costante contatto di gomito (10-9 al 5' e 13-13 al 15'), con il Pisogne però pronto ad approfittare di un paio di palloni persi dai servolani per imboccare gli spogliatoi sul 41-36. Nella seconda frazione, verso il 5', il Latte Carso accusa un altro «passaggio a vuoto» che, tuttavia, Tomasini e Radovani, con eccellenti iniziative, riescono a smussare. Gli ospiti, grazie anche a una zona 3-2 che ha fatto in pieno il suo dovere, pongono così le basi per una rimonta che li porta al 39' in vantaggio di tre lunghezze. Il rocambolesco finale, come visto, non premia poi la prova della compagine di Brumen, togliendole quei due punti quantomai utili per una graduatoria che la vede ormai da alcune settimane incapace di sottrarsi dalla zona retrocessione.

m. g.

BASKET

CONGEDO DAL '92 CON LA DODICESIMA DI ANDATA

Il derby storico al Don Bosco

Nemmeno la Sgt si ribella al predominio biancoverde - Bor Radenska con super Monticolo

Serie D

RISULTATI

Don Bosco-Ginn. Triestina	85-65
Udinese-Arte Bittesini	99-90
Jesolo-Kontovel	92-76
Internaz.D.Conti-Virtus Friuli	77-79
Libertas A.Digas-Corridoni	122-73
Red Sistem Mart.-Limena Tec.Ind.	100-90
Beretich Portog.-Porcia	82-76
Bor Radenska-Vigor Hesperia	77-76

PROSSIMO TURNO

Udinese-Beretich Portog.
Kontovel-Ginn. Triestina
Arte Bittesini-Limena Tec.Ind.
Vigor Hesperia-Jesolo
Libertas A.Digas-Internaz.D.Conti
Bor Radenska-Virtus Friuli
Porcia-Red Sistem Mart.
Corridoni-Don Bosco

CLASSIFICA

Don Bosco	24	12	12	0	1107	840
Beretich Portog.	22	12	11	1	1037	854
Libertas A.Digas	18	12	9	3	1023	885
Red Sistem Mart.	16	12	8	4	926	834
Vigor Hesperia	14	12	7	5	983	910
Corridoni	12	12	6	6	962	999
Bor Radenska	12	12	6	6	975	987
Virtus Friuli	10	12	5	7	952	1041
Ginn. Triestina	10	12	5	7	956	989
Internaz.D.Conti	8	12	4	8	919	960
Porcia	8	12	4	8	915	993
Kontovel	8	12	4	8	936	1038
Udinese	8	12	4	8	910	1001
Arte Bittesini	8	12	4	8	990	1029
Limena Tec.Ind.	8	12	4	8	933	1006
Jesolo	6	12	3	9	877	1035

Promozione

RISULTATI

Lega N. Aurisina-Libertas	99-80
Breg-Fincantieri	80-75
Santos-Dop. Ferroviario	84-67
Sokol-Internaz. 1904	sosp.
C.U.S. Trieste-Stella Azzurra	86-84
Fiamma B. Ts-Plasteredilizia	70-87
Scoglietto-Lib. Barcolana	59-76

PROSSIMO TURNO

Plasteredilizia-Lega N. Aurisina
Fincantieri-Dop. Ferroviario
Sokol-C.U.S. Trieste
Libertas-Breg
Internaz. 1904-Stella Azzurra
Lib. Barcolana-Fiamma B. Ts
Scoglietto-Santos

CLASSIFICA

Dop. Ferroviario	18	10	9	1	768	667
Lib. Barcolana	16	10	8	2	798	681
Plasteredilizia	14	10	7	3	846	732
Santos	14	10	7	3	836	737
C.U.S. Trieste	14	10	7	3	755	740
Sokol	12	9	6	3	670	614
Fincantieri	12	10	6	4	751	760
Stella Azzurra	8	10	4	6	748	839
Lega N. Aurisina	8	10	4	6	778	816
Internaz. 1904	6	8	3	5	640	564
Breg	4	10	2	8	723	942
Fiamma B. Ts	4	10	2	8	744	784
Scoglietto	4	10	2	8	695	736
Libertas	2	9	1	8	634	774

TRIESTE — Dodicesima giornata di campionato, nonché ultima di questo 1992 (si riprenderà, cosa assurda, mercoledì 6 gennaio), non certo fortunata per la triestine che lottano per la salvezza. Nel derby «storico» tra Don Bosco e Ginnastica Triestina hanno trionfato i padroni di casa, che per la dodicesima volta in questa stagione hanno ribadito la loro superiorità sulle altre formazioni. Primo tempo piuttosto equilibrato, nella quale i biancoverdi di Garano cercavano l'allungo. Si chiudevano sul 40 a 35. In avvio di ripresa Ceppi e soci riuscivano a impattare (40-40 al 3').

Il Don Bosco non si faceva comunque impressionare e in dieci minuti infliggeva un parziale di 27 a 8 e al 13' le due squadre erano sul 67-48. Partita chiusa e ultimi sette minuti che servivano per fissare il punteggio. Da segnalare i tre play salesiani Babic Olivo e Vlacci, oltre che la coppia di lunghi Collarini e Bisca capaci di raccattare 25 rimbalzi, il primo inoltre capace di subire qualcosa come 13 (!) falli. Sulla sponda biancoceleste bene Ceppi, Del Piero e Naccarato.

Positiva prova interna del Bor Radenska alle spese del Carpenè Malvolti Conegliano. Il primo allungo è del Radenska che con un 10 a 0 a metà ripresa si porta sul 23-13. I veneti si riportavano sotto nel finale di tempo chiuso si sul 29 a 24. Grandioso avvio di ripresa per gli uomini di Sancin che dopo 10 minuti potevano vantare un vantaggio di 23 punti (60-37) e dopo 13' addirittura un eloquente +26 (69-43). Ma proprio quando la partita sembrava vinta usciva tutto il carattere dei veneti che con un parziale di 30 a 4 impattavano al 18 (73-73). Finale incandescente. Prima Satriano con un libero porta il Conegliano sul +1. Rispondeva Monticolo, ma sempre il «solito» Satriano riportava avanti i suoi. Sul ribaltamento di fronte due liberi per Monticolo che freddamente non falliva, dando la vittoria al Radenska. Molto bene Monticolo (12 rebounds) ben coadiuvato da Carbonara e da Barini utilizzato in play.

Perde due importantissimi punti per la salvezza il Dino Conti superato in casa da un diretto concorrente come il Virtus Friuli. Nella prima frazione i rivieraschi davano l'impressione di esser in grado di far suo il match. Impressione confermata in avvio di ripresa (i primi 20' si erano chiusi sul 44 a 36) quando i pupilli di Grisoni allungavano a +13 (53-40). Il coach avversario ordinava allora un cambio difensivo, una «triangle and two» che mandava in tilt Muggia. Rimonta friulana con guizzo vincente nel finale.

Poca fortuna per il Kontovel in quel di Jesolo. Da salvare dal grigiore generale A. Danieli, positivo ai rimbalzi.

Massimiliano Ledda

DON BOSCO 85
SGT 65
Don Bosco: Gario (0/1), Olivo 14 (4/4), Gori 2, Vlacci 5 (0/1), Bisca 8 (6/10), Collarini 11 (3/3), Furlan 11 (3/6), Babic 15 (6/6), Just 17 (4/7), Fortunati 2. All. Garano.
Sgt: De Zuccoli, Del Piero 18 (0/3), Susani, Tiziano (0/1), Naccarato 12, Rossi 6, Ceppi 16 (3/3), La Porta 7 (3/6), Buda 3 (3/4), Demenia 3 (1/3). All.: Goina.

JESOLO 92
KONTOVEL 76
Jesolo: Piva, Fedrigo 26 (7/11), Valeri 5 (1/2), GArzara 21 (9/9), Tonicello 12 (2/5), Daita 4 (1/2), Lucchetta 7 (0/2), Rossetto 4 (0/1), Ballarin 7 (1/3), Dainese 6 (2/2). All.: Rossetto.
Kontovel: Ban, Sossi 12 (8/12), Gulic 15 (5/6), Sterni 6 (0/3), Grilanc 14 (0/1), Kralj, Danieli A. 12 (2/8), Danieli W. 7 (5/6), Vodopivec 4 (2/2), Turk 6. All.: Ban.

DINO CONTI 77
VIRTUS UD 79
Dino Conti: Bevitori, Perossa 12, Trimboli 5, Glavina 12, Bergamin 6, Tommasini 10, Petelin 9, Gant 8, Pitacco 7, Zacchigna 8. All.: Grisoni.
VIRTUS UD: Grassetto, Cappellini 16, Venturi 8, Franzolin, Coccolo 26, Lualdi, Vorano 11, Tomasin 14, Lavarone, Picciotto.

BOR RADENSKA 77
CARPENE' 76
Bor: Simonic (0/5), Bajc 16 (8/10), Debeliuh 7 (5/6), Barini 2, Persi, Grbec, Monticolo 22 (12/15), Peretti 6 (2/3), Carbonara 20 (10/12). All.: Sancin.
Carpenè: Baldasso 8 (2/2), Peccolo 23 (8/11), Satriano 8 (2/6), Piol, Baratella 3 (1/2), Balzano 5, Amadio 16 (4/7), Giordano 6 (2/4), Ceccon 2 (0/2), Mazzariol 3 (1/1). All.: Gambarotto.

C.B. UDINESE 99
ARTE GO 90
Cbu: Manzano 14, Madile 24, Moreale 3, Franco 9, Battistig 21, Del Gobbo 8, Malagoli 17, Marianella 2, Zuanigh, Valerio. All.: Colosetti.
Arte Go: Stecchina 15, Miani 18, Conighi 1, Stacul 18, Barocco 2, Rosa, Gasparin 5, Damelio 15, Tosoratti 14, Linussi 2. All.: Travagin.

DIGAS 122
CORRIDONI 73
Digas: Sgoifo 5, Napoli 20, Di Leo L. 5, Toppano 20, Chivilò M. 7, Molinaro 6, Giffoni 28, Di Leo P. 10, Chivilò D., Celotti 6.
Corridoni: Vernole 2, Bellisario 4, Glavich 8, Piccillo 21, Gallo 11, Furlan 6, Nonino 17, Cicciarella 4.

MARTIGNACCO 100
LIMENA 90
Martignacco: Cuberli 18, Nobile 18, Parpinel 6, Bianchini 18, Fachin 10, Fabbro 8, Gobbo 22, Melchior, Morella.
Limena: Lucchin 6, Valente 22, Rampin 8, Zordan 10, FAggiano, Reyes 12, Menegato 5, Mizzon 23, Miola, Valmassi 4.

BERETICH 82
PORCIA 76
Beretich: Del Tedesco 13, Moretto 6, Ross 10, Rinaldin 6, Assaloni, Bellomo, Pivetta 2, Adami 21, Pascolo 14, Delle Vedove 10. All.: Bergamo.
Porcia: Biscotin, Toffoli, Tolusso 7, Basti 6, De Stefano 25, Lodolo 8, Pirrone 7, Tomada 15, Boccalon 8, Miotto. All.: Fantini.

CADETTI / DISFATTA DELL'INTER 1904

Stefanel a valanga

TRIESTE — Il campionato nazionale cadetti si congeda dal '92 riproponendo invariata, al vertice, l'abbinata Stefanel-Goccia di Carnia, un tandem che, a scanso di improbabili rovesci, dovrebbe caratterizzare la vetta anche alla ripresa del torneo fissato sabato 9 gennaio '93. L'imbattibilità non è stata violata grazie al nettissimo successo dei triestini a spese dell'Inter 1904 con un roboante 44-111, e alla vittoria dei friulani ottenuta nei confronti del Latte Carso; quest'ultimo match ha proposto maggior interesse tecnico rispetto alla «passeggiata» della Stefanel.

La capolista ha infatti controllato abilmente i servolani nelcorso delle due frazioni, trascorse a un ritmo non trascendentale, ma sempre nel segno della superiorità del quintetto di casa. Il Don Bosco conferma il suo buon momento piegando gli ospiti dell'Ubc in virtù d'una prestazione eccellente sotto il profilo della determinazione e dell'aspetto caratteriale; la svolta tecnica a favore dei salesiani, si è registrata nel corso della ripresa, (31-32 il punteggio del primo tempo), dopo l'innesto d'una «zona» più efficace che consentiva l'allungo decisivo di Tunin (ottima la sua prova) e compagni. Impresa del Bor che espugna il difficile parquet dell'Arte Bittesini.

DON BOSCO 82
U.B.C. 66
Don Bosco: Tunin 28, Pitteri 21, Sillati 6, Pilastro, Pizzioli 2, Paesaresi 7, Burolo, Vlacci 14, Verzegnassi, Pasian 4. T.l.: 15/32.
Ubc: Chisalberti 2, Ferfuglio 1, Ruzza, Carlesso 11, Fornasarig 17, Lombardi 17, Moro P. 5, Bizzaro 15, Moro. T.l.: 17/32.

ARTE 71
Bor 98
Arte: Braico, Scartoz, Medesani 6, Ambrosi 3, Vintani 2, Castignetti 9, Ambrosi 13, Sapio 19, Guerra 12, Cella, Balzan 7, Damilano.
Bor: Pozar 1, Vidali 3, Verri, Ursic 4, Zupin 12, Poropat, Palmisano,Giacomini 24, Gherbez 27, Samec 27.

MENTA PIU' GO 84
RICREATORI 72
Menta Più: Cargnel 25, Lenzini 11, Cristancic 16, Monpiani 8, Campanello 7, Bressan 9, Coco 6, Ristis, Giacomini 4, Pacioselli, Sarti, n.e.
Ricreatori: Svetina n.e., Muiesan 17, Gnesda 2, Spangher 6, Cosmini 16, Gistin 18, Fonda 2, Masolino 11, Nicolini n.e.

GOCCIA 95
LATTE CARSO 66
Goccia Ud: Ulianic 2, Barin 4, Sambarino 2, Milan 8, Milan Max 4, Maranella 21, Coco 2, Cabai 17, De Clara 13, Ceschia 7, De Monte 10, Molinari 5.
Latte Carso: Vascotto 14, Cozzolino n.e., Burni 17, Agrini, Calcina 14, Bozzetto, Iop, Iurincic n.e., Mondo 4, Cherbaucic 11, Labella 6.

INTER 1904 44
STEFANEL 111

KONTOVEL 59
ITALMONFALCONE 76
Kontovel: Krisman 11, Spadoni 8, Danieli, Svara, Colja, Cingerla 9, Skerk 6, Emili 6, Cerne 19, Suligoi.
Italmonfalcone: Olimpo 8, Pizzo, Ciulin 5, Carcich 23, Benich 6, Sigoni 2, Mattesic 6, Boscarol 2, Siardi 16, Albanese 2, Soban, Marchesan 6.
CLASSIFICA: Stefanel, Goccia di Carnia p. 18; Don Bosco, Italmonfalcone 12, Ubc, Menta Più 10, Arte, Bor, 8; Latte Carso, Kontovel 6; Ricreatori, Inter 1904 0.

Francesco Cardella

PROMOZIONE / BRILLANTE EXPLOIT DEL SANTOS

Deragliano i ferrovieri

La capolista ha una battuta d'arresto, sale la Barcolana



Tre immagini del primo scivolone stagionale della capolista Dlf. (Italfoto)

TRIESTE — Dopo aver superato brillantemente le prime nove giornate, il Dlf Leader ha visto cadere la sua imbattibilità ad opera del Santos Autosandra. Si tratta comunque di una sconfitta annunciata, che quindi ha sortito l'effetto di «umanizzare» la squadra biancorossa che, senza nulla togliere ai suoi meriti, si è trovata quasi per caso a capitanare la classifica.

Passato l'esame dell'Inter 1904, tutti gli addetti ai lavori indicavano il Santos Autosandra come l'unico team in grado di arrecare fastidi alla capolista, e così è stato; dopo un inizio favorevole ai ragazzi di Turco, i gialloamaranto si sono rifatti sotto, approfittando di una situazione falli piuttosto grave dell'antagonista. Con Ledda e Apollonio seduti in panchina, si è aperta la strada alle incursioni di un pimpante Fortunati, mentre in attacco i ferrovieri realizzavano con percentuali a dir poco scadenti. L'apertura di ripresa faceva registrare un ulteriore accelerazione dei padroni di casa, mentre le espulsioni di Apollonio e Giovannetti per il Dlf e di Tommasin per il Santos ponevano definitivamente fine all'incontro.

Grazie a questo risultato la Barcolana, che nel frattempo ha battuto lo Scoglietto, si è rifatta sotto a soli due punti dalla vetta. Match winner dell'incontro che ha opposto i biancoverdi allo Scoglietto è stato Venier, che, oltre a mettere a segno la bellezza di 29 punti, è stato uno dei pilastri difensivi della squadra di Bevitori. Con due sole lunghezze di margine il Cus ha chiuso il '92 in bellezza, battendo il Sinesis. Lo scontro è stato equilibrato si si eccettuano due parziali a favore degli universitari.- Nel finale, sul punteggio di 84-84 è stata un'entrata di Sculin a decidere il match a favore dei boys di Caponetti. Il Plasteredilizia ha superato senza grosse difficoltà l'Egida.

Con questa giornata il campionato rigetta ancor più le istanze di salvezza della Libertas. I biancorossi infatti sono incappati nella settima sconfitta consecutiva.

Roberto Lisjak

EGIDA 70
PLASTEREDILIZIA 87
Egida: Ravalico 6, Scaramuzza 2, Cafagna 9, Gerbino, Antonini 16, Di Bacco, Pocecco 13, Barzelatto 8, Gelletti 16, Brajuka.
Plasteredilizia: Covacic 10, Simonic 14, Jogan 16, Bajc I. 5, Zuppin 10, Bajc G. 2, Volk 5, Semen 12, Iankovic 1, Furlan 4.

BREG 80
FINCANTIERI 75
Breg: Covacic, Corosec 24, Corbatti 15, Zerjali 2, Zerjal 25, Schiulaz 1, Martini, Bandi, Salvi 8, Crevatin 4.
Fincantieri: Carbonera, Delfar, Stronatti 2, Basili 15, Gregori 23, Reggente 2, Zgur 7, Deste 13, Mezzavilla 11.

LEGA NAZ. 99
LIBERTAS 80
Lega Nazionale: Pastori 6, Gandini 2, Mocenigo n.e., Crocetti 10, Baici 36, Moro G. 14, Moro F. 3, Pernich n.e., Magrini 7, Tamaro 21.
Libertas: Coppola 17, Bratos 3, Volpe 2, Masci 10, De Rosa 4, Perna 9, De Guerrini 6, Scerscen 9, D'Orlando 13, Borghesi 7.

SANTOS 84
DLF LEADER 67
Santos Autosandra: Tranquillini 8, Canato 3, Cossutta 8, Farci 4, Flora 9, Tomasin 7, Degrassi 16, Privari 4, Nardini 7, Fortunati 18.
Dlf: Umek, Valente 4, Lucchini 2, Valdemarin 11, Pecek 9, Ledda 12, Kauzki 5, Giovannetti 16, Pulin 2, Apollonio 6.

SCOGLIETTO 59
BARCOLANA 76
Scoglietto: Machnich 6, Gherbaz 6, Zafred 5, Micol 4, Covacic 18, Hotes 4, Bembic 8, Agnelli 6, Scrigner 2, Deruvo.
Barcolana: Bertoli, Fortunato 7, Macchi 14, Rogantin 5, Borghese 12, Bosso, Di Iorio, Venier 29, Marassi 6, Altin 3.

CUS 86
SINESIS 84
Cus: Campanella. 11, Sculin 28, Cigotti 15, Mancini 17, Sutz 2, Pizzamei 4, Pellegrino 4, Garbin 5, Coretti.
Sinesis: Molinari 3, Deugeni 10, Masela 26, Agostini 18, Spolaore 4, Girardini 12, Angelica 6, Carnelli 2, Mocolo 4, Celli n.e.



FEMMINILE / SERIE B

In scioltezza la Sgt

Niente da fare per il Faenza, solamente volonteroso

Serie B Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Landini Lerici-Pall. Thiene	72-66	Etrusca S.Min.-Senigallia S.
Italmonfalcone-Etrusca S.Min.	69-77	Concordia Sag.-Arbor Reggio E.
Senigallia S.-Concordia Sag.	79-73	Dinamo Faenza-Pol. Seleco C.
Vis Banco Sport-Pall. Muggia	56-67	Casati P. Perego-Italmonfalcone
Arbor Reggio E.-Athena Famitex	50-54	Pall. Thiene-Vis Banco Sport
Ginn. Triestina-Dinamo Faenza	80-56	Pall. Muggia-Ginn. Triestina
Pol. Seleco C.-Casati P. Perego	70-68	Athena Famitex-Landini Lerici

CLASSIFICA

Pall. Thiene	20	11	10	1	825	565
Pall. Muggia	18	12	9	3	777	742
Etrusca S.Min.	16	11	8	3	708	682
Ginn. Triestina	16	12	8	4	772	714
Pol. Seleco C.	14	11	7	4	757	744
Arbor Reggio E.	14	11	7	4	703	689
Landini Lerici	12	12	6	6	816	786
Athena Famitex	12	10	6	4	672	548
Senigallia S.	10	12	5	7	814	802
Italmonfalcone	8	12	4	8	801	891
Dinamo Faenza	8	11	4	7	677	756
Vis Banco Sport	8	12	4	8	763	816
Concordia Sag.	4	12	2	10	702	885
Casati P. Perego	0	11	0	11	587	754

Serie A/1 donne

Risultati: Tombolini Ancona-Madigan Pistoia 61-70; Pool Comense-Ve.Me. Bari 79-63; Faenza-Cavelli Busto 65-57; Wit Boy Montecchio-Conad Cesena 63-97; Avellino-Pitagora Pescara 97-84; Coop Lomb. S.s.g.-Enichem Priolo 54-65; Primizie Parma-Famila Schio 85-78; Victors Village Bari-Vivo Vicenza 86-91.

Classifica: Pool Comense punti 30; Conad Cesena e Famila Schio 26; Pitagora Pescara e Primizie Parma 22; Madigan Pistoia 20; Vivo Vicenza 18; Faenza 16; Tombolini Ancona ed Enichem Priolo 14; Avellino e Cavelli Busto Arsizio 12; Ve.Me. Bari e Wit Boy Montecchio 8; Victor Village Bari 6; Coop Lomb. S.s. Giovanni 2.

80-56

SGT: Dagostini 16, Suppancig 10, Varesano 6, Gori 9, Verde 12, Mohovich 8, Brezigar 8, Giuricich 6, Rotta 4, Sciucca 2. All. Turcinovich.

DINAMO FAENZA: Fabbri 8, Saviotti 7, Valli, Tramonti 2, Manara 13, Bassi 3, Trerè 12, Pozzi 2, Cinotti 3, Savorani 6. All. Salieri.

ARBITRI: Del Fabro e Provini di Udine.

NOTE - Tiri liberi: Sgt 22/29, Dinamo Faenza 27/39. Uscita per raggiunto numero falli la Fabbri per il Faenza a 1'30" dal termine sul risultato di 69-56.

TRIESTE — Importantissima vittoria per le ragazze di Turcinovich e quinta sconfitta consecutiva per il Faenza.

L'incontro, che si presentava molto aperto, forse si è rivelato più fcile del previsto per le biancocelesti. Le triestine, infatti, si sono sempre trovate a condurre, giocando anche con una certa scioltezza. Con la vittoria di ieri la Sgt chiude l'anno in attivo, con un bilancio di 8 vittorie e 4 sconfitte. Bilancio molto positivo, dopo le premesse iniziali, come positiva è stata la partita disputata ieri a Chiarbola.

Turcinovich è soddisfatissimo: «Abbiamo giocato molto bene, la nostra difesa le ha bloccate, permettendo loro di segnare pochissimi canestri su azione». Al termine del primo tempo su 24 punti realizzati dal Faenza ben 16 erano stati messi a segno dalla lunetta. Una squadra, quella avversaria, con una gran voglia di fare, ma senza ottenere grandi risultati. Anche la massiccia Pozzi (presentatasi come la più temibile delle avversarie) ieri non si è praticamente vista, come del resto, la Savorani. Per le biancocelesti da segnalare un buon lavoro di squadra, soprattutto in difesa, con una buona percentuale ai tiri.

L'incontro si inizia con il Faenza così schierato: Trerè, Savorani, Bassi, Manarao, Pozzi. Turcinovich manda in campo Giuricich, Dagostini, Sciucca, Verde e Brezigar. L'inizio è tutto biancoceleste: è la Verde a segnare i primi punti per la Sgt, che a 10' dal fischio del riposo si trova a condurre 16-10. La Sgt viaggia sempre sulle 5-6 lunghezze di vantaggio. Chiude la prima frazione sul risultato di 29-24.

Nei primi 4' della ripresa le biancocelesti, grazie a un paio di canestri della Dagostini e a un paio di bombe della Suppancig e della Verde piazzano un parziale di 11-0, portandosi sul 40-29.

Qualche brivido, verso la metà del secondo tempo, per infortuni alla Varesano e alla Valli, fortunatamente rivelatisi meno gravi del previsto. Le biancocelesti, nonostante un certo rilassamento verso la fine, si aggiudicano la vittoria.

Fulvia Degrassi

PROMOZIONE

Triestine vittoriose

Fari-Oma 27-84. FARI: Ferrara 2, Tigozzi, Favero, Sapio 4, Bigot 15, Calabrese, Simsig, Pipia, Gentile, Bresciani 6. All. Gentile. OMA: Piazza 12, Grioson 9, Oveglia 6, Milanese 10, Acquavita 15, Tonini 15, Verderber 9, Matton 4, Del Bello 4, Ghidini. All. Maier.

Latte Carso-Pall. Staranzano 74-55. LATTE CARSO: Fontanot 7, Ghietti 5, Carninci 1, Miot 9, Fozzer 2, Degrassi 5, Russignan 21, Paolin 21, Bensi 2. All. De Gioia. STARANZANO: Cechich 6, Bortolami, Bonaldo 2, Fabris 2, Cumin 8, Lepre, Benes 2, Mininel 10, Bernes 6, Ginaldi 18. All. Lussin.

Italmonfalcone-Santos 56-57 d.t.s.

CLASSIFICA: Santos e Oma 12, Pall. Staranzano 8, Latte Carso 6, Italmonfalcone 4, Fari Gorizia 0.

FEMMINILE / SERIE B

Euforia in casa Interclub

66-67

BANCO SPORT RAVENNA: Resta 21, Garganelli 6, Gollini 9, Vollero 15, Riguzzi 6, Cicarelli, Punginelli 4, Segni, Marisi 2, Sadocco 3. All. Zoccadelli.

INTERCLUB: Pacorig 8, Bernardi 2, Zettin 18, Bertotti, Pecchiari 2, Borroni 5, Osti 15, Destradi 9, Mauri, Surez 8. All. Giuliani.

NOTE: Tiri da 3: Ravenna 7 su 9, Interclub 5 su 6.

RAVENNA — Si chiude nel migliore dei modi l'anno per l'Interclub, che regala ai suoi tifosi una vittoria preziosissima, l'ennesima in trasferta. Le neroazzurre festeggiano così il Natale con il secondo posto in classifica e per di più in solitario. Solo la corazzata Thiene (incredibilmente sconfitta sul campo di Lerici) è davanti alle muggesane, di due punti.

Clima giustamente euforico dunque nella società di Calle dei Pancera. E ora Giuliani ha tutto il tempo per preparare il derby con la Ginnastica Triestina in programma sabato 6 gennaio.

A Ravenna l'Interclub ha giocato una partita quasi perfetta: buona sia la difesa, per lo più «a uomo», sia l'attacco; bene anche sotto le plance con il duo Osti-Destradi a dominare ai rimbalzi, ma tutte le ragazze hanno portato il loro mattone. Non tragga in inganno il punteggio. Le muggesane hanno controllato l'incontro senza patemi e solo quattro bombe di fila nel finale scagliate da lontanissimo dalle romagnole hanno riavvicinato la squadra di casa, apparsa in realtà poca cosa.

Proprio le percentuali nei tiri da tre sono da evidenziare sia da una parte che dall'altra: 7 su 9 per Ravenna (la sola Resta ne ha segnati 6 su 7 tentativi) e 5 su 6 per Muggia (Zettin ha il 100 per cento con un magnifico 3 su 3 e Pacorig, nella foto, 2 su 3).

Le romagnole rimangono in vantaggio fino al 6' sul 12-7, poi l'Interclub cambia marcia: un break di 12 a 0 porta le muggesane a +7 (19-12) a metà tempo; in vantaggio costante fino al 7' della ripresa, quando un altro allungo delle neroazzurre chiude la partita: 63-49 a 3' dalla fine. L'indomabile Resta con i suoi tiri pesanti può solo rendere onorevole la sconfitta.

Renzo Maggiore



FEMMINILE / SERIE C

Si smarrisce la Libertas Lo Junior ne approfitta

65-72

LIBERTAS: Rozzini 22, Borghi 2, Pampanin 11, Pergolis 9, Zupin, Cesca 9, Maiola 2, Caldognetto 6, Furlanic, Pulcini 4. All.: Sanzin.

JUNIORS SAN MARCO: Bernardinello 7, Dotto 12, Bertotto, Sillan, Gatto 11, Soncini 6, Cigana, Mazzon 30, Andrioletti 2, Rontani 4.

ARBITRI: Pighini e Pavan di Udine.

NOTE: tiri liberi per la Libertas Ts 13 su 23, per lo Junior San Marco 20 su 34.

TRIESTE — Fine d'anno amaro per la formazione biancorossa della Libertas che sabato sera, sul parquet di Poggi Paese, si è dovuta arrendere alle padovane dello Junior San Marco. La partita ha avuto due volti: nel primo tempo le triestine si sono trovate sempre in vantaggio, andando negli spogliatoi con 7 lunghezze a loro favore. Nella ripresa la musica è cambiata: dopo 9' si era sul 40-40. Un paio di parziali per le avversarie e a 6' dal termine nuovamente pareggio sul 54-54. La Libertas commette un sacco di errori. In 6' di gioco le padovane segnano 18 punti e le triestine 9.

Il periodo di riposo per le feste natalizie consentirà alle biancorosse di riposarsi e, forse, di rivedere alcune cosa in vista del primo impegno del '93 a Rovigo.

f. d.

HOCKEY SU PISTA / LATUS

Domani il giro di boa Turno facile per i triestini col Salerno a Chiarbola

TRIESTE — La penultima giornata del girone di andata del massimo campionato di hockey su pista, disputatasi sabato orfana della Latus, appiedata dagli impegni europei dell'avversario di turno, il Monza, ha confermato i valori espressi finora dai turni precedenti. In testa continua la lotta fra Camoni Lodi, Novara e Monza, che appaiono le più autorevoli candidate allo scudetto; alle loro spalle c'è il gruppo delle venete, Thiene, Bassano e Trissino, che non dovrebbero avere difficoltà nel guadagnare l'ammissione ai play-off. A metà graduatoria il poker di compagini che, con ogni probabilità, dovrà soffrire fino alla conclusione della prima fase per conquistare gli ultimi due posti che legittimeranno l'ingresso ai play-off e la permanenza in A1: Granata Lodi, Snatt Reggio Emilia, Latus Trieste e Vercelli.

In coda Follonica, Salerno, Seregno, Amatori Reggio Emilia e solitario, a quota 0, il Marzotto.

Le avversarie dei triestini della Latus sono dunque identificate: in quella sorta di mini-campionato a 4 che costituisce uno dei motivi più avvincenti del torneo, i biancorossi avranno come avversarie la seconda squadra di Lodi, lo Snatt, e i vercellesi del triestino Massimo Kalik.

E l'ultimo turno dell'andata, in programma domani sera, sembra adatto per delineare, al giro di boa della prima fase, la situazione: la Latus riceverà a Chiarbola il Salerno, avversario battibile sulla carta, il Granata Lodi avrà vita durissima in casa col Monza nel derby lombardo, lo Snatt sarà di scena in Toscana a Follonica, il Vercelli ospiterà il Thiene, reduce dal successo risicato sull'Amatori di Reggio Emilia.

Il girone di andata in sostanza potrebbe chiudersi con le quattro compagini tutte alla pari a quota 14, rinviando così il tutto al girone di ritorno, che comincerà il 9 gennaio, proponendo subito lo scontro diretto fra Vercelli e Latus in Piemonte.

E intanto domani sera, alle 21, i triestini, apparsi in buona forma nell'ultima prestazione casalinga con il Seregno, sono attesi a una riconferma, soprattutto Costa e Aloisi, saliti prepotentemente alla ribalta, il primo firmando 6 degli 8 gol con i quali i triestini hanno superato i lombardi, il secondo per la sapiente regia. Bercè, tecnico della Latus, potrà ancora una volta disporre di tutti i titolari.

Ugo Salvini

Risultati: Seregno-Marzotto 8-2, Monza-Latus rinviata al 12 gennaio, Salerno-Follonica 12-6, Thiene-Amatori R.E. 2-1, Camoni Lodi-Vercelli 4-2, Trissino-Novara 4-12, Bassano-Viareggio 10-7, Snatt-Granata Lodi 1-4.

Classifica: Camoni Lodi punti 26, Novara 24, Monza 22, Thiene 20, Bassano, Trissino 18, Granata Lodi, Snatt 14, Latus Trieste, Vercelli 12, Follonica, Salerno, Seregno, Amatori R.E., Viareggio 8, Marzotto 0.

Latus Trieste, Seregno, Snatt e Monza una partita in meno.

IPPICA / A MONTEBELLO

Isemburg Effe spopola

Vince per distacco il cavallo guidato da Walter Destro

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Passeggiata di Isemburg Effe nel centrale a Montebello, corsa che perdeva al levar dei nastri Ireneo Jet, con Neuilly che partiva praticamente alla pari con i cavalli del secondo nastro ma che si riprendeva e riusciva a mettersi secondo con un buon margine di vantaggio sui penalizzati capitanati da Esox. Ireneo Jet cercava di rifarsi avanti, ma tornava a rompere sulla seconda curva e finiva squalificato. Sullo slancio, Isemburg Effe riusciva a conquistare un rilevante margine di vantaggio nei confronti di Neuilly che precedeva a sua volta nettamente Esox, dietro al quale figuravano nell'ordine Inoki Pf, Frisbi Jet e Maracanà As. Gran ritmo del battistrada e posizioni che rimanevano immutate per un chilometro e mezzo, poi ai 600 conclusivi Frisbi Jet abbandonava la posizione prontamente anticipato da Inoki Pf che si portava su Esox, mentre Maracanà As rimaneva in coda al gruppetto.

Isemburg Effe non perdeva battute e sull'ultima curva transitava in netto vantaggio davanti a Neuilly che cominciava ad accusare vistosamente la fatica, avvicinato da Inoki Pf che stava prendendo il sopravvento su Esox. Entrando in retta d'arrivo, mentre Isemburg Effe continuava nella sua solitaria trottata di testa, Neuilly si metteva di passo, presto raggiunto e superato da Inoki Pf, al largo del quale figurava Frisbi Jet, mentre Maracanà As si lanciava in un varco all'interno prendendo d'infilata prima Esox e poi anche l'ormai spento Neuilly. Isemburg Effe concludeva isolato, andando ad affermarsi in un normale 1.19.7 sui 2080 metri; dal canto suo Inoki Pf si manteneva in seconda posizione eludendo la buona progressione di Maracanà As, terza nei confronti di Frisbi Jet.

Da notare che un primo segnale era stato annullato, e che il via valido era stato dato «alla voce» dallo starter, non avendo funzionato il disco delle partenze.

Saggio di qualità da parte di Odeon Fc, vincitore della «gentlemen» introduttiva all'ottima media di 1.18.6. In testa dopo meno di mezzo giro, il puledro di Walter Destro teneva a distanza il progredito Oderzo Dra (1.19) al largo del quale vanamente aveva cercato di farsi luce nel penultimo rettilineo Occhiodilince poi terzo davanti a Odino Sta.

Fra i 2 anni mai vincitori, Passist, abbastanza fortunato, dopo una partenza richiamata quand'era in rottura, al via valido andava a condurre, superava un brutto momento sulla seconda curva, sbagliava, rimanendo in testa, all'uscita della penultima piegata, e si sottraeva a Pasadena questa rimonta nel finale da Padana per il secondo posto. Avvio sfortunato per la favorita Più di Casei, rimasta al largo e poi capace di progredire nel finale.

Sempre in testa Paracleto nell'altra prova per i giovanissimi. Partita al rallentatore, e poi mai inseritasi nel vivo della corsa, la favorita Perca Dts, Paracleto doveva guardarsi dal solo Poles Jet (buono il suo rientro) che l'attaccava a fondo nel finale, respito dall'allievo di Di Fronzo in un buon 1.20.8.

Fuga di Glopo nella corsa Totip che vedeva Gianni Gius avanzare presto al largo per poi cedere ai 200 conclusivi. Si sgabbiava allora Iabighella che rincorreva Glopo per batterlo di forza nel tratto ultimo, dove Lepanto As sfuggiva a Magnolia Db per il terzo posto.

Nella riserva Totip, Imp Gin, subito battistrada, veniva rimontato nel penultimo rettilineo da Namberuan Ci che nel finale si sottraeva al buon serrate di Iviasco, questo secondo su Leana Effe, dopo il cedimento di Fulbert che aveva anticipato l'avanzata di Ipnos Per, poi falloso, a metà corsa.

In chiusura, affermazioni di forza da parte di Nardoz, che faceva crollare la battistrada Marchesina; nonché del 3 anni One Way Jo che con prolungata pressione faceva capitolare il leader Orley segnando la media record di 1:20.7.

MONTEBELLO — I RISULTATI

Premio del Presepio (metri 1660): 1) Odeon Fc (W. Destro). 2) Oderzo Dra. 5 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 14; 11,15; (31).

Premio delle Candeline (metri 1660): 1) Passist (P. Esposito sr.). 2) Padana. 3) Pasadena. 7 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 58; 40, 123; (598). Tris Montebello: 564.300 lire.

Premio dei Gingilli (metri 1660): 1) Paracleto (A. Di Fronzo). 2) Poles Jet. 3) Paribast. 8 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 60; 36,31,24; (120). Tris Montebello: 349.900 lire.

Premio degli Auguri (metri 2080 corsa Totip): 1) Iabighella (M. Colarich). 2) Glopo. 3) Lepanto As. 11 part. Tempo al km 1.22.7, Tot.: 45; 27,34. Tris Montebello: 521.000 lire.

Premo della Cometa (metri 1670): 1) Namberuan Ci (A. Mazzucchini). 2) Iviasco. 3) Leana Effe. 10 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 43; 16,27,37; (256). Tris Montebello: 307.400 lire.

Premio di Natale (metri 2080): 1) Isemburg Effe (W. Destro). 2) Inoki Pf. 3) Maracanà As. 7 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 22; 15.34; (105). Tris Montebello: 52.400 lire.

Premio del Cenone (metri 1660): 1) Nardoz (A. Roma). 2) Marchesina. 3) Notata. 11 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 38; 31,23,24; (150). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 1.872.700 per 500 lire. Tris Montebello: 161.900 lire.

Premio dei Giocattoli (metri 1660): 1) One Way-Jo (A. Quadri). 2) Orley. 3) Original Ben. 10 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 30; 18, 19,17; (77). Tris Montebello: 74.800 lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

COMPAGNIA di navigazione settore cisterniero e carico secco ricerca capitano d'armamento per coordinamento tecnico ed equipaggi. Inviare curriculum dattiloscritto a: Spe cassetta n. 5/S 34100 Trieste. (S90540)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A63911)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A63911(

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A5129)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta moderno ammobiliato zona FIERA stanza soggiorno cucina abitabile bagno poggioli riscaldamento ascensore esclusivamente non residenti. S. Lazzaro 10 tel. 040-631712. (A5381)

MONFALCONE: appartamento bicamere mobiliato completo ogni confort. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

IMMOBILIARE CIVICA affitta zona RONCHETO moderno, ammobiliato, a non residenti, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040-631712 via S. Lazzaro 10. (A5381)

20 Capitali Aziende

FINANZIAMENTI fino a 30.000.000 esito in giornata, tassi vantaggiosi. Tel. 040/634025. (A5397)

FINANZIAMO in giornata autonomi, commercianti, casalinghe. Dipendenti anche protestati. 040/370090. (A5389)

IN giornata finanziamo fino a 3.000.000 casalinghe, pensionati, dipendenti. Nessuna posta a casa. Tel. 040/634025. (A5397)

PER necessità diverso utilizzo locali, cedo licenza di prestigiosa galleria antiquaria, conosciuta su territorio nazionale. Scrivera a cassetta n. 7/S Publied 34100 Trieste. (A5371)

PRESTITI in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti. 0481/412401-0481/411640 pomeriggio. (C50422)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privato con urgenza zone centrali due camere cucina ascensore pagamento immediato contanti 040-762473. (A5390)

22 Case, ville, terreni Vendite

ALABARDA 040/635578 zona Muggia recentissimo rifinitissimo in bifamiliare soggiorno 2 stanze cucina taverna doppi servizi terrazza 4 posti macchina giardinetto. (A5399)

ALABARDA 040/635578 moderno tranquillo luminoso stanza tinello cucinino servizi separati poggiolo. (A5399)

ALABARDA 040/635578 zona D'Annunzio ventennale 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina confort. (A5399)

GORIZIA ultima villaschiera di testa, consegna aprile '93 pagamenti dilazionati, vendita diretta. 0481-93700. (B00)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona UNIVERSITA' locale 80 mq adatto studio professionale, laboratorio artigianale ecc. S. Lazzaro 10 tel. 040-631712. (A5381)

23 Turismo e villeggiature

TARVISIO affittasi (o vendesi) appartamenti arredati e corredati, periodo festivo o stagione sciistica. Tel. 0428-40170 / 035-995595. (G901979)

25 Animali

BELLISSIMI cuccioli boxer tedesco, pedigree (ipo 1) vendonsi. Telefonare 003862/221497. (A099)

CUCCIOLI splendidi vaccinati e sverminati al Bestiario via Einaudi 1; Yorkshire Terrier, piccolo Spitz, Barboncino grigio Toy, Cavalier King Charles. Sempre offertissima aquari con istruzioni in videocassetta. Aperto domenica e lunedì. (A5410)

GIRASOLE dispone yorkshire, barboncini, fox, siberian, samoiedo, sharpey, chow. 0431-60375. (S54067)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante elimina ogni negatività amore salute denaro. Tel. 040-55406. (A5361)

VOLLEY

MASCHILE / SERIE B2

Baker, due punti a sorpresa

Ancora una sconfitta per il Ferro Alluminio che cede al Lovi Bassano in soli tre set

MASCHILE / RISULTATI

Milano sale in cattedra: gran lezione alla Sisley

Risultati serie A1: Misura Milano-Sisley Treviso 3-0; Centromatic Prato-Maxicono Parma 0-3; Alpitour Cuneo-Il Messaggero Ravena 1-32; Jockey Schio-Charro Padova 3-0; Gabeca Montichiari-Panini Modena 3-1; Lazio-Sidis Falconara 0-3; Venturi Spoleto-Aquater Brescia 3-2.

Classifica: Sisley e Maxicono punti 20: Misura e Il Messaggero 18; Alpitour 16; Charro e Gabeca 14; Panini, Sidis, Centromatic e Lazio 8; Jockey e Venturi 6; Aquater 4.

Risultati serie A2: V. Asti-Volley Mestre 1-3; Fochi Bologna-Codyeco S. Croce 3-1; Carifano Fano-Spal Ferrara 3-0; Gallo Gioia del Colle-Moda Rica Forlì 3-0; Banca Pop. S. Antioco Cagliari-Giglio Reggio Emilia 1-3; giocata ieri Mia Progetto Mantova-Uliveto Livorno 3-2; Scaini Catania-Com Cavi Napoli 1-3; V. Agrigento-Ingram Città di Castello 0-3.

Classifica: Fochi, Giglio e Carifano punti 20; Mia Progetto 18; Com Cavi 16; Moka Rica, Scaini e Gallo 14; Mestre e Banca popolare 12; Uliveto 10; Codyeco 8; Ingram 6; Spal e V. Asti 4; Agrigento.

Serie B1: Salvo-Pavic 2-3; Lunazzi-Vbu Ud 2-3; Olympus-Cus To 0-3; Valdagno-Spezia 3-0; Gividi-Cessalto 3-1; Sav Bg-Di.Po. 3-1; Silvolley-Mezzolombardo 3-0.

Classifica: Gividi, Valdagno 14 punti; Cessalto 12; Mezzolombardo 10; Olympus, Spezia, Silvolley, Sav Bg, Cus To 8; Salvo, Di.Po. Pavic 6; Vbu Ud 4; Lunazzi 0.

Serie B2 risultati: Fabbrico-Baker 2-3; Car Diesel-Pittarello 3-2; Altair-Cat Mo 1-3; Bustaffa-Marconi 3-0; Motta-Sedico 0-3; Ferro Alluminio-Lovi 0-3. Riposa Filtrotecnica.

Classifica: Lovi 14 punti; Bustaffa, Car Diesel 12; Filtrotecnica, Cat Mo, Baker 10; Sedico 8; Altair, Pittarello 6; Fabbrico, Marconi 4; Motta, Ferro Alluminio 0.

Serie C1: Natisonia-Copat 1-3; Riv. Brenta-Ok Val 3-2; Petrarca-Noventa 3-1; Maniago-Vivil 1-3; Mussolente-Mogliano 3-2; Montecchio-S. Giustina 3-2; Marzola-Jockey 3-0.

Classifica: Riv. Brenta 16 punti; OK Val 14; Copat 12; Mogliano, Montecchio 10; S. Giustina, Mussolente, Petrarca, Vivil 8; Noventa, Marzola 6; Jockey, Maniago 2; Natisonia 0.

Risultati serie C2: Domovip Porcia-Olympia Cassa risp. Gorizia 2-3; Gsp Mossa Candolini-Arf Cremcaffè 1-3; Ass. pall. Bor Obd Drustvo riposa; Libertas Sacile-Mobilificio SantaLcia 3-0; Flebus assicurazioni-Rozzol Gondrand Trieste 1-3; Gruppo Petris Tolmezzo-Us Sz Sloga 0-3; Ipem Buia-Volley Ispa Due San Vito 3-2.

Classifica: Arf Cremcaffè e Libertas Sacile 14; Gsp Mossa Candolini e Olympia Cassa risp. Gorizia 10; Flebus assicurazioni e Mobilificio Santalucia 8; Domovip Porcia, Us Sz Sloga, Ipem Buia e Rozzol Gondrand Trieste 6; Gruppo Petris Tolmezzo 2; Ass Pall Bor Obd Drustvo 0.

Serie D risultati: Soca So.Be.Ma.-Copat cucine Pordenone 3-0; Supermarket Europa Grado-Volley Ball Udine 0-3; Polisportiva Prevenire-Asfjr Cividale Ud 2-3; Cómet Torriana-Volley club Trieste 3-0; Itely Faedis-Us Pallavolo Acli Ronchi 3-0; Vs Gomme Fagagna-Aszr Epifanio Orchidea 3-0; Ass sportiva Rojalese-Bo Frost Fiume Veneto 3-2.

Classifica: Ass sportiva Rojalese 16; Volley Ball Udine 14; Vs Gomme Fagagna,, Itely Faedis e Soca So.Be.Ma 12; Comet Torriana 8 e Supermarket Europa Grado; Bo Frost Fiume Veneto, Aszr Epifanio Orchidea e Us pallavolo Acli Ronchi 6; Asfjr Cividale Ud e Polisportiva Prevenire 4; Volley club Trieste e Copat cucine Pordenone 2.

SERIE B1

Gli udinesi fanno il bis

Lunazzi	*2*
V.B.U.	*3*

9-15; 9-15; 17-16; 16-14; 7-15

V.B.U.: Zanuttigh, Vivenzio, Botto, Zel, De Cecco, De Simone, Feruglio, Di Lenardo, Coszach, Policano. All: Nekola.

PAESE — E il Vbu ci prende gusto. Dopo il primo successo del campionato ottenuto otto giorni fa a spese del Salvo Savona, i ragazzi di Nekola si sono concessi il bis andando a sbancare il parquet del Lunazzi, compagno di sventura nel mare della zona salvezza, dopo un paio d'ore di passione volleistica.

Nel primo set i friulani partono a razzo e annichiliscono gli avversari con un 6-0 piuttosto eloquente. Il più incisivo è l'esperto Zanuttigh, validamente spalleggiato dai compagni soprattutto in attacco. Poco dopo, un piccolo black-out lascia via libera ai padroni di casa che rimontano fino al 6-9, non riuscendo comunque a coronare il set.

La seconda frazione vede invece maggiore equilibrio (le squadre vanno a braccetto fino al 9-9), ma quando il Vbu decide di registrare il muro sono dolori. Mette segno un parziale di 6-0 e vince a 9 anche la seconda partita. Nella terza, invece, un pochino di rilassamento tradisce gli ospiti friulani che perdono, causa alcune incomprensioni in difesa tra De Cecco e Di Lenardo, la frazione per 17-16. Nella set successivo i friulani riescono anche a sprecare quattro matchball sul 14-11. Al tie-break finale però non c'è partita ed eloquentissimi sono i parziali: 2-9 e 7-13. Finalmente la fortuna comincia a girare per il verso giusto anche per la compagine friulana.

f. f.

Ferro Alluminio	*0*
Lovi Bassano	*3*

FERRO ALLUMINIO: Longo, Marchesini, Cherin, Del Bello, Cutuli, Marsich, Vallar, Corsi, G. Grassi, M. Grassi, Rizzo.

LOVI: Farina, Bottolo, Manente, Mellini, Simonetto, Bertossi, Zanrosso, Tedesco, Dal Pan, Beltrame, Bertollo.

ARBITRI: Roda (Bo), Germini (Go).

NOTE: Parziali: 8-15, 13-15, 5-15; durata set: 20' 27', 14'.

TRIESTE — Un Ferro Alluminio ampiamente rimaneggiato perde contro i primi in classifica, ma comunque non sfigura. I padroni di casa non erano giunti a questa partita nelle migliori condizioni fisiche: privi di ben quattro titolari, bloccati da infortuni diversi, e cioè Benvenuto, Del Bello, Longo e Marchesini, i triestini hanno dovuto mettere in campo le seconde linee, tra le quali ha comunque brillato il giovane Marsich, molto incisivo dal centro.

Il Lovi, da parte sua, arrivava a Trieste ancora imbattuto, disponendo di un sestetto — nel quale spiccava Beltrame, giocatore con trascorsi in A2 — senza dubbio compatto in ogni fondamentale, e semmai con qualche lacuna in ricezione. Nonostante ciò, il Ferro Alluminio ha saputo giocare, per dei buoni tratti della partita, alla pari con i veneti, in particolare nel secondo parziale, quando aveva saputo accumulare un buon vantaggio (9-2 a proprio favore). Ma, alla lunga, la formazione allenata da Marchesini ha pagato lo sforzo sostenuto per reggere il ritmo degli avversari, e ha progressivamente ceduto il passo agli ospiti, soprattutto sul finire del terzo parziale.

Una sconfitta, comunque, dalle molte attenuanti per il Ferro Alluminio, e anzi, una dimostrazione di vitalità importantissima, dopo l'opaca partita della scorsa settimana.

a. c.

Fabbrico	*2*
Baker	*3*

FABBRICO: Bennassi, Santini, Becchi, Sogari, Menozzi, Frignani, Ruini, Panisi, Vignali, Galaverni, Dondi, Torreggiani.

BAKER: Ziani, Aizza, F. Bertocchi, P. Bertocchi, G. Bertocchi, Cella, Contento, Coretti, Tauceri, Visintini, Cola.

ARBITRI: Pelluzzo (Verona), Zama (Ravenna).

NOTE: Parziali: 15-5, 15-2, 14-16, 9-15, 13-15. Durata set: 17', 15', 30', 27', 15'.

TRIESTE — Il Baker rischia molto sul campo del Fabbrico, ma alla fine riesce a conquistare i primi due punti lontano da Trieste. I triestini, infatti, si sono trovati in svantaggio per due set a zero, e sono arrivati veramente a un passo dalla sconfitta: nel terzo set, sul 14-13 a proprio favore, i padroni di casa hanno battuto quello che in un primo momento era sembrato essere un ace. Ma quando ormai pareva rinviato l'appuntamento con la vittoria, il secondo arbitro ha corretto la decisione del primo ravvisando un fallo di net della battuta.

Da qui è cominciata la rimonta dei triestini, che hanno preso le misure alle insidiosissime battute dei padroni di casa, optando per un modulo di ricezione a tre giocatori — Aizza, Coretti e Cella, subentrato a Visintin proprio per potenziare questo fondamentale —. Il quarto set è così finito con un vantaggio abbastanza netto a favore degli ospiti.

Anche il quinto parziale ha riservato delle difficoltà al Baker, che si è trovato a inseguire sul punteggio di 10-6; qui le chiavi di volta per la vittoriosa rimonta della formazione allenata da Ziani sono state le battute insidiose di Federico Bertocchi e i muri di Cola. Una vittoria importante, anche perché ha dimostrato come il Baker sappia, all'occasione, stringere i denti.

a. c.



MASCHILE / COMMENTO

Equilibrio in classifica, Lovi in fuga solitaria

TRIESTE — L'ottava giornata del campionato di pallavolo di B2 maschile non ha portato delle sostanziali novità in classifica. Solo le posizioni di Filtrotecnica Piacenza e Sedico, infatti, hanno subito delle modificazioni: i primi hanno osservato il turno di riposo, hanno perciò perso contatto rispetto al gruppo delle seconde — composte da Bustaffa Mantova e Car Diesel Verona — e sono stati raggiunti da Baker e Cat Modena. I secondi hanno sfruttato al meglio l'incontro con il Motta di Livenza — una partita in cui la vittoria sembra essere obbligatoria per chiunque —, e si sono costruiti un vantaggio di due punti su Altair Parma e Pittarello Udine, entrambi sconfitti.

Il dato più significativo di questa giornata è, probabilmente, l'assenza di sorprese. Infatti, in ognuna delle sei partite disputate, si è imposta la formazione meglio piazzata in classifica; una dimostrazione di come il campionato stia trovando un equilibrio e stia stabilizzandosi su una classifica che è specchio fedele dei valori che le singole formazioni sanno mettere in campo.

Non che non siano stati sfiorati i risultati a sorpresa; sia il Baker, impegnato sul campo del Fabbrico — penultimo in graduatoria, con quattro punti contro i dieci del Baker —, sia il Car Diesel, che ha ricevuto il Pittarello — sei punti in classifica, esattamente la metà dei veneti —, hanno dovuto faticare non poco per imporsi, e la vittoria è arrivata solo al quinto set. Tuttavia il fatto stesso che alla fine siano state proprio queste due formazioni ad affermarsi, è significativo; il tie-break infatti, premia sempre la formazione più solida e più sicura.

a. c.

SERIE C2

Rozzol super

POVOLETTO	1
ROZZOL	3

(15-11; 15-12; 15-11; 15-12)

Rozzol: Petri, Fast, Impellizzeri, Murgia, De Sancits, Mosca, Katalan, Blocher, Delise, Chicco, Pipan, Rovere. All.: Murgia.

TOLMEZZO	0
SLOGA	3

(11-15; 14-16; 14-16)

Sloga: Sgubin, Kerpan, Riolino, Ciac, Pahor, D. Kralj, A. Kralj, A. Maver, M. Maver, Strajn, Jercog, Bosic. All.: Drassich.

TRIESTE — Nell'ottava giornata di campionato il Rozzol e la Sloga hanno condiviso il sapore della vittoria. Mentre la Bor non è scesa in campo potendosi avvalere del turno di riposo. Si è risolto velocemente a favore della Sloga di Drassich l'incontro in trasferta con la squadra di Tolmezzo. I padroni di casa che partivano meno favoriti occupando una sola posizione in classifica il più possibile alla squadra ospite trovandosi al termine di ciascun set in svantaggio di pochissimi punti. Anche per i ragazzi di Murgia la vittoria giunge in un momento di estremo bisogno di punti al fine di crearsi un buon margine di vantaggio che sopperisca in futuro a eventuali sconfitte.

L'affermazione in trasferta del Rozzol acquisisce maggior significato se si considera che il Povoletto alla vigilia della partita precedeva la formazione triestina di ben due posizioni all'interno della classifica. Nel corso della partita la superiorità del Povoletto sembrava fondata fino al termine del primo set. Poi i triestini sono usciti allo scoperto impadronendosi del gioco e chiudendo l'incontro sul 3-1. Il Rozzol sembra possedere i requisiti necessari per avanzare in classifica con le prossime partite e giungere collaudato all'ultimo incontro di andata contro la Cremcaffè.

da. maz.

SERIE D

Prevenire «murata»

PREVENIRE	2
CIVIDALE	3

(4-15; 15-13; 15-10; 10-15; 13-15)

Prevenire: Tomasini, Bianchi, Petri, Martorana, Sodaro, Mengotti, Pittino, De Coppi, Romanò. All. Tomasini.

TORRIANA	3
VOLLEY CLUB TS	0

(15-8; 15-5; 15-13)

Volley Ts: Matteucci, Cosciani, Fragiacomo, Valenti, Tomasi, Rovatti. All. Matteucci.

FAGAGNA	3
ZAULE	0

(15-7; 15-3; 15-8)

Zaule: Stengel, Lughi, Norbedo, Gullini, Cherbaucic, Battistoni, Tognon, Stancic, Sema, Bosutti, Addobbati. All. Bosutti.

TRIESTE — Sono rimaste a «bocca asciutta» le portacolori della serie D. Magrissimo il bottino di punti della Zaule che è rimasta fuori gioco fin dalle prime battute nella proibitiva partita disputata in trasferta con la Gomme Fagagna. La formazione di Rodeano fra le più quotate del campionato partiva in vantaggio di tre posizioni all'interno della classifica rispetto ai muggesani. Netta sconfitta anche per il Volley Club Trieste piegata in trasferta a Gradisca dalla Torriana. Nel terzo e ultimo set sembra esserci stato un tentativo di ripresa dei triestini che però non sono riusciti a chiudere.

Colti inaspettatamente di sorpresa Tomasini e compagni dalla formazione ospite di Cividale a favore della quale si è risolto l'incontro. Spiazzati per 15-4 in avvio i ragazzi dello Prevenire hanno ben reagito successivamente non lasciando le redini del gioco per entrambi i set centrali. Ma gli avversari rinvenuti nella quarta frazione sono riusciti a pareggiare.

da. maz.

FEMMINILE / SERIE B2

La Vitrani conquista Venezia

SERIE B1

Una Beton da sogno

Crema	*0*
Beton	*3*

UNION BETON: Bertucci, Zanette, Zerial, C. Bellinetti, M. Bellinetti, Debitta, Brumat, Cirio, Geretti. All. Marcello Levatino.

NOTE: parziali 13-15, 4-15, 6-15.

CREMA — Continua senza interruzioni la serie positiva dell'Union Beton Sangiorgina, che anche sul campo della Pallavolo Crema 70, formazione giovane e inesperta, ha imposto il proprio gioco. La formazione lombarda è riuscita a tener testa alle ospiti soltanto nel primo set, giocato con troppo nervosismo dall'Union Beton, ma poi non ce l'ha fatta a sferrare l'attacco vincente. Sciupata questa possibilità, è andata via via spegnendosi, ormai disarmata di fronte a una Sangiorgina implacabile nelle conclusioni dalla seconda linea ed efficacissima in battuta.

Con questa vittoria l'Union Beton sale al secondo posto nella classifica generale, in compagnia del Calvisano, che è stato sconfitto sul proprio campo dal Torino. A separare le due squadre c'è ora soltanto una manciata di set. Bisognerà attendere lo scontro diretto del 6 gennaio per conoscere la nuova damigella d'onore.

f. a.

SERIE B1

Latisana 'record'

Record Cuc	*3*
Smw Brescia	*0*

(15-7, 13-3, 15-8)

RECORD CUCINE: Pinese L., Gori, Chiopris, Vignando, Pinese A., Pascoli, Cicuto C., Turchet, Biondin, De Cicco, Burba, Cicuto M.

SMW BRESCIA: Beschi, Magri, Bertoldi, De Rosa, Pedretti, Biscaccianti, Chemel, Gazza, Belloni, Quaini, Torosani.

LATISANA — La Record Cucine suggella un'annata indimenticabile salutando il proprio pubblico con una prestazione maiuscola. Smentendo le anticipazioni della vigilia, la Record Cucine parte con il sestetto base recuperando in extremis l'opposta Turchet e dà subito la misura della grande serata di vena collettiva: un muro superlativo e una battuta particolarmente incisiva mettono subito in ginocchio le giocatrici ospiti. Vinto il primo parziale, la Record Cucine non si rilassa e nelle due frazioni conclusive dà spettacolo con una serie continua di azioni da manuale che entusiasma il folto pubblico. Con questa vittoria la squadra di Minotto allunga ulteriormente la già chilometrica imbattibilità casalinga e si rimette in corsa verso le posizioni di vertice.

ca. f.

Cmc Venezia	*0*
Vitrani	*3*

(8-15; 14-16; 10-15)

VITRANI: Fragiacomo, Zimmerman, Damiano, Fatutta, Vida, Vatta, Bostjancic, Grgic, Patuzzi, Micai, Goldoni, D'Ambrogio. All.: Manzin.

TRIESTE — La Vitrani ritorna ai ritmi abituali e in 70' si porta a casa la vittoria. E' terminata così la partita disputata in trasferta contro la Cmc Venezia. L'apporto della Fragiacomo in battuta, scesa in campo non nelle sue condizioni ottimali, ha consentito comunque alla squadra di mettere subito in difficoltà le avversarie in ricezione e di rimanere sempre in vantaggio nel corso del primo set. Un generale sconforto ha assalito le bluviola nei primi minuti della seconda frazione apparse incapaci, in un primo momento, di rispondere al cotrattacco delle avversarie portatesi in vantaggio con un 8-2. E' stata la Zimmermann a impartire la svolta necessarie alla squadra per rimontare, puntando nuovamente su una potente battuta. Le avversarie hanno tentato ancora un contrattacco ma una volta in vantaggio sul 14-8 non sono riuscite a chiudere il set.

Indispensabile allora è risultato l'apporto delle centrali Damiano e Fattutta con le quali Manzin ha sopperito alla mancanza della Puzzer. Nella terza e ultima frazione gli attacchi avversari si sono ridimensionati di molto e la Vitrani non si è più dovuta preoccupare della difesa che rimane il suo tallone d'Achille, e il gioco è ripreso a fluire secondo i canoni ordinari. Garantendosi in avvio un buon margine di vantaggio le bluviola hanno giocato indisturbate portandosi agevolmente alla vittoria.

«La pausa natalizia — afferma il ds Hlavaty — sarà sfruttata il più possibile da Manzin per affinare la tecnica delle ragazze e soprattutto per collaudare nuove tecniche di gioco al fine di rinforzare la difesa della rete ciò che a mio avviso caratterizzerà in futuro le formazioni che riusciranno ad emergere». L'ottava giornata di andata non si è distinta per inaspettati colpi di scena e perciò la classifica rimane quasi del tutto invariata; conduce in testa il Verona seguito dalla Vitrani e la Tecnocopi entrambe in difetto di soli due punti rispetto alla prima della classe. Il campionato di D2 riprenderà parallelamente a quelli maschili al 6 gennaio e per la Vitrani avrà inizio un cammino infuocato che, si presume, si protrarrà fino a metà febbraio.

da. maz.

FEMMINILE / SERIE C1

Trevigiane beffate dalle 'mule'

Per Altura e Sloga due vittorie senza «sbavature»

LOGISTICA	2
BOR	3

(14-14; 15-6; 9-15; 15-9; 11-15)

Bor: Nacinovi, Maver, Gerbec, Benevol, Gregori, Azman, Cok, Gustini, Vodopivec, Flego, Pitacco. All. Sorè.

ALTURA	3
MARTIGNACCO	0

Altura: Dean, Scherl, Chiandussi, Adami, Srichia, De Cecco, Parovel, Padovan, Valencic, Bevacqua. All. Hovhannesian.

SLOGA	3
BIADENESE	0

(15-2; 15-2; 15-13)

Sloga: Sossi, Ukmar, Garbini, Fabrizi, Gregori, Pittoni, Zotti, Magnaldi, Brisco, Starc, Pertot, Miot. All. Peterlin.

TRIESTE — Tutte protagoniste nell'ottava giornata di andata le formazioni locali militanti in C1. Giunge quasi in dono natalizio per l'Altura la netta vittoria in casa sulla squadra di Martignacco che segna la prima affermazione di campionato. Fulminea anche l'ottima prestazione della Sloga di Peterlin che in tre set della durata media di quindici minuti ciascuno, ha fatto «piazza pulita» della squadra ospite di Biadene.

Grande soddisfazione per la Bor che in trasferta ha avuto la meglio sulle trevigiane di Mogliano. Da entrambi i sestetti è stato profuso un gioco di una certa consistenza tecnica privo di evidenti errori.

da. maz.

SERIE C2

Mossa fermata

Sokol	*3*
Mossa	*0*

SOKOL: T. Masten, L. Masten, Vidali, Visentin, Skerk, Marucelli, Bruma, Lupinc, Cossutta, Pertot, Drassich. All. Jeroncic.

TRIESTE — La Sokol si è affermata agevolmente, come era prevedibile, sulla formazione goriziana di Mossa. Di fronte alla squadra avversaria rivelatasi fin dalle prime battute in difficoltà nel competere con la formazione locale, la Sokol non ha indugiato nel conquistare nel più breve tempo possibile i due punti che le venivano serviti sul «piatto d'argento». L'obiettivo principale era di non perdere l'occasione di poter compiere facilmente un passo in avanti all'interno della classifica. Il dover conseguire a ogni costo la meta prefissata non ha permesso alle ragazze di Jeroncic di affinare la tecnica.

Il sestetto di Aurisina è apparso infatti deconcentrato in campo e nella frettolosa rincorsa alla vittoria è incorso in una lunga serie di errori che hanno abbassato di molto il livello tecnico del gioco.

da. maz.

SERIE D

Lo Sloga 'incanta'

VIRTUS	0
NATISONIA	3

(2-15; 7-15; 13-15)

Virtus: P. D'Amico, C. D'Amico, T. D'Amico, A. D'Amico, Cernecca, Busecchian, Gant, Dilic, Della Valle, Calligaris. All.: Dapiran.

SLOGA	3
ALBATROS	0

(15-10; 15-11; 15-13)

Sloga: S. Ciocchi, D. Ciocchi, Spacal, Fonda, Maja Kosmina, Martina Kosmina, Milic, Novakovic, Milkovic, Cebulec, Ferluga, Brisnik, Skerk. All.: de Walderstein.

BOR	3
LUCINICO	0

(15-13; 15-13; 15-12)

Bor: T. Vidali, I. Vidali, Foraus, Bernarcich, A. Faiman, M. Faiman, Bezensek, Gruden, Dolhar, Zadnik. All. Gombac.

TRIESTE — La Sloga ha centrato l'obiettivo più facilmente del previsto spodestando al terzo set la prima della classe: l'Albatros che fa registrare così la sua prima sconfitta di campionato. Grande soddisfazione anche per la Bor, netta è stata la sua vittoria in casa contro il Lucinico. Ancora a digiuno la Virtus opposta al Natisonia.

da. maz.

FEMMINILE / RISULTATI

Calvisano resta al palo, la Beton ne approfitta

Serie B1

Risultati: Savigliano-Picco 2-3; Calvisano-Dim 2-3; Alpe-S. Lazzaro 3-0; Pall. Pn-Bieffe 3-1; Record-Smv 3-0; Crema-U. Beton 0-3; Rapallo-Foppapedretti 0-3.

Classifica: Foppapedretti 16 punti; Calvisano, U.Beton 14; Record, Di, 12; Picco 10; Rapallo, Alpe 8; Pall. Pn 6; Bieffe, Smv Bs 4; Crema, S. Lazzaro 2; Savigliano 0.

Serie B2

Risultati: Albatros-Gta 0-3; Cmc-Vitrani 0-3; Cus Pd-Pandacolor 3-2; Ferr. Veneta-Feltre 3-2; Tecnocopi-Laserjet 3-0; Siva-Corlo 3-1; Alloys-Eurobuilding 3-2.

Classifica: Ferr. Veneta 16, Tecnocopi, Vitrani 14; Gta 12; Siva 10; Feltre Corlo 8; Eurobuilding, Laserjet, Cmc, Alloys 6; Albatros 4; Cus Pd, Pandacolor 0.

Serie C1

Risultati: Vivil-Battisti 3-1; Log. Veneta-Bor 2-3; Altura-Martignacco 3-0; Marzola-Fontane 1-3; Sloga Koimpex-Biadenese 3-0; Cus Ud-Lasalle 2-3; Camst-Kennedy 3-0.

Classifica: Camst, Bor 14; Marzola, Fontane, Vivil 12; Kenney, Log. Veneta 10; Battisti 8; Sloga Koimpex 6; Biadenese, Cus Ud, Lasalle 4; Altura Omse 2; Martignacco 0.

Serie C2

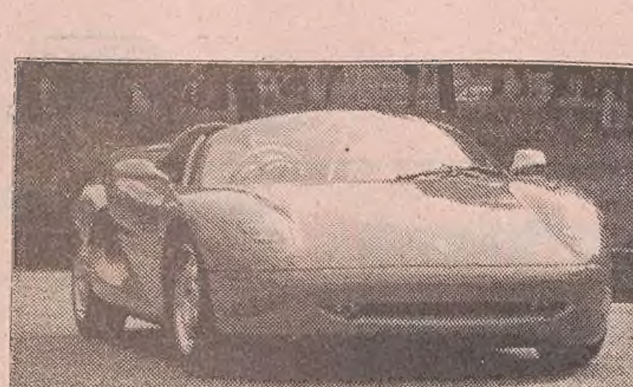
Risultati: Emiliana Porcia-C. Risparmio Go 3-0; O. Tomasini-Al Fungo Gemona 1-3; Tarcento-Libertas Martignacco 3-0; Pellini Monfalcone-Sovodnje 2-3; Sokol-Mossa Candolini 3-0; Banear-A. Sangiorgina 1-3; Ausa Pav-Libertas B.F. 3-0.

Classifica: Al Fungo Gemona 16; Tarcento, Ausa Pv 12; Emiliana Porcia, Pellini Monfalcone, Libertas B. F. 10; Libertas Martignacco, Sokol, A. Sangiorgina 8; C. Risparmio Go, Sovodnje 6; Mossa Candolini 4; O. Tomasini 2; Banear 0.

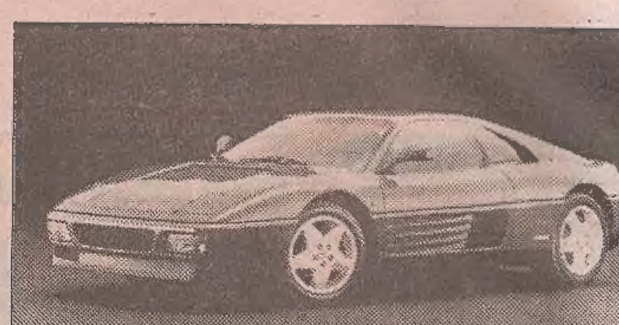
Serie D

Risultati: Publiuno-Celinia 3-0; Sagrado-R. Del Doge 2-3; Virtus Italsp.-Pav Natisonia 0-3; Villacher-Pall. Paluzza 0-3; Sloga-Albatros 3-0; Danone Rivignano- S. Leonardo 3-0; Bor Friulexport-Sanson Lucinico 3-0.

Classifica: R. Del Doge, Danone Rivignano, Albatros 14; Sloga 12; Sagrado, Publiuno, Pall. Paluzza 10; Pav Natisonia 8; Celinia 6; Sanson Lucinico, Bor Friulexport, S. Leonardo 4; Villacher 2; Virtus Italsp. 0.



speciale
motori



Il Piccolo - Lunedì **21** dicembre 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

MOTO / LA SUPER-SPORTIVA GILERA «125 GFR»

'Siluro' da Arcore



Nella foto in alto a sinistra la 125 Gfr, a destra la 125 R; qui sopra la Nordwest 350 e la Gilera 600 Rc.

Non ci hanno comunicato il prezzo, non ci hanno riferito della velocità massima, non ci hanno parlato dei cavalli che è in grado di sprigionare... Insomma, questa moto è quanto mai un oscuro oggetto del desiderio dei giovani centauri italiani. Ma, come abbiamo più volte ripetuto, ci sembra assurdo tacere della velocità massima (sicuramente superiore ai 180 orari) e della potenza quando l'immagine stessa di questa due ruote da 'grand prix' è l'essenza stessa delle prestazioni esasperate. Anche perchè un genitore deve sapere che moto sta regalando al suo figliolo. Tacere su tutto ciò ci sembra solo una forma di ipocrisia. Ma l'uso è ormai generalizzato: non si può dare tutta la colpa alla Gilera.

Questa volta l'oggetto della nostra riflessione è una motoleggera che sembra uscita da un gran premio di un campionato mondiale. La cura nei particolari, l'uso di componenti degni di una cavalcatura di cilindrata superiore, l'assetto inequivocabile la pongono ai vertici assoluti della categoria. E' la «Gilera 125 Gfr», che sarà disponibile anche in una versione Sp adatta a chi intenderà gareggiare nel campionato Sport Production. Si tratta di una 'replica' della moto che ha riportato la gloriosa Casa di Arcore al mondiale dopo 25 anni di assenza. E si ispira al progetto svoluppato dal reparto corse Gilera per la '250 Gp'. Inedito il motore di questa «Gfr», con un'erogazione poderosa della coppia motrice e un notevole allungo in fuorigiri. La potenza massima viene erogata al regime di 11.800 giri (rispetto ai 10.900 della supersportiva proposta in precedenza dalla Gilera), ma il motore riesce ad esprimersi anche a regimi di rotazione superiore, sfiorando quota 11.500!

Nuova anche la centralina elettronica che sovrintende anche alle funzioni della valvola di scarico. Il raffreddamento naturalmente è a liquido e l'ammissione è a lamelle in vetronite. L'avviamento è elettrico, ma sulla versione 'Sp' non poteva mancare la più classica e affidabile pedivella. Il cambio è a sei rapporti e l'accensione è elettronica a scarica capacitiva (Cdi).

Molta cura è stata dedicata alla parte ciclistica: la forcella anteriore è 'upside down' (e cioè a steli rovesciati) con un congegno anti-affondamento gestito idraulicamente. Al retro c'è un sistema ammortizzante mono-braccio a progressività variabile brevettato dalla stessa Gilera. Pregevoli anche le ruote in lega a tre razze, da 17 pollici di diametro. E gli pneumatici sono superribassati. Controllati da un impianto frenante degno di una 'grand prix': il disco anteriore è addirittura di 320 millimetri ed è del tipo flottante.

Infine la livrea di questa 'Gfr' da 118 chili (che diventano 115 nella versione 'Sp'): i particolari in 'carbon fyber type' e le linee essenziali la rendono sufficientemente 'cattiva'. Ma raffinata.

Comunque, la Casa di Arcore, non si è fermata qui: ha presentato anche una «125 R» da enduro, e la polivalente «Nordwest 350» (monocilindrica a quattro tempi), dall'impostazione simile all'omonima versione di 600 cc. Insomma, il rilancio è in atto.

Roberto Carella

MOTO / LA '900 MONSTER'

Ducati, il 'mostro' che non fa paura



Servizio di
Roberto Carella

E' l'espressione della forza bruta, ma anche dell'ingegno e della fantasia italiani. La Ducati accasata Cagiva, infatti, ha in catalogo una moto 'diversa'. I puristi storceranno il naso, poichè gli equilibri della masse e delle linee sono stati stravolti. Ma questa Ducati dall'aspetto cattivo è quanto mai personale. Molto vicina allo stile yankee, la '900 M' (dove la 'M' sta per 'Monster') ha i tratti somatici inequivocabilmente italiani. E in fondo è stato proprio questo il grande merito dei fratelli Castiglioni: hanno rivitalizzato il marchio Ducati e ne hanno esaltato le sue prerogative e tendenze volte all'immagine squisitamente sportiva. Ora la Casa bolognese è il sinonimo delle prestazioni esasperate, della tecnologia avanzata. Le Ducati sono rinate (anche grazie alle competizioni super-bike) proprio perchè non sono state colonizzate. La Cagiva ha concesso quell'autonomia che era doverosa per un marchio così importante nella storia mondiale della moto. E ne è nata una nuova generazione di due ruote che sembrano appena uscite da una pista mondiale. Naturalmente, non è il caso della Monster: una moto nuda con il design che ricorda le moto americane che partecipano alle gare di accelerazione. Diciamo subito, comunque, che questa Ducati atipica utilizza componenti ed esperienza delle supersportive bolognesi. Come il telaio e lo stesso propulsore: si tratta di quello della '900 SS' di 904 cc.

Accreditato di 73 cavalli alla ruota, a novemila giri, il propulsore bicilindrico desmodromico sfrutta ovviamente rapporti del cambio calibrati diversamente.

L'aspetto non è certo 'rassicurante': la '900 M' è quanto mai grintosa, cattiva. Le linee sono rese ancora più 'impegnate' dal fatto che la moto in questione è senza carenatura, con il telaio in tubi rotondi in bella vista. E con un terminale di scarico (secondo noi non molto riuscito) che sembra sprigionare saette. A tutto ciò contribuiscono anche il gruppo sella (con il posto per il passeggero occultato) e le dimensioni della ruota posteriore. Su questa Ducati-Cagiva tutto ci sembra surdimensionato rispetto ai 73 cavalli che riesce a sprigionare il motore; e infatti l'impianto frenante dispone di un doppio disco anteriore 'flottante' di 320 millimetri (un Brembo serie Oro degno di una grand prix) e di un 'mono' posteriore da 245. Nonostante le dimensioni, questa 'Monster' pesa solo 185 chilogrammi e fa dell'agilità il suo punto di forza. Il prezzo di tutto ciò? Tredici milioni e mezzo. La Ducati, insomma, è ormai diventata il 'faro' per l'industria italiana delle maxi-moto, raccogliendo anche l'eredità di quella miriade di piccole ma gloriose aziende che la recessione ha obbligato alla chiusura. E che i Castiglioni abbiano grandi ambizioni lo prova il fatto che fra breve tempo vedremo una super-moto italiana equipaggiata con un propulsore ideato addirittura dalla Ferrari di Maranello. Rimane un solo dubbio: la 'maxi' dei sogni avrà il marchio Cagiva, quello della Ducati o quello della mitica Mv, i cui 'diritti' sono stati acquistati proprio dai due vulcanici fratelli varesini?

MOTO / LA «TT 600» CREATA DALLA BELGARDA

Yamaha italiana



Intendiamoci: è una moto italiana. Anche se sul serbatoio campeggia la scritta Yamaha. Stiamo parlando della «TT 600», vera star del Motorshow bolognese che si è concluso da pochi giorni. Dopo nove anni di gloriosa carriera la «vecchia» 600 trova la sua naturale erede in una motocicletta pensata, creata e cullata in Italia, dalla Belgarda. La Yamaha, infatti, sotto la spinta di molti importatori europei, ha dato l'assenso al progetto, delegandone lo sviluppo e la successiva realizzazione alla ditta italiana di Gerno di Lesmo. Divenuta in pochi anni un importante centro produttivo per le Yamaha Tdr e Tzr 125, la Belgarda ora ha puntato sulle cilindrate maggiori, diventando anche un punto di riferimento per gli altri importatori Yamaha del Vecchio Continente. Il propulsore della «TT 600» è in sostanza quello che equipaggia la «XT»: un monocilindro da 595 cc, con quattro valvole, raffreddato ad aria. Comunque, è stato completamente rivisto e, per motivi di peso e di affidabilità (la moto, infatti, è stata concepita per sopportare i percorsi fuoristrada più impegnativi) è stato tolto l'avviamento elettrico e quindi è stato rifatto il carter.

La parte ciclistica è molto sofisticata, degna di una moto «racing». All'avantreno c'è una forcella Kayaba «upside-down» regolabile; dietro un pregevole monoammortizzatore appositamente realizzato dalla Ohlins per questa creatura della Belgarda. Il telaio è monotrave a culla aperta in acciaio: tipico delle monocilindriche enduro della Casa dei tre diapason.

L'impianto frenante è dotato di due dischi; quello davanti è di 267 millimetri ed è comandato da una pinza Brembo a due pistoncini.

Il prezzo? Non è stato ancora definito, ma dovrebbe aggirarsi attorno ai nove milioni.

E infine, il design. Le linee sono morbide, avvolgenti. Insomma, è una moto tutta curve, come la moda '93 impone. Ma riesce a essere aggressiva, filante, ricordando certi toni tanto cari negli anni Settanta. Insomma, questa italo-nipponica è quanto mai personale. E nell'appiattimento generale ciò ci sembra quanto mai encomiabile.

LIBRO

La firma dei Marini

Rinnovamento, questa è la parola d'ordine con cui si presenta la settima edizione di «World cross», il libro fotografico che ripropone le vicende del motocross mondiale. Realizzato dai goriziani Mario Marini e Sergio Marini, «inviati speciali» della World Cross sui campi di gara e collaboratori di alcune delle più importanti riviste del settore, «World Cross» l'edizione '92 (70 mila lire) volta pagina, non ci sono più capitoli e argomenti ordinati, ma è privilegiata la singola fotografia. Una svolta voluta per seguire l'idea di Pat Boulland, il grande fotografo francese scomparso. Inoltre è stata accentuata l'attenzione sui temi principali della stagione. Le splendide immagini riprese sui circuiti di tutto il mondo, raccontano la storia della vittoria di Donny Schmit e le gesta dei suoi rivali, Puzar, Moore, Evertsen, Parker ed Everts. Ma «World Cross '92» non ha dimenticato la 125 e la 500 con i rispettivi protagonisti, Albertijn, Tragter, Bartolini, Jobé, Nicoll e Rossi.

Liles, Kiedrowski ed Emig hanno conquistato il Cross delle Nazioni, che per la dodicesima volta consecutiva è finito negli Usa; a loro è dedicata una parte del libro, ma parla americano anche il settore Supercross, con la vittoria di Jeff Stanton.

ECOLOGIA

«Lambda» e Gpl

Il decreto emanato per combattere l'inquinamento atmosferico ha riconosciuto i meriti ecologici di Gpl e metano. Le vetture alimentate con questo carburante sono state infatti pienamente abilitate a circolare anche quando scattano le limitazioni al traffico per effetto del superamento dei limiti di inquinamento atmosferico. La ribadita validità ecologica del Gpl ha ulteriormente accresciuto l'interesse per questo tipo di alimentazione, per la quale sono state recentemente messe a punto soluzioni tecnologiche d'avanguardia.

Gli impianti dell'ultima generazione consentono già da tempo di mantenere le prestazioni pressoché sugli stessi livelli ottenibili con l'impiego della benzina. Recenti innovazioni hanno inoltre introdotto sostanziali migliorie utilizzando la sonda lambda anche per il gas per autotrazione.

Questo dispositivo, già in uso nelle auto «verdi», analizza i gas di scarico e fornisce indicazioni che consentono di stabilire se la miscela aria-carburante è opportunamente dosata in relazione alle condizioni d'impiego dell'autoveicolo esaminate in quel preciso istante.

Utilizzando la sonda Lambda e la centralina di controllo, gli impianti possono essere montati sia su vetture munite di marmitta catalitica che su auto che invece ne sono sprovviste.

TECNICA / LA «BIGA», CITY CAR DI GIUGIARO

Con un cuore doppio

Anche tecnologia triestina con un generatore di Volpi. E proprio a Trieste potrebbero arrivare i primi esemplari



Può essere utilizzata con una semplice «card» e quindi può essere noleggiata per tutti i centri urbani, ma soprattutto per quelli chiusi a causa dell'alto inquinamento. Ma questa vettura delle meraviglie ha un altro motivo di interesse: il suo avanzato motore «ibrido» si basa su una realizzazione di una ditta triestina.

Stiamo parlando della microvettura elettrica dell'Italdesign presentata al Salone di Torino dell'aprile scorso (e di cui abbiamo già parlato), e che ora verrà costruita in alcune decine di esemplari. Secondo fonti ufficiose, alcune di queste city-car dovrebbero essere utilizzate nel '93 nel centro di Padova e in quello di Milano. Se l'esperimento riuscirà è chiaro che alla «Biga» (questo il suo nome) si schiuderanno le porte di altre città. E una delle prime potrebbe essere proprio Trieste.

Nata dalla inesauribile matita dell'Italdesign di Giugiaro, la «Biga» balza subito all'attenzione per le sue dimensioni: è infatti quadrata per sfruttare al meglio sia gli spazi interni sia i parcheggi. L'accesso avviene da tergo tramite l'unico portellone. E in questo modo il parcheggio del veicolo può avvenire perpendicolarmente al marciapiedi, affinché i passeggeri scendano direttamente su di esso (consentendo quindi anche l'accesso alle carrozzelle degli handicappati).

La «Biga» può anche essere «noleggiata» in appositi parcheggi utilizzando schede elettroniche personali (delle «card») da «caricare» secondo le esigenze.

La piccola vettura «ibrida», quindi, non ha bisogno della tradizionale chiave: basta introdurre la scheda e il computer di bordo memorizza il nome dell'utente.

La costruzione di questo avveniristico veicolo lungo appena due metri e molto sviluppato in altezza, viene curata dalla società Genesys del gruppo Ilva (di cui è presidente il triestino Trauner).

Ma triestino è anche il «cuore» della micro-vettura: il sistema ibrido utilizza l'energia elettrica prodotta da un compatto motore a combustione interna (un diesel) accoppiato a un alternatore. L'energia è così accumulata in alcune batterie in grado di ricaricarsi nelle numerose fasi passive del percorso quotidiano nel traffico cittadino (soste, ma anche frenate, tratti a basse richieste di potenza).

Le fonti di energia, quindi, sono fornite dal pacco di batterie e dal motogeneratore che alimentano simultaneamente il propulsore elettrico. In questo modo, la vetturetta non deve fare rifornimento di energia a una presa di corrente e può circolare per tutta la giornata senza interruzioni.

Il generatore in questione è il già noto «Paguro 3000» di derivazione nautica, opportunamente trasformato per l'uso veicolare urbano. Il «Paguro» viene realizzato dalla «Volpi Tecno Energia» della zona industriale delle Noghere, a Trieste. E' un motore diesel a iniezione diretta ed eroga 3 Kw a 3.000 giri.

Con questo cuore «ibrido» la «Biga» riesce a raggiungere a pieno carico anche i 60 orari, con un'accelerazione da 0 a 40 inferiore agli otto secondi. E con un'autonomia pari a ben 12 ore continuative. Basandosi sulle sole batterie, senza l'ausilio del motogeneratore, la «Biga» percorre invece 50 chilometri).

La micro city-car (in grado di ospitare anche cinque passeggeri) è qualcosa di più di un semplice prototipo. A Torino l'abbiamo vista in un'edizione ampiamente «vetrata» per evitare ai passeggeri una spiacevole sensazione claustrofobica, ma ora è apparsa anche con un vestito più aperto, estivo, quasi «cabrio».

Giugiaro stesso ci disse che puntava molto su questa vettura, proprio perchè la risposta concreta all'inquinamento atmosferico dei centri urbani deve partire dall'opzione elettrica.

ro. ca.



Ecco la «Biga» in versione «open». Nella piccola immagine sotto il titolo, invece, l'avveniristica city-car come venne presentata al Salone di Torino.

MOTO / SICUREZZA

Quando il casco è «fuorilegge»



Il casco 'Mistral' tipo jet, omologato.

A distanza di sei anni dall'introduzione del casco obbligatorio si può notare che in gran parte dell'Italia (soprattutto del Settentrione) la legge viene rispettata. Ma un casco su venti è «fuorilegge». Anche se le statistiche affermano che in un sempre crescente numero di casi i motociclisti possiedono due o più «elmetti». Per problemi igienici (è sempre opportuno evitare di usare a lungo lo stesso casco), ma anche per avere a disposizione il copricapo adatto alla stagione.

Ma arriviamo al dunque: a distanza di sei anni solo pochi motociclisti hanno gettato alle ortiche il vecchio casco, anche se questa potrebbe rivelarsi un'imprudenza grave. Molti caschi calzati con tanta disinvoltura, infatti, non garantiscono i previsti margini di sicurezza. Il motivo? Hanno subito tanti piccoli urti, o presentano dei tagli sul cinturino o sono stati indeboliti nella loro struttura da vernici e collanti (soprattutto nel caso di quelli costruiti in policarbonato). Oppure sono «illegali».

Dunque, non resta che controllare la loro effettiva integrità e poi, se è il caso, provvedere alla loro sostituzione. Ma poichè i caschi hanno raggiunto prezzi spesso proibitivi, è interessante notare che sul mercato vi sono offerte anche «abbordabili». E' il caso dei «Mistral» Malbo-Line che brillano per l'interessante rapporto qualità/prezzo e per la loro leggerezza. Il jet costa poco più di 70 mila lire, l'integrale sfiora le centomila. Ed entrambi balzano subito all'attenzione per l'originale grafica ereditata dal mondo dei windsurf. Il jet ha la calotta esterna in resina termoplastica, e l'imbottitura in schiuma poliuretanica ricoperta di vellutino di cotone. Il peso? Circa 800 grammi. Ma poichè stiamo parlando di caschi omologati e quindi dotati del relativo, indispensabile bollino, sarà opportuno ricordare che lungo le vie illegali del commercio si trovano caschi di provenienza spagnola o di Taiwan che non rispondono ai requisiti previsti dalla legislazione vigente e quindi non sono omologati. Oppure hanno il «bollino» con la sigla «Dgm» e quindi sono abilitati a essere calzati solo se si è alla guida di un ciclomotore, non di una moto targata.